

Comitato di Sorveglianza
P.O.R. Umbria FSE 2007-2013 • Ob.2



Competitività Regionale e Occupazione

Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz





Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

**Competitività Regionale
e Occupazione**

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

indice

ODG 1	Approvazione ordine del giorno	5
ODG 2	Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 31.05.2012 e 01.06.2012	9
ODG 3	<p>Informativa in merito alle Riprogrammazioni Finanziarie al POR Umbria FSE 2007-2013 approvate le Decisioni della Commissione Europea di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Decisione C(2012)8686 del 27.11.2012 che approva la Riprogrammazione finanziaria in conseguenza dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009 • Riprogrammazione finanziaria inerente il "Contributo di solidarietà per il sostegno dei territori e delle popolazioni delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto nel mese di maggio 2012" – Decisione C(2013) 2391 del 29.04.2013 	57
ODG 4	Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2012 (Art. 65, comma primo, lett. d; art. 67, comma primo e secondo Reg. CE 1083/2006)	61
ODG 5	<p>Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2013:</p> <ul style="list-style-type: none"> • principali iniziative avviate e in corso nel 2013 • spesa sostenuta e previsioni per il 2013 e 2014 (con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex art. 93 Reg. CE 1083/2006), crono programma della spesa 	241
ODG 6	Presentazione di una buona pratica: il "Catalogo Unico dell'offerta formativa regionale"	245
ODG 7	Informativa sulle attività di valutazione (art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006)	249
ODG 8	Informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e, art. 62, comma primo, lett. d, punto i Reg. CE 1083/2006)	253
ODG 9	Informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE 1828/2006)	257
ODG 10	Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020: presentazione della bozza di programma operativo e andamento della valutazione ex-ante	261
ODG 11	Comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali	265
ODG 12	Varie ed eventuali	269



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

► **DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 1 DELL'ORDINE DEL GIORNO**
Approvazione Ordine del Giorno



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

Prot. n. 59424

Perugia, 24.04.2013

**Ai componenti del Comitato di Sorveglianza
P.O.R. FSE 2007-2013
Ob. Competitivita regionale e occupazione
LORO SEDI**

Oggetto: Convocazione Seduta Ordinaria "Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FSE 2007-2013 Regione Umbria "Obiettivo Competitivita regionale ed occupazione".

Si comunica che il Comitato di Sorveglianza del POR Umbria FSE 2007-2013 è convocato, in seduta ordinaria, presso la Fortezza medievale Rocca di Albornoz a Narni, Strada di Feronia, 05035 - Terni, per il giorno 17 Maggio 2013, con avvio dei lavori alle ore 9:30 e termine alle ore 16:00, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno;
2. Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 31.05.2012 e 01.06.2012;
3. Informativa in merito alle Riprogrammazioni Finanziarie al POR Umbria FSE 2007-2013 approvate le Decisioni della Commissione Europea di seguito indicate:
 - Decisione C(2012)8686 del 27.11.2012 che approva la Riprogrammazione finanziaria in conseguenza dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009;
 - Riprogrammazione finanziaria inerente il "Contributo di solidarietà per il sostegno dei territori e delle popolazioni delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto nel mese di maggio 2012" – Decisione C(2013) 2391 del 29.04.2013;
4. Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2012 (Art. 65, comma primo, lett. d; art. 67, comma primo e secondo Reg. CE 1083/2006);
5. Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2013:
 - principali iniziative avviate e in corso nel 2013;
 - spesa sostenuta e previsioni per il 2013 e 2014 (con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex art. 93 Reg. CE 1083/2006), crono programma della spesa;
6. Presentazione di una buona pratica: Il "Catalogo Unico dell'offerta formativa regionale";
7. Informativa sulle attività di valutazione (art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006);
8. Informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e), art. 62, comma primo, lett. d), punto i Reg. CE 1083/2006;
9. Informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1828/2006);
10. Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020: presentazione della bozza di programma operativo e andamento della valutazione ex-ante;
11. Comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali;
12. Varie ed eventuali.

Tenuto conto della rilevanza dei punti in O.d.G., si confida nella Sua presenza o di un eventuale delegato.

In preparazione della seduta ordinaria sopra indicata, presso la medesima sede, in data 16 maggio 2013 è convocata una riunione tecnica con avvio dei lavori alle ore 14:00 e termine alle ore 17:30.

La documentazione sarà disponibile a breve sul sito istituzionale:

www.formazione lavoro.regione.umbria.it – Area tematica Comitato di sorveglianza.

Cordiali saluti

Il Presidente del Comitato di Sorveglianza
L'Assessore Vincenzo Riommi



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 2 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 31.05.2012 e 01.06.2012



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

SEDUTA ORDINARIA

31 maggio 2012

La seduta del Comitato si apre alle ore 15:00

Risultano presenti i seguenti membri del Comitato di Sorveglianza:

- Vincenzo Riommi, Assessore allo Sviluppo Economico Regione Umbria;
- Lucio Caporizzi, Direttore Regionale Programmazione, Innovazione e Competitività, Regione Umbria;
- Luigi Rossetti, Coordinatore Regionale Area Imprese e Lavoro;
- Sabrina Paolini, Dirigente a.i. del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Regione Umbria;
- Daniela Angeloni, Dirigente Servizio Istruzione, Università e Ricerca, Regione Umbria;
- Pietro Tagliatesta, Commissione Europea, DG EMPL;
- Danilo Tesei, Ministero del Lavoro;
- Luciana Marrocchi, Ministero del Lavoro;
- Claudio Tiriduzzi, Regione Umbria;
- Anna Ascani, Agenzia Umbria Ricerche, AUR;
- Aviano Rossi, Vice Presidente Provincia di Perugia;
- Fabio Paparelli, Assessore Provincia di Terni;
- Fabio Narciso, Provincia di Terni;
- Adriano Bei, Provincia di Perugia;
- Michele Fiscella, Provincia di Perugia;
- Maria Paola Sabbatini, Provincia di Perugia;
- Sandro Ascani ABI, Umbria;
- Biagino Dell'Omo, Confindustria;
- Sonia Gaudenzi, Confapi Umbria;
- Claudio Ricciarelli, CISL;
- Francesco Ciurnella, UIL;
- Laura Rossi, Confcommercio;
- Simone Sensi, CNA – Ecipa Umbria;
- Maria Letizia Panfili, Coldiretti Umbria;
- Daniele Ricci Vitiani, Confesercenti;
- Mauro Magrini, Autorità di Audit, Regione Umbria;
- Amato Carloni, Autorità di Certificazione, Regione Umbria.

Sono inoltre presenti:

- Claudio Sconocchia Silvestri, Regione Umbria;
- Lorella La Rocca, Regione Umbria;
- Chiara Fanucci, Regione Umbria;
- Simona Diosono, Regione Umbria;
- Paolo Monachina, Regione Umbria;
- Paolo Sereni, Regione Umbria;
- Carla Collesi, Regione Umbria;

- Marta Scettri, Regione Umbria;
- Antonietta Petetti, Regione Umbria;
- Maria Rosaria Fraticelli, Regione Umbria;
- Simone Focaia, Regione Umbria;
- Graziano Paglierini, Regione Umbria;
- Marinella Marinelli, Regione Umbria;
- Sabina Forti, Regione Umbria;
- Anna Rita Ippoliti, Regione Umbria;
- Valeria Meo, ISFOL;
- Antonio Pallucca, Regione Umbria;
- Nicoletta Cutini, Regione Umbria;
- Stefania Platoni, Regione Umbria;
- Roberta Gubbiotti, Regione Umbria;
- Mariarita Forti, Regione Umbria;
- Inguaggiato Rodolfo, Regione Umbria;
- Elisabetta Mancini, Collaboratrice Regione Umbria;
- Daniela Crispolti, Collaboratrice Regione Umbria;
- Elio Biccini, Provincia di Perugia;
- Fabrizio Ponti, Provincia di Perugia;
- Elisabetta Volpi, Provincia di Perugia;
- Paola Barbarossa, Provincia di Perugia;
- Riccardo Pompili, Provincia di Perugia;
- Marco Angeli, Provincia di Perugia;
- Silvio Bonaduce, Provincia di Perugia;
- Cristina Farabbi, Provincia di Perugia;
- Daniela Arcangeli, Provincia di Perugia;
- Elena Ruga, Provincia di Terni;
- Silvia Meniconi, Provincia di Terni;
- Ivano Petrelli, Provincia di Terni;
- Settimio Monetini, DAP – Ministero della Giustizia;
- Matilde Lo Giudice, Sviluppumbria Spa;
- Alessia Felicetti, Sviluppumbria Spa;
- Fabio China, Sviluppumbria Spa;
- Maurizio De Fulgentiis, Assistenza Tecnica T&D;
- Barbara Sabatini, Assistenza Tecnica T&D;
- Marta Rosi, Assistenza Tecnica T&D;
- Chiara De Luccia, T&D;
- Anna Chiara Serena, Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo;
- Roberto Montagnoli, Impresa Verde Perugia.

La riunione si apre con l'intervento introduttivo del **Dott. Lucio Caporizzi, Direttore Regionale alla Programmazione, Innovazione e Competività dell'Umbria**, il quale ringrazia i presenti per la partecipazione al Comitato di Sorveglianza e dà atto che nella seduta tecnica sono già stati approfonditamente esaminati tutti i punti all'ordine del giorno.

Il Direttore Regionale sottolinea che il presente Comitato cade nella fase conclusiva di attuazione della programmazione 2007-2013; ciò impone un'accelerazione di quei processi che ad oggi mostrano un ritardo al fine di garantire il raggiungimento di un livello di spesa che consenta il superamento della soglia fissata secondo la regola del disimpegno automatico delle risorse (Regola N+2).

Lo stato italiano in tale stagione di programmazione comunitaria non si è distinto per una elevata velocità di spesa e per il grado di utilizzo del bilancio comunitario, e ciò ha comportato per alcuni Programmi Operativi regionali l'esigenza di avviare procedure di riprogrammazione finanziaria. I risultati di gestione della presente programmazione devono indurre a trarre alcune considerazioni circa il lavoro svolto. In particolare, il Direttore Lucio Caporizzi, sottolinea che la presente programmazione comunitaria, formalmente iniziata il 01.01.2007, è stata ed è ancora oggi fortemente caratterizzata e influenzata dalla crisi finanziaria ed economica. Il 2012 è un anno di nuova recessione e la crisi ha comportato esigenze e sfide nuove all'operatività dei programmi, i quali, non a caso, sono finanziati da fondi definiti strutturali. Tale termine sta ad indicare che i fondi devono intervenire sui limiti e sulle carenze di natura strutturale di un sistema economico. Il Fondo Sociale Europeo, in particolare, è deputato ad intervenire sulla struttura del mercato del lavoro in termini di competenze e capitale umano.

Proprio il Fondo Sociale Europeo è un esempio forte dell'adattamento di un fondo comunitario alla crisi economico-finanziaria.

In particolare, con l'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009, si è stabilito che tale fondo avrebbe dovuto contribuire alla copertura, in quota parte, del sostegno al reddito spettante ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga. Contemporaneamente a tali soggetti è stata anche offerta una politica attiva del lavoro.

Tale meccanismo, finanziato su tutti i Programmi Operativi Regionali FSE 2007-2013 delle regioni e province autonome italiane, ha comportato un significativo assorbimento di risorse allocate sugli Assi I Adattabilità e II Occupabilità, con conseguente loro storno dalle finalità originarie. Da ciò è derivata, dunque, l'esigenza di avviare una procedura di riprogrammazione finanziaria tra assi che oggi viene posta in discussione e approvazione ai membri del Comitato.

Tale riprogrammazione ha lo scopo di ristorare la disponibilità finanziaria degli Assi Adattabilità ed Occupabilità, riducendo quella di altri assi del medesimo Programma Operativo, che, ad oggi, denota una rilevante disponibilità di risorse.

L'avvio della programmazione comunitaria 2014-2020 pone una serie di rilevanti novità e di sfide e a tale fine risulta strategico valutare e conoscere cosa è stato fatto.

A tale riguardo, il Direttore Caporizzi informa i presenti che sono stati organizzati una serie di seminari di approfondimento, il primo dei quali ha inerito il tema della smart specialisation, che caratterizzerà, in modo forte, la nuova programmazione. Il secondo di tali incontri sarà imperniato sulla tematica della dimensione territoriale.

Si passa dunque all'esame e approvazione dei punti all'ordine del giorno.

Punto n. 1 all'ordine del giorno: approvazione ordine del giorno

In merito a tale punto si prende atto che non ci sono osservazioni da parte dei presenti e, pertanto, lo stesso si intende approvato.

Punto n. 2 all'ordine del giorno: approvazione del verbale del Comitato di Sorveglianza del 31 maggio 2012 e 1 giugno 2013

In merito a tale punto si prende atto che non ci sono osservazioni da parte dei presenti e, pertanto, lo stesso si intende approvato.

Prende la parola il **Vice Presidente della Provincia di Perugia, Aviano Rossi**, il quale saluta tutti i presenti ed in modo particolare il rappresentante della Commissione Europea e quelli delle Amministrazioni centrali.

Il Vice Presidente Rossi esprime alcune considerazioni sul funzionamento del sistema regionale delle Politiche attive del Lavoro in connessione all'attuazione fase di congiuntura.

Si sottolinea che il 2011 è stato un anno fortemente caratterizzato dalla crisi economico-finanziaria con pesanti effetti e ricadute sull'occupazione; in tale contesto l'amministrazione provinciale di Perugia con il progetto "Provincia LIFE" ha investito sui temi della ripresa e dello sviluppo.

L'utilizzo del Fondo Sociale Europeo non deve essere ancorato alla sola logica della formazione professionale e non può essere svincolato dalle dinamiche generali del Paese, che condizionano fortemente gli esiti delle attività che vengono gestite.

Il presente Comitato di Sorveglianza si celebra in un momento in cui è stata acquisita una forte conoscenza del fenomeno della crisi economica e finanziaria in atto, pertanto ogni scelta da assumere avrà un'importanza strategica sia sul piano economico che lavorativo.

In un periodo di non crisi le politiche del lavoro accorciano lo spazio tra chi cerca lavoro e chi lo offre. In tempo di crisi non è più sufficiente la mera intermediazione ed il semplice corso di formazione, ma occorre progettare strumenti nuovi che agevolino l'inserimento nelle imprese di figure che ne aumentino le potenzialità di sviluppo e che supportino il rinnovamento dei processi produttivi. Questa rappresenta la vera sfida che le istituzioni oggi devono affrontare.

Al potere politico spetta decidere l'indirizzo politico che poi l'amministrazione dovrà operativamente realizzare.

Il bravo politico, a tale fine, deve essere in grado di raccogliere le istanze che emergono dalla componente tecnica e amministrativa e saper valutare se su di esse occorre adottare una decisione. Deve pertanto sollecitare una grande riflessione il meccanismo attivato a seguito dell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 12.02.2009. In virtù di esso i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga per i giorni in cui non si recano in fabbrica devono beneficiare di un intervento formativo che giustifica il contributo finanziario del Fondo Sociale Europeo alla quota di sostegno al reddito spettante allo stesso lavoratore.

Le medesime risorse, in assenza dell'Accordo citato, sarebbero state dedicate al finanziamento di interventi per incentivare l'occupazione di disoccupati e inoccupati, nonché per qualificare la componente occupata, perseguendo, in tal modo, le finalità originarie degli Assi del P.O.R. FSE 2007-2013.

Forse tale tipo di utilizzo avrebbe fatto la differenza, considerati, in particolare, gli esiti delle indagini di placement svolte, dalle quali emerge che il 60% di chi frequenta un corso di formazione poi trova occupazione.

Risulta, pertanto, maggiormente strategica una valutazione costante degli esiti degli interventi formativi, anziché del processo, al fine di orientare le scelte di programmazione.

La formazione professionale, in un momento di crisi economica come quella attuale, può recuperare alcuni difetti del sistema. Se la disoccupazione regionale è prioritariamente di tipo intellettuale ciò vuol dire che sono troppi i laureati in discipline che non rispecchiano i fabbisogni del mercato del lavoro regionale.

Qualora si rilevino elevati impatti di placement tra i beneficiari della formazione professionale mirata si può pensare che la stessa rappresenti un anello mancante del sistema.

È fondamentale attivare interventi di orientamento anche a livello scolastico oltre che pre-universitario, per far sì che l'intervento di formazione professionale non assuma un valore di intervento a sanatoria e di ripiego, ma sia uno strumento sinergico che consegue allo svolgimento di percorsi di istruzione.

Risulta altresì fondamentale far sì che l'occupazione altamente specializzata e qualificata rimanga operativa nel mercato del lavoro umbro, e non sia invece incentivata ad andare all'estero. Su tutto quanto detto influisce negativamente anche l'incertezza istituzionale che incombe sulle amministrazioni provinciali nell'attuale momento storico. Si tratta di una fase molto delicata che si sta affrontando e vivendo e da essa dipende anche la decrescente motivazione del personale addetto a alle strutture amministrative quali i Centri per l'Impiego. Non è corretto ed utile affidare il compito dell'orientamento a persone che non hanno certezza di quale sarà la loro prospettiva lavorativa fra qualche mese. Occorre pertanto avviare quanto prima una riflessione su tale tema.

Prende la parola l'**Assessore al Lavoro e alla Formazione professionale della Provincia di Terni Fabio Paparelli**, il quale saluta i presenti e sottolinea che il presente Comitato costituisce un'occasione importante per fare alcune riflessioni sulla programmazione delle politiche attive del lavoro che è stata messa in campo a livello provinciale e che sembra aver prodotto effetti positivi.

La Provincia di Terni nel 2011 denota una ripresa del livello di occupazione, che fa seguito ad una flessione del tasso di occupazione registrata nel biennio 2008-2009, e a una stabilità dello stesso tra il 2010 e il 2011.

In termini numerici gli occupati sono passati da 90.000 a 91.000, con prevalenza di donne. Ciò nonostante la Provincia non ha abbassato il proprio livello di guardia, in quanto non sono stati minimamente recuperati i livelli occupazionali pre-crisi (prima del 2008).

Se si analizza l'occupazione per genere dal 2008 al 2011 si può vedere che proprio sulle donne si sono prodotti gli effetti maggiori della crisi economico finanziaria.

Il Settore industriale, ed in particolare l'edilizia, è stato quello più colpito dalla crisi.

La discesa del tasso di disoccupazione dal 5,9% al 4% è un dato influenzato dagli effetti dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali; infatti i lavoratori beneficiari di cassa integrazione non vengono conteggiati e inoltre in tempo di crisi le persone non fanno ricerca attiva del lavoro. La popolazione è anziana e ciò incide sul tasso di inattività.

In 4 anni il numero degli iscritti al Centro per l'Impiego, da gestire con attività di orientamento, passa da 18.000 al 31.12.2007 a 26.731 al 31.12.2011 (+8.000 unità).

Continuano anche a crescere le iscrizioni nelle liste di mobilità.

L'incremento dell'occupazione di 1000 unità è dunque l'effetto di vari fattori.

Sicuramente ha influito sulla crescita di tale tasso la forte concertazione delle politiche con gli attori del territorio e con le parti sociali. Ciò ha portato non solo alla stipula di protocolli ma anche all'effettuazione di un'analisi dei fabbisogni professionali e formativi con la collaborazione delle associazioni di categoria mediante la somministrazione di questionari alle imprese. Tutto ciò è servito per indirizzare le misure di politica attiva che hanno avuto un successo importante evitando conflittualità e critiche da parte delle parti sociali.

Sono state attuate misure puntuali di contrasto alla crisi. Oltre la gestione dei progetti quadro finanziati a valere sul Bando Regionale emanato nell'ambito del Programma Regionale Anti-crisi, la Provincia ha emanato due ulteriori bandi; il primo di essi aveva quale scopo il reinserimento dei lavoratori in mobilità, mentre con il secondo sono stati finanziati progetti di riqualificazione di lavoratori di aziende a rischio per la difficoltà di riconversione e adattamento ai nuovi bisogni del mercato del lavoro.

Molta attenzione è stata dedicata alla integrazione tra politiche formative e politiche del lavoro anche personalizzate, mediante una buona azione di orientamento e la puntuale analisi dei fabbisogni professionali sul territorio.

Prende la parola la Dott.ssa **Sabrina Paolini, Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro**, che ringrazia gli Assessori provinciali per gli importanti spunti di riflessione forniti. Da essi, infatti, emerge l'importanza strategica della rilevazione dei fabbisogni professionali e formativi emergenti dal territorio che poi deve orientare l'attivazione degli interventi, dell'orientamento a vari livelli, della rilevazione della customer satisfaction, come anche del confronto continuo con gli attori istituzionali e sociali.

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta, referente della D.G. Occupazione della Commissione Europea**, il quale sottolinea che nelle raccomandazioni che saranno adottate dal Consiglio Europeo nel mese di luglio p.v., in attuazione della strategia Europa 2020, una riguarderà proprio i Centri per l'Impiego. Contrariamente alla bassa performance rilevata presso i Centri per l'Impiego del centro sud, sembra, dai dati forniti, che, nonostante la crisi, le strutture umbre sono in grado di fornire una elevata capacità di risposta.

Un'ulteriore riflessione riguarda i giovani. Dalle indagini svolte, la permanenza di tale target sul mercato del lavoro è fortemente dipendente dall'aver svolto una formazione specialistica e qualificata. Si rileva che l'investimento italiano da tale punto di vista è basso rispetto alla media europea.

Assume, altresì, importanza cruciale il tema della transizione scuola-lavoro. A partire dall'Accordo Gelmini-Sacconi le due componenti vengono intese in maniera sinergica e l'orientamento alla fine di ogni ciclo scolastico e professionale è elemento fondamentale. Tenuto conto delle informazioni fornite si può esprimere soddisfazione rispetto al funzionamento dei Centri per l'Impiego.

Viene unificata la trattazione dei punti all'ordine del giorno sotto riportati per ragioni di attinenza.

Punto n. 3 all'ordine del giorno: informativa in merito alla collocazione dell'Autorità di Audit in posizione di indipendenza funzionale rispetto all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione

Punto n. 13 all'ordine del giorno: Informativa in merito al Rapporto annuale di Controllo dell'Autorità di Audit (Art. 65, comma primo, lett. e, art. 62, comma primo, lett. d, punto i Reg. CE n. 1083/2006)

Prende la parola il **Dott. Mauro Magrini, Dirigente del Servizio Controlli Comunitari della Regione Umbria**, in capo al quale è incardinata l'Autorità di Audit del P.O.R. FSE 2007-2013, il quale specifica che il suo intervento avrà ad oggetto sia l'informativa sulla nuova collocazione dell'Autorità suddetta all'interno della struttura regionale per assicurarne la necessaria indipendenza funzionale, sia quella relativa al Rapporto Annuale di controllo.

Secondo l'Art. 62 del Reg. Ce. 1083/2006 la missione dell'Autorità di Audit consiste nell'accertare l'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo del Programma Operativo, attraverso l'effettuazione di controlli a campione sulle operazioni e controlli sui sistemi. La metodologia di espletamento dei suddetti controlli si conforma agli standard internazionali di audit.

Costituiscono output dell'attività svolta il Rapporto Annuale di Controllo da presentare alla Commissione, nel quale si evidenziano le risultanze delle attività di audit effettuate nel corso del periodo precedente ed il Parere, nel quale l'autorità di audit esprime un giudizio alla CE sull'andamento della gestione delle attività da parte dell'autorità di gestione degli organismi intermedi.

L'attività di Audit di cui si fornisce un'informativa è quella svolta nel 2011. Sempre in tale annualità è stata gestita e risolta la questione sorta in relazione all'indipendenza funzionale dell'Autorità di Audit. Fino al mese di gennaio 2011 il Servizio Controlli comunitari dipendeva da una direzione incardinata sotto la presidenza della Giunta Regionale. Nel 2011 gli uffici della Giunta Regionale hanno subito una ristrutturazione per effetto della quale il Servizio Controlli Comunitari è stato collocato presso l'ambito di coordinamento "Conoscenza e Welfare" della direzione "sanità" (DGR 58 e 59 del 26.01.2011).

In tale ambito di coordinamento risultava anche collocato il servizio Istruzione, competente a gestire risorse a valere sul POR Fondo Sociale Europeo. Ciò ha provato una non indipendenza dell'Autorità di Audit.

Con una prima delibera di giunta regionale n. 217 del 14.03.2011 la suddetta autorità è stata collocata in staff presso la Direzione Sanità, ma anche tale soluzione non è stata considerata pienamente risolutiva della questione.

L'IGRUE ha dunque avviato la procedura per il parere di conformità ex art. 71 Reg. Ce. 1083/06 e in data 28.04.2011 ha svolto la prima visita ispettiva presso la Regione Umbria. Preso atto della condizione di non indipendenza dell'ADA, è stato richiesto di assumere decisioni per lo spostamento del Servizio Controlli Comunitari in diretta dipendenza della Presidente della Giunta Regionale.

La Regione Umbria ha dunque modificato la legge Regionale n. 10 del 25.10.2011 ai sensi della quale tutti i servizi vanno collocati all'interno delle direzioni. La modifica ha stabilito che qualora si fosse creata per l'Autorità di Audit una situazione di non indipendenza la stessa sarebbe stata collocata in dipendenza diretta presso la Presidente.

Con successiva D.G.R. n. 68 del 30.01.2012 è stato dunque deliberato lo spostamento descritto e l'IGRUE, nel prendere atto di ciò, ha chiuso positivamente il parere di conformità con Nota del 12.03.2012, Prot. n. 21050. L'autorità di Audit ha dunque provveduto a modificare la propria Strategia.

Allo stato attuale pertanto l'Autorità di Audit è alle dipendenze dirette della Presidente, mentre sotto la Direzione Programmazione ci sono le due Autorità di Gestione FSE e FESR e nella direzione risorse è collocata l'Autorità di Certificazione.

Passando all'esame del punto n. 13 all'ordine del giorno, il Dott. Magrini esprime, innanzitutto, una considerazione carattere generale. Dal 2007 ad oggi sono state controllate 159 attività e ciò ci consente di dare un parere fondato sul funzionamento di gestione e controllo dell'Autorità di Gestione di riferimento.

Sono stati altresì effettuati 12 Audit di sistema sulle autorità ed organismi intermedi che a vario titolo operano nella gestione del P.O.R. FSE 2007-2013.

La copertura percentuale dei controlli svolti sulla spesa certificata raggiunge la soglia del 15%, mentre nella vecchia programmazione era pari al 5%. In 3 anni di controlli le segnalazioni all'Autorità di Gestione per attività non corrette e da decertificare equivalgono ad una spesa solamente pari a 18.000 euro. Tale importo equivale ad un'incidenza percentuale molto bassa sulla spesa certificata e pari allo 0,03%.

Il tasso di errore rilevato nel 2011, pari allo 1,04%, è tra i più bassi tra le varie regioni. A causa di una Nota COCOF del 2010 se il limite superiore va sopra il 2% vanno adottate misure particolari per limitare il danno. Perciò è stato prescritto all'Autorità di Gestione di effettuare almeno il 10% di vigilanza sui progetti finanziati.

Risulta un buon livello di collaborazione tra le tre Autorità (Gestione, Audit e Certificazione).

Passando all'informativa sugli Audit sui sistemi, il Dott. Magrini precisa che gli stessi vengono effettuati nel II semestre dell'anno. In particolare nel 2011 gli stessi sono stati svolti presso l'autorità di gestione e presso l'organismo intermedio AUR.

Per quanto concerne l'Autorità di Gestione è stata rilevata un'evoluzione positiva del sistema di gestione e controllo che passa dalla categoria 2 alla categoria 1, ed è stato considerato buono anche il sistema adottato per gestione degli ammortizzatori sociali in deroga in connessione alle politiche attive. Il giudizio è stato positivo anche per l'Agenzia Umbria Ricerche, se pur sono state formulate raccomandazioni all'autorità di gestione al fine di adeguare il rapporto con l'organismo intermedio.

La stessa Autorità di Audit è stata oggetto di controllo da parte della Commissione Europea nel 2011. Tale visita di Audit si è conclusa molto positivamente.

Sempre nel 2011 è stato sottoscritto un Protocollo con la Guardia di Finanza, la quale, per norma di legge, è tenuta ad effettuare controlli specifici sui fondi strutturali. La convenzione ha lo scopo di instaurare un positivo dialogo con la Guardia di Finanza basato sullo scambio di informazioni e sull'adozione di decisioni congiunte. Ad oggi tutti i controlli effettuati sono andati a buon fine. Altra collaborazione è stata instaurata con i dottori commercialisti e con i revisori dei conti, i quali, se edotti e compiutamente informati delle regole di rendicontazione del FSE, possono agevolare e risolvere anticipatamente molti problemi.

Nel complesso il lavoro svolto e l'impegno di tutte e 3 le autorità che operano nell'ambito del P.O.R. FSE 2007-2013 porta ad affermare che il relativo SI.GE.CO è molto affidabile.

Purtroppo, il Dott. Magrini dà atto che il momento storico che si sta vivendo è critico e anche sui fondi strutturali si riversano dall'esterno tensioni forti che portano all'instaurarsi di contenziosi e ricorsi.

Risulta fondamentale la presenza di una struttura gestionale e di controllo professionale e coesa, nonché l'aumento del personale e la formazione specialistica dello stesso.

L'Autorità di Audit assume un atteggiamento di supporto e collaborazione rispetto alle altre autorità nella risoluzione di ogni problematica emergente, perciò assume importanza e rilievo la stabilità delle professionalità ivi operanti.

Punto n. 4 all'ordine del giorno: Comunicazione degli adeguamenti formali al testo del P.O.R. Umbria FSE 2007-2013

Prende la parola la **Dott.ssa Mariarita Forti** (personale di staff del Dirigente Servizio Politiche Attive del Lavoro) per esporre la prima parte di tale informativa, che fa seguito e consegue all'informativa già fornita dal Dott. Mauro Magrini, Dirigente del Servizio Controlli Comunitari.

In particolare, il terzo capoverso del paragrafo 5.1.3 "Autorità di Audit (AdA) del Capitolo 5 "Modalità di Attuazione" del POR Umbria FSE 2007-2013, è stato modificato al fine di dare atto che a decorrere dal 01.03.2012, a seguito di quanto disposto con D.G.R. n. 68 del 30.01.2012, per garantire il rispetto del principio della separazione delle funzioni tra le diverse autorità ai sensi dell'articolo 58, lett. B del Reg. CE n. 1083/2006, il Servizio Controlli Comunitari, presso il quale è incardinata l'Autorità di Audit, è stato allocato in diretto collegamento con il Presidente della Giunta Regionale.

Si specifica che l'adeguamento in argomento costituisce una variazione di lieve entità che non comporta l'adozione di una nuova decisione di approvazione del Programma medesimo da parte della Commissione Europea.

Si passa alla trattazione della seconda parte di tale informativa inerente l'aggiornamento del quadro degli indicatori del P.O.R. FSE 2007-2013 che ad oggi non erano stati ancora implementati.

A tale proposito il **Dott. Pietro Tagliatesta - CE** afferma che la sua trattazione è stata specificatamente richiesta dalla Commissione Europea, tenuto conto che alcuni Programmi Operativi Regionali italiani ad oggi evidenziano la non quantificazione di alcuni indicatori e dei relativi valori target. La determinazione degli indicatori va fatta in modo da giustificare la corretta allocazione delle risorse e al fine di valutare effettivamente se la spesa dei fondi riesce a perseguire i risultati fissati ed attesi.

Prende la parola il **Dott. Paolo Sereni, P.O. Osservatorio sul mercato del Lavoro e supporto alle Politiche attive del Lavoro**, il quale ribadisce che con tale aggiornamento si riscontra la richiesta della Commissione Europea DG Occupazione, Affari sociali ed inclusione pervenuta con Nota del 04.04.2012, n. prot. 406543.

Il Dott. Sereni sottolinea inoltre che tale implementazione consentirà all'Autorità di Gestione di alimentare in modo integrale il sistema SFC ai fini dell'invio del RAE 2011.

Rispetto agli indicatori di risultato n. 7, 8, 10 e 14 vengono stimati i valori obiettivo al 2013, considerando l'incidenza degli interventi che ne determinano la valorizzazione sul totale dei progetti approvati al 31.12.2011.

L'indicatore 7 è finalizzato a rilevare il tasso di incidenza di interventi che sostengono il lavoro autonomo e l'avvio di imprese, mentre gli indicatori 8 e 10 sono finalizzati a rilevare l'impatto occupazionale degli interventi.

Gli indicatori 8 e 10 sono di placement e sono stati quantificati tenendo conto dell'indagine di placement condotta dalla Regione.

Rispetto all'indicatore di risultato n. 5, relativo ai Servizi per l'Impiego, si propone una modifica del valore target a seguito della diversa definizione dello stesso. Fino al 2009 l'indicatore era volto a rilevare il numero di interventi avanzati rispetto al totale degli interventi di base realizzati dai Servizi per l'Impiego.

A seguito della modifica dell'ambito di analisi dell'Indagine ISFOL sui Centri per l'Impiego, nel 2010 l'indicatore è diventato «Numero di Centri per l'Impiego che erogano il servizio sul totale dei Centri per l'Impiego». Con esso si rileva il grado di diffusione presso i diversi Cpl del territorio regionale dei diversi **servizi** che sono chiamati a erogare.

La suddetta modifica alla definizione dell'indicatore comporta una nuova e coerente stima del relativo valore target al 2013, che tiene conto dei livelli crescenti rilevati per il triennio 2009-2011 (dal 71% rilevato dall'indagine ISFOL 2010 per l'anno 2009 all'85,7% stimato per l'anno 2011). Il valore target al 2013 viene pertanto fissato a una soglia del 90%.

Prende la parola la **Dott.ssa Sabrina Paolini, Dirigente Servizio Politiche Attive del Lavoro**, che pone in approvazione tale punto all'ordine del giorno. Non essendo pervenute osservazioni da parte dei presenti, lo stesso si intende approvato.

Punto n. 5 all'ordine del giorno: presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2011 (Art. 65, comma primo, lett. d; art. 67, comma primo e secondo Reg. CE n. 1083/2006)

Prende la parola la **Dott.ssa Sabrina Paolini, Dirigente del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria**, in capo al quale è incardinata l'Autorità di Gestione del P.O.R. FSE 2007-2013, la quale afferma che la presentazione ed approvazione del Rapporto Annuale di esecuzione rappresenta un adempimento obbligatorio ai sensi dell'articolo 65 e 67 del Reg. CE 1083/2006 ed è un importante momento di confronto tra tutti attori delle attività riportate e descritte in tale documento.

Nel 2011 è intervenuta l'adozione da parte del Consiglio della Regione Umbria del Piano triennale delle Politiche per il Lavoro 2011-2013 e da parte della Giunta Regionale del conseguente e successivo Programma Annuale 2011. Tali documenti rappresentano momenti programmatici fondamentali delle politiche regionali e ne costituiscono la cornice strategica al cui interno devono inquadarsi tutti gli interventi che si intendono attuare. La principale fonte di finanziamento del Piano triennale e del conseguente Programma annuale è sicuramente il P.O.R. FSE 2007-2013. Il Programma annuale 2011 per le Politiche del Lavoro va letto congiuntamente ad analogo Programma annuale per lo sviluppo che interessa gli interventi da finanziare con il P.O.R. FESR 2007-2013; infatti esso costituisce la Sezione 2 del citato Piano triennale.

L'attuazione del Programma Regionale Anti-crisi di cui alla D.G.R. n. 1560/2009 ha assorbito un ingente quantitativo di risorse sia in capo alla Regione che agli organismi intermedi. Pertanto, la Giunta Regionale, nell'anno 2011, con propria deliberazione ha dato atto dell'allungamento della vigenza dell'Accordo del 12.02.2009 per tutto il 2012, ed ha tentato di facilitare ed accorciare la distanza tra il target dei cassaintegrati e le politiche attive del lavoro destinate, favorendo, con il supporto della società in house regionale, l'intercettazione dei lavoratori che rischiavano di sfuggire all'erogazione delle politiche stesse.

Altro importante momento di programmazione è rappresentato dall'avviso finalizzato ad integrare il catalogo unico regionale dell'offerta formativa, quale strumento che raccoglie offerta formativa libera a mercato. Tutto ciò è seguito ad un importante momento di confronto e condivisione con le stesse Province di Perugia e Terni.

Altre azioni di tipo programmatico concernono la semplificazione del sistema di accreditamento delle strutture formative.

Nel 2011 è stata altresì approvata la metodologia dei costi standard unitari. Ciò risponde all'orientamento di spostare l'attenzione dell'attività dal controllo documentale delle spese sostenute, il cui processo di riconoscimento deve essere progressivamente semplificato pur mantenendo meccanismi di garanzia, alla verifica del raggiungimento dei risultati e di elevati livelli performance.

Il SI.GE.CO. è stato adeguato con riferimento al complesso meccanismo implementato per la gestione delle politiche attive connesse agli ammortizzatori sociali in deroga. La gestione del Programma Anti-crisi ha caratteristiche e peculiarità sue proprie, pertanto, un corretto funzionamento dello stesso e la presenza di comportamenti non omogenei a livello regionale, ha richiesto un notevole impegno da parte della Regione.

Il catalogo unico regionale dell'offerta formativa rappresenta uno strumento di programmazione molto importante che si affianca ad altri strumenti, come l'accredimento delle agenzie formative ed il sistema regionale di standard formativi, professionali, di certificazione e di attestazione. La sua revisione si inserisce nell'intento di innalzare il livello qualitativo del sistema regionale formativo e delle politiche attive del lavoro, affinché lo stesso diventi il luogo unitario dell'offerta a mercato. Ulteriore obiettivo è garantire una univocità su tutto il territorio regionale che superi la separatezza di cataloghi provinciali, trasparenza di informazioni e garanzia di qualità dell'offerta formativa per l'utenza.

L'attuazione finanziaria del P.O.R. FSE 2007-2013 al 31.12.2011 mostra un livello di impegni pari a € 107.653.539,16 (46,7% del totale) ed un livello di Pagamenti pari a € 73.860.364,56 (32,1% del totale).

La maggior capacità di impegno è sugli assi occupabilità e inclusione sociale, mentre la maggior capacità di spesa si registra sull'asse occupabilità.

La maggior capacità di certificazione è sugli assi occupabilità e capitale umano.

Per quanto concerne l'avanzamento procedurale al 31.12.2011 risultano approvate 4.183 operazioni, di cui la maggior presenza (oltre 50%) è concentrata sull'asse adattabilità.

Dal monitoraggio fisico al 31.12.2011, risulta che i partecipanti approvati sono 72.722, gli avviati sono 60.183, mentre coloro che hanno concluso il percorso sono 49.866.

Rispetto agli avviati totali pari a 60.183, 29.679 sono donne.

Analizzato i destinatari per tipologia di attività, si rileva che il 32,33% di essi sono beneficiari di interventi di formazione continua, il 24% di essi hanno beneficiato di formazione permanente e l'8% di essi hanno beneficiato di interventi da parte dei servizi all'impiego.

Gli uomini rappresentano complessivamente il 50,7% dei destinatari avviati, mentre i lavoratori occupati sono il 69% di tutti i destinatari avviati. La Fascia di età prevalente è quella degli adulti da 25 a 54 anni con il 72,7%, mentre i destinatari over 54 sono il 7,5%. Il 41% dei destinatari ha un titolo di istruzione secondaria superiore, seguiti dal 38,2% con l'istruzione primaria e secondaria inferiore.

Tra i principali provvedimenti approvati nel 2011 si ricordano:

- l'avviso per l'erogazione di Borse lavoro per lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore e in mobilità indennizzata per la partecipazione ad attività integrative presso gli uffici giudiziari del distretto della Corte d'appello di Perugia;

- l'avviso "Manager a tempo" per l'erogazione di contributi alle piccole e medie imprese per interventi temporanei di potenziamento del management;
- l'"Azioni di sistema" Progetto interregionale "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani".

La finalità dell'Inserimento e del reinserimento lavorativo è stata inoltre perseguita nel 2011 attraverso l'emanazione di diversi avvisi sia da parte della Regione Umbria che da parte delle Amministrazioni provinciali di Perugia e Terni. Si fa in particolare riferimento agli avvisi regionali "Precari 2011", "percorsi integrati per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale", agli avvisi provinciali per il finanziamento di "Percorsi formativi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo", "Tirocini formativi presso gli uffici giudiziari del distretto della corte d'appello", "Progetti formativi inseriti nel catalogo regionale dell'offerta formativa da finanziare attraverso l'assegnazione di bonus formativi individuali per disoccupate/i e/o inoccupate/i" della provincia di Terni.

Prende la parola la **Dott.ssa Daniela Angeloni, Dirigente del Servizio Istruzione, Università e Ricerca della Regione Umbria**, per esporre il lavoro svolto nel 2011 sulla tematica dell'accreditamento regionale delle agenzie formative in Umbria e sul tema degli standard.

L'accreditamento, quale atto con cui si riconosce ad un soggetto la possibilità di realizzare interventi formativi finanziati con risorse pubbliche e non, rappresenta una sistema che è entrato a pieno regime con la programmazione 2000-2006 e mantenutosi nella programmazione comunitaria 2007-2013.

Nel 2008 la Conferenza Stato Regioni ha definito gli standard minimi del nuovo di sistema di accreditamento per garantire la qualità di agenzie formative.

Nel 2011 con Deliberazione di Giunta regionale n. 833 del 26.07.2011 è stato preadottato il dispositivo di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi. Con tale azione è stato rivisto e migliorato il sistema vigente fino a quel momento, ai fini di una sua semplificazione, dell'innalzamento della qualità e dell'individuazione di ulteriori requisiti come il c.d. Criterio D. Quest'ultimo, in particolare, è finalizzato ad indicizzare l'efficacia e l'efficienza delle attività precedentemente realizzate dal soggetto formativo.

Si afferma un nuovo approccio culturale all'accreditamento, quale processo continuo di tipo dinamico, improntato sulla conoscenza e sull'osservazione dell'attore formativo nel sistema regionale. Con la preadozione della DGR n. 833/2011 vengono ridotte a due le macrotipologie di formazione (Diritto dovere e Life long learning). È stata inoltre operata una semplificazione della fase di prima richiesta di accreditamento e sono state introdotte forme di controllo sulle dichiarazioni e sulla conformità dei requisiti dichiarati rispetto a quelli richiesti. Inoltre, sono previste procedure per il mantenimento dell'accreditamento da parte dell'agenzia formativa.

Al 31.12.2001 i soggetti accreditati in Umbria sono 212 e nel 2012 si registrano ulteriori 32 soggetti accreditati. 19 soggetti sono decaduti dall'accreditamento nel 2011 per non aver richiesto il mantenimento, è stata disposta una revoca del requisito e sono intervenute 2 rinunce da parte di agenzie formative.

Come già detto, il nuovo modello di accreditamento punta ad una semplificazione del sistema e la verifica del c.d. criterio D rappresenta un fondamentale indicatore e misuratore della performance del soggetto attuatore.

Per quanto concerne il Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di riconoscimento dei crediti e di certificazione, l'azione della Regione Umbria deve essere inquadrata nel contesto nazionale.

La deliberazione di giunta regionale n. 151 del 18.01.2001 ha adottato la direttiva sul sistema degli standard in coerenza con il sistema di programmazione e gestione delle politiche attive. La deliberazione n. 93 del 2011 ha sancito l'entrata in vigore della citata direttiva e la deliberazione n. 1518 del 2011 ha approvato il sistema regionale degli standard.

I principali effetti di tali azioni sul sistema regione dell'offerta formativa sono l'allineamento della capacità di progettazione e delle modalità di operare da parte dei soggetti formativi, con un rafforzamento delle modalità valutative ed una maggior qualità dell'offerta formativa medesima.

Prende la parola il **Dott. Adriano Bei, Direttore Area Lavoro, Formazione e Istruzione della Provincia di Perugia**, il quale al fine di dar conto delle attività realizzate nel 2011, espone in premessa alcune informazioni di tipo numerico e statistico, funzionali anche ad una lettura della situazione che caratterizza il contesto socio economico.

Le iscrizioni ai Centri per l'Impiego sono aumentate in modo considerevole e il trend è tutt'ora in aumento. Nel 2011 si registrano 19.000 nuovi iscritti, con un incremento del 4,2 % rispetto al 2010. La maggioranza di essi è straniera e proveniente da Paesi extra UE.

Le iscrizioni alle liste di mobilità non indennizzata sono circa 4.000 e la stessa rappresenta l'ultima tappa di un percorso di uscita dal mercato del lavoro.

Gli avviamenti registrati sono 170.000 e prosegue il trend negativo per quelli con contratti a tempo indeterminato, che scendono al 14,9%; è altresì in aumento il trend delle cessazioni rispetto al 2010. Gli avviamenti si concentrano nel settore della ristorazione, dell'istruzione e della sanità.

Anche l'esame del trend di erogazione dei servizi da parte dei Centri per l'Impiego è utile a descrivere il fenomeno della crisi. In particolare sono oltre 65.000 i servizi erogati nel 2011, di cui il 65% di tipo specialistico. È in aumento rispetto al 2010 il tasso di servizi erogati ai cittadini stranieri, che rappresentano il 30% rispetto al totale. Il Dott. Bei, a tale riguardo, sottolinea che grazie al Fondo Sociale Europeo sono stati attivati negli anni collaborazioni con soggetti operanti presso tali strutture che hanno maturato professionalità specialistiche e altamente competenti. Con l'acuirsi della crisi risultano in aumento anche gli iscritti alla legge n. 68. Nel 2011 il numero di avviati iscritti alla 68 è alto e si può pertanto affermare che c'è un buon livello di ottemperanza sia sul fronte pubblico che privato. Nonostante gli sforzi profusi i risultati sembrano limitati in quanto aumentano in modo esponenziale gli appartenenti a tale categoria.

Sul fronte delle Politiche attive del lavoro, i due assi portanti sono rappresentati dagli ammortizzatori sociali in deroga che hanno coinvolto oltre 4.500 soggetti, di cui la maggioranza sotto-soglia e il 22% sopra soglia.

La programmazione attuativa delle politiche attive extra crisi nell'anno 2011 da parte della Provincia ha scontato la scarsità di risorse, in termini di assenza di risorse per l'asse adattabilità e limitatezza per l'asse occupabilità, perciò gli interventi sono stati fatti con risorse di cui agli assi inclusione sociale e capitale umano.

La Provincia di Perugia nel 2011 ha avviato un monitoraggio trimestrale costante riferibile al sistema lavoro e formazione professionale al fine di rilevare i risultati raggiunti. I dati sono stati pubblicati sul sito dell'ente perché è sembrato importante darne evidenza in tale momento storico e congiunturale.

Nell'anno 2011 l'attività della Provincia si è contraddistinta con l'acronico Provincia LIFE e la stessa è stata accompagnata da campagna di comunicazione integrata affinché fosse garantita la massima evidenza dell'attività svolta.

È stata sviluppata e presentata la nuova welcome page del sito Internet sul tema lavoro e for-

mazione professionale, nell'ottica di agevolare e accelerare il processo di acquisizione dell'informazione da parte dell'utenza esterna, sia essa un'agenzia formativa che il singolo cittadino.

Prende la Parola il **Dott. Michele Fiscella, Dirigente del Servizio Formazione Professionale della Provincia di Perugia**, per effettuare un'informativa sul Progetto Carceri gestito dalla stessa amministrazione nel 2011.

L'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati rappresenta una politica strategica della Provincia, in quanto questi ultimi sono una categoria a forte rischio di esclusione ed emarginazione. Nel 2010 è stato emanato un Avviso per sostenere l'inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate, agevolandone l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro, promuovendone l'integrazione sociale e lavorativa con azioni di orientamento, formazione e accompagnamento lavorativo. Nell'avviso si prevedeva il finanziamento di 3 diversi interventi. Il primo di essi era rivolto a soggetti diversamente abili, iscritti alla legge 68, ex tossici ed alcolisti iscritti al Centro per l'Impiego della Provincia di Perugia. Tale intervento prevedeva il finanziamento di progetti integrati (percorso formativo max 80 ore e tirocinio). Sono stati finanziati 16 progetti che hanno coinvolto 400 destinatari.

Il secondo intervento era rivolto all'alfabetizzazione linguistica di immigrati iscritti al Centro per l'Impiego della Provincia e ha coinvolto 450 destinatari.

Il terzo intervento era rivolto alla popolazione detenuta e prevedeva il finanziamento di percorsi integrati (orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro, tirocinio di max 6 mesi con borsa lavoro mensile). Sono stati finanziati complessivamente 4 progetti che hanno coinvolto 185 destinatari. L'intervento in argomento si inserisce in un percorso instauratosi con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra la Provincia di Perugia e vari istituti carcerari esistenti in Umbria al fine di favorire il recupero di soggetti sottoposti a misure di esecuzione penale. Il primo progetto finanziato ha riguardato i detenuti dell'ufficio di esecuzione penale esterna di Perugia e Spoleto e i percorsi formativi di qualifica la cui realizzazione era in esso prevista sono stati l'addetto qualificato alla cucina ed alle culture vegetali e arboree. Il primo percorso era orientato alla creazione di un'impresa per la gestione della cucina della casa circondariale di Perugia da parte delle detenute che lo hanno frequentato. Il periodo di tirocinio è stato già svolto e 6 soggetti sono stati assunti dalle aziende ospitanti.

Il secondo progetto finanziato ha riguardato i detenuti di Perugia e Spoleto e in esso era prevista la realizzazione di percorsi formativi per addetto alla cucina, vivaista e grafico editoriale. In tale progetto non è stato previsto lo svolgimento del tirocinio formativo.

Il terzo progetto finanziato ha riguardato i reclusi del carcere Spoleto, e lo stesso prevedeva la realizzazione di percorsi formativi per muratore, grafico, addetto tessile e manutentore per edilizia e idraulica.

Il quarto progetto aveva come destinatari i detenuti ristretti a Perugia e Spoleto per la realizzazione del percorso formativo per il profilo installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, non si prevedeva lo svolgimento del tirocinio ed è stato ricreato in carcere un laboratorio per le esercitazioni pratiche.

I punti di forza dell'intervento sono rappresentati dall'analisi dei fabbisogni attuata con gli operatori penitenziari ed altri attori, e dalla loro fattiva partecipazione che ha permesso che tali interventi non fossero calati dall'alto ma fossero effettivamente mirati. Gli allievi sono stati fortemente orientati e motivati, la partecipazione è stata assidua e le poche assenze sono dipese da altri fattori.

Le criticità hanno riguardato la sicurezza e alcune problematiche legate al sistema della giustizia,

con forte condizionamento sullo svolgimento dei percorsi. In ogni caso la collaborazione degli istituti e del personale penitenziario è stata fattiva e importante.

Una particolare attenzione va rivolta al monitoraggio degli esiti occupazionali e l'amministrazione penitenziaria è la sola in grado di poterlo fare, unitamente al controllo del tasso di recidiva per coloro che hanno effettuato la formazione e coloro che non hanno avuto tale opportunità.

Prende la parola il **Dott. Settimio Monetini, Ministero della Giustizia**, il quale afferma che occorre sostenere l'idea che il carcere non è una scatola chiusa in quanto si registra un alto tasso di entrata e di uscita da tali strutture. L'Umbria si caratterizza inoltre per il fatto che su 1600 detenuti la maggioranza non sono umbri.

Il Dott. Monetini afferma che risulta doveroso dedicare risorse alla popolazione carceraria che in tutta Italia ammonta a 67.000 unità. La competenza dell'inserimento lavorativo dei detenuti, non è infatti statale ma degli enti locali.

Si stima che circa la metà dei detenuti è in custodia cautelare e deve subire un processo, per cui è difficile ipotizzare un percorso di inserimento atteso se non è ancora accertato il reato commesso. L'Umbria è inoltre la regione che ha la maggior percentuale di detenuti ad alta sicurezza che provengono da altre regioni.

Prima dell'emanazione del bando è stata fatta una forte azione di concertazione con l'amministrazione penitenziaria, pur mantenendo la Provincia il ruolo di gestore e garante della legittimità della procedura e della trasparenza. La scelta dei soggetti attuatori è stata oculata al fine di evitare problemi in fase di gestione dei progetti.

L'amministrazione penitenziaria è stata coinvolta nella fase di selezione e orientamento dei detenuti da inserire nei percorsi e nei progetti, pur senza mai sostituirsi ai soggetti attuatori dei progetti finanziati. L'amministrazione penitenziaria è stata inoltre impegnata nella gestione delle attività, con particolare riferimento allo spostamento dei detenuti presso le aule didattiche o anche fuori dal carcere. Alcuni corsi hanno registrato un certo tasso di abbandono dovuto alla presenza in Umbria di una forte componente di detenuti non umbri, che hanno avuto necessità di essere spostati anche per lunghi periodi fuori regione per subire il processo. C'è particolare attenzione in tali momenti per l'inserimento lavorativo di chi ha frequentato i corsi e su tale fattore si registra un forte impatto della crisi.

L'attuazione dei progetti ha richiesto un forte impegno ma ha anche prodotto tanti buoni risultati. Per i detenuti risultano ottimali interventi di breve durata.

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta, della D.G. EMPL della CE**, il quale afferma che è molto utile un esame di tale tipologia di intervento perché fa emergere i tratti distintivi di realtà difficili che si va a colpire. Il Dott. Tagliatesta afferma inoltre che intende proporre in Commissione la replicabilità di tale pratica affinché la stessa sia sperimentata in altri contesti e territori. Sulle politiche sociali dal 2009 a oggi sono intervenuti tagli pesanti di risorse nazionali e i fondi europei della programmazione prossima rappresentano gli unici che potranno essere spesi. Inoltre nella programmazione 2014-2020 la Ce ha preteso che in ogni PO almeno in 20% di risorse dovrà essere allocato sul tema dell'inclusione sociale. Tale aspetto è attualmente oggetto di negoziazione in Consiglio. Si ringrazia per l'interessante spaccato fornito.

Prende la parola il **Dott. Fabio Narciso della Provincia di Terni**, il quale riporta alcune informazioni di avanzamento finanziario e procedurale che danno un'idea dell'attività svolta dalla

Provincia nel 2011. Le informazioni fornite sono relative all'avanzamento della spesa, agli atti di tipo organizzativo del 2011 per raccordare la formazione a organizzazione interna alla Provincia, all'aggiornamento delle piste di controllo, all'attività di allineamento dei controlli di primo livello, alla formale adozione del manuale controllo di primo livello.

Quale avviso importante emanato nel 2011 si cita quello per il finanziamento di tirocini formativi e di orientamento per disoccupati e inoccupati over 32 e disabili. L'avviso non era finalizzato all'occupazione, ma la fidelizzazione delle imprese ha fatto sì che si è registrata una buona performance di assunzione.

Anche il Dott. Narciso afferma che risulta difficile parlare di programmazione dell'attività quando un ente non ha certezza per il futuro.

Prende la parola la **Dott.ssa Anna Ascani, Direttore dell'Agenzia Umbria Ricerche**, che riveste il ruolo di organismo intermedio al P.O.R. Umbria FSE 2007-2013, la quale afferma che l'Aur dal 2008 ad oggi ha gestito nella programmazione in corso azioni pilota fortemente innovate finanziate con risorse a valere sugli Assi Transnazionalità ed Interregionalità e Capitale Umano.

La Transnazionalità, in particolare, costituisce l'asse che favorisce lo scambio di buone prassi e i progetti gestiti dall'AUR si inseriscono a loro volta in due progetti interregionali e transnazionali ai quali aderiscono 10 regioni italiane.

I progetti avviati nel 2010 e nel 2011 sono stati rivolti al target "giovani umbri" al fine di stimolarne l'inserimento occupazionale attraverso la mobilità e la promozione dell'imprenditorialità.

Uno di tali progetti è stato rivolto a soggetti portatori di idee imprenditoriali e ha portato alla selezione e al finanziamento di 15 idee di impresa che valorizzano il nostro territorio. I beneficiari di tali finanziamenti, in una prima fase, hanno svolto un'esperienza di lavoro all'estero presso enti di ricerca e altre istituzioni finalizzata a sperimentare sul campo la fattibilità della loro idea di impresa. Al termine di tale esperienza sono rientrati in Umbria e qui hanno scelto di avviare un'attività in proprio. Il Fondo Sociale Europeo ha permesso il finanziamento a fondo perduto per un importo massimo di 25.000,00 euro cadauno delle spese di avvio dell'impresa e gli stessi soggetti hanno beneficiato di interventi formativi e di tutoraggio nella prima fase di gestione dell'attività.

Il secondo progetto ha sostenuto la creazione di impresa da parte di soggetti possessori di lauree umanistiche. I beneficiari anche in questo caso hanno svolto un'esperienza all'estero al fine di completare la conoscenza del settore oggetto di investimento sia per allacciare nuove relazioni economiche.

L'Agenzia Umbria Ricerche ha gestito altresì un progetto rivolto alle Reti tra università, imprese e mondo istituzionale per favorire lo scambio di buone pratiche poste in essere da reti estere. Nel complesso sono stati finanziati cinque progetti e i risultati della gestione hanno permesso di approfondire adeguatamente l'indagine valutativa sulla gestione delle Reti esistenti in Umbria. Di recente sono stati elaborati dall'Aur e approvati dalla Regione Umbria 4 nuovi progetti, parimenti connotati da innovatività e sperimentaltà.

Il primo progetto è stato denominato "BRAIN BACK" e si caratterizza per complessità e ambizione di risultato. Con tale intervento si tenta di instaurare contatti con emigrati umbri residenti all'estero, partendo dai dati forniti dall'ARE. Si sta creando, altresì, un sito web ad hoc per intercettare quegli immigrati che sfuggono al censimento dell'ARE. Viene offerta la possibilità di mettersi in rete, di compilare un questionario per spiegare le motivazioni del perché si risiede all'estero e si tenta di far conoscere le opportunità esistenti in Umbria per favorire il rientro degli emigrati dall'estero. Il sito riporterà continuamente alcune immagini dell'Umbria anche di tipo tu-

ristico. Il progetto prevede, altresì, lo svolgimento di work experiences presso imprese umbre da parte di giovani emigrati di alto livello professionale ed intellettuale.

Il secondo progetto è stato denominato “EURODISSEÈ”, vede il coinvolgimento dell’associazione delle regioni europee e permetterà ai giovani umbri di fare esperienza di lavoro all’estero. Ogni Regione che aderisce al Programma citato pubblica l’elenco delle aziende del proprio territorio che intendono ospitare un soggetto proveniente da un altro stato per svolgere un’esperienza di lavoro. Le imprese scelgono il giovane a seconda delle esigenze.

Il terzo progetto è stato denominato “PROMOZIONE DELL’IMPRENDITORIALITÀ NEL MONDO DELLE SCUOLE” e lo stesso rappresenta un intervento già sperimentato negli anni scorsi. È in uscita un avviso al quale risponderanno le scuole dell’Umbria per finanziare progetti che intendono sensibilizzare i giovani studenti sui temi della creazione di impresa. Nel programma scolastico del 4° anno può essere realizzato un modulo formativo di 80 ore strutturato in forma di gioco al quale seguiranno delle competizioni a livello nazionale ed europeo.

Il quarto progetto è denominato “CREATIVITY CAMP” ed è finalizzato a stimolare la creatività dei giovani tra i 20 e i 35 anni. Anche in tale caso verrà organizzata una competizione per l’elaborazione di idee imprenditoriali, le migliori delle quali verranno sottoposte ad imprenditori ai fini della loro promozione.

Prende la parola il **Dott. Danilo Tesei del Ministero del Lavoro** il quale afferma che dalle esposizioni svolte dai vari soggetti sul Rapporto Annuale di Esecuzione emerge una buona performance dell’attività svolta a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013, non solo in termini di accelerazione della spesa ma anche in termini qualitativi. Sul tema dell’inclusione sociale la riserva del 20% di risorse è oggetto di negoziato e varrà per tutti i programmi operativi.

Per quanto concerne l’avanzamento delle spesa sembra che non ci siano problemi ai fini del superamento della soglia di disimpegno automatico delle risorse.

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta della Commissione Europea** il quale afferma che l’attività esposta e realizzata ad oggi testimonia da parte della Regione la voglia di innovare e non solo la continuazione delle attività che risultano già consolidate. Le attività nuove, come i progetti gestiti dall’Agenzia Umbria Ricerche, comportano spesso sperimentazioni faticose che potrebbe portare, però, a risultati gratificanti.

La **Dott.ssa Sabrina Paolini** mette in approvazione il Rapporto Annuale di Esecuzione 2012. Non si rilevano osservazioni da parte dei presenti e pertanto lo stesso si intende approvato. Si chiude la prima parte dei lavori del Comitato di Sorveglianza e si rinvia il proseguimento dei lavori al giorno seguente con avvio alle ore 9:00.

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Seduta ordinaria del 1 giugno 2012

I lavori della seduta si avviano alle ore 9:00 con la trattazione del seguente punto all'ordine del giorno.

Risultano presenti i seguenti membri del Comitato di Sorveglianza:

- Vincenzo Riommi, Assessore allo Sviluppo Economico, Regione Umbria;
- Lucio Caporizzi, Direttore Regionale Programmazione, Innovazione e Competitività della Regione Umbria;
- Luigi Rossetti, Coordinatore Regionale Area Imprese e Lavoro;
- Sabrina Paolini, Dirigente a.i. del Servizio Politiche Attive del Lavoro, Regione Umbria;
- Daniela Angeloni, Dirigente Servizio Istruzione, Università e Ricerca, Regione Umbria;
- Pietro Tagliatesta, Commissione Europea – DG EMPL;
- Danilo Tesei, Ministero del Lavoro;
- Luciana Marrocchi, Ministero del Lavoro;
- Claudio Tiriduzzi, Regione Umbria;
- Anna Ascani, Agenzia Umbria Ricerche – AUR;
- Aviano Rossi, Vice Presidente Provincia di Perugia;
- Fabio Paparelli, Assessore Provincia di Terni;
- Fabio Narciso, Provincia di Terni;
- Adriano Bei, Provincia di Perugia;
- Michele Fiscella, Provincia di Perugia;
- Maria Paola Sabbatini, Provincia di Perugia;
- Sandro Ascani ABI – Umbria;
- Biagino Dell’Omo, Confindustria;
- Sonia Gaudenzi, Confapi Umbria;
- Claudio Ricciarelli, CISL;
- Francesco Ciurnella, UIL;
- Laura Rossi, Confcommercio;
- Simone Sensi, CNA – Ecipa Umbria;
- Maria Letizia Panfili, Coldiretti Umbria;
- Daniele Ricci Vitiani, Confesercenti;
- Mauro Magrini, Autorità di Audit - Regione Umbria;
- Amato Carloni, Autorità di Certificazione - Regione Umbria;

Sono inoltre presenti;

- Claudio Sconocchia Silvestri, Regione Umbria;
- Anna Covarelli, Regione Umbria;
- Lorella La Rocca, Regione Umbria;
- Chiara Fanucci, Regione Umbria;
- Simona Diosono, Regione Umbria;
- Monachina Paolo, Regione Umbria;
- Paolo Sereni, Regione Umbria;

- Carla Collesi, Regione Umbria;
- Marta Scettri, Regione Umbria;
- Antonietta Petetti, Regione Umbria;
- Maria Rosaria Fraticelli, Regione Umbria;
- Alma Goracci, Regione Umbria;
- Simone Focaia, Regione Umbria;
- Graziano Paglierini, Regione Umbria;
- Marinella Marinelli, Regione Umbria;
- Sabina Forti, Regione Umbria;
- Anna Rita Ippoliti, Regione Umbria;
- Valeria Meo, ISFOL;
- Antonio Pallucca, Regione Umbria;
- Nicoletta Cutini, Regione Umbria;
- Stefania Platoni, Regione Umbria;
- Roberta Gubbiotti, Regione Umbria;
- Mariarita Forti, Regione Umbria;
- Rodolfo Inguaggiato, Regione Umbria;
- Elisabetta Mancini, Collaboratrice Regione Umbria;
- Daniela Crispolti, Collaboratrice Regione Umbria;
- Elio Biccini, Provincia di Perugia;
- Fabrizio Ponti, Provincia di Perugia;
- Elisabetta Volpi, Provincia di Perugia;
- Paola Barbarossa, Provincia di Perugia;
- Riccardo Pompili, Provincia di Perugia;
- Marco Angeli, Provincia di Perugia;
- Silvio Bonaduce, Provincia di Perugia;
- Cristina Farabbi, Provincia di Perugia;
- Daniela Arcangeli, Provincia di Perugia;
- Elena Ruga, Provincia di Terni;
- Silvia Meniconi, Provincia di Terni;
- Ivano Petrelli, Provincia di Terni;
- Settimio Monetini, DAP – Ministero della Giustizia;
- Matilde Lo Giudice, Sviluppumbria Spa;
- Alessia Felicetti, Sviluppumbria Spa;
- Fabio China, Sviluppumbria Spa;
- Maurizio De Fulgentiis, Assistenza Tecnica T&D;
- Barbara Sabatini, Assistenza Tecnica T&D;
- Marta Rosi, Assistenza Tecnica T&D;
- Chiara De Luccia, T&D;
- Laura Frascarelli, Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo;
- Roberto Montagnoli, Impresa Verde Perugia.

Punto n. 6 all'ordine del giorno: informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2011:

- principali iniziative avviate e in corso nel 2012
- eventuali difficoltà
- spesa sostenuta e previsioni per il 2012 e 2013 (con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex. art. 93 Reg. CE 1083/2006), crono programma della spesa.

Prende la parola la **Dott.ssa Simona Diosono, Responsabile della Sezione Programmazione del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria** per l'esame del punto all'ordine del giorno relativo all'Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2012. A tale fine si propone ai presenti un'informativa inerente gli avvisi emanati dal Servizio Politiche Attive del Lavoro nel corso dell'anno 2012 e quelli la cui gestione (approvazione esiti o raccolta delle domande) cade nell'annualità 2012, anche se emanati nel 2011 o in annualità precedenti. Con D.D. 8 agosto 2011, n. 5795 e successive modifiche e integrazioni approvate con D.D. 8 novembre 2011, n. 8016 è stata disposta l'emanazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi integrati per lo sviluppo delle competenze in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale, a valere sugli Assi II Occupabilità e V Transnazionalità e Interregionalità del P.O.R. FSE 2007-2013.

Le tipologie di intervento di cui si prevede il finanziamento sono le seguenti:

1. Percorsi formativi integrati in grado di sviluppare competenze tecnico-professionali in alcuni settori di particolare interesse per l'economia regionale quali quello della Green economy, della meccatronica, della cultura europea e d'impresa, del turismo e dello spettacolo;
2. Incentivi all'inserimento occupazionale

Le risorse originariamente stanziati dall'Avviso sono pari ad € 2.900.000,00 di cui € 2.500.000,00 a valere sull'Asse Occupabilità e € 400.000,00 a valere sull'Asse Transnazionalità ed Interregionalità. Gli esiti della *valutazione inerenti l'intervento 1 sono stati approvati con D.D. n. 3348 del 08.05.2012, pubblicata nel BURU del 23.05.2012.* a fronte di 103 progetti pervenuti, 87 ne sono stati ammessi a valutazione.

I Progetti ammissibili a finanziamento, (punteggio almeno pari a 60/100) sono stati 45, di cui 17 ricadenti nel tema della Green economy, 4 nella Meccatronica, 6 in tema di Cultura Europea e di impresa, 10 in tema di turismo e 8 in tema di spettacolo.

Ad oggi sono stati finanziati 16 Progetti (7 Green economy – 1 Meccatronica – 3 Cultura Europea e di impresa – 2 Turismo – 3 Spettacolo), per uno stanziamento di risorse pari a € 2.624.301,58 di cui € 2.252.348,68 a valere sull'Asse Occupabilità e € 371.952,90 a valere sull'Asse Transnazionalità ed Interregionalità.

Con D.G.R. n. 545 del 16.05.2012 è stata disposta l'integrazione di risorse per complessivi € 3.962.019,48, di cui € € 6.200.611,58 a valere sull'Asse Occupabilità ed € € 661.407,90 a valere sull'asse Transnazionalità ed Interregionalità. La dotazione complessiva è stata pertanto incrementata a complessivi € 6.862.019,48

Con D.D. n. 8812 del 10.12.2011 è stato approvato l'avviso pubblico "Precari 2011", il quale prevedeva il finanziamento delle seguenti tipologie di intervento:

1. Stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precari/e;

2. Assunzione di soggetti che hanno avuto un contratto a progetto cessato a partire dal 01.09.2008 e attualmente disoccupati ai sensi del D.Lgs. 181/00.

Il contributo pubblico previsto per ciascuna assunzione a tempo indeterminato è massimo di € 9.000,00 e la modalità individuata per la presentazione della domande è stata quella dello sportello con scadenza al 31.03.2012.

Le risorse stanziare dall'Avviso sono pari ad € 3.847.422,00 di cui € 3.300.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità per il finanziamento dell'intervento 1 ed € 547.422,00 a valere sul Decreto 03.12.2008 del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali per il finanziamento dell'intervento 2.

Gli esiti dell'intervento 1 e 2 sono stati approvati con D.D. n. 1567 del 05.03.2012.

I Progetti pervenuti al 31.03.2012 sono stati n. 785 a valere sull'intervento 1 e n. 5 a valere sull'intervento 2. I Lavoratori complessivamente coinvolti sono pari a 1677 di cui n. 687 uomini e n. 578 donne.

Con D.G.R. 545 del 16.05.2012 la Giunta Regionale ha disposto di integrare le risorse dell'avviso per € 5.000.000.

I Progetti ammessi a finanziamento sono stati in numero pari a 181 per l'intervento 1 e 2 a valere sull'intervento 2.

Le risorse utilizzate ammontano ad € 3.310.815,91 di cui € 3.292.815,91 a valere sull'Asse Adattabilità ed € 18.000,00 a valere Decreto del 03.12.2008.

Con D.D. n. 10188/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico "Manager a tempo": contributi alle piccole e medie imprese per interventi temporanei di potenziamento del management.

Lo stesso prevede il finanziamento delle seguenti tipologie di intervento:

1. Supporto alle PMI umbre in situazione di temporanea difficoltà che abbiano beneficiato del supporto della Struttura Dedicata per la gestione dei Tavoli crisi istituita dalla Regione Umbria e che abbiano elaborato o intendano elaborare un piano di ristrutturazione o sviluppo aziendale allo scopo di fuoriuscire dalla situazione di temporanea difficoltà mediante un riposizionamento strategico sul mercato;
2. Supporto alle PMI umbre che abbiano elaborato un piano di sviluppo aziendale allo scopo di introdurre innovazioni produttive, sperimentare settori/mercati emergenti, accompagnare il passaggio generazionale, trasferire buone pratiche sviluppate c/o strutture nazionali o estere.

Le Risorse stanziare dall'Avviso sono per l'**Intervento 1** pari ad € 500.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità e per l'**Intervento 2** sono pari ad € 500.000,00 di cui € 300.000,00 a valere sull'Asse Adattabilità ed € 200.000,00 a valere sull'Asse Transnazionalità ed Interregionalità.

Il Contributo pubblico massimo concedibile per ciascun progetto è pari ad € 30.000,00 e comunque nel limite del 50% della spesa sostenuta per l'intervento. Anche in questo caso è stata individuata quale modalità di presentazione quella dello sportello con due scadenze tecniche (30.06.2013 per Intervento 1 e 31.12.2012 per Intervento 2).

Nel 2012 è proseguita la gestione del Progetto interregionale "Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani", a seguito della sottoscrizione nel 2010 del relativo Protocollo d'Intesa e dello stanziamento di risorse pari ad € 700.000,00 a valere sull'Asse Transnazionalità ed Interregionalità del P.O.R. FSE 2007-2013.

Con D.D. 27.05.2011, n. 3748 è stata avviata la procedura aperta per l'individuazione di un operatore economico per la gestione del servizio di cui beneficeranno gli uffici della Procura della Repubblica di Perugia, della Corte d'Appello di Perugia, del Tribunale di Orvieto, della Procura della

Repubblica di Orvieto, del Giudice di Pace di Orvieto e del Giudice di Pace di Città della Pieve. Al scadenza sono pervenute 11 proposte progettuali e in data 28.05.2012 si è tenuta la seduta pubblica nella quale si è proceduto all'aggiudicazione della gara per un importo pari ad € 350.000,00 (IVA esclusa).

Nel 2012 è stata altresì pubblicata la terza edizione dell'Avviso Pubblico per la presentazione delle richieste di borsa lavoro da parte di lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore e in mobilità indennizzata per la partecipazione ad attività integrative presso gli Uffici Giudiziari del distretto della Corte d'Appello di Perugia. L'avviso è stato *approvato con Determinazione Dirigenziale 8 maggio 2012, n. 3337 e pubblicato nel BURU del 23.05.2012*.

Le risorse stanziare sono pari ad € 58.590,00, di cui € 17.577,00 a valere sull'Asse I "Adattabilità" ed € 41.013,00 a valere sull'Asse II "Occupabilità".

Relativamente al "Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative", già approvato con *D.D. 2347 del 25.03.2008*, nel 2012 è caduta la gestione dell'Intervento 2 "Incentivi all'inserimento occupazionale".

Le risorse stanziare ammontano ad € 300.000,00 a valere sull'Asse Occupabilità, quelle ancora disponibili ammontano ad € 277.500,00. Il contributo pubblico massimo previsto per ciascuna assunzione a tempo indeterminato è di € 7.500,00.

Relativamente al "Bando per la presentazione di progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di singole imprese innovative o raggruppamenti di esse", approvato con *D.D. n. 1697/2010, sempre nel 2012 è caduta la gestione dell'Intervento 2 "Incentivi all'inserimento occupazionale"*.

Le risorse stanziare dall'Avviso ammontano complessivamente ad € 200.000,00 a valere sull'Asse Occupabilità. Il contributo pubblico massimo previsto per ciascuna assunzione a tempo indeterminato ammonta ad € 7.500,00.

Con D.D. n. 1477 del 02.03.2012 sono stati concessi incentivi per complessivi € 65.000,00 a valere sull'Asse Occupabilità del P.O.R. FSE 2007-2013 che hanno riguardato l'assunzione di 9 soggetti.

Relativamente al Bando "Assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie di ricerca pubbliche e private, nei centri di ricerca pubblici e privati, nei poli d'innovazione ed incentivo all'occupazione", *approvato con D.D. n. 4382 del 17.05.2010*, nel 2012 risulta aperta la possibilità di presentare domanda a valere sull'intervento 2 "incentivi all'occupazione". Le risorse stanziare da bando ammontano ad € 200.000,00 a valere sull'Asse Occupabilità. L'importo massimo di contributo pubblico previsto per ciascuna assunzione a tempo indeterminato è di € 7.500,00. Al momento non è stata presentata alcuna richiesta.

Relativamente al "Bando per lo sviluppo delle risorse umane nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale", *approvato con D.D. 1270 del 18.02.2010 modificata con D.D. n. 9017/2011, sempre nel 2012 è possibile presentare domanda a valere sugli Interventi di seguito indicati:*

- Intervento 3: "Incentivi alle imprese operanti nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale per l'inserimento occupazionale di disoccupati/inoccupati che hanno concluso l'esperienza lavorativa";
- Intervento 4: "Incentivi per la creazione di impresa".

A valere sull'intervento 3 sono pervenute 5 domande per una richiesta di finanziamento pari ad € 37.500,00 e a valere sull'Intervento 4 sono pervenute ed in corso di istruttoria n. 4 domande. Prosegue la trattazione del punto 6 all'ordine del giorno inerente l'informativa sullo stato di avan-

zamento al 2012 del Programma operativo 2007-2013 e prende la parola la **Dott.ssa Chiara Fanucci, Responsabile della Sezione Rendicontazione, Monitoraggio e controllo del Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria.**

L'Avanzamento finanziario del Programma Operativo FSE 2007-2013 al 31/03/2012 riporta un totale di impegni giuridicamente vincolanti pari ad euro 115.034.903,55 e pagamenti per € 77.865.399,86 ,che rappresenta il 33,8 rispetto al programmato. Le spese sono quelle già certificate dai soggetti attuatori e già sottoposte a controllo da parte dell'adg e degli organismi intermedi. I target annuali di spesa da certificare fissati nel rispetto della regola del disimpegno automatico delle risorse (N+2) ai sensi dell'art. 93 del Reg. 1083/2006 sono rispetto al *31 dicembre 2012 pari ad € 94.966.304,00 e rispetto al 31 dicembre 2013 è pari ad € 133.680.690,00.*

Oltre ai target comunitari, a livello nazionale, in attuazione della Delibera CIPE n. 1/2011, sono stati fissati ulteriori target annuali di spesa, definite soglie QSN il cui raggiungimento va garantito a livello di ciascun P.O.R. FSE sia per il 2012 che per il 2013.

Per la **Regione Umbria, per l'anno 2012, tutto** ciò comporta che:

- il livello di spesa da certificare entro il 31 maggio 2012 dovrà essere pari a € 64.521.050,00;
- il livello di spesa da certificare entro il 31 ottobre 2012 dovrà essere pari a € 83.549.334,90;
- Il livello di spesa da certificare entro il 31 maggio 2013: dovrà essere pari a € 110.452.058,40;
- il livello di spesa da certificare entro il 31 ottobre 2013 dovrà essere pari a € 125.937.747,20.

Il target del 31 maggio 2012 di € 64.521.050 è **stato superato** con l'ultima certificazione inviata alla C.E. in data 11/05/2012 tramite il sistema SFC2007 e pari ad € 73.645.027,43 relative alle spese sostenute al 31/12/2011.

A fronte del target del 31 ottobre 2012 di € 83.549.334, le spese certificabili al 31/03/2012 ammontano ad € 77.865.399,86 e si prevede di superare tale soglia con le spese certificabili al 30/06/2012.

A fronte di un target al 31 dicembre 2012 di € 94.966.304, avendo certificato un importo pari a € 73.645.027,43, è necessario, entro il 31 dicembre 2012, certificare € 21.321.276,57; si rileva che, già alla data odierna, nel sistema informativo risultano inserite spese certificabili ammontanti ad € 7.000.000.

Analizzando l'avanzamento procedura del Programma operativo regionale FSE 2007-2013, al 31.03.2012 le operazioni approvate sono complessivamente 4.355, 3.079 sono state avviate e 2.493 sono giunte la termine.

I Destinatari approvati al 31.03.2012 sono 74.330, gli avviati sono 62.977, di cui 31.020 femmine; i destinatari giunti al termine sono 51.731, di cui 25.817 femmine.

Prende la parola l'**Assessore regionale allo sviluppo economico Vincenzo Riommi** che porta il saluto dell'amministrazione regionale a tale Comitato e sottolinea l'importanza decisiva rivestita dai programmi di intervento comunitario per lo sviluppo delle politiche, soprattutto in tale fase di crisi.

Il Programma Operativo Regionale FSE all'avvio del 2007 aveva obiettivi suoi propri definiti in accordo con la Commissione Europea che hanno pesantemente subito l'impatto delle vicende economiche e sociali verificatesi negli ultimi tempi. Per governare tali processi è stata posta in essere un'operazione di riorganizzazione e ripensamento degli obiettivi e della ripartizione delle risorse che tiene dentro due ragionamenti: la permanente validità di obiettivi stabiliti all'inizio del periodo è l'implementazione di strumenti ed interventi per la gestione di situazioni congiunturali. Nel contesto della crisi economico-finanziaria è stata riorganizzata, in via provvisoria, la strumentazione degli ammortizzatori sociali in deroga ed il finanziamento di parte di tali interventi

sono stati posti a carico del Fondo Sociale Europeo. In particolare le risorse vincolate sul P.O.R. FSE 2007-2013 ammontano ad € 43,7 milioni di euro. Ciò ha determinato un disallineamento degli obiettivi in origine fissati, per cui si è proceduto alla riprogrammazione finanziaria del programma in argomento.

Risulta fondamentale l'attività di verifica e monitoraggio dell'attività che si sta svolgendo, superando l'ottica della mera verifica contabile, al fine di comprendere l'efficacia e l'efficienza delle politiche che si attuano in una fase come quella attuale.

Gli strumenti comunitari rappresentano oggi una delle pochissime leve per poter produrre valore nel sistema economico.

In questi anni il lavoro svolto in questa Regione, pur segnato dalla crisi e da un momento di riorganizzazione e riforma istituzionale e strutturale, come quella che ha interessato le Province, è stato molto buono, ha portato ad un utilizzo efficace delle risorse, ad una forte coesione tra gli interlocutori istituzionali e sociali, pertanto tale periodo può essere considerato fruttuoso e positivo.

L'Assessore Riommi, nel salutare i presenti, rinnova l'invito del governo regionale a continuare nella prosecuzione di tali politiche in quanto il futuro e lo sviluppo economico del nostro territorio dipenderà dall'utilizzo di tali risorse. Inoltre, tutto ciò servirà da insegnamento per programmare l'utilizzo dei fondi strutturali nel periodo 2014-2020.

Prende la parola il Dott. Paolo Sereni per esporre un'informativa sulla condizione del mercato del lavoro umbro nel 2011.

Risulta infatti fondamentale conoscere e capire le dinamiche di esso al fine di programmare politiche idonee a fronteggiare le problematiche emergenti.

Considerando il 2011 nel suo complesso il numero di occupati risulta di 2.000 unità superiore al livello medio rilevato nel 2010, ossia 8.000 unità al di sotto del livello pre-crisi, quello delle persone in cerca di lavoro si conferma per il terzo anno consecutivo su un livello di 7.000 unità al di sopra del valore del 2008 ed è ulteriormente aumentato il numero di soggetti in età attiva appartenenti alle non forze di lavoro che comunque sarebbero disponibili a lavorare.

Rispetto al 2010, l'occupazione regionale (368.000), infatti, contrariamente alla media delle regioni centrali (-0,1%), fa registrare una crescita di 2.000 unità (+0,4%) che risulta, in termini percentuali, in linea con quella media del Paese (+0,4%).

Il tasso di occupazione umbro ha, tuttavia, registrato una lieve flessione (-4 decimi) attestandosi al 62,3%; esso accusa un gap di 3,1 punti dal valore medio del Nord (65,2%, +0,2 punti) ma continua a superare nettamente quello medio nazionale (56,9%, +0,1 punti) e del Centro (61,1%, -0,4 punti).

Così come nel 2010 è leggermente aumentata l'occupazione autonoma (97.000, +1.000 unità) che resta, tuttavia, 1.000 unità al di sotto del livello pre-crisi; tuttavia, a differenza dell'anno precedente, anche la componente alle dipendenze ha fatto registrare una lieve crescita (+1.000) portandosi a quota 271.000, livello che risulta di circa 7.000 unità inferiore a quello precedente la crisi. Tale contenuto incremento è stato prodotto dall'industria in senso stretto (+2.000) – il cui livello occupazionale (78.000) resta però di 8.000 unità al di sotto di quello pre crisi – e dal terziario (244.000, +3.000) all'interno del quale si è registrata una crescita nel comparto del commercio e degli alberghi e ristoranti (+7.000) che ha più che bilanciato la flessione degli altri servizi (- 4.000). Risulta, invece, sostanzialmente invariata l'occupazione agricola (12.000) mentre fa registrare una contrazione di 2.000 unità quella delle costruzioni (34.000).

La crescita occupazionale non ha prodotto variazioni di rilievo sul numero delle persone in cerca di lavoro che, anche nel 2011, si conferma a quota 26.000, una tendenza analoga a quella rile-

vata a livello ripartizionale. Il tasso di disoccupazione è ora pari al 6,5% (- 0,1 punti), un livello che risulta superiore di 1,7 punti a quello del 2008, e che continua ad essere più vicino a quello del Nord (5,8%, - 0,1 punti) che a quello del Centro (invariato al 7,6%).

L'aumento registrato dalle non forze di lavoro in età attiva (192.000, +4.000) ha prodotto una crescita del tasso di inattività salito al 33,2% (+0,5 punti), un valore che resta, tuttavia, leggermente più contenuto della media della ripartizione di appartenenza (33,8%, +0,4 punti). La crescita ha riguardato unicamente i disponibili al lavoro. Pertanto, il numero di disoccupati secondo la dalla definizione allargata (39.000) e quello degli appartenenti all'area della disponibilità al lavoro (53.000) sono aumentati rispettivamente di 3.000 e 4.000 unità; i corrispondenti tassi si sono così portati al 9,5% (+0,5 punti) e al 12,6% (+0,8 punti), valori che a differenza del dato Eurostat, risultano entrambi più vicini alla media del Centro (10,9% e 14%) che a quella del Nord (7,7% e 9,8%).

A crescere è stata esclusivamente l'occupazione femminile (157.000, +2.000, +1,5%); in lieve flessione, invece, quella maschile (210.000, -1.000, -0,3%). Risulta quindi in lieve crescita il tasso di occupazione femminile (53,3%, +0,3 punti) e in flessione quello maschile (71,6%, -1,1 punti). Entrambi gli indicatori assumono valori superiori a quelli medi della ripartizione centrale risultando, però, piuttosto distanti dalla media del Nord.

Così come nel 2010 la disoccupazione è aumentata leggermente per gli uomini e diminuita per le donne. La disoccupazione maschile si è attestata a quota 12.000 a cui corrisponde un tasso del 5,2% (+0,1 punti), un valore di 2 punti superiore a quello pre crisi; quella femminile è riscesa a quota 14.000, un livello di 2.000 unità superiore a quello pre crisi a cui corrisponde un tasso dell'8,3% (-0,3 punti), un punto al di sotto del massimo toccato nel 2009 ma al tempo stesso ancora 1,5 punti al di sopra del valore del 2008. Tuttavia, mentre per gli uomini il dato umbro risulta in linea con la media del Nord (5%, -0,1 punti) e ben inferiore a quella del Centro (6,7%, +0,1 punti), per le donne esso è solo di pochi decimi più contenuto della media delle regioni centrali (8,9%, -0,1 punti) e dell'intero Paese (9,6%, -0,1 punti) e ben distante da quella del Nord (6,8%, -0,3 punti).

L'aumento delle non forze di lavoro ha riguardato quasi unicamente gli uomini (70.000, +4.000); il tasso di inattività tuttavia resta notevolmente più elevato per le donne (41,9%, -0,1 punti) che per gli uomini (24,4%, +1,1 punti) per le quali è più ampio anche il gap verso il Nord del Paese (2,7 punti a fronte di 2,1 per gli uomini). Più in particolare a crescere sono stati gli uomini disponibili al lavoro; pertanto, il tasso di disoccupazione allargato (7,3%) e l'incidenza dell'area della disponibilità al lavoro (8,9%) hanno registrato crescita rilevanti (rispettivamente +0,6 e +1,0 punti), molto più marcate di quelle degli indicatori della componente femminile (rispettivamente 12,4%, +0,3 punti e 17,1%, +0,4 punti) che restano, tuttavia, notevolmente più elevati.

A livello territoriale, il numero di occupati è aumentato nella provincia di Terni (91.000, +1,3%) ed è rimasto sostanzialmente invariato in quella di Perugia (276.000, +0,1%). Il tasso di occupazione è risultato in contrazione nella provincia di Perugia (62,9%, -0,7 punti) ed in crescita a Terni (60,7%, +0,5 punti). Il differenziale interprovinciale, che prima della crisi era dell'ordine di 5 punti, si è notevolmente ridotto, sia per gli uomini (72,2% a Perugia a fronte del 69,9% di Terni) sia per le donne (53,8% a fronte del 51,9%) in quanto maggiore è stato l'impatto della stessa in provincia di Perugia.

Dato che le forze di lavoro nel 2011 sono aumentate a Perugia (298.000, +2.000) e rimaste sostanzialmente invariate a Terni (96.000), il numero delle persone in cerca di lavoro è ulteriormente aumentato a Perugia (21.000, +1.000) e fortemente calato a Terni (4.000). Pertanto, la disoccupazione rilevata dall'ISTAT continua ad essere più diffusa a Perugia (7,2%, +0,3 punti)

che a Terni (4,5%, -1,5 punti) e questo sia per gli uomini (5,8% a fronte del 3,5%) che per le donne (9% a fronte del 5,9%). Tale situazione si deve alla maggior inattività della popolazione ternana (36,3% a fronte del 32,2% di Perugia), fenomeno che risulta evidente sia per le donne (44,9% a fronte del 40,9% di Perugia) che per gli uomini (27,5% a fronte del 23,3%), sebbene nel 2011 anche l'inattività è aumentata più a Perugia (+0,3 punti) che a Terni (+0,3).

Gli scenari per il 2012 appaiono ben peggiori di quelli vissuti nel 2011.

Nel primo trimestre, in particolare:

il numero di aziende umbre cessate - che già nel 2011 per la prima volta ha superato quello delle nuove iscrizioni - supera di quasi 600 unità quello delle nuove iscrizioni (2.381 a fronte di 1.796), in particolare nel caso delle ditte individuali (1.730 a fronte di 1.202) le iscrizioni presso i CPI ai sensi del Dlgs 181/00 rispetto all'analogo periodo del 2011 aumentano del 13,8% e tra esse quelle alla mobilità di quasi il 34%;

le assunzioni fanno registrare una crescita (+4,2%) che risulta più contenuta di quella delle cessazioni (+4,9%) e prodotta solamente dalla componente a termine (+5,5%, quella a tempo indeterminato è in flessione dello 0,2%).

Il ricorso alla cassa integrazione appare in forte crescita. Nei primi quattro mesi ore di CIGO (2.371.710) in crescita del 76,4%, tripla rispetto alla media nazionale (+26,5%); ore di CIGS (1.180.725) in ulteriore crescita (+2,1%) mentre a livello nazionale si registra una flessione (-18,6%). A fine maggio sono già oltre 2.500 le domande pervenute in Regione per oltre 11.700 lavoratori, il 90% delle quali già autorizzate. Di esse oltre 2.300 sono di CIGD per circa 11.500 lavoratori, e 189 sono di mobilità per 214 lavoratori.

Le ore di CIGD richieste superano 10,8 milioni con un impegno massimo prossimo a 106,5 milioni di euro, a cui vanno aggiunti 2 milioni relativi alla mobilità, numeri già vicini a quelli dell'intero 2011. Risultano già maturate 1,5 milioni di ore di CIGD, e sono già 7.100 i lavoratori con almeno un'ora di sospensione.

Prende nuovamente la parola il **Direttore Lucio Caporizzi**, il quale afferma che il quadro illustrato denota una situazione pesante di deterioramento del mercato del lavoro, ma si conferma la resistenza del nocciolo duro del mercato stesso che è l'occupazione maschile nelle fasce medie di età. Le maggiori difficoltà gravano sugli anelli deboli quali i giovani, le donne, l'occupazione precaria. La resistenza del nocciolo duro significa che occupazione a tempo indeterminato delle imprese stabili viene mantenuta. Nei settori e aree marginali l'espulsione è più veloce. Il dato consolante dell'occupazione della manodopera maschile fortemente scolarizzata andrebbe analizzato per verificare se le mansioni svolte sono adeguate oppure no al titolo di studio posseduto. Un altro aspetto della nostra regione è la difficoltà ad occupare la manodopera formata ed elevata e ciò deriva dal fatto che la domanda di lavoro non intercetta tale offerta e dal fatto che il rendimento di investimento in istruzione in Italia è molto basso. In altri Paesi tale rendimento è molto più alto. Tale dato basso scoraggia chiaramente la formazione e gli studi.

Punto n. 7 all'ordine del giorno: riprogrammazione finanziaria del P.O.R. Umbria FSE 2007-2013 (Decisione della Commissione dell'08-XI-2007 C(2007)5498

Prende la parola la **Dott.ssa Sabrina Paolini**, la quale afferma che il tema della riprogrammazione è stato più volte trattato nel corso degli vari interventi che si sono susseguiti in tale Comitato.

L'illustrazione del mercato del lavoro fatta dal Dott. Paolo Sereni è funzionale e giustifica la proposta di riprogrammazione del P.O.R. FSE 2007-2013.

In particolare, l'Impatto della crisi in Umbria nel sistema economico regionale ha provocato che gli occupati (368.000) sono 8.000 in meno rispetto alla fase pre crisi (-2,2%, a fronte del -1,9% nazionale), le persone in cerca di lavoro sono 26. 000, (7.000 unità in più), mentre gli inattivi disponibili al lavoro sono 27.000, (8.000 in più).

Il tasso di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni è del 62,3%, a fronte del 56,9% nazionale e 61,1% del centro.

Il tasso di occupazione della popolazione tra i 20 e i 64 anni è del 66,6% a fronte del 61,2% nazionale e 65,3% del centro.

Il Tasso di disoccupazione è pari al 6,5% a fronte del 8,4% nazionale e 7,6% del centro. Mentre il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni è del 33,2% a fronte del 37,8% nazionale e 33,8% del centro.

Ora i cassintegrati in deroga sono 53.000 e ad essi vanno rivolte politiche attive del lavoro, di essi 32.000 sono donne. Considerando anche i lavoratori a termine (39.000) e parasubordinati (8.000 nel 2010) si arriva a quota 100.000 di cui poco meno del 60% donne.

Questi numeri fanno capire che occorre rafforzare le politiche sui temi dell'occupabilità e dell'adattabilità. Perciò la modifica finanziaria proposta ha come obiettivo quello di modificare il ripartimento finanziario per Asse innalzando la dotazione di Asse I - Adattabilità e dell'Asse II - Occupabilità, per ripristinare una dotazione finanziaria significativa per le originarie finalità previste nel P.O.R., non perseguite in maniera adeguata a causa della "pressione" dell'accantonamento per gli interventi anti crisi.

Il P.O.R. è stato alterato nella sua naturale funzione e scopo dall'accordo 12.02.2009 e la riprogrammazione riguarda l'incremento delle risorse degli assi su cui l'Accordo del 12.02.2009 ha vincolato complessivamente 43,7 milioni di Euro.

Sull'asse adattabilità la proposta è di incrementare la dotazione finanziaria per finanziare interventi volti a stimolare una maggiore stabilità dell'occupazione regionale. La crisi ha colpito, infatti, soprattutto chi aveva una occupazione "precaria". Inoltre si intendono finanziare interventi per aumentarne le competenze e quindi la competitività del tessuto produttivo regionale in coerenza con le politiche di sviluppo, al fine di garantire la stabilità dei lavoratori che rischiano di perdere il lavoro. Rispetto all'Asse Occupabilità il blocco di risorse per le politiche passive è stato di circa 6 milioni di euro, perciò è risultato necessario rafforzare le politiche in particolare riferite alla formazione di competenze specifiche che dovranno trovarsi pronte al momento delle ripresa.

La quota regionale destinata alla copertura dell'indennità di frequenza per i beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga è pari a € 6.401.835,00.

La proposta di riprogrammazione serve ad incrementare la dotazione finanziaria dell'asse per sostenere gli interventi già previsti dal Programma annuale delle politiche del lavoro connessi alle politiche di sviluppo.

Gli assi che subiscono una decurtazione delle risorse sono il Capitale umano e l'asse Transnazionalità ed Interregionalità, in quanto su di essi sono allocate risorse ad oggi inutilizzate e tenuto anche conto che qui le politiche sono state realizzate.

La proposta di riprogrammazione viene pertanto sottoposta all'approvazione dei membri del Comitato di Sorveglianza.

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta, CE**, il quale afferma che la riprogrammazione di cui si discute va presentata formalmente alla Commissione. Altre riprogrammazioni finanziarie sono state già avviate per le stesse ragioni da altre regioni italiane, pertanto si reputa che non ci saranno problemi ad autorizzarla. La stessa Commissione Europea è consapevole che occorre avere un atteggiamento ispirato alla flessibilità in un momento di crisi come quelle che il paese sta vivendo. La riprogrammazione di riprogrammazione, secondo la norma europea, si chiude con una nuova decisione di approvazione del Programma operativo Regionale.

Prende la parola il **Dott. Danilo Tesei del Ministero del Lavoro** il quale afferma che i documenti inerenti la proposta di riprogrammazione sono stati inviati per tempo e ciò ha consentito di analizzare le motivazioni alla base della proposta presentata.

Il punto in argomento viene considerato, pertanto, approvato.

Punto n. 8 all'ordine del giorno. Presentazione di una buona pratica: il bando "Artigianato artistico e tradizionale"

Prende la parola la Dott.ssa **Carla Collesi, Responsabile Sezione Gestione del Servizio Politiche Attive del Lavoro**, per la presentazione di una buona pratica individuata dall'Autorità di Gestione tra i progetti sostenuti e realizzati nel 2011.

In particolare, la scelta della Regione Umbria è caduta sulla sperimentazione condotta con successo con l'emanazione del "BANDO PER LO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO E TRADIZIONALE", finanziato con risorse a valere sull'Asse II Occupabilità" del P.O.R. FSE 2007-2013.

Tale avviso prevedeva il finanziamento di 4 tipologie di INTERVENTI:

percorsi formativi finalizzati allo sviluppo delle competenze teoriche nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale;

esperienza lavorativa (work experience) per disoccupati/e ed inoccupati/e da realizzare presso imprese operanti nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale;

incentivi alle imprese operanti nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale per l'inserimento occupazionale disoccupati/e ed inoccupati/e che hanno concluso l'esperienza lavorativa (work experience);

incentivi per la creazione d'impresa nei settori dell'artigianato artistico e tradizionale a favore dei soggetti disoccupati/e ed inoccupati/e che hanno concluso l'esperienza lavorativa (work experience).

Il percorso formativo ha avuto una durata in aula di 50 ore; le attività sono state avviate in data 23 maggio 2011 e si sono concluse in data 12 giugno 2011. Le sedi di svolgimento sono state 2 nella provincia di Perugia e 2 nella provincia di Terni. Il percorso formativo ha interessato 45 soggetti a Perugia e 35 a Terni. I requisiti richiesti per l'accesso da parte dei partecipanti erano lo stato di di-

soccupazione o inoccupazione ai sensi del d. lgs. 181/2000 e s.m.i. e la residenza in Umbria.

Le tematiche sviluppate in aula hanno riguardato l'organizzazione aziendale e elementi base di diritto del lavoro, la storia dell'arte e elementi socio-economico dell'Umbria ed elementi giuridico-amministrativo per la creazione d'impresa.

L'esperienza lavorativa è stata strutturata con una durata di 6 mesi con borsa lavoro di € 800,00 mensili. L'avvio della medesima decorre dal 13 giugno 2011 e terminerà il 12 maggio 2012.

I settori di maggior interesse nei quali sono stati realizzati i progetti sono il ceramico, l'orafo e il tessile.

Con tale bando è stata introdotta la figura del maestro artigiano a favore del quale è stato previsto il riconoscimento di un contributo pari a € 500,00 mensili per la durata della work experience. Il 56 % di essi è uomini.

Per favorire il contatto fra i disoccupati/inoccupati interessati a presentare la domanda e le imprese artigiane è stato attivato un canale web interattivo sul sito della Regione Umbria consultabile al link www.regione.umbria.it guida tematica istruzione, formazione e lavoro.

Ad oggi sono state utilizzate risorse pari a € 51.908,00; sono infatti pervenute al 29.02.2012 n. 5 richieste e le stesse sono state approvate con DD 1855/2012, di cui:

- 2 settore ceramico;
- 1 settore ottico;
- 1 settore orafo;
- 1 settore legno.

L'incentivo viene concesso, in ordine cronologico e nei limiti delle risorse stanziare, a tutti gli aventi diritto in possesso dei requisiti richiesti. L'incentivo viene erogato all'avvenuto superamento del periodo di prova e ai fini del mantenimento dell'incentivo la situazione occupazionale deve permanere per almeno 36 mesi. L'incentivo è pari a € 7.500,00 per ogni assunzione a tempo indeterminato (in caso di contratto part time inferiore alle 30 ore settimanali, l'incentivo è ridotto proporzionalmente rispetto all'orario di lavoro contrattuale).

L'intervento 4 si rivolge ai soggetti che hanno svolto la work experience che intendano costituire un'impresa nel settore dell'artigianato artistico e tradizionale.

L'Agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto che può arrivare al massimo a € 15.000,00 per il finanziamento delle spese di costituzione, inizio attività (affitto per i primi due anni, ammortamento per i primi due anni, registrazione logo, marchio e spese per il lancio pubblicitario), l'ammissibilità delle spese sostenute decorre solo dopo la presentazione della richiesta di incentivo.

La domanda può essere presentata dai soggetti interessati entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione dell'esperienza lavorativa, unitamente al relativo piano d'impresa. La realizzazione dell'iniziativa imprenditoriale può avvenire in forma di ditta individuale o di società.

Ad oggi risultano pervenute n. 4 richieste per un importo di € 15.000,00 cadauna. I settori di riferimento sono il ceramico, l'orafo, la pittura e decorazione.

L'intervento 4 può operare in sinergia con il Fondo per il microcredito, per la copertura di parte delle spese relative alle attrezzature (L.R.12/1995), attualmente gestito da Sviluppo Umbria spa.

Punto n. 9 all'ordine del giorno: affidamenti in house disposti a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013

Prende la parola la **Dott.ssa Mariarita Forti – Servizio Politiche Attive del Lavoro**, la quale afferma che le informazioni relative a tale punto all'ordine del giorno sono fornite dietro esplicita richiesta della commissione europea che vuole avere garanzia circa la correttezza delle procedure seguite per effettuare affidamento in house.

Dal 01.01.2007 al 31.12.2011, a valere sul P.O.R. Umbria FSE 2007/2013, sono stati disposti due affidamenti in house, e gli stessi hanno riguardato il primo la Società Sviluppumbria SpA ed il secondo l'associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo.

Per quanto riguarda il primo di tali affidamenti si premette che la Società Sviluppumbria SpA è stata Istituita con L.R. n. 14 del 26.02.1973, successivamente modificata con la L.R. n. 1 del 27 gennaio 2009. Ai sensi dell'art. 1 della L.R. da ultimo citata "La Società Regionale per lo Sviluppo Economico dell'Umbria - Sviluppumbria S.p.A, è una società a capitale interamente pubblico, a prevalente partecipazione regionale, che opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di "in house providing".

L'Attività affidata dalla regione umbria è consistita in un servizio di assistenza inquadrato nell'ambito dell'attuazione del Programma regionale anticrisi, approvato con D.G.R. n. 1560/2009, finalizzato alla intercettazione dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga.

In particolare, le attività svolte hanno riguardato servizi di supporto aggiuntivi per la intercettazione e l'erogazione di politiche attive del lavoro di natura non formativa rivolte ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga, mediante:

- Utilizzo delle informazioni in possesso della Regione Umbria, operando presso il Servizio politiche attive del lavoro, al fine dell'individuazione dei soggetti beneficiari degli ammortizzatori in deroga che non hanno usufruito del credito di politica attiva (CPA) previsto dall DGR 1560/09 e smi e del monitoraggio del fenomeno;
- Intercettazione, accoglienza, presa in carico e orientamento collettivo o individuale, nel rispetto delle procedure prevista dalla DGR 1560/2009, sul territorio regionale a beneficio dei lavoratori che non sono già stati incontrati dai CPI o dalle agenzie formative aggiudicatari dell'apposito bando;
- Caricamento dati in aggiornamento delle schede informative dei singoli lavoratori incontrati e trasferimento della relativa documentazione informatica e cartacea agli uffici competenti della Regione Umbria e/o della Provincia competente.

La durata affidamento ha riguardato dicembre 2011 e lo stesso è stato disposto con D.G.R. n. 1327 del 7.11.2011. Il valore dell'affidamento è stato di € 153.165,00 a valere sull'Asse Occupabilità.

Il secondo affidamento in house riguarda l'associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo, alla quale viene affidato nella programmazione 2007-2013 il servizio di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del POR Umbria FSE 2007-2013 (Servizio Politiche Attive del Lavoro Regione Umbria) per adempimenti che accompagnano l'attività programmatoria e l'approfondimento di tematiche complesse e sensibili.

In particolare, il progetto di assistenza tecnica si articola in tre macro-aree:

Gestione (soluzioni operative connesse alla gestione della programmazione comunitaria), Finanza e controllo (verifica avanzamento finanziario e messa a punto di procedure di gestione e controllo a vari livelli), Interregionalità (assistenza per definizione e implementazione di accordi e programmi fra più regioni per attuazione progetti comuni).

La durata dell'affidamento va dal 1.1.2009 al 31.12.2013 e la Giunta Regionale ha deliberato con proprio atto n. 1944 del 23.12.2009. La quota annua da trasferire a Tecnostruttura ammonta ad € 80.340,00 per un totale pari ad € 401.700,00 Riferito alle annualità 2009-2013

L'associazione Tecnostruttura delle Regioni per il Fondo Sociale Europeo svolte altresì un supporto tecnico all'Autorità di Audit del Programma Operativo regionale FSE 2007/2013 (Servizio Controlli Comunitari Regione Umbria) con decorrenza dal 01.01.2011 fino alla chiusura contabile del programma (31.12.2015).

L'attività consiste nell'affiancamento nell'espletamento di adempimenti comuni alle Autorità di Audit, nella diffusione di documenti e risultati, nella creazione area riservata nel sito Internet dell'Associazione Tecnostruttura, nel servizio front desk.

Tale affidamento decorre dal 1.1.2011 fino al 31.12.2015 ed è stato disposto con DGR 1309 del 7.11.2011, con cui sono state stanziati a valere sull'asse assistenza tecnica del P.O.R. FSE 2007/2013 una quota complessiva pari ad € 12.500,00 Asse Assistenza Tecnica Quota annuale € 2.500,00.

Prende la parola il **Dott. Graziano Paglierini**, del Servizio Ragioneria della Regione Umbria, il quale afferma che un elemento che avvalorava la configurazione di società in house della Società Sviluppo Umbria Spa, che fa stare tranquilli su tale natura, è rappresentato dal controllo che la Regione Umbria effettua sul bilancio di tale soggetto giuridico. Con delibera di giunta annuale si approva il bilancio dopo averne verificato la tenuta tecnico-finanziaria e lo stesso viene altresì allegato al rendiconto dell'ente.

Punto n. 10 all'ordine del giorno: Iniziative realizzate e previste in favore dei giovani

Prende la parola la **Dott.ssa Mariarita Forti**, Servizio Politiche Attive del Lavoro della Regione Umbria, la quale afferma che anche la trattazione di tale punto è stata richiesta dalla CE, ritenendo tale tema meritevole di grande attenzione. Il target "giovani" ha infatti subito pesantemente gli effetti della crisi economico finanziaria.

I giovani sono rappresentati dalla popolazione residente con età compresa tra i 15 e i 24 anni. Alcuni tassi che ineriscono la condizione lavorativa dei giovani in Umbria sono significativi del disagio vissuto da tale fetta di popolazione.

In particolare, dal 2008 al 2011 (quattro anni di crisi) il numero di occupati con meno di 25 anni è calato di 4.000 unità, il tasso di occupazione dei 15-24enni è del 23,9% (- 5,4 punti dal 2008), il tasso di disoccupazione per gli under 25 è del 22,8% (+ 8,4 punti dal 2008) e il tasso di inattività è del 69,1% (+3.000 unità dal 2008, corrispondente a + 3 punti).

Il Trend del Tasso di disoccupazione giovanile negli anni della crisi dal 2007 al 2011 è progressivamente aumentato, passando dal 12,7% nel 2008 al 22,8% nel 2011.

Sono state fatte alcune elaborazioni sulle informazioni che ineriscono tale target e che sono in possesso della Regione Umbria in quanto presenti nel sistema informativo utilizzato per la gestione del P.O.R. FSE 2007-2013.

In particolare la quota dei giovani sui destinatari avviati totali dal 2008 al 2011 decresce sensibilmente, passando dal 68,4% nel 2008 al 17,6% nel 2011.

La maggior presenza di "giovani" si registra sull'asse inclusione sociale. Con tale asse si finan-

ziano, infatti, i percorsi in diritto-dovere che consentono di intercettare coloro che sono fuoriusciti dal percorso scolastico per essere inseriti in percorsi formativi biennali-triennale professionalizzanti. Tali percorsi portano al conseguimento di una qualifica spendibile sul mercato del lavoro e rispondente alle esigenze di esso.

L'alta presenza di giovani nell'asse adattabilità si spiega perché qui i giovani beneficiano di formazione continua, mentre nell'asse occupabilità si spiega in quanto i giovani-disoccupati beneficiano di interventi quali work experience, orientamento da parte dei Centri per l'Impiego, formazione permanente e post obbligo.

Quali iniziative realizzate a favore dei giovani con risorse a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013? Nel Piano per il Lavoro si prevedono interventi che, in un'ottica preventiva, consentono di finanziare lo svolgimento di esperienze di lavoro che pongono i giovani a contatto con realtà aziendali; inoltre altri interventi prevedono l'erogazione di incentivi alle imprese per la stabilizzazione anche per giovani precari. La stessa riprogrammazione finanziaria del P.O.R. FSE 2007-2013, oggi all'esame del Comitato di Sorveglianza, pone le basi per attivare politiche per i giovani, incrementando la dotazione dell'asse occupabilità e lasciando invariata quella dell'asse inclusione sociale.

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta della CE** per offrire alcune considerazioni su tale focus. L'Italia presenta una situazione complessa in tema di occupazione giovanile. Il 32% della disoccupazione è innanzitutto giovanile e questo rappresenta un dato molto preoccupante.

L'Italia ha il più alto livello di NEET, pari numericamente a 1.200.000,00 unità, ponendosi al livello della Bulgaria.

È stato posto in essere un Action Team tra Commissione Europea e governo italiano ed è stato lanciato a dicembre 2011 un Piano di Azione e Coesione alimentato anche con risorse che vengono da riprogrammazioni finanziarie del FESR e del FSE.

Il fenomeno della disoccupazione giovanile non è limitata al sud del paese ma lo attraversa tutto, pertanto il fenomeno merita la massima attenzione e non va sottovalutato. Le regioni hanno attivato varie misure come l'orientamento, l'apprendistato, programmi per la mobilità che offrono ai ragazzi la possibilità di muoversi per fare esperienza all'estero. Si sta pensando anche al finanziamento di attività pre-scolari, in quanto è stato accertato che il bambino che arriva in prima elementare e non sa leggere già parte con un gap di conoscenza che lo caratterizzerà per tutto il ciclo scolastico. Si inizia a parlare di nuovi poli tecnici e si stanno mettendo a punto nuove strategie pur in un limitato quadro di risorse.

Punto n. 12 all'ordine del giorno: Informativa sull'attività di valutazione (art. 48, comma 3 della Reg. CE 1083/2006)

Prende la parola la **Dott.ssa Marta Scettri, della Regione Umbria**, altresì responsabile del piano unitario di valutazione regionale. La Dott.ssa Scettri afferma che nella programmazione 2007-2013 non è stato inserito l'obbligo di effettuare una valutazione indipendente in itinere ed il Piano Unitario di Valutazione regionale è stato adottato nel 2008. In ambito Fondo Sociale Europeo è stata condotta nel 2011 la valutazione di un software di supporto per le attività di orientamento chiamato Sorprendo.

Tale indagine valutativa è stata richiesta dal Servizio Istruzione e dal Servizio Politiche Attive del Lavoro a seguito della sperimentazione del software nel 2010 e nel 2011 presso le scuole e

i Centri per l'Impiego. Gli esiti sono stati presentati il 1 dicembre 2011 nell'ambito di un seminario conclusivo del processo di sperimentazione. Ai fini della valutazione è stato somministrato a 1045 soggetti un questionario ad hoc per percepire l'utilità del software in funzione delle scelte professionali. Il 75% dei rispondenti fa parte delle scuole, l'80% è italiano e la valutazione dell'utilità percepita è positiva o ottima per attività di orientamento; rispetto alla struttura del software il giudizio positivo cresce all'85%. Viene apprezzato, altresì, l'aspetto ludico del software.

L'esame di tale punto prosegue con l'informativa fornita dalla **Dott.ssa Enza Galluzzo** inerente un'importante indagine valutativa svolta dall'Agenzia Umbria Ricerche che ha riguardato la "Creazione di reti tra Università, Centri Tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione".

Il progetto è stato approvato ed assegnato all'Agenzia con D.G.R. n. 1014 del 28.07.2008 e l'indagine si è focalizzata su quelle reti che hanno beneficiato di finanziamenti in risposta a due bandi regionali di seguito indicati:

- Bando 4661/2006 (*Intervento 1 - Progetti integrati per reti di imprese*)
- Bando 2347/2008 (*intervento 1 - "Progetti integrati per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese" e intervento 3 - "Piani formativi per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese"*).

È stata svolta un'analisi quantitativa e qualitativa di 68 progetti finanziati e sono state ricercate le motivazioni della continuità o meno nel tempo delle reti; inoltre sono state svolte analisi di campo sui soggetti attuatori (Agenzie formative) e su imprese di riferimento di un campione di reti.

Le reti finanziate hanno coinvolto 1530 imprese e la maggior parte di esse ha aderito alla rete e individuato un progetto comune in base al settore o alla filiera di appartenenza.

24 reti hanno anche una connotazione territoriale ed in generale vi è una prevalenza di imprese di dimensioni micro.

Ma, rispetto ai dati Istat sulla distribuzione delle imprese per classi di dimensione in Umbria (Asia), nelle reti analizzate si riscontra una minore presenza di micro imprese ed un robusto peso sia delle medie che delle grandi imprese: quindi i bandi sembrano aver intercettato una parte del tessuto produttivo più strutturata e in grado di integrarsi.

Rispetto alla numerosità delle imprese nelle reti si è rilevato che:

- Il 65% delle reti ha un numero di soggetti aderenti da 3 a 12
- Il 31% delle reti ha numero di soggetti aderenti da 13 a 85
- Il 4% delle reti ha numero di soggetti aderenti da 86 a 185
- Le imprese delle reti con il numero più elevato di soggetti aderenti si concentrano nel settore del commercio e dei servizi di alloggio e ristorazione
- L'alta numerosità non favorisce, naturalmente, l'aggregazione stabile intorno ad obiettivi comuni.

Nella gran parte delle reti (50 su 68) più della metà delle imprese aderenti opera nel medesimo settore.

La prevalenza delle reti opera nel settore manifatturiero.

I settori del manifatturiero fortemente rappresentati nei progetti sono in linea con la distribuzione regionale (dati Istat): *metallurgico, riparazione e installazione macchinari, fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche, fabbricazione macchinari e apparecchi, carta e stampa, legno, tessile, alimentare*.

Le motivazioni prevalenti alla base della proposta progettuale e la scelta delle attività da realiz-

zare sono state nettamente orientate allo sviluppo e al rafforzamento della relazione tra imprese, per accrescere la produzione di valore.

Infatti le motivazioni e le attività erano orientate al potenziamento di elementi innovativi, inserimento in mercati in fase di sviluppo o che affrontano tematiche “sensibili” (ambiente, sicurezza, energia ecc.), al contrasto dell’obsolescenza delle competenze, al superamento della frammentazione del tessuto produttivo.

In linea con quanto sopra i risultati attesi prevalenti erano il miglioramento e la riconversione di competenze e capacità, l’innalzamento della qualità e introduzione di innovazioni di processo, l’aumento della competitività, lo sviluppo o creazione di reti e interazioni tra imprese, l’apertura nuovi mercati e di nuovi segmenti di utenza.

Rappresentate in misura sono state le motivazioni legate al contrasto di fenomeni di crisi e concorrenza internazionale e perdita di competitività.

L’analisi di campo si è rivolta a un campione di 18 reti selezionate (che fanno capo a 13 Agenzie formative). Le informazioni sono state arricchite con interviste ad alcune impresa.

Gli esiti hanno rilevato che:

- in 8 casi, attraverso lo sviluppo delle collaborazioni istaurate e il supporto di soggetti istituzionali, il progetto ha prodotto reti stabili formalizzate (settori: meccanica, meccatronica, aerospazio, energie rinnovabili, automotive); tali reti operano nei settori manifatturieri a più avanzata tecnologia (DTU);
- N. 4 reti informali operano con obiettivi operativi in assenza di accordi formali per scambio di informazioni o collaborazioni su aspetti produttivi, tecnologici o commerciali (settori: tessile, ceramica, imballaggi, impiantistica elettrica);
- in 6 casi di reti in cui non si riscontra continuità di rapporti dopo la conclusione del progetto (cause: eccessiva concorrenza tra i partner, difficoltà nel mantenimento di obiettivi comuni) (settori: alimentare, alloggio e ristorazione, agriturismo, costruzioni);

i Punti di forza rilevanti nei bandi esaminati sono i seguenti:

- l’articolazione del bando in una pluralità di strumenti (formazione lavoratori, imprenditori e dirigenti, assegni ricerca, consulenza, work experience) ha riscosso alto gradimento
 - L’efficacia del mix di strumenti è stata potenziata dal fatto di avere come destinatari reti di imprese
 - L’analisi dei fabbisogni è stata percepita come utile e funzionale alla formulazione del progetto comune
 - L’aggregazione in rete necessita di un’attività di mediazione ad opera di soggetti con alta conoscenza del settore e del territorio, con capacità di coordinamento che si facciano portatori di un progetto comune di sviluppo
 - Gli esiti più efficaci si sono riscontrati nei settori tecnologicamente avanzati

Sicuramente costituiscono indicazioni per il futuro la continuità nel tempo alle policy che permettano di rafforzare le reti, l’individuare di modalità e strumenti per abbreviare tempi di approvazione e comunque rimuovere le “rigidità” che ostacolano aggiustamenti in corso d’opera necessitati dall’allungamento dei tempi amministrativi, il Rafforzamento delle risorse per gli interventi di consulenza.

Per la valutazione dell’efficacia degli interventi è importante che il bando preveda la rilevazione di elementi necessari alle successive attività di valutazione (contatti anche email dei referenti di rete, specifica del settore di rete e delle altre caratteristiche della rete, ecc.).

Prende la parola la **Dott.ssa Anna Ascani, Direttore dell'Agencia Umbria Ricerche – Aur** per esporre gli esiti dell'indagine valutativa focalizzata sull'attività di ricerca finanziata con il P.O.R. FSE 2007-2013. In particolare l'indagine è stata svolta prendendo a riferimento i progetti finanziati a valere su tre avvisi emanati dalla Regione Umbria:

- Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università e negli istituti, agenzie e centri di ricerca pubblici e privati.
- Bando per la presentazione di percorsi formativi integrati connessi alla ricerca, di base e specialistici, finalizzati alla specializzazione e all'inserimento lavorativo delle risorse umane. "Bando ricerca e lavoro" – 2010.
- Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative – 2010.

Il complesso dei progetti esaminati ha riguardato 593 beneficiari di aiuti individuali per lo sviluppo di progetti di ricerca, di cui 351 nell'ambito del bando assegni, 187 a valere sul bando ricerca e lavoro e 55 bando reti. I progetti di ricerca sono stati sviluppati presso 273 soggetti ospitanti.

La valutazione svolta ha portato alla identificazione del profilo del beneficiario che risulta essere per il 60% di sesso femminile, ha in media un'età di 32 anni e mezzo, la sua ricerca ha riguardato principalmente temi legati all'ambiente, all'energia e alle biotecnologie nonché alla biologia, alla chimica e alla medicina e possiede un diploma di laurea in materie scientifiche conseguito a 27 anni.

Solo il 6% dei beneficiari intervistati NON porta a termine il percorso di ricerca e nell'83% dei casi la causa è una nuova occupazione.

Per quanto riguarda i soggetti ospitanti, nell'85% dei casi appartengono al settore privato, sono dislocati principalmente nella Provincia di Perugia; svolge regolarmente attività di ricerca il 74% dei soggetti ospitanti con natura giuridica pubblica contro il 43% di quelli privati.

Le figure professionali maggiormente richieste per la realizzazione di attività di ricerca, di cui gli organici dei soggetti ospitanti risultano carenti, sono nel 33% dei casi ingegneri ed architetti seguiti da informatici, programmatori ed esperti web.

L'analisi degli esiti occupazionali ha rilevato che il 65,6% dei beneficiari risulta occupato a 6 mesi dalla data di conclusione del progetto di ricerca e prevalentemente i soggetti presso i quali sono occupati i beneficiari hanno natura privatistica. Le donne risultano più occupate rispetto agli uomini, anche se la quota di occupati sulla numerosità delle rispettive sottopopolazioni di riferimento è più alta nell'universo maschile che femminile (71% contro 62%).

L'età media degli occupati è di 33 anni per le donne e 32 per gli uomini e, in entrambi i casi, la laurea è in materie scientifiche. Nel 50% dei casi gli occupati trovano lavoro nella stessa struttura lavorativa che li ha ospitati nel percorso di ricerca. Il 58% degli occupati afferma che l'aver svolto il progetto di ricerca ha inciso positivamente sulla propria assunzione.

Gli esiti occupazionali rilevano che le assunzioni a tempo indeterminato raggiungono il 14% e gli occupati con contratto subordinato a tempo indeterminato hanno età media più elevata (34 anni). Dall'analisi degli esiti occupazionali per tipologia di bando si osserva che il numero di coloro che trovano occupazione nei 6 mesi successivi alla conclusione del progetto di ricerca è di gran lunga superiore nel caso si consideri il bando Reti (71% degli intervistati risulta occupato alla data della rilevazione), rispetto a quanto osservato per il bando Ricerca e Lavoro (63%) e per il bando Assegni (66%).

Prende la Parola il **Dott. Adriano Bei, Direttore Area Lavoro, Formazione e Istruzione della Provincia di Perugia**, per rendere un'informativa inerente l'attività dei Centri per l'Impiego, nonché i risultati dell'indagine di placement e della rilevazione della qualità percepita svolte entrambe dalla Provincia di Perugia.

In particolare si comunica che in tale sede è stato distribuito il Report denominato "diamo i numeri".

Rispetto alle indagini di placement le rilevazioni sono state fatte su un campione ampio e tramite interviste telefoniche tenendo conto delle varie fasce di età dell'utenza e dei vari strumenti oggetto di finanziamento (individuali come i voucher e strumenti integrati). Il campione ha interessato circa il 50% dei progetti e sono state effettuate 500 interviste telefoniche.

Nell'ambito della rilevazione inerente la qualità percepita sono stati analizzati i questionari "customer satisfacior" compilati dall'utenza dei corsi che si chiudono con l'esame di qualifica. Sono stati 3600 i questionari esaminati.

Sul fronte degli esiti occupazionali è stato rilevato che risultano occupati il 60% dei soggetti e di questi il 68% ha lavoro dipendente e il 25% ha un contratto a tempo indeterminato.

Le rilevazioni, tendenzialmente, confermano i trend del mercato del lavoro già esposte dal Dott. Paolo Sereni.

La percezione dell'utilità è molto alta ed è pari al 60%.

Nelle azioni rivolte al target "giovani con meno di 18 anni" il tasso di inserimento occupazione è del 41%. Sicuramente in tali tipologie di interventi si rilevano e si confermano le difficoltà di attuazione proprie delle politiche giovanili. Il 38% di essi lavora presso le aziende dove sono stati svolti i tirocini e gli stage e la percezione di utilità delle competenze acquisite è alta.

Nei percorsi formativi per adulti è stata analizzata la condizione occupazionale prima e dopo aver beneficiato dell'intervento. La formazione ha inciso positivamente sulla condizione occupazionale dell'utenza e la percentuale degli occupati sale dal 52% al 65%. Anche in tale caso la percezione dell'utilità e delle competenze acquisite è alta, in particolare, rispetto ai temi dell'autonomia, della capacità decisionale e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'analisi che ha riguardato i beneficiari di voucher formativi ha rilevato che dopo aver beneficiato dell'intervento il 79% dell'utenza è occupata e il 23% di essa ha un contratto a tempo indeterminato. L'impatto dell'azione formativa è molto positiva, infatti il 61% dei soggetti intervistati ha dichiarato di aver condiviso la scelta del percorso con il proprio datore di lavoro.

I questionari che rilevano la qualità percepita al termine dei corsi campionati si compongono di nove item e la qualità restituita dai beneficiari finali degli interventi formativi è alta.

Molto bene funzionanti risultano i percorsi integrati e quelli individualizzati rivolti ai lavoratori precari, vanno rafforzate le politiche giovanili e di genere.

Il Dott. Adriano Bei introduce il focus successivo inerente i servizi dei Centri per l'Impiego, premettendo che nel territorio provinciale, costituito da 59 comuni, si può parlare dell'esistenza di una rete diffusa sul territorio di tali servizi. La capillarità dei servizi sul territorio è garantita dall'esistenza di tre Centri per l'Impiego e da circa 30 sportelli. Nella rilevazione della Commissione Europea effettuata nell'anno 2006 questo è stato un punto di forza messo in evidenza nel rapporto finale.

Rispetto al tema del potenziamento dei servizi specialistici si afferma che il ruolo del Fondo Sociale Europeo è stato determinante per l'acquisizione di professionalità le quale anche in tempo di crisi hanno assicurato l'erogazione di servizi a favore del target dei cassaintegrati in deroga. Tale attività vede infatti le amministrazioni provinciali in prima linea.

Nel 2011 la Provincia di Perugia ha avviato un processo di stabilizzazione per le professionalità

che da anni lavorano su tale campo. Sono state assunte in ruolo le prime unità posizionate in graduatoria. L'auspicio è che si possa continuare il processo di stabilizzazione lavorativa che porta con se anche una stabilizzazione dei servizi e delle attività.

Prende la parola la **Dott.ssa Maria Paola Sabatini, Responsabile del Centro per l'Impiego di Perugia e coordinatrice dei tre Centri per l'Impiego provinciali**, per esporre un'informativa inerente gli aspetti metodologici, operativi ed organizzativi che hanno caratterizzato l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo nel periodo 2007-2011. Il lavoro svolto ha mirato alla specializzazione dei servizi, al miglioramento delle competenze dei lavoratori ed al potenziamento del Servizio Informativo lavoro. Ulteriore finalità è stata l'accelerazione del processo di integrazione con il territorio tra Centri per l'impiego e altri soggetti quali l'università, le scuole, gli organismi di formazione, il partenariato privato sociale, affinché l'orientamento fosse reso un intervento veramente efficace. Quest'ultimo è lo strumento essenziale e fondamentale, soprattutto in periodo di crisi, per favorire l'inserimento lavorativo delle fasce deboli e l'occupabilità di tutti.

Tale progetto ha portato alla definizione di due obiettivi specifici quali la costruzione di servizi di orientamento specifico e individualizzato per target e la costruzione di metodi e strumenti per la presa in carico di situazioni complesse.

A tale scopo sono state poste in essere una serie di azioni integrate fra loro, quali, in primo luogo, l'inserimento di nuovi Professional nei Centri per l'Impiego affinché fosse garantita l'erogazione di attività complesse ed articolate ed una risposta soddisfacente ed adeguata all'utenza in tempi brevi.

È stata avviata una collaborazione per la costruzione e la gestione di laboratori tra operatori già operanti nei Centri per l'Impiego e i Professional. Ciò ha permesso la costruzione di un know how, si sono studiati casi complessi e si è addivenuto alla costruzione di obiettivi specifici e di sviluppo di servizi specialistici, sono state definite le procedure da adottare e le competenze richieste agli operatori.

Tale percorso ha portato alla costruzione di un'area di orientamento articolata in servizi di primo livello utili alla presa in carico di situazioni complesse e difficili, mediante l'acquisizione e la rilevazione di informazioni e situazioni oggettive quali i dati anagrafici e mediante la decodificazione dei bisogni in termini di competenze, aspettative e interessi professionali.

Tutto ciò rende la "presa in carico" del soggetto un momento a forte valenza orientativa.

Sono stati altresì strutturati servizi specialistici per diversi target per supportare le persone in un piano di azione che si può concretizzare nella partecipazione ad un percorso integrato o nell'inserimento lavorativo.

Tale processo è stato accompagnato da una capillare campagna di informazione nell'ambito della quale è stata anche prodotta la carta dei servizi.

Con il servizio di orientamento nel 2007 sono stati erogati 9213 interventi e nel 2011 si è giunti a 16.919. Tale incremento si è avvenuto anche per il servizio di mediazione che è passato da 9.148 nel 2007 a 18.938 interventi nel 2011.

Tale trend è stato sicuramente causato anche dall'aumento di iscritti ai Centri per l'Impiego per effetto della crisi. Si ricorda a tale riguardo che le iscrizioni sono aumentate di 6.000 unità.

È stato inoltre rilevato che nell'anno 2011 rispetto a tutte le persone avviate al lavoro il 24,9% di esse aveva usufruito di almeno un servizio da parte dei centri per l'impiego.

Nel 2010 e nel 2011 sono state anche erogate politiche attive del lavoro in attuazione dell'Accordo Stato Regioni e province autonome del 12.02.2009 e del conseguente Programma regio-

nale anti-crisi. In tali due anni è stato predisposto un piano di progettazione ed attuazione degli interventi.

Gli interventi per i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga si sono concretizzati in azioni di orientamento, counseling, bilancio di competenze su tutto il territorio della Provincia di Perugia, secondo il principio della localizzazione delle imprese e della vicinanza del lavoratore, per facilitare la fruizione della politica del lavoro anche in caso di sospensioni brevi.

Nel 2010 sono stati erogati 3.071 colloqui, di cui 1623 nel Centro per l'Impiego di Perugia, 718 nel Centro per l'Impiego di Foligno e 730 in quello di Città di Castello.

Nel 2011 sono stati erogati 4144 colloqui, di cui 1904 presso il Centro per l'Impiego di Perugia, 1374 presso quello di Foligno e 866 presso quello di Città di Castello.

Le attività stanno ora continuando con modalità diverse e da gennaio a maggio sono stati erogati circa 8000 colloqui.

Prende la parola il **Dott. Fabio Narciso, Funzionario della Provincia di Terni** per esporre un'informazione sui progetti attuati dal 2007 al 2009 e dal 2009 al 2011 da parte dei Centri per l'Impiego. Tale periodo ha rivestito particolare importanza per l'attenzione al potenziamento dei servizi dei Centri per l'Impiego sostenuto anche con il Fondo sociale Europeo che ne ha stabilizzato e confermato l'importanza sul territorio.

Dal 2007 al 2009 sono stati gestiti in particolare tre progetti; il primo di essi era finalizzato al potenziamento dei servizi specialistici anche in raccordo con la formazione professionale, il secondo aveva lo scopo di mettere a punto servizi specialistici per la definizione di piani di inserimento lavorativo per le categorie delle svantaggio ed il terzo progetto era volto al potenziamento sistema informativo.

Il primo dei progetti citati nasce, come già detto, per potenziare il servizio di orientamento, andando ad incidere su valore aggiunto dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. L'orientamento ha puntato ad un approccio individualizzato con l'utenza per definire con essa la scelta formativa del progetto professionale.

Sono stati potenziate gli strumenti dell'orientamento scolastico e formativo, il counseling e la predisposizione del piano di azione individuale ed il monitoraggio.

Il secondo progetto puntava a realizzare servizi specialistici per il target di utenza svantaggiata. In tale categoria vengono ricompresi gli immigrati e i disabili, i drop out. Le attività sono state poste in essere da un'equipe di operatori con esperienza pregressa nella formazione professionale. Gli strumenti principali utilizzati sono stati i bonus formativi e i tirocini formativi.

Nell'ambito di tale progetto sono stati erogati dal 2008 al 2009 complessivamente 1543 bonus, assegnati 298 tirocini di cui 264 terminati nello stesso periodo. L'esito occupazione per i bonus va dal 42% al 48% soprattutto per figure medio alte, mentre l'esito occupazione per tirocini è stato del 40% circa.

Il terzo progetto gestito ha puntato a realizzare l'incrocio tra domanda e l'offerta di lavoro con particolare attenzione ai servizi on-line. La comunicazione ha rappresentato un fattore strategico per agevolare il contatto con l'utenza. Nel 2011 è anche partita la gestione del portale vocale che ha consentito un contatto diretto e immediato con l'esterno.

Nell'ambito del programma regionale anti-crisi, la Provincia di Terni ha intercettato nel 2011 739 persone e il trend è crescente tra il 2010 e il 2011.

I colloqui di orientamento erogati tra il 2010 e il 2011 sono stati 10190, mentre sono state attivate 512 richieste di lavoro.

Lo Strumento principe di integrazione tra la formazione ed il lavoro è sicuramente la work experience, in quanto ha portato ad un risultato occupazione del 62,6%.

Prende la Parola il **Dott. Paolo Sereni** per esporre i risultati dell'indagine di placement amministrativo condotto sugli interventi realizzati negli anni 2009, 2010 e 2011.

Il perché di un'analisi amministrativa di placement va analizzato in vari fattori:

- non si richiedono ai cittadini dati già in disponibilità della PA
- si minimizzano i costi della ricerca
- risulta agevole e poco dispendiosa la reiterazione a 6, 12 e 24 mesi della verifica della condizione dei soggetti formati
- si valorizzano le banche dati costruite dalla P.A. ai fini amministrativi.

I risultati dell'indagine scaturiscono dall'incrocio delle informazioni contenute nel sistema informativo della Formazione Professionale (SIRU) e nel Sistema Informativo Lavoro (SIUL) che detiene le informazioni sulle entrate e le uscite dall'occupazione alle dipendenze e parasubordinata e sugli ingressi e le uscite dalla disoccupazione.

L'universo di riferimento è rappresentato da tutti i beneficiari delle attività formative (tipologie Isfol formazione, percorsi integrati e work experience) gestite da Regione e Province concluse nel 2008, 2009 e 2010.

È stata rilevata la condizione lavorativa dei destinatari di misure formative ricadenti negli obiettivi specifici E ed F del P.O.R. FSE 2007-2013 concluse nel 2008, 2009 e 2010 a 12 mesi dalla conclusione delle attività stesse.

Si registra un trend crescente di inserimento lavorativo dopo il 2009, l'anno più nero della crisi tra quelli conclusi, sia per le attività ricadenti negli obiettivi E che F.

Il tasso di inserimento risulta maggiore per le donne, per chi era già alla ricerca di una nuova occupazione, per i 25-54enni, per i laureati e per gli italiani.

Il tasso di inserimento è più elevato in attività quali le work experience e i tirocini.

Il tasso di inserimento medio è del 36,7%. Come può essere letto tale dato?

Sicuramente il valore è inferiore a quelli rilevati nelle indagini di Placement condotte in passato (42,1% nel 2000-2006), ma, dato il momento vissuto, lo stesso può considerarsi buono.

Si sta verificando quanti nello stesso arco temporale hanno trovato una occupazione tra coloro che risultavano essere disoccupati ai sensi del Dlgs 181/00 (a fine 2008, fine 2009 e fine 2010) al fine di determinare una stima dell'effetto netto, ossia di quanto l'intervento abbia aumentato o meno le possibilità occupazionali.

L'attività valutativa sta continuando con l'analisi delle forme contrattuali utilizzate, le mansioni svolte e i settori che hanno offerto le possibilità d'impiego, estendendo l'analisi anche ai beneficiari di attività formative finanziate con gli altri assi del POR.

A breve sarà oggetto di un apposito rapporto di ricerca.

Punto n. 11 all'ordine del giorno. Informativa sulla metodologia di semplificazione della spesa adottata dalla Regione Umbria: i costi unitari standard

Prende la parola il **Dott. Simone Focaia, Servizio Politiche Attive del Lavoro**, il quale afferma che scopo del suo intervento è volto ad illustrare la metodologia di semplificazione dei costi standard adottata dalla Regione Umbria.

Un breve cenno viene fatto alla normativa di riferimento in materia:

- Reg. (CE) n. 1081/2006, art. 11 lettera b, come modificato dall'art. 1 del Reg. (CE) n. 396/2009 che disciplina le cosiddette "opzioni di semplificazione dei costi", ovvero i costi indiretti dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di una operazione, i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari, le somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;
- la Nota COCOF/09/0025/04 – EN (versione finale del 28/01/2010), con la quale la Commissione Europea ha fornito una guida ed un supporto tecnico per facilitare l'uso delle opzioni di semplificazione dei costi. A tale riguardo il Dott. Focaia ricorda che l'utilizzo delle opzioni di semplificazione è molto caldeggiato dalla stessa Corte dei Conti Europea e nella prossima programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 le bozze di regolamento ampliano le ipotesi di opzioni che dovrebbe addirittura essere rese obbligatorie per importi sotto una certa soglia.
- il "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013" (approvato in Conferenza delle Regioni il 07/07/2011) nel quale si prevede che l'Autorità di Gestione può ricorrere ad una o più opzioni previste all'art. 11.3 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1081/2006 nel rispetto dei seguenti requisiti:
 - l'operazione o il progetto è gestito sotto forma di sovvenzione;
 - il beneficiario dell'operazione è stato selezionato con procedura diversa dalla gara d'appalto;
 - l'Autorità di Gestione deve prevedere nei propri atti programmatici/dispositivi di attuazione avvisi pubblici, o al più tardi nell'atto di concessione della sovvenzione al beneficiario, la possibilità di ricorrere ad una o più opzioni di semplificazione, precisandone le condizioni di ammissibilità;
 - a seconda dell'opzione scelta, l'Autorità di Gestione definisce in anticipo il metodo di calcolo per l'individuazione del tasso forfettario dei costi indiretti, degli standard di costo, dell'importo di somme forfettarie;
 - l'Autorità di Gestione deve essere in grado di spiegare e, se necessario, giustificare le proprie scelte, tenendo conto che il metodo di calcolo deve essere Giusto, Equo e Verificabile.

Si riepilogano, dunque, gli Step seguiti per l'applicazione delle opzioni:

- lo sviluppo di un metodo di applicazione delle opzioni di semplificazione che sia: stabilito in anticipo, giusto, equo, verificabile;
- la progettazione di norme di gestione, monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa che supportino l'applicazione delle opzioni selezionate, nuove rispetto a quelle in uso per la rendicontazione a costi reali;
- la progettazione delle modifiche al sistema informativo che consentano di gestire le opzioni selezionate;
- la progettazione delle necessarie modifiche al sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità di Gestione.

La Regione Umbria con D.G.R. n. 1326 del 07/11/2011 ha approvato la metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle azioni formative corsuali, in quanto tale tipologia di intervento è stata ritenuta la più idonea per avviare la sperimentazione.

Ad oggi non tutte le attività formative sono soggette all'applicazione dei costi standard, in quanto in alcuni casi non si poteva disporre di un campione significativo per effettuare una adeguata analisi storica. Pertanto in tali casi si continuerà ad applicare la metodologia di rendicontazione a costi reali. La determinazione delle Unità di Costo Standard (UCS) è stata fatta attraverso un'analisi storica su 533 operazioni formative della Programmazione FSE 2007/2013. La stima è stata effettuata separatamente per differenti tipologie formative ed al loro interno si è tenuto conto di intervalli predefiniti di durata delle attività.

Da un punto di vista metodologico si specifica che l'analisi ha preso in esame le spese inserite nei preventivi finanziari approvati.

Sono state messe a confronto due ipotesi alternative di standard di costo, verificando il loro impatto potenziale rispetto alla modalità tradizionale di rendicontazione a costi reali.

In base alla prima ipotesi di stima, i costi unitari standard sono stati parametrati unicamente con riferimento al monte ore allievi, che rappresenta un indicatore di risultato delle attività formative (costo ora/allievo per ogni ora di frequenza).

In base alla seconda ipotesi di stima, i costi unitari standard sono stati parametrati con riferimento a due variabili, il monte ore allievi e la durata dell'operazione.

In questa ipotesi si è proceduto alla riclassificazione delle voci di costo inserite nei preventivi dei Piani Finanziari, distinguendo tra "voci di costo collegate alla durata" e "voci di costo collegate al monte ore".

La stima ha poi preso in considerazione 3 diversi casi, a seconda del trattamento riservato alle spese di progettazione, tenendo conto del "grado di innovazione rispetto agli standard professionali e formativi esistenti nel repertorio regionale".

Successivamente al confronto con i rappresentanti del partenariato economico, sociale e del terzo settore si è optato per adottare la metodologia dei costi unitari standard con riferimento alle due variabili (monte ore allievi e durata operazione).

Gli interventi per i quali ad oggi è esclusa l'applicazione delle metodologie di costi unitari standard e per i quali quindi permane la regola della rendicontazione e del riconoscimento delle spese secondo il criterio dei costi reali sono rappresentati da alcune tipologie formative per le quali non erano disponibili i dati necessari alla stima. Ad esempio si cita l'alta formazione nell'ambito dei cicli universitari, la formazione per la creazione d'impresa, la formazione permanente, l'apprendistato all'interno dell'obbligo formativo, attività non programmate, ovvero sperimentali e con caratteri particolari.

Altre ipotesi sono rappresentate da quelle operazioni a carattere sperimentale o innovativo per le quali l'applicazione di costi unitari standard possa essere ritenuta non adeguata.

In un'ottica evolutiva del sistema la metodologia dei costi unitari standard potrebbe essere applicata a tipologie formative e intervalli di durata delle attività non presenti nel campione di progetti per l'analisi storica.

Le azioni in corso di svolgimento per mettere definitivamente a punto l'intero sistema di applicazione della metodologia implicano un'evoluzione del sistema informativo che dovrebbe, a regime, consentire un calcolo automatico del contributo approvato, un monitoraggio periodico fisico, procedurale e finanziario.

Tutto ciò dovrà essere, altresì, supportato dall'approvazione di nuove regole di esecuzione delle

operazioni focalizzate sul raggiungimento degli obiettivi dei progetti e sulla loro qualità, da modifiche al sistema di gestione e controllo, dall'individuazione di sanzioni collegate in caso di difformità di esecuzione rispetto all'approvato.

Prende la parola il **Dott. Graziano Pagliarini**, per conto dell'Autorità di Pagamento, il quale afferma che l'applicazione di tale metodologia rompe rispetto agli schemi classici del passato. In particolare si fa riferimento alla rendicontazione a costi reali dei progetti finanziati che da sempre comporta un alto costo sia in termini finanziari, amministrativi e di risorse umane impegnate.

L'impostazione nuova della programmazione 2014/2020 impone l'utilizzo delle opzioni di semplificazione, tenuto conto di una più stringente tempistica di attuazione dei programmi, di nuovi adempimenti da assolvere. Per la prima volta si introduce la possibilità di procedere alla chiusura parziale dei programmi e dunque sulla certificazione della spesa inoltrata alla CE non si potranno più effettuare operazioni di rettifica.

Si supera la logica del controllo capillare di ogni singola e minima spesa, ma considerato che il Fondo Sociale Europeo copre spese immateriali, diventa fondamentale in regime di applicazione dei costi unitari standard l'effettuazione di controlli in loco per la verifica effettiva dello svolgimento del progetto formativo in aula. Da ultimo si sottolinea che la metodologia citata impatta fortemente sul quadro degli ordinamenti contabili attuali, in quanto si verranno ad adottare provvedimenti di impegno e liquidazione in assenza di rendicontazione a costi reali.

La Dott.ssa Paolini ringrazia per il contributo fornito dal Dott. Pagliarini.

Punto n. 14 all'ordine del giorno: informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1083/2006)

Prende la parola la **Dott.ssa Maria Rosaria Fraticelli, Responsabile del Piano di Comunicazione del P.O.R. FSE 2007-2013**, la quale afferma che le attività di comunicazione del 2011 cominciano con l'acquisto di uno spazio per la pubblicizzazione dei risultati conseguiti tramite il Fondo Sociale Europeo e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel settimanale "Umbriasettegiorni", nel numero del 4 febbraio 2011, in uno speciale dedicato all'economia, venduto regolarmente in edicola ma anche inviato dall'editore in tremila copie ad altrettanti stakeholder in campo aziendale ed economico.

Dall'8 al 10 aprile 2011 si è rinnovata la collaborazione con il Fantacity Festival con iniziative particolari volte alla diffusione della cultura dell'Unione Europea, destinate a tutto il target del Festival, e iniziative di sensibilizzazione verso il tema dell'autoimprenditorialità e imprenditorialità, pensate soprattutto per il target dei giovani, queste ultime caratterizzate dal tema di ispirazione del 2011, e cioè l'ambiente e la green economy.

Alcune delle attività dello "Science Fest" si sono svolte nel 2011 dal 24 al 27 novembre (secondo 3 tematiche principali e, segnatamente, energia per il futuro, innovazione e cittadini, la chimica per una società sostenibile), mentre è solamente cominciata nel 2011 la fase d'apertura SHOW LAB dell'iniziativa FAME LAB, destinata a concludersi, chiudendo le attività dell'edizione 2011, rispettivamente il 31 marzo e 4 maggio 2012.

Show Lab e il suo evento di incipit, lo SPEAKERS' CORNER, tenutosi il 26 e 27 novembre sono stati definiti nella loro articolazione tramite indicazioni fornite dalla Sezione "Attività giuridico-amministrativa e comunicazione", per coinvolgere e pubblicizzare le realizzazioni umbre tramite

il FSE ed in particolare il progetto “Assegni di ricerca”.

Il seminario “Nuovi indicatori: misurare i progressi della politica di coesione”, tenutosi a Perugia il 29 aprile presso la Sala dei Notari, è stato organizzato congiuntamente dalle AdG FSE e FESR e dalla commissione politica di coesione territoriale (COTER). L'evento era indirizzato a discutere in quale modo le numerose ricerche condotte negli ultimi dieci anni sui nuovi approcci volti a misurare i progressi e il benessere della società possano essere applicate nel quadro della politica di coesione dell'UE, anche in rapporto al nuovo obiettivo della coesione territoriale stabilito dal Trattato di Lisbona. I job day delle Facoltà di Economia e Ingegneria dell'Università di Perugia, allestiti in due giornate, diverse fanno parte della rosa di eventi di informazione, comunicazione e pubblicità realizzati in collaborazione con la Regione Umbria - FSE, rispettivamente nei giorni:

- “Job Day” della Facoltà di Economia e Commercio del 19.5.2011;
- “Job Day” della Facoltà di Ingegneria, del 9.6.2011”.

La proficua collaborazione istituzionale nell'ambito della comunicazione ha prodotto le seguenti iniziative cofinanziate:

- 18.5.2011. Presentazione del Progetto “Fare Rete con l'Europa”, proposto dall'Agenzia Umbria Ricerche e finanziato nell'ambito dell'Asse V “Transnazionalità e Interregionalità” del P.O.R. FSE 2007-2013. La giornata ha costituito occasione per proporre una sperimentazione pilota che si basa su un modello di intervento capace di rendere rapidamente disponibili sul territorio della Regione Umbria strumenti di sostegno, conoscenza e approfondimento di esperienze realizzate in altri contesti;
- 5 ottobre 2011. Convegno “Lavoro e lavori: le donne nell'economia dell'Umbria”; a Terni, presso ex SIRI, centro Caos, si è tenuto un seminario “Metti in una Regione più uomini che donne” - “Lavoro e lavori: le donne nell'economia dell'Umbria”, in cui le politiche FSE di sostegno all'occupazione femminile sono state oggetto di dibattito con la partecipazione, fra gli altri, l'Assessore alle Politiche attive del lavoro, il Direttore regionale competente per area e la Presidente della Giunta regionale dell'Umbria.

21 dicembre 2011 a Terni, presso ex SIRI, centro Caos, si è tenuto il Convegno “La Chimica in Umbria tra passato e futuro”, in occasione dell'anno internazionale della chimica, in cui è stata sviluppata una riflessione sullo stato del comparto e sui suoi riflessi occupazionali, cui hanno preso parte, fra gli altri, l'Assessore alle Politiche attive del lavoro” e la Presidente della Giunta Regionale dell'Umbria.

La Regione, in linea con quanto stabilito dal “Libro Bianco su una politica europea di comunicazione”, che invita a un coinvolgimento dei cittadini e a ridurre le distanze fra Europa e gli stessi, ha deciso affidare a originali strumenti di comunicazione il compito di far conoscere le opportunità offerte alle imprese e alla popolazione umbre, grazie ai progetti cofinanziati con i Fondi strutturali FSE e FESR.

La Campagna itinerante “Sorridi! Sei in Europa” (congiunta FSE e FESR), attività informativa principale annuale FSE ai sensi del Reg (CE) 1828/2006 ha inteso comunicare ai cittadini, in modo diretto e insolito, i progetti che la Regione Umbria ha realizzato e realizzerà grazie all'Unione Europea, tramite un intervento basato su azioni tipiche del marketing commerciale.

Con una modalità decisamente innovativa per la Pubblica Amministrazione, la campagna, a partire dal 24 novembre, ha toccato centri commerciali, centri urbani e discoteche: presso uno stand itinerante sono state fornite informazioni, distribuiti volantini e altro materiale di consumo. Il linguaggio del materiale informativo e pubblicitario è stato essenziale e diretto, in linea con l'immagine dinamica che la Regione ha voluto trasmettere in questa iniziativa.

In correlazione alla campagna è stato realizzato un concorso a premi.

È stato girato anche uno spot da proiettare nei cinema, affiancato da informazioni stampate sui volantini che riportano la programmazione settimanale nei cinema multiplex interessati all'iniziativa, nei capoluoghi di Perugia e Terni.

Gli scopi che la Regione ha inteso raggiungere tramite questa iniziativa sono molteplici:

- realizzare un intervento più consono al periodo difficile che il sistema Paese sta vivendo, scevro da trionfalismi e iniziative di stampo tradizionale, che risulti al tempo stesso più economico in termini di risorse impiegate rispetto al numero di persone informate, che prevede il riutilizzo sotto altre forme degli strumenti di comunicazione progettati;
- aumentare i contatti sui canali tematici di riferimento per incrementare le possibilità della popolazione di accedere a bandi, corsi ed informazioni;
- poter ricontattare la popolazione interessata, anche in un periodo successivo alla campagna itinerante, tramite la creazione di un data base personalizzato, costruito grazie a un concorso a premi;
- raggiungere alcune fasce di soggetti che difficilmente entrerebbero in contatto con l'Amministrazione senza un adeguato stimolo; si pensi a quei giovani che non lavorano e che non studiano. La Regione ha deciso di incontrarli in un "territorio" a loro consono: la discoteca, presso "Etoile 54" a Montebello (PG) e il "Queency Lounge Club" a Terni. È stata prevista una sezione apposita del concorso a premi per le discoteche;
- forte risonanza a livello di mezzi di informazione per l'originalità della proposta.

Punto n. 15 all'ordine del giorno: FSE post 2013

Prende la parola il **Dott. Pietro Tagliatesta della Commissione Europea** per esporre alcune considerazioni relative a tale punto all'ordine del giorno.

La Commissione Europea ha presentato una proposta di Regolamento generale ad ottobre 2011. Attualmente la proposta è in discussione tra il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo e il processo terminerà con una co-decisione tra le istituzioni citate.

Le novità che caratterizzano la programmazione 2014-2020 sono molteplici; in primo luogo si ricerca che la Strategia Europa 2020 fissi dei target, al cui raggiungimento dovranno essere necessariamente orientati i programmi operativi regionali. Il target di maggior rilievo è sicuramente rappresentato dal tasso occupazionale che dovrà essere raggiunto dagli stati membri al 2020. L'Italia ha negoziato il raggiungimento di un tasso occupazionale pari al 67%, pertanto dovrà aumentarlo di 7 punti percentuali rispetto a quello attuale.

Fortemente rafforzato è l'approccio strategico alla programmazione dei fondi comunitari, tale per cui è prevista la predisposizione di un Quadro Strategico Comune, nel quale la Commissione Europea fisserà gli obiettivi da raggiungere con dei 5 fondi previsti.

Il Quadro strategico comunitario sarà declinato nei vari stati membri e con ciascuno di essi verrà stipulato il contratto di partenariato.

La Commissione nel momento attuale sta preparando per ogni stato membro un Position Paper dove si analizza il contesto socio economico e si indicano le priorità da perseguire tenuto conto dei documenti strategici esistenti a livello comunitario (Strategia Europa 2020 e le Raccomandazioni che verranno approvate dal Consiglio Europeo).

Il Position Paper della CE sarà sottoposto allo stato membro da settembre a dicembre 2012 e

una volta espressa la posizione di quest'ultimo si entrerà nella fase di negoziazione vera e propria che scaturirà nella definizione del contratto di partenariato tra Stato e Commissione europea e successivamente nella predisposizione dei Programmi operativi.

Le fasi descritte rientrano in un complesso processo di programmazione che partendo da un'analisi completa del contesto vuole realizzare la concentrazione delle azioni da porre in essere.

Un ulteriore aspetto che caratterizzerà in modo importante il periodo di programmazione 2014-2020 è il tema della performance. Saranno fissati obiettivi intermedi e finali e grande attenzione sarà dedicata alla sorveglianza dei programmi e della loro gestione. Al Comitato di Sorveglianza sarà riservato un più incisivo ruolo di controllo e qualora lo stato membro non adempia a determinati obblighi si potrà arrivare al blocco dei pagamenti e del programma operativo medesimo. Si introduce per la prima volta il meccanismo delle c.d. condizionalità ex-ante che devono essere soddisfatte o alla partenza del programma o al più tardi entro il 2016. Le condizionalità rappresentano situazioni di partenza di cui la Commissione europea ritiene fondamentale il possesso ai fini dell'efficace ed efficiente gestione di un fondo strutturale. È stata anche prevista una condizionalità di tipo macroeconomico fortemente voluta dagli Stati che in Europa versano in una condizione economica più favorevole.

Si sta anche discutendo di una riserva di performance pari al 5% rispetto al valore complessivo dei fondi.

La semplificazione è altro aspetto importante della futura programmazione comunitaria, infatti si parte dalla consapevolezza di dover snellire le procedure di gestione che appesantiscono di molto l'avanzamento di un Programma Operativo.

Tutti gli aspetti enunciati sono attualmente oggetto di discussione.

La copertura geografica vede la categorizzazione delle Regioni in tre tipi: Regioni più sviluppate, Regioni meno sviluppate e Regioni in transizione.

Il regolamento generale individua 18 priorità di investimento e per il FSE la regola della concentrazione finanziaria dovrà essere fatta su 4 di 18 priorità al fine di consentire anche una maggior misurabilità dei risultati. Inoltre si prevede di dover riservare al tema dell'inclusione sociale il 20% delle risorse.

Il processo legislativo prevede l'emissione di un parere da parte del Comitato delle Regioni, del quale la Presidente della Regione Umbria Catuscia Marini fa parte.

Prende la parola la Direttore regionale **Lucio Caporizzi** il quale ribadisce che la Presidente Marini ha già relazionato al Comitato delle Regioni per un parere di prospettiva l'anno scorso. Essa stessa è stata incaricata dal Comitato delle Regioni per predisporre il parere obbligatorio che tale organo deve rendere sul Regolamento Generale relativo alla programmazione 2014-2020. Si afferma pertanto che la Regione Umbria è molto presente sul fronte europeo.

Si chiudono il lavoro del presente Comitato di Sorveglianza.



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 3 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Informativa in merito alle Riprogrammazioni Finanziarie al POR Umbria FSE 2007-2013 approvate le Decisioni della Commissione Europea di seguito indicate:

- Decisione C(2012)8686 del 27.11.2012 che approva la Riprogrammazione finanziaria in conseguenza dell'Accordo Stato, Regioni e Province autonome del 12.02.2009)
- Riprogrammazione finanziaria inerente il "Contributo di solidarietà per il sostegno dei territori e delle popolazioni delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto nel mese di maggio 2012" – Decisione C(2013) 2391 del 29.04.2013



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

Ruled area for notes or text, consisting of multiple horizontal dashed lines.



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 4 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2012

(Art. 65, comma primo, lett. d; art. 67, comma primo e secondo Reg. CE 1083/2006)



Unione europea
Fondo sociale europeo



Repubblica Italiana



Regione Umbria



Programma Operativo Regionale
Fondo Sociale Europeo

INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

indice

NOTA SINTETICA	65
IDENTIFICAZIONE	69
1. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	70
1.1. Risultati e analisi dei progressi	70
1.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo	70
1.1.2. Informazioni finanziarie	70
1.1.3. Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi	72
1.1.4. Sostegno ripartito per gruppi di destinatari	78
1.1.5. Sostegno restituito o riutilizzato	80
1.1.6. Beneficiari dei finanziamenti	80
1.1.7. Analisi qualitativa	90
1.1.7.1. Dati di attuazione	90
1.1.7.2. Analisi delle policy	98
1.1.7.3. Buona pratica: il Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale	99
1.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	108
1.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	109
1.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo	110
1.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006	118
1.6. Complementarietà con altri strumenti	118
1.7. Modalità di sorveglianza	120
2. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ	139
2.1. ASSE I – ADATTABILITÀ	139
2.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	139
2.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	156
2.2. ASSE II – OCCUPABILITÀ	157
2.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	157
2.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	175
2.3. ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE	176
2.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	176
2.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	180
2.4. ASSE IV – CAPITALE UMANO	181
2.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	181
2.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	205
2.5. ASSE V – TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ	206
2.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	206
2.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	220
2.6. ASSE ASSISTENZA TECNICA	221
2.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	221
2.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	222
3. COERENZA E CONCENTRAZIONE	223
4. ASSISTENZA TECNICA	226
5. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	227
ALLEGATO 1 – INDICATORI DI RISULTATO	231
ADDENDUM1 – DATI FINANZIARI ANNO 2012	237

NOTA SINTETICA

Nel corso del 2012 la Regione Umbria ha proseguito l'attuazione del P.O.R. 2007-2013, accelerando le performance sia dal lato degli impegni che delle spese, ma nello stesso tempo ha posto le basi per l'avvio del periodo 2014-2020, completando l'adozione di strumenti utili ad una programmazione e gestione più efficiente ed efficace delle attività.

Quindi è innanzitutto proseguita l'attuazione del programma di interventi di contrasto alla crisi economico-finanziaria in corso.

Anche per l'anno 2012, la Regione Umbria e le parti sociali hanno sottoscritto accordi per regolare il processo di gestione degli ammortizzatori sociali in deroga (CIG e mobilità), a favore dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti di datori di lavoro che non possono accedere agli ammortizzatori previsti dalla legislazione ordinaria.

In particolare, il primo Accordo è stato sottoscritto in data 15.12.2011 e di esso si è preso atto con DGR n.1717 del 29.12.2011. In data 15.06.2012 è stata sottoscritta una integrazione al primo Accordo citato e di essa si è preso atto con DGR n. 860 del 11.07.2012.

Relativamente all'erogazione di politiche attive del lavoro, il 2012 è stato l'ultimo anno di gestione del Programma Regionale anti-crisi di cui alla DGR n. 1560/2009 e s.m.i. sia da parte dell'Autorità di Gestione del P.O.R. FSE 2007-2013 che da parte delle amministrazioni provinciali di Perugia e Terni. Con la sottoscrizione dei due Accordi tra Regione Umbria e parti sociali sopra citate si è anche completato il complessivo quadro degli interventi di politica attiva erogabili ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga.

Con l'Accordo del 15.12.2011 si è previsto il supporto e l'affiancamento di Sviluppumbria Spa nella gestione dello sportello crisi presso i Centri per l'Impiego delle Province di Perugia e Terni. Con l'integrazione all'Accordo citato, sottoscritta in data 15 giugno 2012, si è prevista la possibilità di erogare voucher per la frequenza di corsi di formazione presenti nel Catalogo Unico dell'Offerta Formativa Regionale a favore di cassintegrati sotto-soglia e, qualora non coperti dall'offerta formativa di cui alla DD 1698 del 3.03.2010 per ambito territoriale o settoriale, anche a favore di cassintegrati sopra-soglia e lavoratori in mobilità in deroga.

In sintesi, gli interventi di politica attiva erogati nel quadriennio 2009-2012 ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga appartengono alle seguenti tipologie:

- accoglienza e orientamento presso i Centri per l'Impiego di Perugia e Terni;
- accoglienza e seminari collettivi erogati da Sviluppumbria Spa a supporto dell'attività svolta dai Centri per l'Impiego di Perugia e Terni;
- formazione in aula per beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga c.d. "sopra soglia" erogata da soggetti attuatori gestori di Progetti Quadro approvati a valere sul "Bando finalizzato al rafforzamento delle competenze delle risorse umane di imprese che hanno attivato gli am-

mortizzatori sociali in deroga” di cui alla D.D. n. 1698 del 03.03.2010;

- voucher formativi per la frequenza di corsi di formazione iscritti nel catalogo unico dell’offerta formativa regionale.

Il particolare impegno finanziario a favore del programma di contrasto anti-crisi ha di conseguenza portato la Regione a proporre al Comitato di sorveglianza una riprogrammazione sostanziale del P.O.R., al fine di aumentare le dotazioni finanziarie degli Assi interessati dal programma anti-crisi (Adattabilità e Occupabilità) e quindi consentire ancora (nei limiti delle risorse disponibili) il perseguimento della strategia originaria e dei risultati attesi previsti nel programma approvato dalla Commissione europea all’inizio del periodo di programmazione. La Giunta Regionale ha preadottato la proposta di modifica finanziaria al POR con proprio atto n. 546 del 16.05.2012, e la Commissione europea ha approvato la riprogrammazione con Decisione C(2012)8686 del 27.11.2012.

Va inoltre ricordato su questa tema che la Giunta Regionale, con proprio atto n. 1493 del 26.11.2012 ha preadottato una seconda proposta di modifica al piano finanziario del P.O.R. (al momento non ancora decisa dalla Commissione europea), che ha il fine di contribuire, insieme alle riprogrammazioni di tutti i P.O.R. FSE 2007-2013 delle altre Regioni/PA italiane, al sostegno dei territori e delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012, rafforzando gli interventi di ristoro dei danni subiti dal sistema economico e produttivo e per iniziative di sviluppo nelle aree delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

L’attuazione delle priorità del P.O.R. è proseguita facendo sempre riferimento, a livello programmatico, alle indicazioni strategiche del Piano triennale delle politiche del lavoro per il periodo 2011-2013, previsto dalla legge regionale 23 luglio 2003, n.11 e adottato con DGR 11/04/2011 n. 344. In particolare, il Programma annuale per il 2012 è stato approvato con DGR n. 1425 del 12.11.2012; lo stesso prevede la realizzazione di azioni di sistema, volte ad aumentare la qualità e la numerosità dei servizi destinati ai lavoratori e alle persone in cerca di lavoro, e misure specifiche. Queste ultime sono rivolte, da un lato, ai target che incontrano le maggiori difficoltà nel trovare e nel mantenere un’occupazione, dall’altro sono volte ad accrescere il “capitale umano”, con particolare riferimento alle competenze richieste da quei settori chiave dell’economia umbra che possono fungere da volano per la ripresa e lo sviluppo della nostra regione.

Le azioni di sistema programmate nel Piano annuale 2012 sono le seguenti:

- implementazione del **Sistema regionale degli standard professionali, formativi, di attestazione e di certificazione**;
- **coerenza normativa** (la nuova normativa nazionale in materia di mercato del lavoro e di spending review ha comportato la necessità di procedere a un loro attento esame al fine di valutarne gli impatti sulla normativa regionale, per operare gli opportuni adeguamenti);
- definizione del nuovo **“Masterplan” regionale dei Servizi per il lavoro** (partecipazione agli

incontri svoltisi a livello nazionale finalizzati a definire elementi utili alla stesura del documento);

- **sistemi informativi del lavoro e Borsa lavoro**, in particolare la creazione delle funzionalità necessarie alla gestione della messaggistica, individuando nel portale dei servizi al lavoro e nel Sistema Informativo Umbria Lavoro (SIUL) il luogo dove allocare la stessa e i mezzi con i quali i Centri per l'Impiego erogano i servizi di incontro domanda offerta connessi a ClicLavoro. Ciò impone lo sviluppo del gestionale attualmente utilizzato dai Centri per l'Impiego (SIUL), al fine di ricevere i flussi informativi restituiti da ClicLavoro;
- **rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali**, nell'ambito dell'Osservatorio regionale sulla formazione continua;
- **politiche per l'emersione**;
- **studi, analisi e monitoraggio del mercato del lavoro**;
- **apprendistato**, con la prosecuzione dell'indagine quali-quantitativa sulla formazione degli apprendisti e sull'evolversi del ricorso a questa tipologia di contratto da parte del sistema produttivo regionale, anche finalizzate all'attuazione del D.Lgs. 167/2011 che ha riformato la disciplina;
- costituzione del **Catalogo Unico Regionale dell'Offerta Formativa Individuale**.

Nel 2012, come illustrato maggiormente nel corso del rapporto, la Regione – anche attivando le azioni di sistema previste nel Programma annuale delle politiche del lavoro – si è dotata di strumenti di intervento che costituiscono la base per lo sviluppo della strategia per il periodo di programmazione 2014-2020.

Si fa riferimento in particolare, al completamento del processo di semplificazione della spesa e di implementazione del sistema degli standard, e all'introduzione dello strumento del Catalogo dell'offerta formativa individuale.

Innanzitutto la Regione ha concluso nel 2012 il processo di definizione delle nuove norme di gestione, monitoraggio, rendicontazione e certificazione della spesa che supportino l'applicazione delle unità di costo standard: con Determinazione Dirigenziale n. 3346 dell'8/05/2012 è stato approvato il disciplinare per l'attuazione dei progetti in regime di semplificazione della spesa con unità di costi standard di cui all'art. 11.3 del Regolamento CE 1081/2006, modificato dal Regolamento (CE) 396/2009. Inoltre, sempre nel 2012 sono state approvate le integrazioni al Manuale dei controlli di primo livello, prevedendo specifiche procedure di controllo per le attività a costi unitari standard (DD 8850/2012).

In secondo luogo, la Regione ha provveduto all'aggiornamento del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo, con la DGR n. 958 del 30/7/2012, con riferimento all'insieme degli standard professionali oggetto del relativo repertorio, all'interno di un sistema complessivo degli standard regionali professionali, formativi, di certificazione e di riconoscimento dei crediti che può dirsi a regime ormai dal 2011.

Da ultimo, è stato attivato il Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale, il quale raccoglie tutti i corsi di formazione offerti nell'ambito del territorio regionale per i quali è previsto

al termine il rilascio di un attestato secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente (frequenza, frequenza con profitto, qualifica); il Catalogo è ispirato ai principi di:

- promozione del diritto individuale di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in coerenza con i bisogni e le strategie individuali di sviluppo professionale e personale;
- valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali, maturati nel corso della vita, attraverso il loro riconoscimento come crediti formativi;
- sviluppo delle competenze e in generale della spendibilità sul mercato del lavoro e verso gli altri sistemi e offerte di istruzione e formazione degli apprendimenti maturati;
- trasparenza nel mercato delle opportunità formative, comparabilità delle proposte e congruità dei costi.

Come più ampiamente illustrato nel capitolo 1, al 31/12/2012 la Regione Umbria ha approvato oltre 6.000 operazioni, per un valore di impegno di quasi 151 milioni di Euro; le spese dell'Amministrazione ammontano a oltre 96 milioni di Euro, mentre i pagamenti effettivi sostenuti dai beneficiari quasi 104 milioni di Euro. Prioritario a livello di impegni è l'Asse II – Occupabilità seguito dall'Asse I – Adattabilità e poi dall'Asse III – Inclusione sociale. I destinatari avviati sono in totale 105.412, di cui il 49,2% donne.

Nel confronto con il 2011 si nota un significativo miglioramento degli indicatori di attuazione del programma: la capacità di impegno aumenta del 18,8%, l'efficienza realizzativa del 13%, mentre i destinatari avviati aumentano più del 40% rispetto ai 60.183 registrati al 31.12.2011. L'attuazione degli interventi è avvenuta assicurando un elevato livello di coerenza con gli Orientamenti strategici comunitari, che rappresentano il principale riferimento comunitario per la programmazione delle risorse FSE.

In merito alla sorveglianza e monitoraggio del programma, la Regione Umbria ha fatto fronte nel 2012 a specifici adempimenti, di seguito sintetizzati e che saranno successivamente approfonditi all'interno del Rapporto di Esecuzione:

- il 1/06/2012 si è svolto il Comitato di Sorveglianza in cui è stato presentato e approvato il Rapporto Annuale di Esecuzione 2011; sono state date informative sull'aggiornamento del programma a marzo 2012 nonché sui temi della valutazione, della comunicazione, del sistema di gestione e controllo, dei giovani e del FSE post 2013;
- il sistema di gestione e controllo adottato dalla Regione Umbria è stato modificato DD n. 1446 del 1/03/2012 per tenere conto del nuovo assetto organizzativo della Regione Umbria ed in particolare della nuova collocazione del Servizio Controlli Comunitari;
- è proseguito l'adeguamento e l'integrazione del sistema informativo regionale, che comunque era già nel 2009 operativo e rispondente alle necessità di monitoraggio previste dai nuovi regolamenti comunitari.

IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO

Obiettivo interessato:	Competitività Regionale ed Occupazione
Zona ammissibile interessata:	Regione Umbria
Periodo di programmazione:	2007-2013
Numero del programma (numero CCI):	2007 IT 052 PO 013
Titolo del programma:	Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione 2007/2013

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE

Anno di riferimento:	2012
Data dell'approvazione del RAE da parte del Comitato di Sorveglianza:	16 maggio 2013

1. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

1.1. Risultati e analisi dei progressi

1.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo

Le informazioni relative agli indicatori di risultato associati agli obiettivi specifici comuni sono riportate nelle tabelle presenti in allegato 1 "Indicatori di risultato". Si segnala che gli indicatori sono cumulati alla fine di ogni anno e sono stati calcolati sui progetti conclusi.

1.1.2. Informazioni finanziarie

Come mostra la tabella sottostante la Regione Umbria ha ulteriormente accelerato l'attuazione del programma nel corso del 2012, soprattutto dal lato delle spese. Infatti al 31/12/2012 gli impegni ammontano a 150,9 milioni di Euro, pari al 65,5% del programmato totale (al 31/12/2011 la capacità di impegno si assestava al 46,7%). A loro volta i pagamenti dei beneficiari ammontano a 103,8 milioni di Euro, determinando un'incidenza realizzativa (pagato rispetto al programmato) del 45% rispetto al 32,1% al 31/12/2011.

L'Asse II – Occupabilità mostra la migliore performance come impegni e spese in termini assoluti, e anche in termini di incidenza degli impegni sul programmato, superiore al 77%. Seguono in termini di incidenza relativa degli impegni l'Asse Inclusione sociale con oltre il 68% e gli Assi Adattabilità e Transnazionalità e interregionalità con circa il 60%.

Esecuzione finanziaria cumulata del Programma Operativo REGIONE UMBRIA Dati al 31/12/2012

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I - Adattabilità	52.444.432	31.742.877,50	19.735.780,03	19.142.138,14
Asse II - Occupabilità	79.282.775	61.327.002,05	43.912.106,47	42.047.140,91
Asse III - Inclusione sociale	38.888.530	26.725.121,89	18.042.448,48	16.797.375,41
Asse IV - Capitale umano	45.113.252	23.231.767,22	18.418.112,64	17.991.360,71
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	5.471.415	3.234.682,48	1.341.229,38	1.277.860,35
Asse VI - Assistenza tecnica	9.216.684	4.655.927,73	2.331.376,08	2.331.376,08
TOTALE	230.417.088	150.917.378,87	103.781.053,08	99.587.251,60

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti

** Pagamenti: spese effettivamente sostenute dai beneficiari

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	60,5	37,6	36,5
Asse II - Occupabilità	77,4	55,4	53,0
Asse III - Inclusione sociale	68,7	46,4	43,2
Asse IV - Capitale umano	51,5	40,8	39,9
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	59,1	24,5	23,4
Asse VI - Assistenza tecnica	50,5	25,3	25,3
TOTALE	65,5	45,0	43,2

Le spese certificate al 31/12/2012 ammontano complessivamente a 103,8 milioni di Euro. Anche in questo caso l'Asse che mostra la migliore performance è l'Asse II – Occupabilità con circa 43,9 milioni di Euro di spese e una efficienza realizzativa del 55%. Anche per i pagamenti seguono l'Asse Inclusione sociale con una efficienza pari al 46,4% e gli Assi Adattabilità e Capitale umano, con quote comprese tra il 38% e il 41%.

L'avanzamento finanziario per la sola annualità 2012 (si veda l'addendum al RAE) presenta 43,2 milioni di Euro di impegni e 29,9 milioni di Euro di spese, che sono state registrate in tutti gli Assi, compreso Transnazionalità e Interregionalità, che fino al 2009 non aveva fatto registrare spese.

Rispetto ai circa 103,7 milioni di Euro di spese dei beneficiari l'ammontare di spesa sostenuta dall'Amministrazione è pari a 96,5 milioni di Euro.

Al 31.12.2012 sono state inoltrate undici certificazioni di spesa (di cui tre nel 2012), per un ammontare complessivo di pagamenti richiesti pari a circa 99,6 milioni di Euro, di cui 42,8 milioni sulla quota comunitaria e 56,8 milioni sulla quota nazionale.

Al 31.12.2012 risultano incassate le quote FSE e FNR relative:

- al prefinanziamento del PO (corrispondente al 7,5% dell'importo totale stanziato);
- alle prime nove domande di pagamento,

per un totale complessivo accreditato di circa 39,1 milioni di Euro per la quota FSE e 51,9 milioni di Euro per la quota nazionale. A Gennaio e Febbraio 2013 risultano incassate anche le quote relative alle ultime due domande di pagamento trasmesse nel 2012.

Informazioni finanziarie del Programma Operativo per Asse prioritario Dati al 31/12/2012

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione*	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità	19.735.780,03	19.735.780,03	20.683.077,35	7.240.152,87
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	19.735.780,03	19.735.780,03	20.683.077,35	7.240.152,87
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse II - Occupabilità	43.912.106,47	43.912.106,47	37.249.849,62	16.782.631,25
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	43.912.106,47	43.912.106,47	37.249.849,62	16.782.631,25
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse III - Inclusione sociale	18.042.448,48	18.042.448,48	19.954.132,40	5.730.816,24
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	18.042.448,48	18.042.448,48	19.954.132,40	5.730.816,24
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse IV - Capitale umano	18.418.112,64	18.418.112,64	15.465.033,24	7.725.896,27
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	18.418.112,64	18.418.112,64	15.465.033,24	7.725.896,27
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	1.341.229,38	1.341.229,38	977.284,51	730.178,96
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	1.341.229,38	1.341.229,38	977.284,51	730.178,96
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse VI - Assistenza tecnica	2.331.376,08	2.331.376,08	2.146.594,88	851.046,16
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	2.331.376,08	2.331.376,08	2.146.594,88	851.046,16
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
TOTALE COMPLESSIVO	103.781.053,08	103.781.053,08	96.475.972,00	39.060.721,73

Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR				
---	--	--	--	--

*Tenuto conto anche di quanto previsto nel sistema SFC, tale colonna riporta le richieste di rimborso trasmesse dai beneficiari finali all'AdG

1.1.3. Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

In questo paragrafo si riportano le tabelle relative alle spese ripartite per categorie di codici conformi alle parti A (Codificazione per dimensione) e C (Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario per i rapporti annuali e finali di esecuzione) dell'allegato II del Regolamento 1828/2006.

In particolare la Parte A contiene le codifiche per 5 dimensioni:

- Dimensione 1: Temi prioritari;
- Dimensione 2: Forme di finanziamento;
- Dimensione 3: Territorio;
- Dimensione 4: Attività economica;
- Dimensione 5: Ubicazione;

mentre la Parte C la combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5.

In analogia con l'avanzamento di impegni e pagamenti, le categorie di spesa con il valore più elevato di impegni sono la 66 (Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro), relativa prioritariamente all'Asse II, e la 71 (Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro) relativa prioritariamente all'Asse III.

Va considerato anche il rilievo significativo che nel corso del tempo hanno assunto altre due categorie di spesa – sviluppo dell'apprendimento permanente nelle imprese, e sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nella innovazione – mostrando quindi il grado di equilibrio con cui la Regione Umbria ha finora perseguito le principali priorità del P.O.R.

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 1

Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	10.821.774,05	25.190.349,13
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	1.148.464,33	2.673.334,10
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	2.418.662,08	5.630.032,58
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	1.863.591,05	4.337.967,92
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	16.540.501,60	38.502.098,56
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	191.021,88	444.650,53
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	6.672.688,10	15.532.327,91
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	991.956,18	2.309.022,77
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	180.432,00	420.000,00
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	11.481.112,37	26.725.121,89
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	1.044.365,86	2.431.169,17
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità		
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	9.168.474,06	21.341.885,79

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	127.907,71	297.736,75
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi.	182.903,93	425.754,04
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	1.791.398,96	4.170.323,09
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	208.615,76	485.604,64
TOTALE	64.833.869,92	150.917.378,87

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 2

Dimensione 2		
Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo</i> , abbuono di <i>interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	64.833.869,92	150.917.378,87
TOTALE	64.833.869,92	150.917.378,87

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 3

Dimensione 3		
Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	64.833.869,92	150.917.378,87
TOTALE	64.833.869,92	150.917.378,87

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 4

Dimensione 4		
Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	64.833.869,92	150.917.378,87
TOTALE	64.833.869,92	150.917.378,87

Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario – Dimensione 5

Dimensione 5		
Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
ite2 Umbria	64.833.869,92	150.917.378,87

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5

Codice (*) Dimensione 1 Temi prioritari	Codice (*) Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice (*) Dimensione 3 Territorio	Codice (*) Dimensione 4 Attività economica	Codice (*) Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	10.821.774,05	25.190.349,13
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	1.148.464,33	2.673.334,10
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese; e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	2.418.662,08	5.630.032,58
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	1.863.591,05	4.337.967,92
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	16.540.501,60	38.502.098,56
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	191.021,88	444.650,53
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	6.672.688,10	15.532.327,91
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la discriminazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	991.956,18	2.309.022,77
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	180.432,00	420.000,00
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	11.481.112,37	26.725.121,89
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria	1.044.365,86	2.431.169,17

Codice (*)	Dimensione 1	Codice (*)	Dimensione 2	Codice (*)	Dimensione 3	Codice (*)	Dimensione 4	Codice (*)	Dimensione 5	Importo FSE	Importo totale
	Temi prioritari		Forme di finanziamento		Territorio		Attività economica		Ubicazione		
73	Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria				
74	Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria			9.168.474,06	21.341.885,79
80	Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria			127.907,71	297.736,75
81	Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria			182.903,93	425.754,04
85	Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria			1.791.398,96	4.170.323,09
86	Valutazione e studi, informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	ite2 Umbria			208.615,76	485.604,64
										64.833.869,92	150.917.378,87

(*) Le categorie vanno codificate per ogni dimensione utilizzando la classificazione standard

1.1.4. Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

In questo paragrafo si riportano informazioni complessive sui destinatari per anno a norma dell'allegato XVIII del Reg. 1828/2006.

Nel capitolo 3 saranno presentate le informazioni di dettaglio dei destinatari per Asse e Obiettivo specifico.

Complessivamente al 31/12/2012 i destinatari avviati sono 105.412, circa l'80% degli approvati; gli allievi al termine sono 72.264, pari a circa il 69% degli avviati.

Se consideriamo le diverse variabili rilevate possiamo evidenziare i seguenti caratteri prevalenti: gli uomini rappresentano complessivamente il 50,8% dei destinatari avviati;

1. rispetto alla condizione sul mercato del lavoro, i lavoratori occupati sono il 76% di tutti i destinatari avviati, e alla loro numerosità concorrono per il 68% i destinatari dei progetti finanziati per il contrasto alla crisi economico-sociale, in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 2009;
2. la fascia di età prevalente è quella degli adulti da 25 a 54 anni con il 74,6%; i destinatari over 54 sono il 8,5%;
3. in riferimento ai gruppi vulnerabili, la categoria maggioritaria è rappresentata dai migranti;
4. i destinatari si distribuiscono con la stessa percentuale (40,9%) tra i titoli di studio di istruzione secondaria superiore e di istruzione primaria e secondaria inferiore.

Partecipanti totali

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Cumulato al 31.12.2012
Approvati	237	13.425	45.827	31.239	7.691	33.168	131.587
Avviati (in entrata)	15	1.641	13.809	22.313	23.849	43.785	105.412
Al termine (in uscita sia ritirati che formati)		39	8.329	21.973	20.278	21.645	72.264

Ripartizione dei partecipanti avviati per sesso

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Cumulato al 31.12.2012
Maschi	2	1.106	6.663	10.883	12.553	22.389	53.596
Femmine	13	535	7.146	11.430	11.296	21.396	51.816
Totale	15	1.641	13.809	22.313	23.849	43.785	105.412

Ripartizione dei partecipanti avviati in base alla posizione nel mercato del lavoro

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Cumulato al 31.12.2012
Occupati	15	398	8.594	15.223	17.244	38.654	80.128
<i>Lavoratori autonomi</i>		30	1.747	1.956	933	303	4.969
Disoccupati		331	3.149	3.481	3.539	2.322	12.822
Persone inattive		880	2.023	3.565	3.061	2.809	12.338
<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>		591	1.405	2.036	1.830	1.767	7.629
Non specificato		32	43	44	5		124
Totale	15	1.641	13.809	22.313	23.849	43.785	105.412

Ripartizione dei partecipanti avviati per età

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Cumulato al 31.12.2012
Giovani (15-24 anni)		1.111	2.617	3.660	4.484	5.277	17.149
Adulti (25-54 anni)	15	517	10.351	16.662	17.086	33.972	78.603
Lavoratori anziani (55-64 anni)		13	765	1.745	2.016	4.403	8.942
Diverso dai precedenti			76	246	263	133	718
Totale	15	1.641	13.809	22.313	23.849	43.785	105.412

Ripartizione dei partecipanti avviati per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Cumulato al 31.12.2012
Minoranze							
Migranti		124	168	15	265	133	705
(di cui ROM/Sinti/camminanti)							
Persone disabili		3					3
Altri soggetti svantaggiati		191	198	1			390
Nessuna specifica/svantaggio	15	1.323	13.443	22.297	23.584	43.652	104.314
Totale	15	1.641	13.809	22.313	23.849	43.785	105.412

Ripartizione dei partecipanti avviati per grado di istruzione

Nr. Partecipanti	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Cumulato al 31.12.2012
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)		1.153	3.542	8.103	10.783	19.556	43.137
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	2	294	6.366	9.197	8.906	18.379	43.144
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)			1	19	12	7	39
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	13	106	3.592	4.287	3.013	3.776	14.787
Non specificato		88	308	707	1.135	2.067	4.305
Totale	15	1.641	13.809	22.313	23.849	43.785	105.412

1.1.5. Sostegno restituito o riutilizzato

Non compilabile in questo RAE.

1.1.6. Beneficiari dei finanziamenti

In ottemperanza all'art. 7.d del Reg. 1828/2006 secondo cui "L'autorità di gestione è responsabile della [...] pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco dei beneficiari delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni" e alla comunicazione "COCOF Draft note 07/0071/02-EN" si riportano le informazioni relative ai:

- 20 maggiori beneficiari di finanziamento per valore di impegni e numero di progetti/contratti per tipologie, impegni assegnati e percentuali rispetto agli importi totali impegnati nell'anno;
- 5 appalti di servizi o lavori più consistenti in termini di impegno economico assegnato per l'anno di riferimento.

Beneficiari di finanziamento

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2012
1	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA	1	ESP. IN APPLICAZIONI TECNOLOGICHE DI BIOSENSOR E DI MICRO E NANOSISTEMI	175.460,00	
		2	Esperto in contrattualistica e negoziazione d'impresa	70.720,00	
		3	ESPERTO NELLA GESTIONE DELL'IMPRESA CONTEMPORANEA	170.252,00	
		4	FINANZIAMENTO ASSEGNI DI RICERCA	1.000.000,00	
		5	FINANZIAMENTO BORSE DI DOTTORATO DI RICERCA	945.270,00	
		6	Organizzatore ed Animatore enogastronomico del territorio	72.760,00	
		7	Tecnico dei processi produttivi ecocompatibili	87.312,00	
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA Totale		7		2.521.774,00	5,83%
2	SFCU Sistemi Formativi Confindustria dell'Umbria	1	BONUS FORMATIVI Asse Adatt. (Ammortizz. soc. in deroga) informatica lav. d'uff.	1.200,00	
		2	CLESSIDRA - ANTINORI	99.810,40	
		3	Clessidra - Magellano	99.810,40	
		4	CLESSIDRA - Valorizzare la tradizione locale per affrontare il mercato globale	99.810,40	
		5	Clessidra - Vespucci	99.997,08	
		6	ESP.SVILUPPO PROG. TECNICO-ECONOMICI PER REALIZZ.IMPIANTI PRODUZ.ENERGIA DA ..	162.978,00	
		7	INTRAPRENDENDO - IMPRESA E COMUNICAZIONE	79.848,32	
		8	INTRAPRENDENDO - IMPRESA E COMUNICAZIONE perugino	324.449,12	
		9	INTRAPRENDENDO - IMPRESA E COMUNICAZIONE spoletino	74.985,92	
		10	INTRAPRENDENDO - IMPRESA E COMUNICAZIONE trasimeno	79.848,32	
		11	INTRAPRENDENDO - IMPRESA E COMUNICAZIONE valle umbra sud	149.998,16	
		12	Operatrice di maglieria (specializzata nel cashmere)	117.100,00	
		13	PROGETTO "VELA" - LOTTO 16 (cassaintegrazione in deroga)	578.500,00	
		14	PROGETTO "VELA" - LOTTO 16 (mobilità in deroga)	1.800,00	
		15	PROGETTO "VELA" - LOTTO 17 (cassaintegrazione in deroga)	32.000,00	
		16	PROGETTO "VELA" - LOTTO 17 (mobilità in deroga)	900,00	
		17	PROGETTO "VELA" - LOTTO 18 (cassaintegrazione in deroga)	195.000,00	
		18	PROGETTO "VELA" - LOTTO 18 (mobilità in deroga)	1.800,00	
		19	TECNICO DEI PROCESSI PRODUTTIVI DEL SETTORE MECCATRONICO	159.196,00	
		20	Tecnico di produzione dell'industria meccanica	85.987,20	
SFCU Sistemi Formativi Confindustria Umbria Totale		20		2.445.019,32	5,65%

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2012
3	ECIPA UMBRIA	1	Addetto all'accoglienza e alla promozione turistica	105.880,00	
		2	ADDETTO ALL'AMMINISTRAZIONE E ALL'ORGANIZZAZIONE	125.800,00	
		3	AFFRESCHI	67.477,40	
		4	Artigianale	99.749,20	
		5	BONUS FORMATIVI Asse Adatt.. (Ammortizz.soc.in deroga) - Cucina	3.000,00	
		6	BONUS FORMATIVI Asse Adatt.. (Ammortizz.soc.in deroga) - impianti	18.000,00	
		7	BONUS FORMATIVI Asse Adatt.. (Ammortizz.soc.in deroga) - informatica	1.500,00	
		8	BONUS FORMATIVI Asse Adatt.. (Ammortizz.soc.in deroga) - lav. d'ufficio	39.500,00	
		9	BONUS FORMATIVI Asse Adatt.. (Ammortizz.soc.in deroga) - lingue	19.500,00	
		10	BONUS FORMATIVI Asse Adatt.. (Ammortizz.soc.in deroga)informatica lav.d'uff.	6.000,00	
		11	Botteghe artigiane	99.749,20	
		12	I BORGHI	73.345,00	
		13	Il Castagno - Operatore Meccanico sede di Giano dell'Umbria 1° ANNOIIS Spoleto	2.340,00	
		14	Il Castagno - Operatore Meccanico sede di Spoleto 1° ANNOIIS Spoleto	3.640,00	
		15	Il Ciliégio - Operatore Elettrico 1° ANNOIIS M. Polo Assisi	5.850,00	
		16	Il Melograno - Operatore Ai Servizi di Vendita 1° ANNOIIS Pascal Perugia	4.732,00	
		17	Il Nespolo - Operatore dell'Abbigliamento 1° ANNOIPSIA Cavour Perugia	5.863,00	
		18	Il Nespolo - Operatore Elettronico 1° ANNOIPSIA Cavour Perugia	7.878,00	
		19	Il Nespolo - Operatore riparazione veicoli 1° ANNOIPSIA Cavour Perugia	4.797,00	
		20	Il Pesco - Operatore della ristorazione - area preparazione pasti - 2^edizione"	4.095,00	
		21	Il Pesco - Operatore ristorazione area prep.ne pasti 1° IPS De Carolis Spoleto	3.315,00	
		22	Il Pesco - Operatore ristorazione area sala e bar 1° annoIPS De Carolis Spoleto	2.496,00	
		23	LA FONTANA	322.718,00	
		24	LA ROCCA	73.860,00	
		25	Maestri Artigiani	99.563,28	
		26	Progetto "TERRE"Percorso formativo per "CERAMISTA"	84.864,00	
		27	SMART TRAINING	149.623,80	
		28	TECNICO DEL RISPARMIO ENERGETICO E DELLE ENERGIE RINNOVABILI	133.980,00	
ECIPA UMBRIA Totale		28		1.569.115,88	3,63%
4	Università dei sapori Soc.	1	Addetto alla cucina - Aiuto cuoco	85.000,00	

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2012
	Cons. a r.l	2	ADDETTO ALLA CUCINA (Aiuto Cuoco)	125.200,00	
		3	Addetto qualificato al bar	85.000,00	
		4	Addetto qualificato alle vendite prodotti food	86.464,00	
		5	Addetto qualificato di cucina - cuoco	1.080,00	
		6	ATTIVAMENTE	73.860,00	
		7	ATTIVAMENTEVALNERINA	23.470,00	
		8	BONUS FORMATIVI Asse Adatt.. (Ammortizz.soc.in deroga) - Cucina	12.100,00	
		9	Cibus	393.821,52	
		10	ESP. PREPARAZ.ALIMENTARI PRO-AGE E SALUTARI PER IMPRESE TURISTICHE DEL BENESSERE	159.196,00	
		11	Gerente junior di negozio	106.200,00	
		12	Operatore ai Servizi di Vendita 1° ANNO IIS L. Da Vinci Umbertide	3.068,00	
		13	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (2° anno - Int.1) Narni	68.448,26	
		14	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (2° anno - Int.1) Orvieto	68.448,25	
		15	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (2° anno - Int.2) Narni	5.000,00	
		16	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (2° anno - Int.2) Orvieto	5.000,00	
		17	Operatore della ristorazione 1^ ed. (2° anno obbligo)	55.058,80	
		18	Operatore della ristorazione 2^ ed. (2° anno obbligo)	45.882,40	
		19	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: CUOCO - CAMERIERE 1° EDIZIONE (2° anno obbligo)	47.664,00	
		20	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: CUOCO - CAMERIERE 2° EDIZIONE (2° anno obbligo)	39.720,00	
		21	STELLA POLARE	57.700,00	
		Università dei sapori Soc. Cons. a r.l Totale	21		1.547.381,23
5	ASSOCIAZIONE CNOS FAP REGIONE UMBRIA	1	A scuola con successo - Operatore dell'Abbigliamento 1° ANNO IIS Ciuffelli Todì	4.225,00	
		2	A scuola con successo - Operatore Elettronico 1° ANNO IIS Ciuffelli Todì	7.280,00	
		3	A scuola con successo - Operatore Meccanico 1° ANNO IIS Salvatorelli Marsciano	6.279,00	
		4	Drop-In Operatore Elettrico 1° ANNO IIS Orfini Foligno	6.732,11	
		5	Drop-In Operatore Meccanico 1° ANNO IIS Orfini Foligno	8.125,65	
		6	EcoLogic (Aggiornarsi nel settore delle energie rinnovabili)	99.490,80	
		7	Governance 1	39.400,00	
		8	Governance 2	33.700,00	
		9	Governance 3	7.200,00	
		10	Montatore Manutentore Impianti Elettrici Civili / Industriali (2° anno obbligo)	58.465,13	
		11	MONTATORE, MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI, CIVILI/INDUSTRIALI (2° anno obbligo)	28.600,00	

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2012
		12	MONTATORE,MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI (1° anno obbligo)	42.900,00	
		13	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore 1^ ed.Casa mestieri Don Bosco 2	85.000,00	
		14	Operatore alla riparazione dei veicoli a motore 2^ ed. Casa mestieri Don Bosco 2	85.000,00	
		15	OPERATORE DEI SERVIZI RISTORATIVI (2° anno obbligo)	16.770,00	
		16	Operatore dei servizi ristorativi (2° anno obbligo)	39.000,00	
		17	Operatore della ristorazione Casa mestieri Don Bosco 2	85.000,00	
		18	Operatore di impianti termoidraulici Casa mestieri Don Bosco 1	85.000,00	
		19	Operatore elettrico Casa mestieri Don Bosco 2	85.000,00	
		20	Operatore elettrico Casa mestieri Don Bosco 3	78.000,00	
		21	Operatore elettrico 1° edizione Casa mestieri Don Bosco 1	85.000,00	
		22	Operatore elettrico 2^ edizione Casa mestieri Don Bosco 1	85.000,00	
		23	OPERATORE MACCHINE UTENSILI A CNC (2° anno obbligo)	50.050,00	
		24	Operatore macchine utensili a controllo numerico (2° anno obbligo)	58.465,13	
		25	Operatore meccanico Casa mestieri Don Bosco 1	85.000,00	
		26	Operatore termoidraulico (2° anno obbligo)	29.250,00	
		27	Progetto Pilota Operatore Elettrico 1° ANNOIPSA Cavour Perugia	5.743,59	
		28	Progetto Pilota Operatore Meccanico 1° ANNOIPSA Cavour Perugia	8.053,50	
		29	PROGETTO W.I.P. - Manutentore di macchine e impianti industriali	115.200,00	
		30	Sorgente 1	25.800,00	
		31	Sorgente 2	11.400,00	
		32	Sorgente 3	16.800,00	
	ASSOCIAZIONE CNOS FAP REGIONE UMBRIA Totale	32		1.476.929,91	3,41%
6	ITER S.CAR.L.	1	Addetto al servizio di prevenzione incendi a rischio basso di incendio	11.205,00	
		2	Addetto al servizio di primo soccorso (D M n°388 del 15/7/03)	4.920,00	
		3	Addetto al servizio di primo soccorso (Decreto Ministeriale n°388 del 15/7/03)	1.800,00	
		4	Addetto al servizio di primo soccorso (ai sensi del DM n°388 del 15/7/03)	1.560,00	
		5	Addetto incaricato dei carrelli elevatori artt. 71 e 73 D.Lgs. n° 81/2008	3.000,00	
		6	Addetto incaricato impiego carrelli elevatori ai sensi artt. 71-73 D.Lgs. 81/08	1.500,00	
		7	ADDETTO QUALIFICATO AL MAGAZZINO	1.000,00	
		8	Addetto servizio prevenzione incendi basso rischio ai sensi D.M. 10/03/98	405,00	

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2012
		9	Addetto servizio prevenzione incendi basso rischio(D.M. 10/03/1998)	945,00	
		10	Addetto servizio prevenzione incendi rischio basso (D.M. 10/03/1998)	135,00	
		11	Adetto marketing e comunicazione (specializzato in Social Media e Web 2.0)	89.200,00	
		12	Aggiornamento addetto servizio primo soccorso (D.M. n° 388 del 15/7/03)	840,00	
		13	BONUS FORMATIVI Asse Adatt.. (Ammortizz.soc.in deroga) - varie	2.440,00	
		14	BONUS FORMATIVI Asse Adatt.. (Ammortizz.soc.in deroga) -REC	700,00	
		15	Cometa	394.468,14	
		16	Consulente tecnico, economico e finanziario	106.200,00	
		17	Corso aggiornamento addetto servizio primo soccorso (D.M. n°388 del 15/7/03)	600,00	
		18	esperto in controllo e gestione di impresa commerciale	159.196,00	
		19	GEMMA 6 alto Chiascio	77.575,19	
		20	GEMMA 6 spoletino	74.546,00	
		21	GEMMA 6 valle umbra sud	148.828,26	
		22	I CARE	7.800,00	
		23	I Care	5.400,00	
		24	Operatore Amministrativo Segretariale 1° ANNOIS L. Da Vinci Umbertide	4.680,00	
		25	OPERATORE INFORMATICO ADDETTO AI SERVIZI AMMINISTRATIVI E CONTABILI DI IMPRESA	84.500,00	
ITER S.CAR.L. Totale			25	1.183.443,59	2,74%
7	PROVINCIA DI TERNI	1	PROG.DI COLLABORAZ.CON SVILUPPUMBRIA SPA (ORGANIZ. SEMINARI) annualità 2010	174.240,00	
		2	PROG.DI COLLABORAZIONE CON SVILUPPUMBRIA SPA (SPORTELLO)	129.035,16	
		3	PROGETTI SPECIALI SERVIZI PER L'IMPIEGO	202.500,00	
		4	TIROCINI AUTIMPRENDITORIALITA' - ASSE 2 OB.SPEC. E - ATTIVITA 12	26.040,00	
		5	TIROCINI FORMAT.FINANZ.FASCE DEBOLI: ASSE INCLU.SOCIALE (borse di osservazione)	42.000,00	
		6	TIROCINI FORMAT.FINANZ.FASCE DEBOLI: ASSE INCLUSIONE SOCIALE OB.SPEC. G	210.576,00	
		7	TIROCINI FORMATIVI PER DISOCCUPATI OVER 32- ASSE 2 OB.SPECIFICO E - ATT. 12	13.888,00	
		8	TIROCINI FORMATIVI PER DISOCCUPATI OVER 32- ASSE 3 OB.SPECIFICO G - ATT. 01	77.168,00	
		9	TIROCINI FORMATIVI PRESSO UFFICI GIUDIZIARI - ASSE 2 OB.SPEC. E - ATT. 12	62.496,00	
		10	WORK EXPERIENCE ASSE 2 OB.SPECIFICO E - ATTIVITA 12	229.152,00	
PROVINCIA DI TERNI Totale			10	1.167.095,16	2,70%
8	SCUOLA OPERAIA G.O.	1	Acconciatore (abilitato al lavoro dipendente)	85.000,00	

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2012
	BUFALINI	2	Addetto alla saldatura	109.140,00	
		3	Addetto qualificato alla riparazione di auto e moto	78.000,00	
		4	Addetto qualificato alle macchine utensili	71.500,00	
		5	Addetto qualificato pizzaiolo	87.312,00	
		6	Drop-In - Operatore della ristorazione 1° ANNO IIS Patrizi .. Città di Castello	8.580,00	
		7	Drop-In - Operatore Meccanico 1° ANNO IIS Patrizi .. Città di Castello	7.800,00	
		8	OPERATORE DEL BENESSERE(2° anno obbligo)	13.197,14	
		9	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE (2° anno obbligo)	14.919,43	
		10	Operatore della ristorazione 1° edizione	85.000,00	
		11	Operatore della ristorazione 2ª edizione	78.000,00	
		12	OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI(2° anno obbligo)	13.223,43	
		13	ORIENTAMENTO	7.200,00	
		14	Orientamento settore Acconciatura (D.D.)	9.000,00	
		15	Orientamento settore Acconciatura (O.I.)	4.200,00	
		16	Orientamento - Settore Meccanico	9.000,00	
		17	Orientamento - Settore Ristorazione	7.800,00	
		18	Orientamento settore acconciatura	8.400,00	
		19	Orientamento settore meccanica	6.600,00	
		20	Orientamento settore ristorazione	15.200,00	
		21	Progetto ICARO Settore Acconciatura (2° anno obbligo)	14.545,45	
		22	Progetto ICARO Settore Meccanica (2° anno obbligo)	16.888,88	
		23	Tecnico commerciale del settore grafico cartotecnico	87.312,00	
		24	TECNICO DEL SUONO	167.716,00	
		25	Workout	99.749,20	
		SCUOLA OPERAIA G.O. BUFALINI Totale		25	1.105.283,53
9	ASSOCIAZIONE FORMA.AZIONE S.R.L.	1	(eco)GEMMA 6 perugino	324.372,61	
		2	3D - Esperto/a Disinfezione, Disinfestazione e Derattizzazione	85.987,20	
		3	EGEA Tecnico Esperto/a in Gestione Energetica ed Ambientale	107.484,00	
		4	GEMMA 6 trasimeno	74.790,60	
		5	GEO.COM	99.563,28	
		6	INCENTIVI INSERIMENTO OCCUPAZION. IMPRESE INNOVATIVE - 3	7.500,00	
		7	INFORMATICA livello BASE	2.550,00	
		8	INFORMATICA livello BASE	17.850,00	
		9	NIDO - Nuove Iniziative Dirette all'Occupazione	107.484,00	
		10	TECNICO PER LA GESTIONE, IL RECUPERO E IL RIUSO DEI RIFIUTI	158.924,00	

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2012
		11	Vitamine creative...per l'industria culturale	86.309,05	
ASSOCIAZIONE FORMA.AZIONE S.R.L. Totale		11		1.072.814,74	2,48%
10	CONSORZIO FUTURO	1	"Fatto ad arte, Fatto Gubbio" Addetto alle lavorazioni artistiche tradizionali.	105.880,00	
		2	Acconciatore (abilitato al lavoro dipendente) Afrodite 1^ ed	85.000,00	
		3	Acconciatore (abilitato al lavoro dipendente) Afrodite 2^ ed	85.000,00	
		4	Acconciatore (abilitato al lavoro dipendente) Don Bosco 2	85.000,00	
		5	Acconciatore (percorso di qualifica biennale)	143.800,00	
		6	Acconciatore 1^ ed.(2° anno obbligo)	26.000,00	
		7	Acconciatore 2^ ed.(2° anno obbligo)	48.750,00	
		8	ALBA 2012 LOTTO 10 Mobilità in deroga	3.472,80	
		9	ALBA 2012 LOTTO 11 CIG in deroga	63.200,00	
		10	ALBA 2012 LOTTO 11 Mobilità in deroga	3.472,80	
		11	ALBA 2012 LOTTO 12 CIG in deroga	74.581,60	
		12	ALBA 2012 LOTTO 12 Mobilità in deroga	3.472,80	
		13	ALBA 2012 lotto 10 CIG in deroga	35.800,00	
		14	Governance 2	9.000,00	
		15	OPERATORE DEL BENESSERE - 2° edizione 2° Anno	64.350,00	
		16	OPERATORE DEL BENESSERE 1^ ed (2° anno obbligo)	31.276,00	
		17	OPERATORE DEL BENESSERE: 2° EDIZIONE (2° anno obbligo)	62.552,00	
		18	Sorgente 2Acconciatori	4.200,00	
		19	UN FUTURO DA FUORICLASSE	19.200,00	
		20	Un futuro da Fuoriclasse (D.D.)	16.200,00	
		21	Un futuro da Fuoriclasse (O.I.)	16.200,00	
CONSORZIO FUTURO Totale		21		986.408,00	2,28%
11	SUPERFICIE 8 s.r.l.	1	A.R.I.A. Apprendere per il Reinserimento e l'Inclusione Attiva	61.609,80	
		2	Esperto nell'organizzazione di eventi culturali	175.060,00	
		3	R-evolution - Nuovi comportamenti e competenze per il marketing sul web	70.905,60	
		4	R-evolution - Perugia	94.540,80	
		5	R-evolution - Spoleto	70.905,60	
		6	TECNICO DI MARKETING E MANAGEMENT TURISTICO	161.732,00	
		7	VITATTIVA 3 SAPERI UTILI alto Chiascio	79.212,60	
SUPERFICIE 8 s.r.l. Totale		7		713.966,40	1,65%
12	CONSORZIO APIFORM	1	Addetto qual.to installazione e manutenzione impianti elettrici e fotovoltaici	100.318,40	
		2	d+ Trasimeno La formazione per i cittadini stranieri che vogliono di più	79.953,50	

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2012
		3	ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE E NELLA PRODUZIONE DELLA GREEN ECONOMY	164.225,60	
		4	INSTALLATORE/MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI (2° ANNO-Int.1) Terni	68.448,25	
		5	INSTALLATORE/MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI (2° ANNO-Int.2) Terni	5.000,00	
		6	Nuovo Risorse (competenze strategiche per i lavoratori e le imprese)	84.186,96	
		7	ORIONE	113.388,60	
		8	Texile (Competenze strategiche per il settore tessile-abbigliamento)	96.671,05	
	CONSORZIO APIFORM Totale		8	712.192,36	1,65%
13	PONTI ENGINEERING SCARL	1	DGK: LA CHIAVE DEL NUOVO APPRENDERE	105.616,80	
		2	FOR.TE 2: Formazione tecnica per il lavoro	99.991,86	
		3	PROGETTISTA CAD 3D SISTEMI MECCATRONICI	159.196,00	
		4	TECNICO DELLA MOVIMENTAZIONE INDUSTRIALE E DEL MOTION CONTROL	159.196,00	
		5	TECNICO DELLE RETI E DELLA SICUREZZA INFORMATICA	99.493,33	
		6	Tecnico progettista CAD 2D 3D	85.280,00	
	PONTI ENGINEERING SCARL Totale		6	708.773,99	1,64%
14	TUCEP	1	Moving comprensorio Perugino	98.086,08	
		2	NEWCOM new commercial networks - operatore commerciale estero	85.987,20	
		3	SPEAKING EUROPEAN	70.411,20	
		4	TECNICO MECCATRONICO	161.732,00	
		5	VITATTIVA 3 SAPERI UTILI alta valle del tevere	79.212,60	
		6	VITATTIVA 3 SAPERI UTILI perugino	123.219,60	
	TUCEP Totale		6	618.648,68	1,43%
15	SUSTENIA S.R.L.	1	Aggiornamento Informatica di Base	24.000,00	
		2	CRESCENDO	24.580,08	
		3	TECNICO PER RISPARMIO ENERGETICO E PER UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOV.	159.196,00	
		4	TIME TEXTILE Conduttore di telai rettilinei	85.987,20	
		5	Unire le energie rinnovabili - Media Valle del Tevere	65.839,50	
		6	Unire le energie rinnovabili Valle Umbra Nord	77.544,30	
		7	Unire le energie rinnovabili Valle Umbra Sud	77.544,30	
		8	VITATTIVA 3 SAPERI UTILI valle umbra nord	79.212,60	
	SUSTENIA S.R.L. Totale		8	593.903,98	1,37%
16	FRONTIERA LAVORO COOPERATIVA SOCIALE	1	BONUS FORMATIVI DETENUTI - ASSE INCLUSIONE SOCIALE OB.SPEC. G -(panettiere)	30.000,00	
		2	Buoni dentro: tecniche di preparazione artigianale di pietanze tipiche umbre	79.212,60	
		3	COMUNICARE INTORNO AL LAGO	70.411,20	

	Beneficiario	n.	Operazione	Importo impegnato	% impegni su anno 2012
		4	Il magazzino: organizzazione e gestione	85.728,00	
		5	Le tradizioni locali per la ristorazione sociale	35.114,40	
		6	LEARNING: le "competenze chiave" a supporto dell'occupazione	48.847,77	
		7	Nausicaa: turismo a ricettività diffusa nella Media Valle del Tevere	81.196,00	
		8	Penelope: competenze moderne nella tradizione tessile	86.826,00	
FRONTIERA LAVORO COOPERATIVA SOCIALE Totale		8		517.335,97	1,20%
17	PROVINCIA DI PERUGIA	1	TIROCINI FORMATIVI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI	389.310,00	
		2	TIROCINI FORMATIVI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI nr 14 scorr. grad.	67.200,00	
PROVINCIA DI PERUGIA Totale		2		456.510,00	1,06%
18	CENTRO STUDI E FORMAZIONE VILLA MONTESCA	1	COMPETENZE CHIAVE PER ADULTI dell'alta valle del Tevere	96.815,40	
		2	ESPERTO NELLA QUALIFICAZIONE ENERGETICA ED IN ENERGIE RINNOVABILI	166.719,00	
		3	VIDEO MAKER PER LO SPETTACOLO, LA TV DIGITALE E LA WEB TV	176.693,60	
CENTRO STUDI E FORMAZIONE VILLA MONTESCA Totale		3		440.228,00	1,02%
19	GIOVE INFORMATICA SRL	1	CASE - Competenze per Aggiornare e Sostenere l'Edilizia	94.974,85	
		2	ESP COMUNICAZ. E PROMOZ. TURISTICA SPECIALIZZATO NELLA TECNOLOGIA "R.A."	169.724,00	
		3	PROGETTISTA RECUPERO ENERGETICO E AMBIENTALE DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE	160.124,00	
GIOVE INFORMATICA SRL Totale		3		424.822,85	0,98%
20	CENTRO ITALIANO STUDI TURISMO	1	ESPERTO REALIZZAZIONE DI RETI INTEGRATE PER SVILUPPO TURISMO ENOGASTRONOMICO	158.384,00	
		2	Maitre à manger, le competenze relazionali per camerieri di sala	83.727,30	
		3	Umbrialand	79.320,60	
		4	Visit: formazione per attività integrate di sviluppo turistico territoriale	98.386,80	
CENTRO ITALIANO STUDI TURISMO Totale		4		419.818,70	0,97%
TOTALE		255		20.681.466,29	47,80%

Appalti

Appaltatore		Operazione	Importo impegnato
1	Regione Umbria	Diffusione di best practices presso gli uffici giudiziari italiani	425.754,04
2	Regione Umbria	Verifiche spese ed esame e certificaz. rendiconti POR	116.541,00
3	Provincia di Perugia	Contratto di appalto fiere APL servizi	116.160,00
4	Regione Umbria	Incarichi professionali	45.000,00
5	Regione Umbria	Perugia Science Fest 2011	30.411,40
Totale appaltatori			733.866,44

1.1.7. Analisi qualitativa

1.1.7.1 Dati di attuazione

Dall'avvio del programma sono state approvate più di 6.000 operazioni, circa il 55% nell'Asse Adattabilità e il 27% nell'Asse Occupabilità. Le operazioni avviate sono 4.258 (circa il 71% di quelle approvate), mentre quelle concluse 2.817, il 66% di quelle avviate.

	Operazioni al 31/12/2012		
	Approvate	Avviate	Terminate
Asse I – Adattabilità	3.288	2.316	1.554
Asse II – Occupabilità	1.644	1.024	576
Asse III – Inclusione sociale	577	548	414
Asse IV – Capitale umano	374	271	206
Asse V – Transnazionalità e interregionalità	65	47	23
Asse VI – Assistenza tecnica	75	52	44
Totale	6.023	4.258	2.817

La distribuzione dei progetti per obiettivo specifico evidenzia la particolare concentrazione negli obiettivi riguardanti il sistema della formazione continua (obiettivo a), che da solo comprende il 46% dei progetti approvati, e l'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro (obiettivo e, 23% del totale).

	Operazioni al 31/12/2012		
	Approvate	Avviate	Terminate
Obiettivo specifico a)	2.831	2.141	1.392
Obiettivo specifico b)	77	76	70
Obiettivo specifico c)	380	99	92
Obiettivo specifico d)	34	18	11
Obiettivo specifico e)	1.397	829	396
Obiettivo specifico f)	213	177	169
Obiettivo specifico g)	577	548	414
Obiettivo specifico h)	39	23	17
Obiettivo specifico i)	249	176	129
Obiettivo specifico l)	86	72	60
Obiettivo specifico m)	65	47	23
Obiettivo specifico n)	75	52	44
Totale	6.023	4.258	2.817

Le operazioni approvate possono essere esaminate anche rispetto alla loro tipologia, in relazione all'Asse di finanziamento. Nel complesso, in coerenza con l'analisi per obiettivo specifico, le tre tipologie maggiormente presenti sono l'aggiornamento professionale e tecnico (con 1.586 progetti), la formazione continua (1.284), e gli incentivi per la trasformazione di forme di lavoro atipico (654), che nel loro insieme concentrano il 59% dei progetti approvati. La prevalenza delle tipologie negli Assi è coerente con le finalità di questi ultimi. Se in Adattabilità prevalgono l'aggiornamento professionale e tecnico, e la formazione continua (78% del totale), in Occupabilità il 53% delle operazioni riguardano la formazione per il reinserimento lavorativo e gli incentivi per la trasformazione di lavoro atipico. Nell'Asse Inclusione sociale prevalgono i percorsi di formazione iniziale e quelli per il reinserimento lavorativo, mentre in Capitale umano la formazione permanente concentra il 63% delle operazioni approvate. Nell'Asse Transnazionalità sono presenti soprattutto incentivi individuali alla mobilità sotto forma di borsa lavoro, mentre in Assistenza tecnica, come ci si poteva attendere, il supporto alla programmazione, attuazione e controllo del P.O.R., e la realizzazione di azioni di informazione e pubblicità, concentrano rispettivamente un terzo delle operazioni.

L'analisi per tipologia riferita ai destinatari conferma solo in parte quanto illustrato per le operazioni. In particolare le differenze riguardano l'Asse Occupabilità, dove il 78% dei destinatari si concentra in due tipologie: Potenziamento dei servizi all'Impiego - acquisizione di risorse e Orientamento e consulenza e informazione. Questo è dovuto alla presenza dei destinatari dei progetti approvati nell'Asse in funzione di contrasto della crisi economico-sociale, dei quali 23.467 sono classificati nella tipologia Potenziamento dei Servizi all'Impiego - acquisizione di risorse e 8.951 su Orientamento, consulenza e informazione, rappresentando nel complesso il 98,9% dei destinatari approvati sulle due tipologie (rispettivamente il 98,5% e il 100% sulle due tipologie citate). Inoltre nell'Asse Inclusione sociale il 46% dei destinatari è coinvolto in operazioni di servizi alle persone.

L'ultima tabella analizza le caratteristiche anagrafiche dei destinatari avviati per Asse.

Per quanto riguarda il genere, le donne costituiscono il 49,2% del totale, e prevalgono negli Assi Occupabilità e Capitale umano.

Relativamente alla posizione nel mercato del lavoro, gli occupati sono il 76% del totale, e sono la maggior parte dei destinatari nell'Asse Adattabilità e la maggioranza anche negli Assi Occupabilità e Capitale umano. Va ricordata, come detto sopra, la presenza tra gli occupati dei destinatari dei progetti finalizzati al contrasto della crisi economico-sociale, che rappresentano il 42,5% di tutti gli occupati avviati negli interventi FSE (17.631 su 41.522).

In termini di età gli adulti sono il 75% del totale, e prevalgono in tutti gli Assi tranne Inclusione sociale. I lavoratori over 55 anni costituiscono invece l'8,5% del totale, e per la quasi totalità si distribuiscono tra gli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale umano.

I gruppi vulnerabili sono costituiti essenzialmente da migranti e da persone in altre condizioni di svantaggio, presenti sostanzialmente solo nell'Asse Inclusione sociale.

Relativamente al livello di istruzione la prevalenza dell'ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) dipende dal suo rilievo negli Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale umano, mentre ISCED 5-6 (istruzione universitaria) prevale nell'Asse Transnazionalità e interregionalità, e ISCED 1-2 (istruzione primaria e secondaria inferiore) nell'Asse Inclusione sociale.

Operazioni approvate al 31/12/2012							
TIPOLOGIA	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Asse VI	Totale
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse		26		1		2	29
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi		1			1	2	4
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	235	183					418
Alta formazione - post ciclo universitario				24			24
Altri contributi all'occupazione		58	1		1		60
Assistenza alla redazione di piani e programmi						26	26
Analisi socioeconomiche		1			2	1	4
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza						2	2
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	8	8	4	16			36
Borse di lavoro		101	3		33		137
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori				3		2	5
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli					5	2	7
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1	1		7			9
Creazione e sviluppo di reti / partenariati				1		1	2
Creazione e sviluppo reti/partenariati		3		4	8	2	17
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo		30	293				323
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico			50				50
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo		478	85	6			569
Formazione per la creazione d'impresa		1					1
Formazione per occupati (o formazione continua)	1.218	66					1.284
Formazione permanente - aggiornamento culturale				81			81
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	1.358	46	26	156			1.586

Operazioni approvate al 31/12/2012							
TIPOLOGIA	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Asse VI	Totale
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	121					122
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	266	388					654
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale		11					11
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	9						9
Incentivi alle persone per la formazione	7	18					25
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro		1	1				2
lfts (istruzione e formazione tecnica superiore)				6			6
Orientamento e consulenza e informazione	64	7	1	6	4	6	88
Orientamento, consulenza e formazione						3	3
Orientamento, consulenza e formazione del personale	1	1					2
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori						1	1
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo		45		1			46
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori				1			1
Altre informazioni e comunicazioni		2		8	1	24	35
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	117			51	1		169
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona			57				57
Tirocini		47	56				103
Trasferimento buone prassi					1		1
Trasferimento buone prassi d'integrazione					6		6
Trasferimento di buone prassi					1		1
Non specificato	3			2	1	1	7
Totale	3.288	1.644	577	374	65	75	6.023

Destinatari approvati al 31/12/2012						
TIPOLOGIA	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Totale
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse		23.829				23.829
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	232	183				415
Alta formazione - post ciclo universitario				354		354
Altri contributi all'occupazione		106	1			107
Analisi socioeconomiche		1				1
Borse di lavoro		1.900	46		215	2.161
Creazione e sviluppo di reti / partenariati				275		275
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo		389	3.619			4.008
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico			850			850
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo		2.271	431	149		2.851
Formazione per la creazione d'impresa		40				40
Formazione per occupati (o formazione continua)	27.998	62				28.060
Formazione permanente - aggiornamento culturale				2.734		2.734
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	4.034	148	1.909	35.079		41.170
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1.822				1.823
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	613	1.057				1.670
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale		13				13
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	21					21
Incentivi alle persone per la formazione	7	17				24
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro		41	174			215
ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)				124		124
Orientamento e consulenza e informazione	169	8.951		1.380		10.500

Destinatari approvati al 31/12/2012						
TIPOLOGIA	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Totale
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo		697		278		975
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	2.184			105		2.289
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona			6.156			6.156
Tirocini		666	193			859
Trasferimento buone prassi d'integrazione					34	34
Non specificato	29					29
Totale	35.288	42.193	13.379	40.478	249	131.587

Destinatari avviati al 31/12/2012							
CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI	Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Totale	
Genere	M	22.036	18.046	7.846	5.624	44	53.596
	F	17.055	19.484	4.853	10.383	41	51.816
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	38.949	32.574	110	8.480	15	80.128
	Lavoratori autonomi	3.578	34	6	1.340	11	4.969
	Disoccupati	76	4.185	3.814	4.713	34	12.822
	Persone inattive	21	731	8.771	2.808	7	12.338
	Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione	3	515	5.881	1.224	6	7.629
	Non specificato	45	40	4	6	29	124
Età	15-24 anni	2.018	3.358	11.157	614	2	17.149
	25-54 anni	32.823	30.757	1.397	13.549	77	78.603
	55-64 anni	3.894	3.315	111	1.617	5	8.942
	Diverso dai precedenti	356	100	34	227	1	718

CARATTERISTICHE DEI DESTINATARI		Destinatari avviati al 31/12/2012						
		Asse I	Asse II	Asse III	Asse IV	Asse V	Totale	
Gruppi vulnerabili	Minoranze							
	Migranti		19	686				705
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)							
	Persone disabili			3				3
	Altri soggetti svantaggiati	10		380				390
	Nessuna specifica/svantaggio	39.081	37.511	11.630	16.007	85		104.314
	ISCED 1 e 2	14.461	14.706	11.084	2.886			43.137
	ISCED 3	18.276	16.791	700	7.369	8		43.144
	ISCED 4	10	3	4	22			39
	ISCED 5 e 6	4.737	4.338	282	5.382	48		14.787
ISCED nc	1.607	1.692	629	348	29		4.305	
Grado di istruzione								

1.1.7.2. *Analisi delle policy*

La valutazione dei progetti proposti sugli avvisi adottati nel corso del 2012 ha tenuto conto del perseguimento degli obiettivi trasversali del FSE, oltre che delle ulteriori priorità provinciali, attraverso l'assegnazione di appositi punteggi. In via generale le priorità individuate come campi trasversali d'intervento del FSE potevano essere perseguite come segue.

Parità di genere e pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro, con una logica di intervento fondata sul *mainstreaming* che garantisca, da un lato, una presenza femminile riflettente la situazione del mercato del lavoro e la promozione di azioni specifiche per la partecipazione delle donne e, dall'altro, la progettazione di interventi adeguati per specifici target, finalizzati a conseguire il successo formativo e l'inclusione sociale delle persone in condizione di svantaggio.

Il conseguimento di tale priorità poteva essere realizzato attraverso la previsione di:

- un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere;
- priorità di accesso per le persone in condizioni di svantaggio;
- modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne o delle persone in condizioni di svantaggio;
- il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive;
- l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale;
- profili professionali in grado di valorizzare le peculiari caratteristiche della componente femminile dei destinatari.

Interculturalità: attraverso interventi che guardassero alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. Le azioni previste dai progetti dovevano, pertanto, agire sui versanti dell'integrazione educativa, formativa e sociale nonché della valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati.

Azioni innovative: il tema dell'innovatività delle competenze è oggetto di specifica attenzione verso quelle imprese aventi progetti in tal senso, al fine di promuovere la formazione in situazione lavorativa di specifiche figure professionali e competenze avanzate che operino nel settore dell'innovazione tecnologica.

I progetti presentati sull'avviso pubblico della Regione riguardante l'Asse Capitale umano – Assegnazione di aiuti individuali per la realizzazione di progetti di ricerca finalizzato al potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati, ha riservato 5 punti al criterio di innovatività del progetto rispetto al contesto socio-economico, scientifico e tecnologico di riferimento (criterio ON/OFF).

Le Province hanno tenuto conto dei tre campi trasversali d'intervento del FSE richiamati nel P.O.R. 2007-2013 della Regione Umbria, come descritti nella DGR n. 303/2008, individuando le priorità trasversali cui assegnare un apposito punteggio aggiuntivo nell'ambito criteri di valutazione, come segue:

- nell'avviso pubblico della Provincia di Perugia riguardante l'Asse 3 Inclusione sociale – realizzazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni – anno 2012:
 1. innovazione e trasferibilità (max 10 punti);
 2. parità di genere e pari opportunità (6 punti);
 3. interculturalità (3 punti).
- nell'avviso pubblico della Provincia di Terni riguardante l'Asse 3 Inclusione sociale – realizzazione di percorsi integrati e personalizzati per l'inserimento e il re-inserimento:
 1. innovazione e replicabilità (max 25 punti);
 2. parità di genere e pari opportunità (max 5 punti);
 3. interculturalità (max 5 punti).
- nell'avviso pubblico della Provincia di Perugia riguardante l'Asse 4 Capitale umano – realizzazione di percorsi formativi per adulti – anno 2012:
 1. innovazione e trasferibilità (max 10 punti);
 2. parità di genere e pari opportunità (10 punti);
 3. interculturalità (5 punti).

Infine la Provincia di Terni ha assegnato dei punteggi di priorità anche nei due bandi riguardanti l'Asse 4 Capitale umano (“Re-inserimento lavoratori 2012 – per la realizzazione di progetti di educazione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al reinserimento di lavoratori svantaggiati” e “Formazione permanente 2012 per la realizzazione di progetti di educazione degli adulti finalizzati all'acquisizione di competenze connesse al lavoro”), articolati nel modo seguente:

1. innovazione e replicabilità (max 20 punti);
2. parità di genere e pari opportunità (max 5 punti);
3. azioni innovative (max 5 punti)
5. interculturalità (max 5 punti).

1.1.7.3. Buona pratica: il Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale

Cos'è

Il Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale è il luogo unitario in cui è ricomposta l'offerta formativa “a mercato” riconosciuta dalla Regione, non finanziata o finanziabile in senso indiretto, attraverso la distribuzione ai beneficiari di titoli di accesso (voucher). Natura “unitaria” significa che vi è un solo luogo (il catalogo regionale, appunto) a cui il cittadino può guardare per individuare quanto di suo interesse, trovando una struttura trasparente (un insieme di informazioni comuni, minime e verificate) di rappresentazione delle caratteristiche dell'offerta. Ciò in

modo da facilitare l'esercizio consapevole della propria scelta, anche attraverso una "comparazione ragionata" fra offerte.

Il ruolo chiave della Regione è la garanzia della qualità dell'offerta, sia rispetto ai suoi contenuti professionali (rilasciabilità delle qualifiche o delle attestazioni di frequenza con profitto), sia rispetto ai suoi contenuti formativi (durate minime dei percorsi, in ragione delle caratteristiche dei destinatari; contenuti minimi obbligatori, normazione della possibilità di ricorso alla FaD, limiti di riconoscimento dei crediti formativi di frequenza, ...).

Il Catalogo raccoglie tutti i corsi di formazione offerti nell'ambito del territorio regionale per i quali è previsto al termine il rilascio di un attestato secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente (frequenza, frequenza con profitto, qualifica).

Il Catalogo unico è ispirato ai principi di:

- promozione del diritto individuale di accesso all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in coerenza con i bisogni e le strategie individuali di sviluppo professionale e personale;
- valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali, maturati nel corso della vita, attraverso il loro riconoscimento come crediti formativi;
- sviluppo delle competenze ed in generale della spendibilità sul mercato del lavoro e verso gli altri sistemi e offerte di istruzione e formazione degli apprendimenti maturati;
- trasparenza nel mercato delle opportunità formative, comparabilità delle proposte e congruità dei costi.

Con DGR n. 1241 del 24.10.2011 la Giunta Regionale ha deliberato l'approvazione dell'Avviso Pubblico per integrare ed adeguare il Catalogo Regionale dell'Offerta Formativa individuale (approvato con DGR n. 2168 del 29.12.2004 e con D.D. n. 279 del 19.01.2005) all'evoluzione della normativa comunitaria, nazionale e regionale; in particolare di quella regionale per quanto attiene al sistema degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione.

Infatti la Regione Umbria con DGR n. 51 del 18.01.2010 ha approvato la "Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione", la quale ha introdotto nuove disposizioni in merito alla definizione dei profili professionali, degli standard formativi e di certificazione e delle attestazioni in esito ad apprendimenti formali, non formali ed informali. La DGR 51/2010 è entrata in vigore con la DGR n. 93 del 31.01.2011.

Inoltre con DG. n. 168 dell'8.02.2010 la Regione ha provveduto all'approvazione dell'aggiornamento del repertorio regionale dei profili professionali.

Il Catalogo Unico contiene l'offerta formativa regionale ad accesso individuale, destinata a soggetti occupati, disoccupati ed inoccupati, relativi ai progetti non direttamente finanziati. Per i progetti per i quali è richiesto, ai sensi dell'art. 11 della L. R. 69 del 21/10/1981, il riconoscimento da parte della Regione, il Catalogo costituisce l'unico riferimento per il rilascio delle attestazioni sugli apprendimenti previste dalla DGR 51/2010.

L'istruttoria di ammissibilità dei progetti presentati dai soggetti formativi viene svolta dal Servizio Politiche Attive del Lavoro sulla base dei requisiti soggettivi e completezza e regolarità della documentazione rispetto alle indicazioni contenute nell'avviso pubblico.

Possono presentare domanda per l'iscrizione di corsi al Catalogo unico:

- i soggetti formativi accreditati dalla Regione Umbria alla data della presentazione della domanda, per la macrotipologia di riferimento del corso proposto; nel caso di richieste presentate in ATI/ATS tutti soggetti proponenti devono essere accreditati;
- le Università Pubbliche Italiane e le Università Private riconosciute dal MIUR;
- le Scuole Superiori abilitate dal MIUR a rilasciare titoli equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea;
- le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica Italiane riconosciute dal MIUR;
- le Università Pubbliche e Private Estere, purché riconosciute dagli ordinamenti del Paese di appartenenza.

I progetti formativi ammessi a Catalogo possono riguardare iniziative formative relative a profili, sistemi di competenza e singole unità di competenza presenti nel Repertorio regionale dei profili professionali minimi e degli standard di competenza, oppure relative a profili non presenti nel Repertorio regionale.

Devono soddisfare i seguenti requisiti, ove non altrimenti disposto dal repertorio degli standard minimi di percorso formativo, degli standard formativi e dai percorsi normati a livello nazionale:

1. in caso di rilascio di attestazione di qualifica o di attestazione di frequenza con profitto: durata minima di 150 ore di formazione teorica (aula e laboratorio), al netto delle eventuali attività di stage e work experience;
2. in caso di rilascio delle altre attestazioni previste dalla DGR 51/2010: durata minima di 30 ore di formazione teorica (aula e laboratorio), al netto delle eventuali attività di stage e work experience;

I progetti proposti devono inoltre:

- nel caso di profilo ricompreso nel Repertorio Regionale, essere progettati secondo quanto disposto dalla DGR 168 dell'8 febbraio 2010;
- nel caso di profilo, sistema di competenza o singole unità di competenza non ricompresi nel Repertorio Regionale, essere progettati in conformità con quanto disposto dalla DGR del 18 gennaio 2010, n. 51, Allegato 1 Paragrafo 2 "Gli standard professionali";
- prevedere una struttura per unità/moduli/segmenti che consenta l'esercizio, a richiesta del partecipante, del riconoscimento dei crediti formativi di frequenza;
- prevedere il rilascio di una attestazione finale coerente con le caratteristiche del corso e conforme agli standard minimi disposti dalla DGR del 18 gennaio 2010, n. 51, Allegato 1 Paragrafo 4 "Gli standard di certificazione" e Paragrafo 5 "Gli standard di attestazione";
- prevedere, per i percorsi che si concludono con il rilascio di una attestazione di qualifica o di frequenza con profitto una durata massima delle attività di FAD non superiore al 40% del monte ore del percorso formativo, salvo deroghe;
- rispettare i principi e le norme pubbliche in materia di professioni regolamentate o afferenti a campi oggetto di regolamentazione, nonché gli standard formativi cogenti ai fini dell'abilitazione all'esercizio di attività oggetto di regolamentazione pubblica;
- rispettare i principi di trasparenza e di oggettività delle denominazioni dell'offerta formativa, al fine di evitare ogni possibile inganno ai destinatari;

- prevedere una durata non superiore a 12 mesi dalla data dell'avvio (primo giorno d'aula).

Non possono essere presentati i progetti:

- riferiti all'ambito sanitario;
- riguardanti percorsi formativi afferenti ai canali di offerta del diritto-dovere di istruzione e formazione, di IFTS e dell'apprendistato.

Caratteristiche salienti dello strumento e potenzialità di sviluppo

- Progettazione dei percorsi a catalogo in coerenza con il sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione: la messa a sistema degli strumenti

La struttura del nuovo Catalogo unico, così come revisionata nel 2011, recepisce una modalità di progettazione dell'offerta formativa coerente con il sistema regionale degli standard professionali e formativi.

Quest'ultima risulta:

- riferita ad Unità di Competenza e progettata per Unità Formative Capitalizzabili;
- coerente con l'architettura del sistema regionale degli standard;
- rivolta all'accesso flessibile alle opportunità di apprendimento.
- La natura "minima" degli standard regionali consente ai soggetti formativi di sviluppare in autonomia, secondo le proprie strategie, un propria politica di offerta dotata di caratteristiche distintive e "competitive" in seno al catalogo, garantendo al contempo i destinatari circa il rispetto dei criteri base di qualità delle proposte recepite dalla Regione.
- La programmazione bottom-up degli interventi formativi (il catalogo) in rapporto alla programmazione top-down

Il Catalogo risponde a una logica di programmazione dell'offerta formativa bottom-up; infatti la progettazione dei percorsi proviene dai soggetti formativi operanti sul mercato e, dunque, anche in grado di raccogliere e recepire le istanze e i fabbisogni professionali emergenti dal territorio. La programmazione bottom-up potrebbe essere resa più incisiva e specifica mediante l'utilizzo del voucher formativo.

In un'ottica strategica la programmazione bottom-up va tarata rispetto a quella top-down, nella quale la progettazione dei soggetti formativi viene orientata verso specifici ambiti di intervento individuati e scelti sulla base di indirizzi regionali di sviluppo economico e sociale.

- La logica del formal learning e del non formal learning

Il Catalogo risponde a una logica di intervento tradizionale basata sul formal learning (formazione in aula).

Ad oggi, nella programmazione Fondo Sociale Europeo attuata dalla Regione Umbria, gli interventi di formal learning risultano prevalenti rispetto alle azioni rivolte all'apprendimento non formale (es. progetti di ricerca, tirocini formativi, work experiences ecc.), anche se si sottolinea una progressiva attivazione di azioni di questo tipo.

- Programmazione indirizzata alla individualizzazione delle politiche

Lo strumento del Catalogo assolve altresì a una logica di individualizzazione delle politiche formative, in quanto ciascuno può liberamente scegliere un corso ivi inserito tenendo conto delle sue esigenze.

Strategica, da tale punto di vista, risulta l'azione di orientamento che può essere svolta dalle istituzioni a ciò deputate sul territorio, come i Centri per l'Impiego.

L'obiettivo di individualizzare gli interventi viene perseguito anche attraverso il processo di valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali e informali sotto forma di crediti formativi riconosciuti e spendibili per l'accesso all'offerta formativa regionale. Ciò si traduce nella trasparenza in ingresso al sistema delle politiche attive del lavoro.

- Semplificazione delle procedure mediante l'informatizzazione dei procedimenti

È stata implementata la totale digitalizzazione del processo di progettazione, gestione ed accesso, potenzialmente integrabile con le altre risorse del sistema informativo delle politiche attive del lavoro.

Il catalogo rappresenta pertanto un'architettura stabile di riferimento per tutti i destinatari delle politiche attive del lavoro, implementabile nel tempo verso la gestione specifica ed integrata:

- di differenti canali formativi;
- di servizi di politica attiva a contenuto non formativo;
- degli accessi dei destinatari attraverso distribuzione di voucher;
- di offerta per ambiti tematici, a supporto della smart specialization.

- La fruibilità dei percorsi a catalogo mediante l'erogazione di voucher individuali.

I cittadini che vogliono partecipare ai corsi possono ottenere un voucher a copertura totale o parziale delle spese di partecipazione; tale ipotesi, però, è subordinata all'emanazione di specifici bandi da parte della Regione e delle Province, mentre in tutti gli altri casi il costo di partecipazione è a carico del singolo partecipante.

Nell'ambito del Programma Regionale anti-crisi, di cui alla DGR n. 1560/2010 e s.m.i. è stata prevista la possibilità di concedere voucher ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (CIG e mobilità) al fine di svolgere la politica attiva nei periodi di sospensione o di espulsione dal mercato del lavoro.

La concessione del voucher è stata posta in carico alle Province di Perugia e Terni per il tramite delle strutture dei Centri per l'Impiego.

- Le possibili evoluzioni del Catalogo unico regionale dell'offerta formativa individuale.

Costituiscono possibili evoluzioni dello strumento del catalogo lo sviluppo di sezioni dedicate alla realizzazione di work experiences e a percorsi di formazione collegati all'apprendistato.

Il catalogo costituisce in tal senso una parte importante del più complessivo processo di programmazione del sistema formativo nel suo complesso, integrato agli altri dispositivi (l'usuale programmazione per avvisi pubblici tematici e a termine) attraverso il comune riferimento al sistema degli standard. Un compito chiave della Regione sarà proprio la continua implementazione dei repertori degli standard professionali e formativi, anche a partire dalle richieste di iscrizione a catalogo.

Come infatti previsto dall'avviso pubblico relativo al Catalogo, ogni proposta di progetto sarà oggetto di valutazione di conformità o agli standard esistenti, o all'insieme delle regole di architet-

tura e metodo su cui i repertori sono basati. Al di là della definizione di eventuali prescrizioni correttive di natura cogente, tale valutazione sarà anche un importante momento di apprendimento per la Regione, costituendo un input per l'evoluzione dei contenuti dei repertori, verso una loro significativa estensione nel medio termine. E, dunque, un allargamento dei riferimenti pubblici di progettazione (le "risorse di sistema") per l'insieme degli enti.

La nuova architettura del Catalogo ha forti relazioni anche con l'evoluzione attesa dei fondi strutturali, ed in particolare del FSE, con riferimento alla programmazione 2014-2020.

È importante richiamare le esigenze di semplificazione dei processi amministrativi che i nuovi Regolamenti introducono, senza che ciò porti ovviamente ad una riduzione della qualità dell'offerta e della programmazione della spesa pubblica. Il nuovo catalogo (rivisto anche nel formulario e nella necessaria adozione di un modalità web-based, progressivamente oggetto di integrazione on line con il sistema repertoriale) va in questa direzione, così come - negli avvisi "tradizionali" - il ricorso ai costi standard.

I numeri del catalogo

A metà aprile 2013 i progetti pubblicati sul catalogo sono 1.296, presentati da 95 enti di formazione ammissibili ai sensi di quanto disposto dall'avviso pubblico all'articolo 2.

I progetti sono classificati in 14 aree tematiche, che rappresentano altrettanti ambiti lavorativi i quali definiscono quindi sistemi di competenze differenti tra di loro, sia trasversali che tecnico-professionali.

Nel loro insieme le offerte formative abbracciano temi molto differenti tra di loro, sia coprendo tutti gli ambiti di competenza del repertorio regionale dei profili professionali, sia offrendo contenuti autonomi finalizzati all'aggiornamento o alla qualifica.

Per le aree tematiche più rappresentative dal punto di vista quantitativo è possibile illustrare le caratteristiche dei progetti pubblicati nel Catalogo:

- nell'area Amministrazione, finanza e controllo, segreteria sono presenti progetti raggruppabili in tre ambiti: l'amministrazione d'impresa, la segreteria d'ufficio e le attività di front office; la gestione delle paghe e contributi, il bilancio d'azienda, il controllo di gestione, la contabilità aziendale;
- nell'area Informatica e ICT sono rappresentati i principali ambiti di competenza propri dell'area, quali la creazione e gestione di siti Internet, l'alfabetizzazione di base sui principali software in commercio, la programmazione informatica, la gestione delle reti, la sicurezza, la fotografia digitale, il commercio elettronico, l'installazione e manutenzione di hardware e software;
- nell'area Lingue sono presenti le principali lingue parlate al mondo, compreso l'italiano per stranieri, rivolto in particolare a persone immigrate. Gli insegnamenti sono rivolti sia all'acquisizione dei diversi livelli di conoscenza delle lingue previsti dal quadro europeo di riferimento, sia alla conoscenza della lingua tecnica settoriale ad esempio nel campo del turismo, del business, dell'ambiente, dell'informatica;
- nell'area Produzione di beni ed erogazione di servizi sono presenti corsi riferiti ai principali profili del repertorio regionale, in particolare nel campo del benessere e della ristorazione. Inoltre sono particolarmente rappresentati gli addetti alle vendite, quelli per il controllo e l'eser-

- cizio delle macchine utensili in diversi settori industriali, le competenze del settore sociale;
- nell'area Sicurezza sono presenti corsi per i principali profili regolamentati dalla normativa di settore (rappresentante dei lavoratori, responsabile del servizio di prevenzione, addetto alla prevenzione, all'antincendio, al primo soccorso ecc.) oltre ad altri profili quale il responsabile dello smaltimento rifiuti, l'addetto ai ponteggi, l'addetto ai lavori in quota o con funi, l'addetto al controllo delle attività di spettacolo.

Progetti per area tematica (valori assoluti e %)

Area tematica	N. progetti	
Amministrazione, finanza e controllo, segreteria	94	7,3%
Comunicazione	17	1,3%
Direzione e management	10	0,8%
Gestione e sviluppo delle risorse umane	5	0,4%
Informatica e ICT	204	15,7%
Lingue	223	17,2%
Logistica	9	0,7%
Manutenzione	38	2,9%
Marketing e commerciale	52	4,0%
Produzione di beni ed erogazione di servizi	335	25,8%
Progettazione, ricerca e sviluppo	70	5,4%
Programmazione e controllo della produzione	5	0,4%
Qualità	7	0,5%
Sicurezza	227	17,5%
TOTALE	1.296	100,0%

In particolare, l'area maggiormente rappresentata è Produzione di beni ed erogazione di servizi, che concentra un quarto delle offerte formative, ma nel loro insieme la metà delle offerte si concentra in aree trasversali tipiche dell'offerta formativa individuale, costituite da Informatica, Lingue e Sicurezza.

Per oltre tre quarti del totale le offerte formative prevedono al termine il rilascio dell'attestato di frequenza, e tale attestazione è prevalente (se non totalitaria) in tutte le aree tematiche tranne Logistica.

Progetti per tipologia di attestazione prevista (valori assoluti e %)

<i>Area tematica per attestazione prevista</i>	<i>Attestato di frequenza</i>	<i>Attestato di frequenza con profitto</i>	<i>Attestato di qualifica</i>	<i>Totale</i>
Amministrazione, finanza e controllo, segreteria	60	1	33	94
Comunicazione	12		5	17
Direzione e management	7		3	10
Gestione e sviluppo delle risorse umane	2		3	5
Informatica e ICT	150	1	53	204
Lingue	223			223
Logistica	4		5	9
Manutenzione	22		16	38
Marketing e commerciale	39		13	52
Produzione di beni ed erogazione di servizi	207	6	122	335
Progettazione, ricerca e sviluppo	47		23	70
Programmazione e controllo della produzione	3		2	5
Qualità	7			7
Sicurezza	211	8	8	227
TOTALE	994	16	286	1.296
	76,7%	1,2%	22,1%	100,0%

Dal punto di vista della durata, in coerenza con il tipo di attestazione prevista, i percorsi formativi si concentrano su durate brevi, e quasi tre quarti dei progetti durano al massimo 100 ore. La concentrazione raggiunge i livelli massimi (superiore al 98%) in due delle aree trasversali sopra citate (Lingue e Sicurezza), mentre le durate sono più elevate in aree che racchiudono offerte formative a maggior contenuto tecnico-specialistico (Direzione e management, Gestione risorse umane, Logistica, Manutenzione, Produzione di beni ed erogazione di servizi).

Progetti per durata (valori %)

<i>Area tematica per classi di durata (ore)</i>	<i>max 50</i>	<i>51-100</i>	<i>101-250</i>	<i>251-450</i>	<i>451-600</i>	<i>601-750</i>	<i>751-900</i>	<i>901-1800</i>	<i>Totale</i>
Amministrazione, finanza e controllo, segreteria	50,0	13,8	30,9	5,3					100,0
Comunicazione	58,8	11,8	5,9	17,6		5,9			100,0
Direzione e management	40,0	10,0	30,0	20,0					100,0
Gestione e sviluppo delle risorse umane	40,0		20,0	40,0					100,0
Informatica e ICT	52,5	19,6	24,5	2,0	1,5				100,0
Lingue	46,6	52,5	0,9						100,0
Logistica	44,4		44,4	11,1					100,0
Manutenzione	52,6		23,7	23,7					100,0
Marketing e commerciale	59,6	13,5	13,5	9,6		1,9	1,9		100,0
Produzione di beni ed erogazione di servizi	37,0	14,3	31,6	7,5	1,8		3,0	4,8	100,0
Progettazione, ricerca e sviluppo	45,7	17,1	30,0	5,7	1,4				100,0
Programmazione e controllo della produzione	40,0	20,0	20,0	20,0					100,0
Qualità	85,7		14,3						100,0
Sicurezza	89,4	9,3	1,3						100,0
TOTALE	53,7	20,2	18,4	4,7	0,8	0,2	0,8	1,2	100,0

1.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

L'AdG ha continuato ad assicurare la corretta applicazione della normativa in materia di **aiuti di Stato** nell'ambito dell'attuazione del Programma Operativo sulla base degli atti emanati negli anni precedenti e illustrati nel RAE 2008. In particolare:

- Deliberazione di Giunta Regionale n. 124 del 7 febbraio 2008 "Disposizioni regionali in materia di Aiuti di Stato attuative dei Regolamenti CE n. 1998/2006, 68/2001, 70/2001 e successive modifiche ed integrazioni, applicabili agli interventi qualificabili come Aiuti di Stato cofinanziabili a valere sul POR Umbria FSE 2007-2013 OB.2 Competitività regionale ed Occupazione". Tale atto, pubblicato nel Supplemento Ordinario n. 2 al BURU n. 12 del 12 marzo 2008, istituisce il regime "de minimis" in applicazione del Reg. CE n. 1998/2006;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1119 del 3 settembre 2008 avente ad oggetto "Regolamento generale di esenzione della Commissione Europea 800 del 6 agosto 2008. Istituzione regime di aiuti all'occupazione ex artt. 13 e 15", che ha istituito, per il periodo di programmazione FSE 2007-2013, un regime di aiuto di esenzione volto al sostegno della creazione netta di occupazione nella Regione Umbria e finalizzato alla concessione di incentivi a favore del sistema produttivo per la realizzazione di investimenti con connessa assunzione di lavoratori non svantaggiati e non disabili di cui agli articoli 13 (aiuti regionali agli investimenti e all'occupazione) e 15 (aiuti agli investimenti e all'occupazione in favore di PMI) del Reg. CE 800/2008;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1120 del 3 settembre 2008, avente ad oggetto "Regolamento generale di esenzione della Commissione Europea 800 del 6 agosto 2008. Istituzione regime di aiuti all'assunzione ex art. 40, 41 e 42", che ha istituito, per il periodo di programmazione 2007-2013, un regime di aiuti di esenzione per l'assunzione di lavoratori svantaggiati e lavoratori disabili di cui agli articoli 40, 41 e 42 del Reg. CE 800/2008, finalizzato alla concessione di incentivi a favore del sistema produttivo;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1943 del 22.12.2008 "Disposizioni regionali in materia di Aiuti di Stato alla formazione attuative del Regolamento CE n. 800/2008, applicabili agli interventi qualificabili come aiuti di stato e finanziabili a valere sul P.O.R. Umbria FSE 2007/2013 Ob. 2 Competitività regionale ed occupazione". Tali disposizioni sostituiscono quelle precedentemente adottate con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 124/2008 e sopra riportate.

Tutte le disposizioni regionali in materia di aiuti di stato sopra citate rimangono in vigore fino al 31 dicembre 2013 e verranno attivate esclusivamente attraverso la pubblicazione di appositi avvisi che dovranno indicare gli estremi degli atti regionali di riferimento che le approvano, i riferimenti ai Regolamenti comunitari, nonché gli estremi della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Inoltre all'inizio del 2010 la normativa riguardante gli aiuti di Stato è stata temporaneamente integrata prevedendo, all'interno degli avvisi pubblici, la possibilità di richiedere i contributi che si configurano come aiuti di Stato anche sulla base del regime di aiuti di importo limitato. Si tratta del regime previsto nella Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 (e successiva integrazione del 25 febbraio 2009), con il quale è possibile concedere un importo massimo di euro 500.000 nel periodo 1/1/2008-31/12/2010 a titolo di de minimis e aiuti di importo limitato, come

strumento di contrasto alla crisi economico-finanziaria, in particolare per migliorare le possibilità di accesso ai contributi pubblici da parte delle imprese. Il regime è stato adottato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009 (contenente la Direttiva del Dipartimento delle Politiche Comunitarie che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b del Trattato CE), a seguito della sua approvazione da parte della Commissione Europea con Decisione del 28 maggio 2009 C(2009)4277.

A partire dai primi mesi del 2010 si è proceduto anche a modificare le indicazioni comunitarie sul cosiddetto "principio Deggendorf", riguardante aiuti ricevuti dalle imprese e dichiarati successivamente illegittimi dalla Commissione Europea, sulla base della nota n. 961 del 21 luglio 2009 del Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Comunitarie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha fornito chiarimenti in merito.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici si applicano le norme in materia di **concorrenza** vigenti a livello comunitario, nonché la normativa nazionale e regionale di recepimento.

L'iter procedurale per assicurare coerenza rispetto alla normativa comunitaria in vigore è illustrato nel documento "Procedure per i nuovi bandi e criteri di selezione" adottato nella seduta di insediamento del Comitato di Sorveglianza relativo al P.O.R. FSE 2007 2013, tenutasi in data 27 dicembre 2007, ai sensi dell'articolo 65, comma primo, lett. a del Reg. CE 1083/2006.

All'interno degli accordi sottoscritti con ciascuno degli OOII che operano nell'ambito del POR Umbria FSE 2007 2013 e segnatamente le Province di Perugia e Terni e l'Agenzia Umbria Ricerche – AUR, viene ribadito l'obbligo del rispetto della normativa in materia di aiuti di stato, in particolare secondo le disposizioni adottate a livello regionale, nonché delle norme in materia di concorrenza e appalti pubblici.

1.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Le problematiche connesse all'avvio della fase di attuazione del POR sono state già superate nel corso del 2009 (relative al sistema di gestione e controllo, al sistema informativo e agli indirizzi per l'attuazione degli interventi).

Nel corso del 2011 (come anche avvenuto nei tre anni precedenti) la programmazione FSE è stata orientata all'obiettivo di fuoriuscita dalla crisi economica e sociale, tramite l'attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 tra Stato e Regioni. Per tale motivo è stato avviato un percorso di realizzazione dell'Accordo che ha portato alla programmazione attuativa delle risorse FSE stanziato per il sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori coinvolti dalla crisi, e alla realizzazione effettiva delle attività.

Sia la notevole quota di risorse accantonate sul programma anti-crisi, sia l'accordo tra Stato e Regioni che ha vincolato la destinazione di tali risorse fino alla fine del 2012, hanno quindi determinato un orientamento della strategia di intervento parzialmente diverso da quello prefigurato nel POR, e provocato un rallentamento della programmazione "ordinaria", a scapito dei target prioritari del programma, che risultano altresì interessati da andamenti negativi sul mercato del lavoro (si veda il paragrafo successivo).

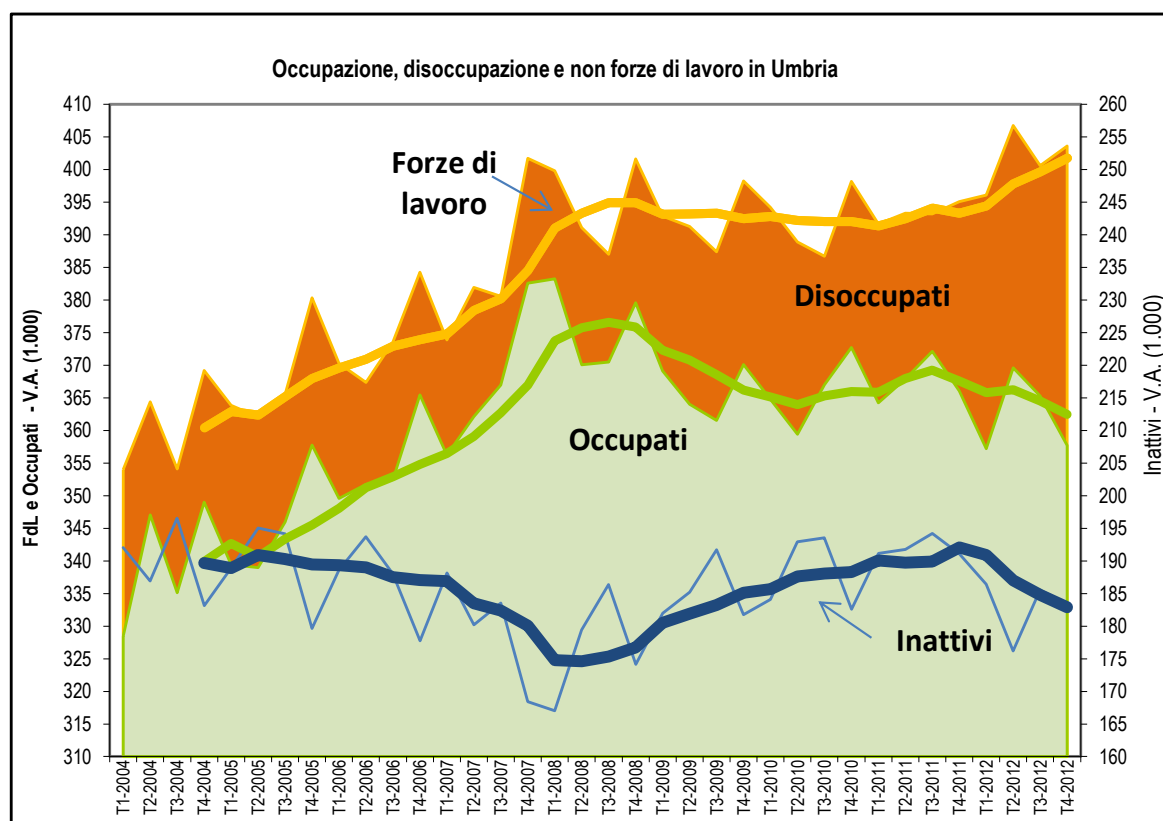
Per tale motivo la Regione Umbria ha proposto al Comitato di sorveglianza del P.O.R., nella riu-

nione del 1 giugno 2012, una riprogrammazione finanziaria finalizzata ad ampliare le dotazioni finanziarie degli Assi Adattabilità e Occupabilità – in cui si realizza il programma anti-crisi, al fine di perseguire le priorità di intervento così come enunciate nel POR originariamente approvato. La proposta di riprogrammazione è stata approvata con Decisione della Commissione Europea n. 8686 del 27.11.2012.

1.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo

L'Umbria, prima che sopraggiungesse la crisi, era una delle regioni in cui l'occupazione aveva fatto registrare le crescite più significative – in particolare per le donne – e la disoccupazione era scesa su livelli prossimi a quelli del Nord, soprattutto nel caso degli uomini. Durante il periodo di crisi, invece, l'Umbria è tra le regioni che ha visto maggiormente aumentare la disoccupazione e decrescere l'occupazione, vedendo così aumentare sensibilmente il gap che la separa dalla realtà media del Nord del Paese.

A seguito dell'aggravarsi della crisi finanziaria nella seconda parte del 2011 e dall'inevitabile contrazione dei consumi che ha seguito, in particolare, le manovre finanziarie intraprese per evitare conseguenze ancor più gravi, dall'ultimo trimestre del 2011 l'occupazione ha iniziato a calare e la disoccupazione a crescere sensibilmente. Tale trend negativo ha continuato anche nel 2012, accentuandosi ancor più nella seconda parte dell'anno, quando, in presenza di un utilizzo senza precedenti della cassa integrazione, l'occupazione ha fatto registrare flessioni assai importanti e la disoccupazione ha raggiunto livelli non più toccati da decenni, lasciando intendere che la prima parte del 2013 sarà assai probabilmente ben peggiore di quella vissuta nel 2012.



Il bilancio del 2012 risulta negativo evidenziando una flessione dell'occupazione di 6.000 unità, a quota 362.000, 14.000 unità sotto il massimo raggiunto nel 2008 (-3,6%). A ciò è seguita una crescita della disoccupazione di 13.000 unità toccando quota 39.000, un livello mai raggiunto nell'ultimo ventennio e doppio rispetto a prima della crisi; la crescita della disoccupazione è stata più marcata della flessione dell'occupazione in quanto oltre agli ex occupati vi sono molti ex inattivi che si sono messi alla ricerca di lavoro. Sono calate, quindi, le non forze di lavoro (183.000, -9.000) ma al loro interno è aumentato sensibilmente il numero di soggetti che si dichiara comunque disponibile a lavorare.

Variatione dell'occupazione, della disoccupazione e delle non forze di lavoro

	UMBRIA			CENTRO			NORD			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Occu pati	P.in cerca di	NFL 15-64 anni	Occu pati	P.in cerca di	NFL 15-64 anni	Occu pati	P.in cerca di	NFL 15-64 anni	Occu pati	P.in cerca di	NFL 15-64 anni	Occu pati	P.in cerca di	NFL 15-64 anni
	<i>Var. % 2011-2012</i>														
Maschi	-2,4	62,3	-4,0	-0,8	26,6	-2,2	-1,0	31,8	-2,3	-2,2	33,7	-4,6	-1,3	31,8	-3,3
Femmine	0,0	45,0	-5,2	1,1	27,9	-4,5	0,7	29,6	-4,1	2,5	27,4	-4,3	1,2	28,3	-4,2
Totale	-1,4	52,8	-4,8	0,0	27,3	-3,7	-0,3	30,7	-3,4	-0,6	31,0	-4,4	-0,3	30,2	-3,9
	<i>Var. % 2008-2012</i>														
Maschi	-3,5	163,6	1,9	-2,5	85,2	2,6	-3,2	125,5	2,4	-7,7	56,7	3,2	-4,4	79,0	2,8
Femmine	-3,6	72,4	1,6	1,5	41,1	-1,2	1,1	73,1	-2,3	1,3	30,4	-3,2	1,3	46,3	-2,5
Totale	-3,6	106,5	1,7	-0,8	60,0	0,1	-1,4	95,7	-0,6	-4,6	44,5	-1,1	-2,2	62,2	-0,7

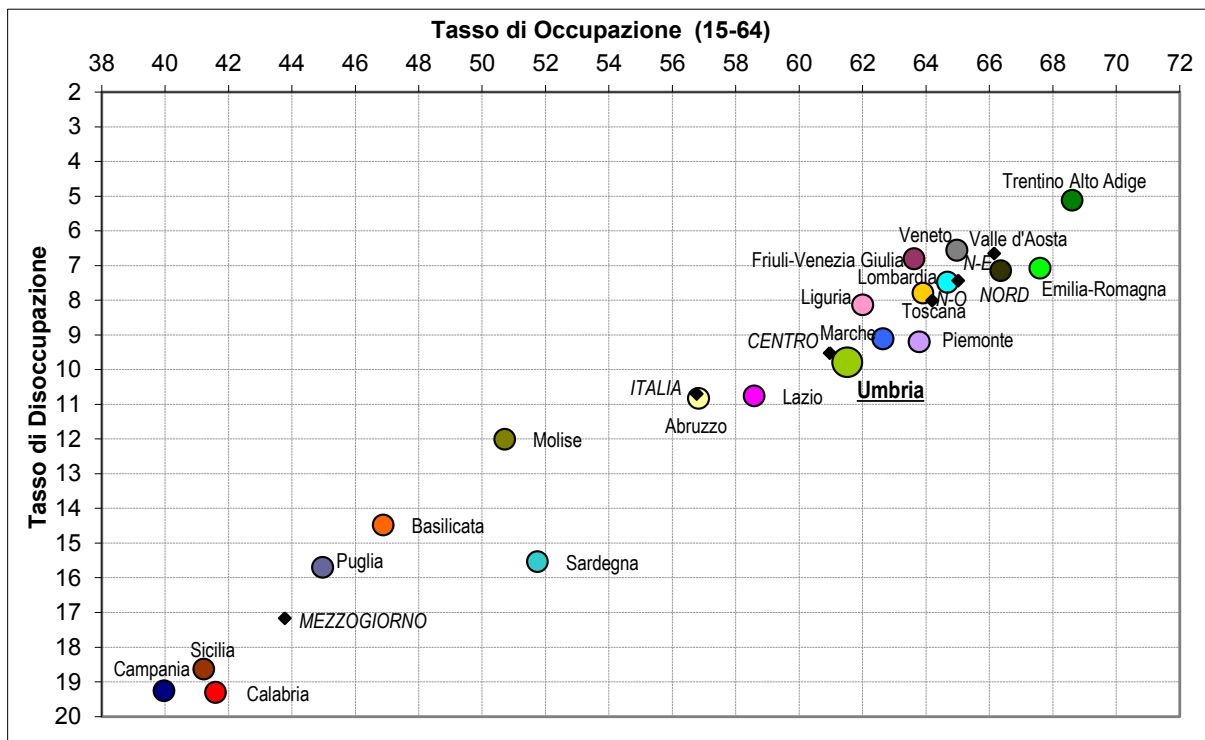
Fonte: Elaborazioni Regione Umbria – OML su dati ISTAT – RCFL

Il tasso di occupazione ha registrato una nuova flessione attestandosi al 61,5% (-8 decimi), valore pari a quello del 2004 e di circa 4 punti inferiore a quello del 2008; nel contesto nazionale esso risulta di solo mezzo punto superiore alla media della ripartizione accusando un gap di 3,5 punti dalla media del Nord. Anche il nuovo indicatore previsto da "Europa 2020" riferito alla popolazione tra i 20 e i 64 anni (65,6%) risulta di pochi decimi superiore a quello medio del Centro (65,2%) e distante dall'obiettivo del 75% o dal range negoziato dal nostro Paese (67-69%).

Il tasso di disoccupazione nel 2012 è aumentato di ben 3,3 punti (solo Calabria, Sicilia e Campania hanno registrato una crescita superiore) attestandosi al 9,8%, un valore che in precedenza era stato raggiunto solo all'inizio degli anni '90 e che supera di 5 punti quello del 2008; il dato umbro ora risulta leggermente più elevato di quello medio del Centro (9,5%) e dista 2,4 punti da quello del Nord.

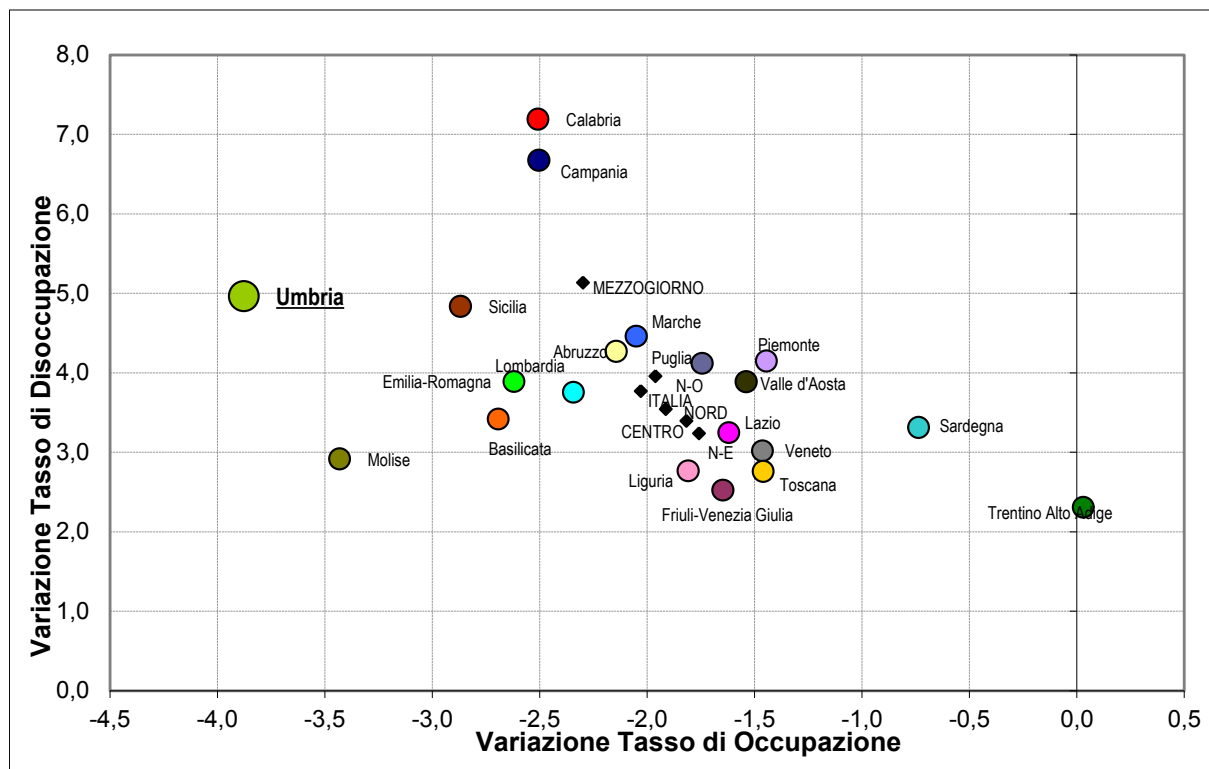
Il tasso di inattività è invece sceso al 31,7% (-1,5 punti), un valore di pochi decimi superiore a quello pre crisi che risulta comunque più contenuto dalla media della ripartizione (32,5%) e non distante da quello del Nord (29,7%).

Regioni per tasso di occupazione e di disoccupazione nel 2012



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria – OML su dati ISTAT – RCFL

Regioni per variazione del tasso di occupazione in età attiva e del tasso di disoccupazione 2008-2012



Fonte: Elaborazioni Regione Umbria – OML su dati ISTAT – RCFL

Nella graduatoria nazionale l'Umbria occupa ora il nono posto per minor presenza di inattività (prima di Lazio e Lombardia e al pari del Friuli) e l'undicesimo posto per minor diffusione di disoccupazione e maggior presenza di occupazione (precedendo tra le regioni del Centro Nord il solo Lazio) quando invece nel 2008 vantava il sesto miglior tasso di occupazione; l'Umbria, infatti, è la regione che nel quadriennio ha vissuto la maggior contrazione del tasso di occupazione e quella che, dopo Calabria e Campania, ha visto maggiormente crescere la presenza della disoccupazione.

Umbria. Occupati per settore e genere

Umbria	AGRI COL TUR A	INDUSTRIA			SERVIZI			TOT ALE	Incidenza percentuale							
		TOTA LE	Ind s str.	Costr uzioni	TOTA LE	Comm - Alber -e Rist	Altri Servi zi		Agric oltura	Tot Indus tria	Ind s str.	Costr uzioni	Tot terzia rio	Comm - Alber -e Rist	Altri Servi zi	
Maschi																
2008	8	92	59	33	113	39	74	213	3,9	43,2	27,6	15,6	52,9	18,2	34,8	
2009	10	88	57	31	112	40	73	210	4,7	41,9	26,9	14,9	53,4	18,8	34,6	
2010	8	91	56	35	112	39	73	211	3,9	43,0	26,5	16,4	53,1	18,3	34,8	
2011	8	88	56	32	114	42	72	210	3,9	41,9	26,7	15,2	54,2	19,8	34,5	
2012	7	88	57	31	111	41	69	205	3,5	42,7	27,7	14,9	53,8	20,0	33,9	
Var. % 2008-2012	-13,2	-4,6	-2,9	-7,6	-1,9	6,0	-6,1	-3,5	-0,4	-0,5	0,2	-0,7	0,9	1,8	-0,9	
Var. % 2011-2012	-12,5	-0,5	1,4	-3,8	-3,1	-1,4	-4,1	-2,4	-0,4	0,8	1,0	-0,2	-0,4	0,2	-0,6	
Femmine																
2008	5	29	27	2	129	34	95	163	3,2	17,6	16,5	1,1	79,2	21,0	58,2	
2009	6	24	22	2	127	32	95	156	3,6	15,1	13,9	1,2	81,3	20,5	60,8	
2010	4	22	20	2	129	36	93	155	2,4	14,4	13,2	1,2	83,2	23,2	60,0	
2011	4	23	21	2	130	41	90	157	2,3	14,7	13,6	1,1	82,9	25,9	57,1	
2012	4	22	21	2	131	40	91	157	2,3	14,1	13,1	1,0	83,6	25,4	58,2	
Var. % 2008-2012	-31,0	-22,7	-23,2	-14,3	1,7	16,9	-3,7	-3,6	-0,9	-3,5	-3,4	-0,1	4,4	4,5	-0,1	
Var. % 2011-2012	-2,6	-4,2	-3,4	-13,5	0,8	-1,7	1,9	0,0	-0,1	-0,6	-0,5	-0,2	0,7	-0,4	1,1	
Totale																
2008	13	121	86	35	242	73	169	376	3,6	32,1	22,8	9,3	64,3	19,4	44,9	
2009	15	112	78	33	239	71	168	366	4,2	30,5	21,4	9,1	65,3	19,5	45,8	
2010	12	113	76	36	241	75	166	366	3,3	30,9	20,9	10,0	65,8	20,4	45,5	
2011	12	111	78	34	244	82	162	368	3,2	30,3	21,1	9,2	66,5	22,4	44,1	
2012	11	110	78	32	242	81	161	362	3,0	30,3	21,4	8,9	66,7	22,3	44,4	
Var. % 2008-2012	-20,1	-8,9	-9,3	-7,9	0,0	11,1	-4,8	-3,6	-0,6	-1,8	-1,4	-0,4	2,4	2,9	-0,6	
Var. % 2011-2012	-9,5	-1,3	0,1	-4,3	-1,1	-1,6	-0,8	-1,4	-0,3	0,0	0,3	-0,3	0,2	0,0	0,3	

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria – OML su dati ISTAT – RCFL

La flessione occupazionale è stata prodotta dall'edilizia (32.000, -2.000) ma anche dall'agricoltura (11.000, -1.000) e dal terziario (242.000, -2.000), sia nei comparti del commercio e di alberghi e ristoranti (81.000, -1.000) sia nei servizi (161.000, -1.000); non fa registrare variazioni di rilievo, invece, l'occupazione del manifatturiero (78.000) che resta, tuttavia, ben al di sotto del livello del 2008.

Umbria. Occupati per posizione e genere

Umbria	MASCHI			FEMMINE			MASCHI E FEMMINE			Presenza Femminile			Incid. Indiped.		
	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Dip.	Indip.	Tot.	Maschi	Femmine	Totali
2008	148	65	213	130	33	163	278	98	376	46,7	33,9	43,4	30,4	20,3	26,0
2009	148	62	210	126	30	156	274	92	366	45,9	32,4	42,5	29,7	19,2	25,2
2010	149	62	211	121	33	155	270	96	366	45,0	34,9	42,3	29,6	21,6	26,2
2011	145	66	210	126	31	157	271	97	368	46,5	32,4	42,8	31,1	20,0	26,4
2012	142	64	205	127	30	157	268	94	362	47,2	32,4	43,4	31,0	19,4	26,0
Var. % 2008-2012	-4,3	-1,7	-3,5	-2,5	-8,0	-3,6	-3,5	-3,8	-3,6	0,5	-1,5	0,0	0,6	-0,9	-0,1
Var. % 2011-2012	-2,2	-2,9	-2,4	0,7	-2,9	0,0	-0,9	-2,9	-1,4	0,7	0,0	0,6	-0,2	-0,6	-0,4

Fonte: Elaborazioni Regione Umbria – OML su dati ISTAT – RCFL

Tra le persone in cerca di lavoro ad aumentare è soprattutto il numero di chi è alla ricerca da meno di un anno (23.000, +8.000) – conseguenza dei licenziamenti avvenuti nel corso del 2012 – ma sensibile è anche la crescita del numero dei disoccupati di lunga durata (16.000, +5.000) la cui incidenza è ora pari al 40,7%; il tasso di disoccupazione di lunga durata è salito al 4%, un dato ancora più contenuto della media delle regioni centrali (4,6%).

La crescita della disoccupazione è stata prodotta principalmente dalla componente ex occupata (21.000, +7.000), e da quella in cerca di un primo impiego (6.000, +2.000); rilevante è stata però anche la crescita degli ex inattivi (11.000, +4.000).

In linea con il 2011 e diversamente dal primo biennio, gli effetti della crisi sono visibili soprattutto sull'occupazione maschile, il cui livello è sceso a quota 205.000 (-5.000 unità in 12 mesi); risulta sostanzialmente invariata l'occupazione femminile (157.000), che però nel quadriennio di crisi ha subito una contrazione pari a quella registrata da quella maschile.

Il tasso di occupazione femminile è rimasto invariato al 53,3%, un valore inferiore di 3,5 punti a quello pre crisi che nel contesto delle regioni del Centro Nord risulta il più contenuto, eccezion fatta per il Lazio – quando invece prima della crisi era divenuto il sesto più elevato del Paese – posizionando un punto al di sopra della media del Centro ma a quasi 4 punti da quella del Nord. Per gli uomini il tasso di occupazione è sceso al 70%, un valore anch'esso che nel Centro Nord è superiore a quello del solo Lazio e che accusa una distanza di 3 punti da quella che è la media delle regioni del Nord.

La disoccupazione è aumentata di 7.000 unità per entrambi i sessi portandosi a quota 19.000 per gli uomini e 21.000 per le donne. Il tasso di disoccupazione femminile ha raggiunto l'11,4%, 4 decimi al di sopra della media del Centro e a soli 3 decimi da quella nazionale; quello maschile è ora dell'8,4%, un valore in linea con la media del Centro e a quasi 2 punti da quella del Nord che fino allo scorso anno eguagliava. La posizione dell'Umbria non cambia considerando il nuovo indicatore riferito alla popolazione tra i 20 e i 64 anni (56,6% per le donne e 74,9% per gli uomini).

Le non forze di lavoro in età attiva sono calate più per le donne (116.000, -6.000) che per gli uomini (67.000, -3.000); il tasso d'inattività, quindi, è sceso al 23,5% per gli uomini (-0,9 punti) e al 39,7% per le donne (-2,2 punti), valori entrambi non lontani da quelli precedenti la crisi. Per entrambi i sessi a calare è unicamente il numero dei non disponibili; al contrario sia per gli uomini sia per le donne è continuato ad aumentare il numero dei disponibili al lavoro, tanto che l'area della disponibilità conta ora 30.000 uomini e 42.000 donne; per esse l'incidenza delle non occupate disponibili al lavoro in un anno è aumentata di ben 4 punti portandosi al 21,1%, un valore di quasi un punto superiore a quello medio del Centro (20,3%) e di oltre 8 punti superiore a quello che si registra per gli

uomini (12,9%, un dato in linea con la media del Centro).

Con l'inizio della crisi è tornato a manifestarsi chiaramente il "modello italiano" del mercato del lavoro – volto a garantire l'occupazione alle persone nelle fasi centrali della vita, in particolare a quelle di sesso maschile, a scapito dei più giovani – la cui visibilità negli ultimi anni era stata in parte ridotta dalla terziarizzazione e dall'ampio utilizzo delle forme contrattuali a termine. Si è visto però che nel 2012, ed in parte nel 2011, è stata l'occupazione maschile a pagare il prezzo più alto, smentendo in parte questa affermazione, e anche l'analisi dei dati per età indica che qualcosa sta cambiando. A pagare il prezzo più alto, infatti, continuano ad essere i giovani che hanno visto ridursi il numero di opportunità lavorative e, essendo maggiormente esposti al fenomeno del precariato, si sono visti non rinnovati i propri contratti di lavoro. Anche nel 2012 la flessione occupazionale ha riguardato i giovani con meno di 35 anni (-6.000) – ed in particolare quelli di sesso maschile (-4.000) – portando il bilancio complessivo del periodo di crisi per l'occupazione dei giovani a -24.000 unità (-7.000 per gli under 25 e -17.000 per i 25-34enni) con conseguente contrazione del tasso di occupazione dei 15-24enni (21,3%, -8 punti) e soprattutto dei 25-34enni (70,9%, -9,8 punti). Contemporaneamente 12.000 dei 20.000 disoccupati aggiuntivi hanno meno di 35 anni e i tassi di disoccupazione specifici sono aumentati di 7,5 punti per i 25-34enni e di ben 21,5 punti per gli under 25, portandosi rispettivamente al 13,5% e al 35,9%, valori tra i più elevati del centro nord e nel caso degli under 25 superiore alla media italiana. Si noti che oggi ben il 55,2% dei disoccupati umbri ha meno di 35 anni, una concentrazione che risulta la più elevata del Centro Nord, ma inferiore a quella del passato.

E il 2012 non ha risparmiato neanche i più scolarizzati a differenza di quanto avvenuto nel primo triennio. Infatti se per i laureati tra il 2009 e il 2011 il tasso di disoccupazione era aumentato di 3 soli decimi, nel 2012 esso è aumentato di quasi 4 punti portandosi al 9%, un valore che supera abbondantemente la media nazionale (6,7%) e della ripartizione di appartenenza (6,6%), ponendosi ad un solo punto da quella del mezzogiorno. Eppure l'aumento della disoccupazione non è conseguenza di una espulsione di occupati laureati, che anzi sono continuati ad aumentare (+3.000) anche a seguito del turnover generazionale; tuttavia tale incremento è stato più contenuto di quello della popolazione residente laureata e molti tra coloro che sono fuoriusciti dalla fase formativa della vita non sono riusciti a trovare un'occupazione. Il tasso di occupazione specifico (72,9%) – che nei precedenti tre anni di crisi si era diminuito solamente di 1,5 punti – in un solo anno ha perso ben 4 punti e ora risulta il più contenuto del Centro Nord e ben inferiore alla media nazionale (76,6%) e della ripartizione di appartenenza (77%). Se a ciò si aggiunge da un lato il sottoutilizzo delle competenze – che fa sì che circa il 1/4 dei laureati svolga mansioni per le quali non è necessaria una laurea – e dall'altro che circa 1/10 lavora al di fuori del territorio regionale, l'occupazione dei più scolarizzati resta una delle priorità d'intervento.

Ma nel 2012 oltre che per i laureati, effetti pesanti ci sono stati anche per i diplomati e per i meno scolarizzati che nell'intero quadriennio continuano ad essere quelli che più hanno subito la crisi. Per i diplomati – che rappresentano il target più numeroso dell'occupazione (192.000) e della disoccupazione (19.000) – il 2012 ha significato una contrazione occupazionale di 5.000 unità, che non ha però comportato una ulteriore contrazione del rispettivo indicatore (68,8%), e una crescita della disoccupazione di 6.000, con conseguente aumento di 3 punti del corrispondente tasso (9,2%) che ora supera di 4 punti il valore del 2008 allineandosi a quello medio della ripartizione di appartenenza (9,6%).

Per i possessori di licenza media l'aumento nel quadriennio del tasso di disoccupazione (11,2%) è prossimo ai 6 punti e la flessione del tasso di occupazione (49%) è stata di ben 8,5 punti. Va evi-

denziato che per essi il 2012 ha significato un sensibile aumento della disoccupazione (3,6 punti) e una contenuta flessione dell'occupazione (-1,8 punti) che invece era stata assai rilevante nel primo anno di crisi. Sebbene il loro livello di disoccupazione risulti in linea con la media delle regioni centrali (11,1%), quello occupazionale è di oltre 2 punti più contenuto (51,1%).

Ma è per chi ha al massimo la licenza elementare che la disoccupazione dall'inizio della crisi è maggiormente aumentata (quasi 8 punti), assumendo così il livello più elevato (13,3%), superando di un punto la media del Centro. Si tratta di un numero di soggetti piuttosto contenuto (2.000) ma di complessa ricollocabilità qualora si associ a età non più giovanissime e a competenze non più facilmente spendibili; tra essi elevata è la presenza di stranieri il cui livello di disoccupazione è sensibilmente più elevato di quello degli italiani. Va tuttavia osservato che nel corso degli ultimi 2 anni il tasso di occupazione (32,7%) specifico è aumentato, nonostante la numerosità degli occupati descolarizzati a seguito del turnover generazionale diminuisca anno dopo anno.

Dai dati amministrativi emerge che in Umbria nel 2012 sono stati oltre 41.000 i nuovi ingressi nella disoccupazione, l'8,8% in più che nel 2011, incremento che sale a ben il 14,7% contando, tra essi, solo le nuove dichiarazioni di immediata disponibilità (28.706). Ciò ha fatto sì che il numero di iscritti ai 5 Centri umbri abbia superato a fine anno le 111.500 unità (+13.218 unità, +13,4%), e tra essi a crescere sono in particolare coloro che hanno esperienze lavorative pregresse e in particolare quelli che hanno diritto alla mobilità (11.000, +37,6%). La stessa fonte evidenzia una flessione delle assunzioni (143.130, -1,3%), particolarmente evidente per le forme a tempo indeterminato (-4,1%), e una contemporanea crescita delle cessazioni (148.198, +1,3) prodotta principalmente dai licenziamenti (+20,9%) e dalle scadenze dei lavori a termine (+8,4%), che costituiscono rispettivamente l'11,7% e il 61,3% dei motivi della fine dei rapporti di lavoro; risulta in calo, invece, il numero delle risoluzioni consensuali e delle dimissioni, anche a seguito della riforma pensionistica. Il confronto tra assunzioni e cessazioni fa emergere un saldo dell'occupazione alle dipendenze e parasubordinata negativo per oltre 5.000 unità.

L'utilizzo della cassa integrazione nel corso del 2012 ha subito un aumento considerevole (27.846.644 ore, +46,7% rispetto al 2011), specie nell'ultima parte dell'anno. Le ore di cassa integrazione ordinaria autorizzate in Umbria nel corso del 2012 sono state 6.997.918, ben il 79,1% in più del 2011, una crescita molto più marcata di quella vissuta a livello nazionale (+46,2%); l'incidenza della CIGO sull'ipotetico monte ore lavorabile in Umbria (1,4%) risulta superiore a quella nazionale (1%) ed equivale a oltre 3.400 unità a zero ore. Anche la richiesta di ore di cassa integrazione straordinaria (CIGS), pari a 4.470.840 ore, risulta in crescita rispetto a quella registrata nel 2011 (+28,4%), quando invece a livello nazionale si registra una flessione (-5,5%); l'incidenza in Umbria di questo ammortizzatore sul monte ore complessivo (0,9%) resta comunque inferiore alla media nazionale (1,1%) ed equivale a quasi 2.200 unità a zero ore.

Ma è soprattutto la richiesta degli ammortizzatori in deroga a crescere, più di quanto avvenga a livello nazionale (16.377.886 ore trasmesse all'INPS nel corso del 2012, +42,5% a fronte del +10,9% nazionale), conseguenza sia dei diversi modelli di autorizzazione, sia del diverso tessuto produttivo, che in Umbria è basato principalmente su imprese di piccola dimensione che non possono accedere agli ammortizzatori ordinari. L'incidenza di questo ammortizzatore sul monte ore complessivo (3,2%) in Umbria è sensibilmente superiore alla media nazionale (1%), numero che comunque sovrastima l'impatto dell'ammortizzatore sull'occupazione umbra (equivarrebbe ad oltre 8.000 unità a zero ore), dato che l'utilizzo effettivo è circa 1/3 di quanto richiesto.

Umbria – Domande di cassa integrazione e di mobilità in deroga autorizzate dal Servizio politiche attive del lavoro della Regione Umbria

Autorizzato 2009				CIG erogato inps		
	CIG in deroga	MOBILITÀ in deroga	TOTALE		disponibile solo parte a carico finanziamento	
Domande	1.185	69	1.254	Aziende integrate		
Lavoratori coinvolti	8.023	155	8.178	Lavoratori integrati		
Monte ore autorizzato	7.821.449	160.890	7.982.339	ore integrate		
Sima a 8,20 e a 24% tiraggio	15.392.612	1.319.298	16.711.910	di cui indennità		
Sima spesa da rendiconti aziende (ore rendicontate *€8,20)	15.556.253	1.319.298	16.875.551			
Autorizzato 2010				CIG erogato inps		
	CIG in deroga	MOBILITÀ in deroga	TOTALE		CIG in deroga	% rispetto autorizzato
Domande	1.752	173	1.925	Aziende integrate	1.476	84,2%
Lavoratori coinvolti	10.734	226	10.960	Lavoratori integrati	7.358	68,5%
Monte ore autorizzato	10.615.436	225.023	10.840.459	ore integrate	3.762.588	35,4%
Sima a 8,20 e a 26% tiraggio	22.632.110	1.845.189	24.477.298	Totale erogato	21.328.447	
Sima spesa da rendiconti aziende (ore rendicontate *€8,20)	22.763.274	1.845.189	24.608.462	di cui indennità	13.186.826	
Autorizzato 2011				CIG erogato inps		
	CIG in deroga	MOBILITÀ in deroga	TOTALE		CIG in deroga	% rispetto autorizzato
Domande	2.108	355	2.463	Aziende integrate	1.827	86,7%
Lavoratori coinvolti	11.751	391	12.142	Lavoratori integrati	8.820	75,1%
Monte ore autorizzato	11.504.491	378.365	11.882.856	ore integrate	3.728.298	32,4%
Sima a 8,20 e a 30% tiraggio	28.301.048	3.102.593	31.403.641	Totale erogato	30.000.723	
Sima spesa da rendiconti aziende (ore rendicontate *€8,20)	28.276.806	3.102.593	31.379.399	di cui indennità	18.323.403	
Autorizzato 2012				CIG erogato inps		
	CIG in deroga	MOBILITÀ in deroga	TOTALE		CIG in deroga	% rispetto autorizzato
Domande	3.572	556	4.128	Aziende integrate	2.901	81,2%
Lavoratori coinvolti	16.788	621	17.409	Lavoratori integrati	12.103	72,1%
Monte ore richieste	16.540.041	452.070	16.992.111	ore integrate	5.211.066	31,5%
Sima a 8,20 euro e 34% utilizzo CIG	46.113.634	3.706.974	49.820.608	Totale erogato	42.718.251	
Sima spesa da rendiconti aziende (ore rendicontate *€8,20)	46.010.979	3.706.974	49.717.953	di cui indennità	26.025.312	

Sono oltre 4.100 le domande pervenute in Regione che coinvolgono circa 17.400 lavoratori, oltre 5.000 in più che in tutto il 2011. Di esse 3.572 sono di CIG in deroga – e coinvolgono 16.788 lavoratori – e 566 sono di mobilità in deroga per 621 lavoratori. Complessivamente le sole domande di CIG in deroga pervenute prevedono un monte ore superiore ai 16,5 milioni con un impegno in caso di completo utilizzo superiore ai 162 milioni di euro, a cui vanno aggiunti circa 4,5 milioni relativi alla mobilità, numeri ben superiori a quelli che si sono registrati nel precedente triennio. Come per gli anni passati, le risorse impegnate e le risorse effettivamente necessarie differiscono sensibilmente ma anche l'effettivo utilizzo risulta in crescita. È significativo, infatti, che, stando ai dati inviati dalle aziende alla Regione, siano 3.319 le aziende che hanno effettivamente utilizzato la CIGD e circa 12.600 i lavoratori che hanno maturato almeno un'ora di cassintegrazione (12.100 quelli indennizzati da INPS) per un totale di oltre 5,6 milioni di ore (il 34% di quelle autorizzate) ed una spesa presunta di oltre 46 milioni, tutti numeri senza precedenti nella nostra regione. I pagamenti effettuati da INPS delle domande di cassa integrazione in deroga del 2012 ammontano alla fine del primo trimestre 2013 a quasi 43 milioni, oltre 10 milioni in più di quanto speso per il 2011, ed è assai probabile che

tale spesa aumenti ulteriormente – dato che i pagamenti delle mensilità del 2012 non sono ancora terminate - avvicinandosi, considerando anche la mobilità, a quota 50 milioni. È assai significativo, infatti che i nominativi dei lavoratori dei lavoratori che hanno effettivamente utilizzato l'ammortizzatore comunicati dalle aziende alla Regione nella seconda parte del 2012 hanno superato regolarmente le 5.000 unità superando le 6.000 unità nel mese di settembre e approssimandosi alle 7.000 da quello di ottobre.

1.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006

Non compilabile in questo RAE.

1.6. Complementarietà con altri strumenti

La previsione strategica del perseguimento della sinergica con altri fondi e strumenti finanziari è contenuta in primo luogo all'interno del P.O.R. FSE 2007 2013. In particolare in ciascun Asse di riferimento sono inseriti due paragrafi denominati rispettivamente "Complementarietà" e "Sinergia con altri fondi e strumenti finanziari".

Il primo paragrafo ha lo scopo di garantire l'efficacia degli interventi programmati, permettendo il finanziamento da parte del Fondo Sociale Europeo di azioni che rientrano nel campo di intervento del FESR, alla sola condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione ed ad essa direttamente collegate. Il ricorso alla complementarietà, di cui all'articolo 34 del Reg. CE 1083/2006, integra le missioni dei vari Fondi ed è consentita nel limite massimo del 10% del contributo attribuito a ciascun Asse.

Il secondo paragrafo è finalizzato ad evitare la sovrapposizioni del finanziamento di medesime azioni con fondi diversi (FSE, FESR, FEP E FEASR) e dunque a demarcare il campo di intervento di ciascuno di essi.

In particolare è opportuno sottolineare che il PSR Umbria prevede la finanziabilità di interventi formativi a valere sull'Asse I Miglioramento della competitività dei settori agricoli e forestale. Sono pertanto esclusi dall'ambito di intervento del FSE, in quanto ricompresi nella Misura 1.1.1. del Programma di Sviluppo Rurale, gli interventi formativi rivolti agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale.

In relazione al FEP la linea di demarcazione rispetto all'operatività del FSE è data dai destinatari degli interventi formativi che per il primo sono rappresentati dagli operatori ittici.

Nel corso del 2010 il metodo strutturato di programmazione, rappresentato negli anni passati dal Patto per lo sviluppo dell'Umbria, in base al quale tutti i soggetti istituzionali, economici, sociali e culturali della Regione hanno contribuito ad affrontare le tematiche complesse dello sviluppo e della coesione sociale, è stato confermato da "**L'alleanza per lo sviluppo dell'Umbria**" con l'aggiunta di nuovi elementi quali, tra gli altri: 1) il passaggio da una concertazione "formale" a una discussione più mirata sulle cose da fare e sugli impegni concreti e misurabili, 2) l'utilizzo anche di strumenti di e-democracy per ascoltare e raccogliere le istanze delle singole imprese e dei cittadini, e 3) una maggiore focalizzazione rispetto al conseguimento dei risultati, sia a livello macro con l'utilizzo di studi sul posizionamento dell'Umbria e la sua evoluzione nel tempo a partire dai diversi fenomeni economici e sociali, sia a livello micro sullo stato di realizzazione delle attività e dei reciproci impegni.

Considerato il nuovo modello di governance previsto dall'Alleanza, caratterizzato da una ge-

stione flessibile dei tavoli secondo l'oggetto di interesse, gli organi attraverso cui si attua il coordinamento nelle varie fasi sono: il Tavolo Generale dell'Alleanza, i Tavoli Tematici e Settoriali, il Comitato dei Direttori regionali i Comitati di sorveglianza dei vari programmi operativi regionali (FSE, FESR e FEASR).

In particolare, il *Tavolo generale* rappresenta il massimo organo politico dell'Alleanza, ove si confrontano i progetti globali e le opzioni strategiche, nonché la sede di concertazione formale riservata ai soli atti di maggiore rilevanza; mentre i *tavoli tematici* e *settoriali* sono finalizzati al confronto, all'approfondimento e alla condivisione dei contenuti di specifici *temi*, quali:

- efficienza della pubblica amministrazione e semplificazione amministrativa,
- sviluppo economico, economia della conoscenza e green economy,
- sostenibilità e sviluppo del territorio,
- valorizzazione della risorsa Umbria,
- investimento sul capitale umano,
- salute e coesione sociale,

e specifici *settori*, quali al momento: credito, verde e costruzioni.

In termini programmatici l'attività di indirizzo in materia di sviluppo, innovazione e competitività assume in Umbria veste unitaria, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 23/12/2008, n. 25 (Norme in materia di sviluppo, innovazione e competitività del sistema produttivo regionale), la quale individua, in maniera coordinata e integrata tra i diversi strumenti di intervento, le seguenti fasi di programmazione:

- a) la definizione degli indirizzi pluriennali attraverso il documento di indirizzo pluriennale;
- b) l'individuazione del programma annuale;
- c) le misure di attuazione;
- d) le attività di monitoraggio, controllo e valutazione orientate alla qualificazione e revisione degli indirizzi alla luce delle esperienze condotte, dei risultati raggiunti e dei mutati scenari competitivi.

In attuazione di quanto previsto, con propria deliberazione del 5 luglio 2011, n. 73, il Consiglio regionale ha adottato il documento di indirizzo pluriennale 2011/2013 per le politiche per lo sviluppo e, da ultimo, con due atti separati, la Giunta regionale ha adottato (a valere sull'annualità 2012) il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione – Sezione 1: Programma annuale per la crescita, l'innovazione e la competitività del sistema produttivo regionale (DGR 1179/2012), e il Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione – Sezione 2: Programma annuale regionale per gli interventi a sostegno del lavoro (DGR 1425/2012).

In termini operativi la coesistenza del FSE e del FESR all'interno della stessa Direzione regionale consente ai due Fondi di operare in sinergia e raccordo verso gli obiettivi di sviluppo complessivi della Regione.

Come già descritto nel RAE 2008, l'AdG ha emanato bandi che hanno concretizzato il criterio dell'integrazione tra fondi comunitari (in particolare il bando finalizzato all'inserimento lavorativo di laureati e laureate disoccupati/e e alla stabilizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici precarie, e il bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito di reti di imprese).

Questa finalità di integrazione è stata mantenuta anche nella programmazione attuativa del 2010-2011 (si vedano i rispetti RAE), mentre per il 2012 sono in corso di realizzazione altre due linee di integrazione tra i Fondi che prevedono un intervento mirato e unitario verso gli stessi ambiti di intervento.

In primo luogo (si veda il RAE 2010 per l'illustrazione di dettaglio), FESR e FSE intervengono in maniera congiunta e integrata nel finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di prodotti integrati collettivi.

Successivamente all'ammissione dei progetti a finanziamento, saranno attivati interventi di formazione per operatori, commisurati al numero e ai profili professionali emersi dall'analisi dei fabbisogni riportata nei progetti stessi, determinando di conseguenza la realizzazione di progetti integrati in cui entrambi i Fondi convergono nell'attuazione degli obiettivi specifici previsti nel bando.

In secondo luogo, la convergenza dei Fondi viene realizzata con riferimento ai Poli d'innovazione tecnologica. Su questo aspetto sono stati finanziati nei primi mesi del 2013 progetti di ricerca a laureati residenti in Umbria, che vedono la presenza di una priorità di valutazione a favore delle proposte che si riferiscono ai settori di interesse dei Poli, e precisamente:

- efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- materiali speciali e micro e nano tecnologie;
- meccanica avanzata e mecatronica;
- scienze della vita,

quale forma di integrazione programmatica tra gli interventi di infrastrutturazione dei Poli e quelli finalizzati allo sviluppo di capitale umano competente nella realizzazione di attività di ricerca.

1.7. Modalità di sorveglianza

La sorveglianza del Programma Operativo è stata garantita secondo le modalità di seguito descritte.

Esiti dei Comitati di Sorveglianza

Nel corso del 2012 la Regione Umbria ha convocato la seduta del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione 2007-2013, istituito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2032 del 3/12/2007, in data 01/06/2012.

Nell'incontro sono stati affrontati tutti i temi collegati a specifici adempimenti regolamentari nonché quelli concordati con la Commissione Europea. Nello specifico:

- comunicazione degli adeguamenti formali al testo e riprogrammazione finanziaria del P.O.R. Umbria FSE 2007-2013;
- presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2011;
- informativa sullo stato di avanzamento del POR al 31/3/2012;
- informativa sulle attività di valutazione;
- informativa sulla metodologia di semplificazione della spesa adottata dalla Regione: i costi standard unitari;
- informativa sulle attività di comunicazione;
- informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit;
- presentazione di una buona pratica: gli assegni di ricerca;
- affidamenti in house disposti a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013;
- iniziative realizzate e previste in favore dei giovani;
- FSE post 2013: riflessioni.

Valutazioni in itinere

Le attività di valutazione realizzate nel corso del 2012 hanno riguardato:

- la rilevazione di impatto occupazionale dei partecipanti alle attività concluse nel periodo 2008-2011;
- le azioni a favore di reti-partenariati, e quelle finalizzate alla concessione di assegni di ricerca, a cura dell'AUR, per le quali si rimanda alla trattazione all'interno dell'Asse Capitale umano e dell'Asse Transnazionalità e interregionalità;
- la valutazione degli effetti degli aiuti alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo, realizzata nel corso del 2012 nell'ambito delle attività previste dal Piano unitario di valutazione regionale.

A. Dopo la prima sperimentazione realizzata sul progetto I.L.S. (Inserimento Lavorativo e Stabilizzazione) – si veda il RAE 2009 – la Regione Umbria ha avviato con periodicità predefinita la **rilevazione di impatto occupazionale** degli interventi cofinanziati dal FSE attraverso l'*analisi amministrativa di placement*, con la quale si intende sfruttare la consistente mole di informazioni amministrative disponibili al fine di ottemperare alle esigenze di monitoraggio degli esiti occupazionali degli interventi finalizzati all'occupabilità.

La realizzazione di un'*analisi amministrativa di placement* offre molteplici vantaggi:

- in primo luogo rispecchia quanto previsto dal legislatore nazionale che, con la legge 15 del 2005 (modifiche alla Legge 241 del 1990), invita la Pubblica Amministrazione a non richiedere ai cittadini dati di cui già essa dispone;
- ha l'obiettivo di minimizzare i costi della ricerca, ampliando la fase di analisi desk e limitando quella di indagine sul campo, notoriamente più costosa;
- permette un'agevole e poco dispendiosa reiterazione (a 6, 12, 24 ecc. mesi) dei percorsi di verifica della condizione dei soggetti formati;
- persegue la finalità di valorizzare le banche dati costruite dalla P.A. ai fini amministrativi, basi informative che anno dopo anno mostrano la loro centralità per l'analisi territoriale dei fenomeni socio-economici, in particolare quelli legati al mercato del lavoro, compensando così i limiti delle principali indagini statistiche ufficiali (in primis, per l'analisi dei mercati locali del lavoro, quella sulle forze di lavoro).

In questo punto vengono sintetizzati i risultati dell'indagine di placement svolta con riferimento ai destinatari delle attività concluse nel periodo 2008-2010, oggetto di specifico rapporto di valutazione al quale si rinvia per le analisi di dettaglio.

I risultati ottenuti indicano che a un anno dalla conclusione dell'intervento risultavano occupati 1.788 destinatari su un totale di 5.517, pari al 32,4%, evidenziando un trend in crescita di quasi tre punti. Se a questi si aggiungono i soggetti giunti a conclusione che rientrano in un percorso di politica attiva del lavoro, pari al 3,1% medio, si delinea un quadro complessivamente positivo riguardo la capacità degli interventi programmati dal PO FSE 2007-2013 della Regione Umbria di facilitare e accompagnare l'occupazione dei destinatari delle politiche.

Si evidenzia infatti una "tenuta" complessiva dei livelli occupazionali proprio nel periodo in cui la crisi economica si è conclamata, sollecitando semmai i destinatari a una maggiore mobilità fra le tipologie di inserimento occupazionale: a fronte di un debole aumento dell'occupazione dipendente, l'occupazione autonoma cresce sensibilmente e in particolar modo per la componente maschile.

Inoltre si tratta di una buona occupazione: il 45,1% degli occupati è assorbito in contratti a tempo de-

terminato e a tempo indeterminato a cui si deve aggiungere la rilevante quota di apprendisti (13,5%). Come anzi detto in questo scenario il lavoro autonomo ha una posizione di rilievo (6,8%) evidenziando una caratteristica di vitalità da parte di una quota ragguardevole di destinatari che li rende capaci di ampliare la prospettiva della ricerca di impiego rispetto all'obiettivo del contratto dipendente, ritenuto generalmente più garantito.

Un fatto del tutto inedito riguarda il genere femminile (62% circa dei soggetti osservati) che presenta un tasso di occupazione superiore di 1,5 punti alla media generale. La differente tendenza del 2011 (innalzamento dell'occupazione maschile superiore a quella femminile), anno in cui la crisi economica si è diffusa e consolidata, sembra dimostrare la fragilità della fascia femminile nell'inserimento nel mercato del lavoro, all'aggravarsi delle condizioni congiunturali.

Tuttavia nel complesso le donne presentano una maggiore vitalità e capacità di innesto nel tessuto occupazionale anche partendo da condizioni di maggiore debolezza in ingresso e, specificamente in esito a politiche mirate all'occupabilità, compensano il mancato assorbimento nell'impiego dipendente con una maggiore attivazione nel lavoro autonomo.

Il tasso complessivo dei soggetti giunti a conclusione che, non avendo trovato una collocazione lavorativa, proseguono un percorso di politica attiva del lavoro rileva una presenza femminile mediamente superiore rispetto a quello maschile (il 3,3% contro il 2,8%), segno che il genere femminile è più predisposto a inserirsi nuovamente in circuiti di sostegno pubblico per favorire l'inserimento occupazionale. Ciò pare confermato anche dalla quota di inattivi che presenta complessivamente una maggiore presenza di uomini rispetto alle donne (il 28,4% contro il 20,4%), per le quali inoltre si registra una sensibile diminuzione della quota di inattive nel periodo considerato.

La disoccupazione totale (41,1%) presenta una sensibile flessione fra il 2010 e il 2011 (dal 43,5% al 40%) che riguarda prevalentemente le donne (dal 47,7% del 2010 al 42,5% del 2011).

Con riferimento alle misure adottate si registra in esito alle work experience la migliore performance occupazionale (45%), seguite dagli interventi integrati (41%): dall'analisi sembra evidente che più la misura adottata è prossima alle imprese, ovvero è disegnata in modo tale da coniugare formazione e incontro tra soggetto destinatario e mondo del lavoro, più i dati di performance occupazionale migliorano, e ciò vale anche per gli effetti indiretti e a medio termine, riscontrabili in un più basso tasso di inattività (4% in esito alle work experience e 10,8% in esito ai percorsi integrati) e nel perseguimento dell'azione finalizzata all'inserimento lavorativo attraverso la partecipazione a ulteriori interventi.

Di rilievo poi la netta capacità degli assegni di ricerca, ovvero di misure di sostegno mirate all'incontro tra imprese e laureati, nel creare occupazione (34,2%) o, nel caso questa non sia possibile, nel porre le condizioni per il proseguimento del percorso di ingresso nel mondo del lavoro attraverso la partecipazione a politiche attive che per questa tipologia di attività è molto elevato (38,2%). Altrettanto importante è l'indicatore di inattività in esito a questi interventi: solo lo 0,8% permane nella condizione di inattivo a un anno dalla conclusione delle attività.

Una situazione più contenuta nel valore di placement si evidenzia per le attività formative tradizionali (ovvero non associate a interventi integrati con l'esperienza di accompagnamento al lavoro) che nel complesso riescono a incidere meno efficacemente nella risoluzione dei problemi occupazionali rispetto ai progetti integrati e alle misure di work experience.

Prendendo in considerazione la condizione occupazionale in ingresso dei soggetti osservati risulta evidente come le migliori performance di placement interessino i disoccupati in cerca di nuova occupazione con un tasso di occupazione medio del 38,9%. I disoccupati in cerca di nuova occupazione non vengono scoraggiati dall'insuccesso, e per questo partecipano in misura considerevole a interventi di politica attiva del lavoro (4,7%) e transitano in misura minima nella condizione di inattivi (11,4%). I buoni risultati occupazionali dei soggetti in cerca di nuova occupazione si polarizzano sull'occupazione alle dipendenze e sono tendenzialmente in crescita nel periodo considerato.

Il quadro più critico si rileva per coloro che in ingresso si trovavano nella condizione di inattivi diversi da studenti, per i quali si segnala il permanere di difficoltà sia nell'inserimento al lavoro che nella partecipazione a politiche attive, il cui combinato disposto consolida i fattori che ostacolano l'occupazione. Tale scenario è pressoché identico per entrambi i generi, evidenziando una sorta di indifferenza alla chiave di genere laddove altre condizioni in ingresso (età, titolo di studio, storicità della condizione di inattivo) determinano le difficoltà all'inserimento occupazionale.

Con riferimento alle caratteristiche anagrafiche dei destinatari, la classe di età che presenta il miglior tasso di placement (37,8%) è la classe 25-54 anni (63,3% del campione) con un andamento stabile nel periodo considerato. Inoltre questa classe permane in misura minore nella condizione di inattivo in esito all'intervento e partecipa con tassi superiori alla media generale alle politiche attive del lavoro (4,7%).

La classe 15-24 anni presenta valori di occupazione nettamente inferiori (24%), ma considerando che in essa sono prevalentemente compresi i partecipanti dei corsi di istruzione e formazione in obbligo formativo, l'esito è in parte dovuto ai fattori strutturali che connotano la disoccupazione giovanile, e in parte al proseguimento degli studi che caratterizza questa tipologia di destinatario, polarizzando l'alto valore percentuale di inattivi (31,2%).

La distribuzione dei dati per questa fascia di età è evidentemente sbilanciata verso il tasso di inattività e in ragione di un fenomeno tipico che connota la fascia giovanile, ovvero la "sosta" in un'area grigia che sovrappone disoccupazione non formalizzata e proseguimento degli studi a volte in senso sostitutivo e in attesa di un impiego.

Per quanto riguarda il titolo di studio emerge che per l'ISCED 3 (diploma di scuola superiore o di qualifica), che comprende il 38% circa dei soggetti osservati, gli occupati a dodici mesi dalla fine dell'attività sono il 37,2%, tendenzialmente in crescita tra il 2010 e il 2011. La classe dei "diplomati" sembra dunque caratterizzata da una maggiore mobilità e di conseguenza più pronta a cogliere le opportunità che consentano loro di conseguire un impiego. L'insieme ISCED 5 e 6 (titoli di livello universitario), che rappresenta il 28% degli osservati, ha anch'esso valori di placement (35,6%) superiori alla media. Il gruppo che ha esiti inferiori anche rispetto al valore generale, e i valori più alti di inattivi, è l'ISCED 1 e 2 (licenza elementare e media inferiore), che conferma la debolezza sul mercato del lavoro dei soggetti con bassi titoli di studio. Tale quadro sembra indicare che per la popolazione di bassa scolarizzazione (e che quindi difficilmente prosegue gli studi) il tasso di inattività riscontrato in esito è reale (ovvero non influenzato dalla quota che in essi rappresentano gli studenti) ed è tanto più elevato quanto più è scarsa la preparazione di base.

Il focus sulle politiche attuate attraverso gli Assi e gli obiettivi specifici del P.O.R. FSE 2007-2013 evidenzia una buona risposta in termini di effetti delle politiche attive mirate a prevenire la di-

soccupazione e a sostenere l'ingresso o il reingresso nel mercato del lavoro dei diversi target di destinatari.

Gli esiti migliori si rilevano infatti per l'obiettivo specifico *e* (37,9%), seguito dagli obiettivi *i* ed *f*, rispettivamente al 34,8% e 34,3%. Queste linee di programmazione, destinate al miglioramento delle condizioni di occupabilità (obiettivi *e*, *f*) e allo sviluppo del capitale umano (obiettivo *i*), che concentrano il maggior numero di soggetti osservati (complessivamente 4.162 pari al 75,4% del totale), segnalano una performance superiore al tasso di occupazione medio del periodo (32,4%), con un miglioramento nel tempo degli andamenti occupazionali che interessa indistintamente i tre obiettivi.

L'obiettivo *g*, finalizzato al reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, presenta il tasso di occupazione più basso (19,4%), e una quota di inattivi superiori alla media, anche se il trend per anno evidenzia un andamento in crescita. Il dato è giustificato dalle caratteristiche dell'utenza coinvolta che è prevalentemente inserita in percorsi di istruzione e formazione in obbligo formativo e in parte presenta elementi di problematicità e di difficile inserimento lavorativo per condizioni di svantaggio.

L'obiettivo *l* presenta un tasso di occupazione medio del 31,8% (lievemente inferiore alla media generale), a cui però vanno sommati i soggetti rientrati in politica attiva del lavoro, pari addirittura al 29,5% del totale. L'obiettivo *l* interessa progetti di ricerca e interventi di alta formazione post ciclo universitario, che evidentemente in caso di insuccesso occupazionale sono fortemente motivati alla prosecuzione dei percorsi conoscitivi intrapresi, o anche vedono nel proseguimento dei percorsi di specializzazione un valore aggiunto necessario ad un proficuo inserimento nel mercato del lavoro.

B. Di seguito si anticipano i risultati delle analisi di placement svolte con riferimento ai destinatari delle attività concluse nell'anno 2011, relativamente agli obiettivi specifici *e* e *f* del P.O.R., la cui analisi ha altresì consentito di calcolare i corrispondenti indicatori di risultato, presentati nell'allegato 1 del RAE. I risultati completi dell'indagine saranno presentati successivamente in un apposito rapporto.

Per quanto riguarda l'aggiornamento degli esiti di placement a quanto rilevato nel 2012, oggetto dell'indagine presentata nel RAE, sono 270 persone che hanno concluso nel periodo 2011 attività finanziate dal FSE negli obiettivi specifici *e* e *f*, concentrate per il 90% nel primo obiettivo.

Nelle tabelle che seguono vengono illustrati gli esiti della rilevazione di placement a 12 mesi dalla conclusione dell'attività, con riferimento alle caratteristiche anagrafiche dei partecipanti e a quelle dei percorsi frequentati nell'ambito dell'Asse Occupabilità.

Nel complesso, il 38,1% delle persone che hanno concluso una attività finanziata dal FSE sono occupate 12 mesi dopo, rispetto al 45,6% che si trova in una situazione di disoccupazione, al 12,6% di inattivi e al 3,7% che frequenta una azione di politica attiva del lavoro (formazione o work experience).

Se esaminiamo i risultati separatamente per i due obiettivi specifici coinvolti, notiamo innanzitutto gli esiti migliori registrati per l'obiettivo specifico *e* rispetto all'*f*, con tassi di inserimento occupazionale pari rispettivamente al 40,4% e al 16%. Comunque la numerosità dei partecipanti giunti a conclusione in percorsi dell'obiettivo specifico *f* risulta talmente esigua (25 su 270) da rendere il confronto non significativo.

Per anno di rilevazione degli esiti e Asse / Obiettivo specifico (percentuali)

Asse / obiettivo specifico	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1 ^a occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
2012									
Asse Occupabilità, di cui:	30,7	7,4	38,1	8,5	37,0	45,6	3,7	12,6	100,0
<i>ob. specifico e)</i>	32,7	7,8	40,4	7,8	36,3	44,1	3,3	12,2	100,0
<i>ob. specifico f)</i>	12,0	4,0	16,0	16,0	44,0	60,0	8,0	16,0	100,0

Rispetto al tipo di attività frequentata, i valori sono più alti per gli interventi formativi, seguiti dalle work experience che invece, come si è potuto osservare anche negli esiti degli anni precedenti, presentano una maggiore correlazione con il mercato del lavoro. In particolare, nell'anno 2012 la formazione fa registrare una quota di occupati pari al 39,5% rispetto al 37,9% delle work experience e al 34,2% dei percorsi integrati.

Per anno di rilevazione degli esiti e tipologia di attività frequentata (percentuali)

Tipologia di attività	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1 ^a occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
2012									
Formazione	32,6	7,0	39,5	9,3	38,8	48,1	2,3	10,1	100,0
Percorsi integrati	26,3	7,9	34,2	2,6	47,4	50,0	13,2	2,6	100,0
Work-experience	30,1	7,8	37,9	9,7	31,1	40,8	1,9	19,4	100,0

Relativamente agli esiti secondo le caratteristiche anagrafiche dei destinatari, l'analisi è stata svolta prendendo in considerazione come condizione di partenza il genere, la condizione occupazionale, l'età, il titolo di studio e la cittadinanza.

Nel complesso gli esiti sono più favorevoli (in termini di livello di occupazione acquisita):

- per gli uomini rispetto alle donne (38,7% contro 37,9%) sebbene con uno scarto minimo;
- per chi era studente rispetto alle altre condizioni occupazionali (42,1%), mostrando una capacità superiore alla media nel collocamento di persone in uscita da percorsi di istruzione;
- per i giovani rispetto agli adulti e agli over 55 (43,8%);
- per chi ha un livello di istruzione primaria o secondaria inferiore (40%);
- per i cittadini italiani (38,5%) rispetto agli altri, comunque con uno scarto limitato.

Per anno di rilevazione e caratteristiche anagrafiche partecipanti

2012	Occupato, di cui:			Disoccupato, di cui:			In politica attiva del lavoro	Inattivo	TOTALE
	dipendente	autonomo	TOTALE	in cerca di 1 ^a occupazione	in cerca di nuova occupazione	TOTALE			
SESSO									
<i>Maschi</i>	33,3	5,4	38,7	6,5	37,6	44,1	3,2	14,0	100,0
<i>Femmine</i>	29,4	8,5	37,9	9,6	36,7	46,3	4,0	11,9	100,0
CONDIZIONE OCCUPAZIONALE DI PARTENZA									
<i>In cerca di prima occupazione</i>	32,6	5,3	37,9	20,0	24,2	44,2	2,1	15,8	100,0
<i>Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione</i>	28,9	9,2	38,2		48,0	48,0	3,9	9,9	100,0
<i>Studente</i>	36,8	5,3	42,1	15,8	15,8	31,6	10,5	15,8	100,0
<i>Inattivo (diverso da studente)</i>	25,0	0,0	25,0	25,0	25,0	50,0	0,0	25,0	100,0
ETA'									
<i>15-24 anni</i>	39,6	4,2	43,8	14,6	25,0	39,6	2,1	14,6	100,0
<i>25-54 anni</i>	29,2	8,2	37,4	7,3	39,3	46,6	4,1	11,9	100,0
<i>55-64 anni</i>					100,0	100,0			100,0
<i>diverso dai precedenti</i>								100,0	100,0
TITOLO DI STUDIO									
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	40,0		40,0	10,0	40,0	50,0		10,0	100,0
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	30,2	6,3	36,5	7,1	40,5	47,6	2,4	13,5	100,0
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	28,9	9,4	38,3	9,4	35,2	44,5	4,7	12,5	100,0
Non classificabile	66,7		66,7	16,7		16,7	16,7		100,0
CITTADINANZA									
<i>Italia</i>	30,8	7,7	38,5	8,5	37,3	45,8	3,5	12,3	100,0
<i>UE 27 Stati membri</i>					50,0	50,0		50,0	100,0
<i>Extra-UE</i>	37,5		37,5	12,5	25,0	37,5	12,5	12,5	100,0
TOTALE	30,7	7,4	38,1	8,5	37,0	45,6	3,7	12,6	100,0

C. Nell'ambito delle attività previste dal Piano unitario di valutazione regionale, nel corso del 2012 si è conclusa la valutazione degli effetti degli aiuti alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo. Tale lavoro ha valutato le politiche regionali per la ricerca e sviluppo da tre punti di vista diversi:

- 1 l'operatività degli strumenti messi in campo, a partire dagli archivi amministrativi;
- 2 l'impatto degli strumenti sull'innovatività e sulle performance delle imprese; questa parte della valutazione è stata realizzata con l'analisi controfattuale, basata su un nuovo database che incrocia informazioni tratte dai bilanci delle imprese con informazioni amministrative e archivi statistici della ricerca e sviluppo. Per i non addetti ai lavori, l'analisi controfattuale mette a confronto imprese che hanno beneficiato del contributo e imprese simili che non ne hanno beneficiato e da questo confronto prova a stimare gli effetti dei contributi sulle prestazioni delle imprese;
- 3 l'analisi del "gradimento" degli strumenti presso gli imprenditori, tramite un'indagine diretta condotta presso le imprese con dei questionari e delle interviste.

Sulla base degli esiti di precedenti valutazioni condotte dall'amministrazione regionale negli anni 2007-2009, l'oggetto della valutazione è stato circoscritto ai bandi per gli aiuti alle imprese per le attività di ricerca e sviluppo, escludendo i bandi per la diffusione delle tecnologie per la società dell'informazione (c.d. Bandi TIC) poiché tali bandi, pur raggiungendo un numero considerevole di operatori dell'industria e dei servizi, distribuiscono aiuti con un importo medio molto basso (tra i 5 gli 8 mila euro di contributo concesso, in media) e quindi è presumibile che l'impatto sulle imprese che ne hanno beneficiato sia piuttosto modesto.

La valutazione ha quindi preso in esame le seguenti tipologie di bando:

- bandi per gli investimenti per l'innovazione tecnologica, di cui all'art. 11 della legge 598 del 1994; con tali bandi si concedono incentivi destinati al finanziamento di un singolo progetto relativo all'area Ricerca e Sviluppo, proposto da una singola impresa;
- bandi per i pacchetti integrati di agevolazioni – PIA; in questo caso i contributi riguardano un progetto integrato, vale a dire relativo a più componenti progettuali, proposto da una singola impresa;
- bandi per favorire la creazione di reti stabili di impresa – Re.Sta.; questa tipologia di bando è destinata al finanziamento di un progetto condiviso da più imprese appartenenti a filiere produttive regionali e/o sistemi produttivi locali e relativo a un insieme di azioni reciprocamente coerenti e collegate tra loro.

Dal punto di vista operativo, la prima fase della valutazione degli aiuti alle imprese per attività di R&S è consistita nella creazione di un insieme di archivi di base, che in seguito sono stati integrati tra di loro.

Il primo archivio è stato realizzato a partire dai documenti di fonte amministrativa, esaminando 14 bandi per gli aiuti alle imprese dal 2004 (che è l'anno in cui sono stati emanati i primi bandi integrati, nell'ambito del Docup Ob. 2 FESR) al 2009 (ultimo bando per R&S emanato, alla data di giugno 2012); in alcuni bandi sono presenti più graduatorie, per un totale di 19 graduatorie considerate singolarmente.

Per sistematizzare la raccolta dei dati, il materiale di lavoro è stato organizzato per ciascun bando con una descrizione degli elementi principali: obiettivo del bando, imprese ammissibili, area geografica di riferimento, tipologia di spesa ammessa al contributo, fonte di finanziamento, eventuali finanziamenti successivi e relativi scorrimenti di graduatoria, ecc.. Questa parte del lavoro inizialmente non era prevista; una volta realizzata ha dato luogo comunque a un'analisi *infra* bandi, che ha descritto in dettaglio gli obiettivi e lo stato di avanzamento di ciascun bando e ha messo in luce l'evoluzione nel corso del periodo considerato dell'operato della macchina amministrativa dedicata a questa attività, per esempio per quanto riguarda l'affinamento delle modalità di presentazione delle domande e delle procedure di selezione dei progetti.

In questo primo archivio sono raccolte informazioni per 1.184 imprese, comprese le 30 imprese che hanno partecipato ai bandi Re.Sta. senza richiesta di contributo, per un totale di 476 progetti con la presenza di almeno un'impresa per la componente di R&S; nel complesso, i progetti/raggruppamenti temporanei di impresa nelle 19 graduatorie sono 759. Per questi progetti, le imprese che hanno ricevuto l'assegnazione di un contributo per le attività di R&S realizzate e concluse sono 253.

Le informazioni di questo primo archivio dai documenti di fonte amministrativa sono però esclusivamente informazioni sull'avanzamento finanziario dei progetti. Per integrare i dati di monitoraggio con dati di natura economica, abbiamo messo a punto un questionario, che è stato somministrato nei mesi di giugno-luglio 2012 tramite invio postale alle 253 aziende di cui sopra, che hanno ricevuto il contributo per le attività di R&S realizzate e concluse, più un campione di circa 150 aziende dalle caratteristiche simili per settore di attività economica e per dimensione (classe di addetti, classe di fatturato).

Il questionario è articolato in 7 sezioni:

- 1 le caratteristiche dell'impresa;
- 2 il rapporto con il territorio in cui opera la principale sede produttiva dell'azienda;
- 3 le innovazioni tecnologiche e R&S, dal 2000; (introduzioni di quale innovazione; sviluppata da chi; con quale utilizzo di personale);
- 4 gli effetti dell'innovazione e della R&S sull'attività dell'impresa (sì, di che tipo; no, perché);
- 5 diritti di proprietà intellettuale;
- 6 i fattori di ostacolo alle attività di innovazione e di R&S (importanza delle eventuali cause di ostacolo (nulla/bassa/media/alta), per tipologia – fattori economici, disponibilità di informazioni e conoscenza, altre cause);
- 7 il ruolo degli incentivi per l'innovazione e la R&S sull'attività dell'impresa (risultati positivi/negativi; in mancanza dell'incentivo, l'investimento sarebbe stato effettuato con lo stesso livello innovativo/con lo stesso ammontare; per realizzare l'investimento, l'impresa avrebbe fatto ricorso a quali fonti finanziarie).

Al questionario hanno risposto 157 imprese; delle risposte ricevute, 113 fanno parte delle 253 imprese del campione fattuale e 44 del campione contro fattuale (aziende con caratteristiche simili che non hanno beneficiato di aiuti regionali). Le risposte del questionario sono state raccolte in un archivio a sé stante.

Ulteriori informazioni che descrivono la struttura dei conti economici e alcune caratteristiche del processo produttivo e dell'offerta per impresa, in particolare le caratteristiche relative ai processi

di innovazione e di spesa in R&S, sono state raccolte integrando l'archivio dei dati elementari dell'indagine Istat sulle imprese per le attività di ricerca e sviluppo, disponibile per gli anni 2006-2008. Il Servizio statistica e valutazione investimenti è anche Ufficio regionale di statistica del Sistema statistico nazionale - Sistan; da quattro anni collabora con l'Istat come soggetto intermedio per questa indagine e di conseguenza abbiamo potuto avere accesso ai dati elementari. Ci risulta che questa sia la prima volta che i dati Istat sulla ricerca e sviluppo delle imprese sono utilizzati in un contesto di stima d'impatto di politiche alla R&S.

Per la valutazione delle performance delle imprese si è deciso di prendere in esame alcune voci dal bilancio (capitale proprio, utile netto, valore della produzione, ecc.) e alcuni indicatori sintetici (valore aggiunto, ROE, MOL, EBIT, ecc.). Dal database Telemaco di Infocamere sono stati estratti i bilanci delle imprese del campione fattuale e del campione controfattuale (d'ora in poi le 153 aziende con caratteristiche simili verranno così definite) dal 2004 al 2010. Con queste informazioni è stato realizzato un ulteriore archivio che risulta essere la base per l'analisi econometrica.

Oltre alla creazione dei 4 archivi, vi è stato un importante approfondimento informativo grazie a un'indagine sul campo condotta nel periodo luglio - ottobre 2012, nel corso della quale sono state intervistate 19 imprese: 15 appartenenti al campione fattuale e 4 appartenenti al campione controfattuale.

Ai fini delle valutazioni relative alle risorse umane e alle risorse/lacune del sistema formativo regionale è stata proprio l'analisi qualitativa condotta mediante il questionario strutturato e integrata dalla realizzazione delle interviste a far emergere le informazioni più rilevanti.

La sezione 1 del questionario – dedicata al reperimento delle informazioni relative alle caratteristiche delle imprese – si chiude con una domanda relativa ai punti di forza e di debolezza dell'impresa rispetto alle altre aziende concorrenti presenti sul mercato.

È interessante notare come l'88,5% delle imprese ritiene di avere il proprio punto di forza nella qualità delle risorse umane.

Il valore di tale dato può essere messo in relazione con le domande della sezione 2 – relativa al rapporto con il territorio – e in particolare con la domanda sui punti di forza e di debolezza territoriali: oltre il 50% delle aziende intervistate ha giudicato positivamente la disponibilità di capitale umano e il 47,1% del sistema formativo tecnico-scientifico e della ricerca.

Il cuore del questionario è rappresentato dalle sezioni 3, 4, 5 e 6 – Innovazione tecnologica e Ricerca e Sviluppo, Effetti, Diritti di proprietà intellettuale e Fattori di ostacolo – volte a indagare gli aspetti più strettamente legati all'attività di R&S svolta dall'azienda.

Le risposte della sezione III hanno evidenziato la presenza o meno nell'azienda di una struttura dedicata alla R&S, nonché il numero degli addetti e il grado di formazione scolastica.

Più del 70% delle imprese ha dichiarato di avere al proprio interno un laboratorio/ufficio dedicato alle attività di R&S; più specificatamente, nel campione fattuale questa quota riguarda ben 4 imprese su 5, mentre la presenza di strutture dedicate nel campione controfattuale è più bassa e non supera il 50%.

Delle 112 imprese che hanno una struttura interna dedicata alla R&S, 107 imprese in totale hanno indicato la percentuale degli addetti di tale struttura in possesso di diploma di laurea. I due estremi della distribuzione (imprese con una percentuale di laureati nella struttura interna di R&S pari a zero e – dall'altro lato – superiore all'80%) più o meno si equivalgono, con un peso pari a circa il 20% in entrambe le classi. La quota più numerosa è costituita dalle imprese che annoverano una percentuale di laureati intorno al 50%, pari a circa un quarto del totale.

Laureati nella struttura interna per le attività di R&S				
% laureati	campione fattuale n° aziende	campione controfattuale n° aziende	totale aziende	%
0	16	4	20	18,7
fino al 20%	12	2	14	13,1
20% - 40%	10	4	14	13,1
40% - 60%	21	4	25	23,4
60% - 80%	13	0	13	12,1
oltre 80%	14	7	21	19,6
totale	86	21	107	100,0

Le interviste condotte sul campo hanno confermato il giudizio positivo delle imprese circa il sistema pubblico di ricerca e alta formazione, le cui ricadute socio-economiche sono riconosciute quali fonti determinanti l'innovazione e lo sviluppo delle imprese e del territorio; tuttavia, nell'indagine condotta sui casi di studio aziendali non sono emerse considerazioni di rilievo su interazioni sistemiche tra università, parchi o centri tecnologici e industria locale. Fatta eccezione per la sola grande impresa del gruppo intervistato che ha sottoscritto una convenzione con l'Università degli Studi di Perugia per consulenze tecnologiche e studi specialistici e della rete del Gruppo Poligrafico Tiberino, i casi indagati non hanno dato testimonianza di rapporti stabili e continuativi con il mondo della ricerca e del trasferimento tecnologico umbro.

Pertanto tra i suggerimenti raccolti ai fini del miglioramento dell'intervento regionale la generalità degli intervistati sottolinea l'importanza di agire sull'**integrazione delle politiche** fiscali, della competitività e del mercato del lavoro, mettendo in luce altri ambiti di intervento fondamentali e complementari all'innovazione, tra i quali spicca quello delle politiche del **capitale umano**, quali l'alta formazione specialistica, l'investimento sui mestieri professionali, l'incentivazione all'occupazione e alla stabilizzazione di personale giovanile qualificato; in tutti i casi di studio è stata rilevata la considerazione sul ruolo decisivo delle risorse umane.

In conclusione e in termini più generali, la valutazione degli aiuti regionali alle imprese per attività di R&S ha fornito una serie di indicazioni piuttosto significative.

Innanzitutto è stato verificato che anche una regione piccola come l'Umbria ha i numeri per poter fare una valutazione degli aiuti alle imprese applicando diversi metodi consolidati, tra cui l'analisi di impatto con il metodo controfattuale e l'analisi dei casi di studio. Questo primo risultato non era per niente scontato, prima di iniziare la valutazione. Come noto, le valutazioni con il metodo controfattuale non sono molto diffuse: a livello nazionale, in Italia i primi lavori risalgono al 2000; a livello regionale siamo a conoscenza di una valutazione fatta per la regione della Turingia nel 2009 e di una valutazione recente fatta per la Regione Marche. È importante quindi aver verificato che anche in presenza di un territorio di dimensioni ridotte è possibile realizzare una base di dati che consenta di applicare il metodo controfattuale.

Il secondo risultato è che la valutazione ha richiesto un lavoro di raccolta, analisi e organizzazione dei dati utile non solo per la valutazione in sé, ma più in generale per le attività di gestione e soprattutto per la programmazione regionale. Il materiale raccolto è diventato un patrimonio informativo della Regione Umbria, che potrà essere valorizzato anche per altre attività, soprattutto in vista della nuova fase di programmazione comunitaria.

Il terzo risultato è più squisitamente metodologico, e riguarda la scelta degli indicatori. Come noto, attualmente le politiche di sviluppo e coesione che fanno capo ai fondi strutturali usano un sistema di monitoraggio, controllo e gestione che ha al suo interno anche gli indicatori per la valutazione. Questo sistema è molto complesso, e per la parte di monitoraggio gli indicatori sono molto dettagliati, perché si riferiscono ai singoli progetti: per fare un esempio, nel caso dei bandi di aiuti alle imprese, nel sistema informativo è tracciato ogni singolo progetto approvato per il cofinanziamento; la parte degli indicatori di valutazione è però più per così dire di poco aiuto, soprattutto a livello di singolo progetto. Sempre per fare un esempio, il classico indicatore di valutazione dei progetti di aiuto alle imprese è il numero di giornate lavorate.

Dal punto di vista del gruppo di lavoro, per la valutazione della performance delle imprese finanziate gli indicatori più rappresentativi e significativi sono gli indicatori di bilancio.

I vantaggi sono:

- 1 il metodo di calcolo è standardizzato, a livello europeo (Reg. n. 1606 del 19 luglio 2002, relativo all'applicazione di principi contabili internazionali)
- 2 le imprese sono comunque tenute all'obbligo di predisposizione del bilancio, con cadenza annuale; quindi, nella rendicontazione di progetti, lo stato di avanzamento non deve essere stimato dalle imprese con indicatori ad hoc, la cui quantificazione è spesso eterogenea
- 3 eventuali distorsioni (sottostime) sono comuni e diffuse; nell'analisi di serie storica il peso della distorsione diminuisce di importanza, perché quello che conta è la tendenza
- 4 i dati sui bilanci delle imprese di capitale sono disponibili in database pubblici specializzati; in Italia, le Camere di Commercio e la relativa società consortile di informatica Infocamere mettono a disposizione a richiesta il servizio di accesso al Registro delle imprese; per completare il quadro regionale di questi indicatori di valutazione, sarebbe sufficiente chiedere alle imprese di persone di impegnarsi a trasmettere nei 3-5 anni successivi alla chiusura del progetto una copia del bilancio semplificato, che le imprese sono comunque tenute a predisporre e a presentare per motivi fiscali.

Sempre dallo stesso punto di vista, per la valutazione dei prodotti e dei risultati dei progetti di R&S gli indicatori migliori sono quelli tratti dall'indagine Istat per le attività di ricerca e sviluppo delle imprese. Anche in questo caso le definizioni sono standardizzate a livello comunitario: si fa riferimento al Manuale di Frascati e ai relativi aggiornamenti. Trattandosi di un'indagine inserita nel Piano statistico nazionale triennale, per le imprese vige l'obbligo di risposta: sarebbe quindi utile – non solo per noi, come ente Regione, ma anche per l'Istat – lavorare in direzione di una migliore qualità nell'attuazione di questa indagine; a margine, faccio presente che è quasi definito un protocollo di intesa tra l'Istat e le Regioni proprio relativo alle indagini R&S e innovazione (Community Innovation Survey – CIS) e che sarebbe nostra intenzione aderire come soggetto intermedio anche per questa seconda indagine.

In conclusione, viene qui richiamato il metodo di lavoro di cui si è parlato all'inizio. Per questa valutazione, raccogliere le informazioni per capire se e come gli interventi abbiano funzionato e farlo con un gruppo di lavoro composto da personale della Regione Umbria ed esperti esterni è stato efficace da almeno tre punti di vista:

- 1 ha permesso la condivisione di linguaggio e una conoscenza più approfondita nella materia oggetto di valutazione
 - 2 ha favorito la crescita nelle competenze del personale regionale
 - 3 l'archivio integrato che è stato realizzato può essere utilizzato come base per futuri aggiornamenti e approfondimenti, con un lavoro aggiuntivo relativamente semplice. Questo anche in vista della nuova fase di programmazione comunitaria.
- Si tratta di risultati importanti, che meritano di continuare a lavorare nella direzione tracciata.

Sistema di gestione e controllo

Il sistema di gestione e controllo adottato dalla Regione Umbria è stato modificato con DD n. 1446 del 01/03/2012 per tenere conto del nuovo assetto organizzativo della Regione Umbria e in particolare della nuova collocazione del Servizio Controlli Comunitari (Autorità di Audit), che è stato posto in diretto collegamento con il Presidente della Giunta regionale a decorrere dal 1 marzo 2012 (possibilità prevista dalla legge n. 10 del 25 ottobre 2011).

Con DD n. 8850 del 12/11/2012 sono state approvate le integrazioni al Manuale dei controlli di primo livello di cui alla DD 21/2009 e s.m.i., prevedendo specifiche procedure di controllo per le attività a costi unitari standard, a seguito della DD n. 3346 dell'08/05/2012 con cui è stato approvato il disciplinare per l'attuazione dei progetti in regime di semplificazione della spesa con unità di costi standard di cui all'art. 11.3 del Regolamento CE 1081/2006, modificato dal Regolamento (CE) 396/2009.

Relativamente all'attività dell'Autorità di Audit, il periodo di Audit cui fa riferimento il RAC 2012 va dal 01/07/2011 al 30/06/2012. Durante tale periodo sono state svolte le attività di Audit di sistema e sulle operazioni come prescritte dall'art. 62, Reg. CE n. 1083/2006.

Nel secondo semestre 2011 sono stati svolti tre audit di sistema: il primo presso l'AdG, il secondo presso l'AdC, il terzo presso l'Agenzia Umbria Ricerche (AUR). L'attività di controllo si è svolta in conformità con quanto previsto nella Strategia e nel Manuale dell'Autorità di Audit e si è realizzata mediante il confronto diretto con i soggetti interessati, previa valutazione della documentazione predisposta. L'attività di audit è stata realizzata attraverso la compilazione della check list, finalizzata alla verifica dell'efficienza dei sistemi di gestione e controllo del PO messi in atto dalle Autorità e dall'OI suddetti.

Il **Rapporto Finale** dell'audit **AdG** è stato redatto in data 24/01/2012 e si è concluso con esito regolare, con la formulazione di numerose raccomandazioni concernenti tutti i requisiti chiave della check list di sistema, ad eccezione del requisito chiave VII. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdG, pertanto, veniva collocato in categoria 2 – Funziona.

L'esito di tali raccomandazioni veniva verificato nel corso dell'audit di sistema del II semestre 2012. Atteso che alcune raccomandazioni erano state soddisfatte mentre altre rimanevano aperte, il giudizio sull'AdG, anche considerato il seguito dato alle raccomandazioni, veniva confermato ai fini del RAC 2012 in categoria 2.

Rispetto all'**AdC** veniva redatto un **Rapporto Finale** in data 24/01/2012 che riportava esito regolare. Il giudizio complessivo di affidabilità dell'AdC veniva collocato in categoria 1 – Funziona bene.

Il **Rapporto Finale** sull'**AUR** veniva redatto in data 29/06/2012 e riportava esito regolare attestandosi il giudizio di affidabilità in categoria 1 – Funziona bene. Nei confronti dell'OI AUR venivano formulate solo due raccomandazioni concernenti i requisiti chiave V e VI. Alle suddette raccomandazioni l'AUR rispondeva con nota prot. 1596 del 6/12/2012 sulla base della quale l'AdA poteva confermare il giudizio positivo già espresso all'esito dell'Audit.

Nel corso del primo semestre 2012 si è proceduto al controllo sulle operazioni.

Per la definizione del campione di operazioni con spese certificate nell'annualità 2011, la metodologia di campionamento adottata è statistico casuale secondo il modello di Poisson. Il livello complessivo di affidabilità del Si.Ge.Co. è stato fissato pari al 60% (categoria 1 – Funziona bene) definendo la numerosità campionaria finale di 48 operazioni su un universo costituito da 1.663 operazioni.

A seguito di valutazioni professionali, fondate in particolare sulla conoscenza del PO, delle attività di gestione, delle aree di rischio e sulla consistenza dei progetti, si è stabilito di suddividere la popolazione in tanti strati quanti erano gli organismi responsabili della gestione (AdG/OI) che avevano spesa certificata nel 2011, individuando così i seguenti 4 strati all'interno della popolazione: AUR, Provincia di Terni, Provincia di Perugia, Regione Umbria. Per ogni strato così individuato è stato inserito un secondo livello di stratificazione relativo all'importo finanziario delle operazioni individuando per ciascuno strato una soglia che distingueva le operazioni di importo certificato contenuto da quelle con importo rilevante.

L'importo di contributo pubblico controllato è risultato pari a 1.003.801,85 Euro, pari al 2,84% dell'importo pubblico dichiarato alla Commissione Europea.

In occasione del campionamento PO FSE del 16/01/2012 sono state estratte complessive 48 operazioni, suddivise come mostrato nella tabella seguente:

Organismo responsabile	N. progetti estratti
AUR (strato 1)	2
Provincia di Perugia (strato 2)	18
Provincia di Terni (strato 3)	9
Regione Umbria (strato 4)	19
Totale	48

Il **tasso di errore campionario**, determinato dai 7 progetti risultati in parte irregolari, si è attestato sulla percentuale dello **0,46%**. Il **tasso di errore proiettato** inteso come valore dell'errore più probabile (Most Likely Error, MLE) è **risultato pari a 0,99 %** per un totale di spesa irregolare pari a 4.573,76 Euro.

Data l'esiguità della percentuale di spesa certificata coperta con il campione ordinario, contestualmente all'estrazione di quest'ultimo, si procedeva all'individuazione di un campione supplementare, ai sensi dell'art. 17, comma 5, Reg. 1828/2006, al fine di dare adeguata copertura alle diverse tipologie di operazioni.

Il campione supplementare è risultato composto di 2 operazioni per l'importo di 3.387.425,41 Euro. Tali operazioni sono state selezionate in maniera casuale tra quelle di importo rilevante,

ossia con spesa certificata superiore a 200.000 Euro. A seguito del campione supplementare si è potuto rilevare una ragionevole copertura finanziaria di controllo sulla spesa certificata nel 2011, pari al 12,4%, per un corrispondente importo finanziario di 4.391.227,26 Euro.

Successivamente alle operazioni di campionamento sopra descritte perveniva la nota prot. n. 9086 del 3/02/2012 con la quale il MEF-IGRUE invitava le AdA a verificare le operazioni concernenti l'affidamento di incarichi di assistenza tecnica. Pertanto si è reso necessario aggiungere un ulteriore campione supplementare relativo all'operazione di affidamento dell'incarico di assistenza tecnica alla società T&D di Bologna, il cui importo certificato per il 2011 ammontava a 427.547,52 Euro.

Si conclude che la spesa campionata nel 2012, relativa a 51 operazioni, ammonta a:

- 1.003.801,85 Euro per il campione ordinario;
- 3.815.101,73 Euro per il campione supplementare.

In una delle operazioni del campione supplementare è stata riscontrata una spesa non ammissibile pari a 4.074,36 Euro che non concorre alla determinazione del tasso di errore.

Le irregolarità riscontrate attengono principalmente all'imputazione di spese inammissibili quali, ad esempio, spese per imposte, spese non previste da preventivo, errori di calcolo delle spese generali.

Nel RAC 2011 era stato richiesto che, almeno per l'annualità 2012, l'AdG intensificasse le attività di vigilanza in aula assicurando, sui progetti di propria competenza, i controlli concomitanti alle attività corsuali per almeno il 10% delle operazioni su cui si sarebbe svolta attività formativa nell'anno di riferimento. La richiesta era stata determinata dal superamento, a causa di questa irregolarità, della soglia del 2% per il Limite Superiore dell'Errore (Linea Guida INTOSAI 23).

A parere dell'AdA un tale maggior controllo avrebbe potuto contribuire a delineare l'eventuale estensione del problema e a ridurre il possibile rischio di ripetizione di tale criticità consistente nella presenza ai corsi finanziati dal FSE di corsisti paganti. È stato richiesto, inoltre, all'AdG di comunicare gli esiti di questa ulteriore attività di controllo prima della stesura del RAC 2012. Con nota del 7/12/2012, l'AdG comunicava che nel 2012 erano risultati attivi 5 progetti con corsi d'aula a titolarità regionale su cui erano state effettuate 2 vigilanze, entrambe con esito regolare. Pertanto nel RAC 2012 si concludeva che la richiesta di cui al RAC 2011 risultava soddisfatta.

In data 28 dicembre 2012 sono stati presentati alla Commissione il Rapporto Annuale di Controllo e il Parere Annuale per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 62, par. 1, lett. *i* e *ii* Regolamento (CE) n. 1083/2006. Nel Rapporto si attesta che l'AdA ha esaminato il funzionamento dei sistemi di gestione e controllo del P.O.R. FSE della Regione Umbria, per il periodo compreso tra il 1/07/2011 e il 30/06/2012, e ha dichiarato tali sistemi conformi alle disposizioni di cui agli articoli 58-62 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e della sezione 3 del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione, fornendo così ragionevoli garanzie circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione e circa la legittimità e regolarità delle transazioni collegate. Pertanto, è stato formulato un **Parere annuale senza riserve**. Un tale parere risulta dalla combinazione degli esiti degli Audit di sistema e dei controlli sulle operazioni. Il sistema di gestione e controllo è stato collocato nel suo complesso su un livello di affidabilità ALTO (categoria 1). Gli esiti degli Audit delle operazioni possono confermare il livello di garanzia ottenuto dagli Audit di sistema oppure possono condurre a un adattamento del giudizio (in riduzione o in aumento).

Considerato che il tasso di errore riscontrato, pari allo 0,99%, quindi inferiore alla soglia di ma-

terialità del 2%, poteva confermare gli esiti positivi degli Audit di sistema, si concludeva con un giudizio complessivo al livello ALTO in **categoria 1** della “*Guidance on a common methodology for the assessment of management and control systems in the Member States 2007-2013 programming period*”.

Con nota ricevuta in data 25 febbraio 2013, la Sezione Audit FSE II della DG OCCUPAZIONE della Commissione ha comunicato l'accettazione del Rapporto e del Parere.

Costi standard

A seguito dell'approvazione nel 2011 della “Metodologia di applicazione dei costi unitari standard alle azioni formative corsuali per la semplificazione della spesa del P.O.R. FSE Umbria 2007-2013” (DGR n. 1326/2011) e della contestuale sperimentazione avviata dalla Regione e dalle Province, con Determinazione Dirigenziale n. 3346 dell'08/05/2012 è stato approvato il disciplinare per l'attuazione dei progetti in regime di semplificazione della spesa con unità di costi standard di cui all'art. 11.3 del Regolamento CE 1081/2006, modificato dal Regolamento (CE) 396/2009.

Il disciplinare, nel rispetto della regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale, intende fornire tutti gli strumenti utili in ordine all'attuazione di interventi finanziati dal Fondo Sociale Europeo con la modalità dei costi standard. Gli elementi in esso contenuti vanno considerati a integrazione e parziale modifica sia delle Note di Indirizzo regionali di cui alla DGR n. 285/2005 e s.m.i., sia del Manuale dei controlli di primo livello, approvato con DD 2152/2011.

In particolare gli aspetti disciplinati dal documento sono:

- 1 determinazione del contributo a preventivo;
- 2 ricalcolo e rideterminazione del contributo assegnato in fase di avvio e durante la realizzazione del progetto;
- 3 monitoraggio delle attività e dichiarazione del valore maturato del contributo;
- 4 attestazione del valore del contributo maturato;
- 5 adempimenti per la chiusura del progetto;
- 6 modalità di erogazione del finanziamento e calcolo del contributo riconosciuto;
- 7 irregolarità e sanzioni.

Infine, sempre nel 2012 sono state approvate le integrazioni al Manuale dei controlli di primo livello, prevedendo specifiche procedure di controllo per le attività a costi unitari standard.

Sistema informativo e informatico

Nell'anno 2012 il SIRU ha subito numerosi adeguamenti e integrazioni per consentire la corretta gestione delle attività cofinanziate dal P.O.R. FSE 2007-2013 attraverso un continuo processo di analisi e sviluppo rispetto:

- ai contenuti informativi delle banche dati implementate;
- ai meccanismi di acquisizione dati;
- ai meccanismi di accesso al sistema da parte di AdC e AdA della Regione Umbria;
- alla struttura tecnologica e di rete.

Di seguito è riportato l'elenco delle funzionalità introdotte e delle evoluzioni implementate.

Allievi

La scheda Isfol di iscrizione all'intervento è stata ulteriormente integrata con dati relativi al coinvolgimento del destinatario in attività che si configurano come aiuti di stato e con dati relativi al coinvolgimento del destinatario in attività relative agli ammortizzatori sociali.

Progetti

In tale sezione del SIRU sono state implementate diverse funzionalità:

- sono state inserite numerose nuove funzionalità finalizzate alla corretta gestione di progetti a costi standard;
- sono state aggiornate le check-list previste per le attività di gestione;
- sono state ulteriormente evolute le sezioni relative ai pagamenti della PA e all'avanzamento, attestazione e certificazione della spesa, anche secondo le nuove indicazioni dettate da AdC e AdA;
- sono state ulteriormente integrate le sezioni per implementare la gestione delle attività di controllo di I° e II° livello effettuate dalle varie autorità interessate;
- sono stati implementati diversi report utili alla gestione delle attività a seguito di specifiche richieste provenienti dagli OI.

Ammortizzatori Sociali in Deroga

È stata implementata una nuova sezione denominata CIG2012 per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga e la gestione delle politiche attive del lavoro per l'anno 2012, in attuazione dell'Accordo tra Stato, Regioni e Province autonome del 12/02/2009.

Negli ultimi mesi del 2012 è stata implementata una nuova sezione denominata CIG2013 per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga per l'anno 2013. Questa sezione è stata significativamente modificata rispetto a quella relativa all'anno 2012 in quanto le procedure di gestione della CIG in deroga e della mobilità per la Regione Umbria sono radicalmente cambiate.

Acquisizione on-line delle domande di partecipazione a bandi

Sono state poste le basi informative per la realizzazione di una procedura on-line inerente l'acquisizione di domande di partecipazione a bandi emessi dal Servizio Politiche Attive del Lavoro nell'ambito del Fondo Sociale Europeo.

Tale lavoro di analisi e implementazione delle prime procedure troverà il necessario completamento nell'anno 2013.

All'interno del Sistema sono stati implementati ulteriori meccanismi di controllo dei meccanismi di acquisizione dei dati.

Implementazione Catalogo Unico dell'Offerta Formativa Regionale

Il Catalogo Unico dell'Offerta Formativa Regionale è stato progettato, realizzato, testato e reso operativo interamente nel 2012. È un sistema informativo complesso progettato attraverso i criteri definiti dalla ICT (Information and Communication Technology). La sua architettura telematica annovera tre livelli logici di gestione:

1 Trasmissione Telematica delle Proposte Formative (Progetti).

Tale procedura viene gestita attraverso il portale SIRUWEB; consiste in un software gestionale, personalizzato e messo a disposizione delle agenzie formative. Questo applicativo client oltre a storicizzare le trasmissioni effettuate, tra agenzie e Amministrazione regionale, prov-

vede anche all'archiviazione logica, alla compilazione controllata e alla validazione effettiva (invio Formale Telematico) di ogni singolo progetto;

- 1 Sistema Informativo Centrale: provvede all'archiviazione e alla Gestione procedurale e amministrativa delle proposte inoltrate (dalla Proposta al Catalogo). Le funzionalità gestite da questo livello logico automatizzano i processi amministrativi di Ammissibilità, Valutazione ed Iscrivibilità previsti dalla normativa regionale vigente;
- 1 Pubblicazione telematica delle proposte rese iscrivibile al Catalogo: rappresenta il livello logico di diffusione al pubblico del catalogo approvato dall'Amministrazione regionale. La pubblicazione delle proposte avviene in maniera automatica e in tempo reale subito dopo la rilevazione informatica della dichiarazione di iscrivibilità formulata dal nucleo di valutazione.

Implementazione Sistema Informativo Standard Professionali

Il S.I. degli standard professionali è lo strumento informatico di cui si è dotata la Regione Umbria per la codifica e la gestione degli standard professionali.

È un gestionale basato su piattaforma File Maker che a partire dalla definizione dei Profili professionali e delle UC definiti in atti formali dell'Amministrazione, codifica tutti i percorsi formativi declinandoli in termini di UFC o di Segmenti.

Architetturalmente poggia su quattro tabelle principali relazionate tra loro e relative appunto a:

- PROFILI;
- UC;
- PERCORSI FORMATIVI;
- UFC/SEGMENTI

A corollario, sono state poi implementate diverse tabelle di classificazione (CP; Ateco 2007; Are; Aree Economiche; ecc.).

Sistema degli standard professionali, formativi, di certificazione e riconoscimento dei crediti formativi

Rispetto all'evoluzione del quadro normativo nazionale, le scelte compiute negli ultimi anni dall'Umbria si sono confermate coerenti, portando all'inclusione nel ristretto novero delle Regioni avanzate del Paese, come testimoniato dal Primo rapporto nazionale di referenziazione EQF. Il 2012 ha dunque visto il mantenimento del sistema degli standard professionali e formativi, giunto a regime – dal punto di vista normativo e dei prevalenti contenuti – nel corso del 2011. Le direzioni principali di intervento sono state le seguenti:

- completamento del Repertorio regionale degli standard di percorso formativo, con la DGR n. 958 del 30/7/2012, con riferimento all'insieme degli standard professionali oggetto del relativo repertorio;
- utilizzo degli standard in essere e del complessivo dispositivo normativo come risorsa di indirizzo e valutazione delle proposte formative avanzate dagli enti accreditati in sede di costituzione del Catalogo regionale unico dell'offerta formativa, rivolto al riconoscimento dei percorsi non direttamente finanziati e, in senso ampio, all'accesso individualizzato tramite *voucher*;
- sviluppo di nuovi standard, sulla base delle indicazioni di fabbisogno di *regulation* del sistema dell'offerta formativa, emersi dalla valutazione delle proposte progettuali presentate dagli enti accreditati in risposta all'avviso pubblico per la costituzione del Catalogo regionale unico. Con

tale atto si è avviato il processo continuo di manutenzione evolutiva del sistema repertoriale, visto come risorsa generale di programmazione. Ove l'offerta proposta secondo una logica *bottom-up* appaia rilevante in termini di interesse pubblico (significativa convergenza di proposte su determinati profili professionali, in presenza di percorsi fra loro differenziati dal punto di vista delle durate e dei requisiti didattici), la Regione sviluppa in proprio standard minimi comuni, tenendo conto delle caratteristiche medie dell'offerta in essere e della sua coerenza con quella delle altre Regioni. Detti standard – tanto professionali quanto formativi – sono successivamente resi obbligatori, con conseguente prescrizione di adeguamento dell'offerta a catalogo. Tale azione *top-down* “*ex post*” agisce dunque in modo integrato con lo schema *bottom-up*, portando a valore di sistema i comportamenti del mercato formativo. La natura “minima” degli standard regionali lascia inoltre del tutto libera – al di sopra della soglia d'obbligo – la competizione fra offerenti. Il processo di riconduzione a sistema, che va letto anche come occasione di apprendimento continuo della Regione, attraverso l'esame delle dinamiche reali, è avviato anche ove vi sia una specifica richiesta di un soggetto formativo di poter derogare ai vincoli standard di progettazione dei percorsi, in particolare in termini di maggior ricorso alla formazione a distanza;

- mantenimento degli standard formativi sulla base dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento (professioni o attività regolamentate) e della richiesta, da parte di altre istituzioni, di attivazione del riconoscimento di crediti formativi con valore assegnato a priori. Il caso di maggior rilievo è qui rappresentato dalla attribuzione *de jure* di crediti di frequenza per lo specifico del percorso di Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, su richiesta del Comando Militare Umbria, per lo specifico del personale militare volontario di truppa in ferma prefissata di un anno (VFP1) congedato;
- sviluppo di nuovi standard professionali e formativi, come capitalizzazione nel sistema repertoriale di esiti di progetti innovativi Leonardo da Vinci Tol partecipati da istituzioni umbre;
- mantenimento del presidio amministrativo nell'ambito della certificazione delle competenze, per i procedimenti definiti ante l'approvazione dell'accordo Stato-Regioni in materia;
- supporto agli attori del sistema (Regione, Province, Enti accreditati) nell'utilizzo del sistema degli standard, e in generale nel raggiungimento della conformità ai principi di rilasciabilità, consistenza e corretta denominazione delle qualifiche e delle attestazioni;
- partecipazione della Regione ai tavoli nazionali in materia di standard e certificazioni, al fine di portare un contributo allo sviluppo del sistema comune e di garantire al contempo la piena integrazione di quello proprio;
- da ultimo, redazione di un volume (“*Dare valore agli apprendimenti. Il sistema regionale degli standard, dei crediti formativi e delle certificazioni di competenza. Materiali ad uso degli operatori del sistema formativo dell'Umbria. Edizione 2012*”) rivolto agli operatori delle politiche attive del lavoro, nel quale è portato a sintesi l'intero insieme delle norme, delle risorse repertoriali e delle prassi in materia di standard, riconoscimento dei crediti e certificazione delle competenze sviluppate dalla Regione Umbria. La pubblicazione del volume, a cui faranno seguito specifiche azioni di diffusione, è in pubblicazione.

2. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

2.1. ASSE I – ADATTABILITÀ

2.1.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse I - Adattabilità vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2012 pari a 3.288 di cui il 70% avviate (2.316).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (39.091) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è la formazione per occupati (86%);
- quasi il 44% è rappresentato da donne;
- il 9% è costituito da lavoratori autonomi, di cui oltre il 43% donne;
- è prevalente la classe di età 25-54 anni (84%) mentre i lavoratori over 55 sono il 10%;
- prevalenti sono i destinatari con titoli di studio equiparato al livello ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) con quasi il 47% del totale.

Operazioni			
	Al 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	235	13	13
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	8	5	5
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1		
Formazione per occupati (o formazione continua)	1.218	1.007	434
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	1.358	1.115	942
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	266		
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	9	4	4
Incentivi alle persone per la formazione	7		
Orientamento e consulenza e informazione	64	56	52
Orientamento, consulenza e formazione del personale	1	1	
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	117	113	103
Non specificato	3	1	
TOTALE	3.288	2.316	1.554

Destinatari				
TIPOLOGIA	Al 31.12.2012			
	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	232	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	27.998	33.595	14.407	30.109
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	4.034	3.401	1.951	3.041
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1		1
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	613			
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	21	8		8
Incentivi alle persone per la formazione	7			
Orientamento e consulenza e informazione	169	152	61	79
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	2.184	1.932	635	1.552
Non specificato	29	1		
TOTALE	35.288	39.091	17.055	34.791

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
Destinatari avviati		Al 31.12.2012	
		TOT	DONNE
Genere	M	22.036	-
	F	17.055	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	38.949	16.970
	<i>Lavoratori autonomi</i>	3.578	1.559
	Disoccupati	76	57
	Persone inattive	21	6
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	3	1
	Non specificato	45	22
Età	15-24 anni	2.018	495
	25-54 anni	32.823	14.733
	55-64 anni	3.894	1.654
	Diverso dai precedenti	356	173
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati	10	5
	Nessuna specifica/svantaggio	39.081	17.050
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	14.461	5.998
	ISCED 3	18.276	8.055
	ISCED 4	10	3
	ISCED 5 e 6	4.737	2.604
	ISCED nc	1.607	395

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	345	345	280
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2	2	2
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	355	345	325
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	114	111	96
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	43	42	35
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	21	19	14
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	3	2	2
ASSISTENZA SANITARIA	75	73	67
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	242	233	217
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	67	66	57
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	31	31	24
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	144	143	127
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	69	68	60
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	58	58	45
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	397	379	325
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	9	9	9
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	48	47	43
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	27	27	22
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	19	19	10
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	44	45	29
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	9	9	8
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	6	7	3
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	33	33	26
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	41	41	34
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	2	2
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	38	39	33
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	152	148	105

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	123	120	96
ATTIVITÀ EDITORIALI	27	27	27
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	71	70	63
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	121	121	103
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	5	5	5
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	18	18	15
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	273	272	242
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	769	759	669
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	454	443	363
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	283	265	211
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	485	475	423
COSTRUZIONE DI EDIFICI	233	230	208
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	16	16	15
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	252	240	190
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	44	44	38
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	45	43	33
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	15	15	14
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	20	19	16
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	61	60	56
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	2	2	2
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	70	64	47
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	155	149	134
FABBRICAZIONE DI MOBILI	146	144	123
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	24	24	22
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	357	346	284
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	14	14	13
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	4	4	3

Imprese			
	Ai 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	151	149	130
INDUSTRIA DEL TABACCO	1	1	1
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	20	20	19
INDUSTRIE ALIMENTARI	165	158	146
INDUSTRIE TESSILI	160	150	121
INGEGNERIA CIVILE	40	39	30
ISTRUZIONE	158	156	127
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	749	740	673
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	86	82	70
METALLURGIA	64	64	52
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	188	184	165
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	42	42	37
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	12	12	12
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	30	27	24
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	32	33	26
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	93	90	74
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	103	95	86
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	2	2	2
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	12	12	12
SERVIZI VETERINARI	7	7	6
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	44	44	41
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	112	101	73
TELECOMUNICAZIONI	15	15	14
TRASPORTO AEREO	1	1	1
TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	116	114	92
Non specificato	958	927	861
TOTALE	9.850	9.605	8.318

Obiettivo specifico a**Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori**

Operazioni			
	Al 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	235	13	13
Formazione per occupati (o formazione continua)	1.162	954	384
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	1.358	1.115	942
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Incentivi alle persone per la formazione	7		
Orientamento e consulenza e informazione	64	56	52
Orientamento, consulenza e formazione del personale	1	1	
Non specificato	3	1	
TOTALE	2.831	2.141	1.392

Destinatari				
	Al 31.12.2012			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	232	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	27.053	32.928	14.256	29.573
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	4.034	3.401	1.951	3.041
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1		1
Incentivi alle persone per la formazione	7			
Orientamento e consulenza e informazione	169	152	61	79
Non specificato	29	1		
TOTALE	31.525	36.484	16.269	32.695

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	20.215	-
	F	16.269	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	36.345	16.185
	<i>Lavoratori autonomi</i>	2.814	1.333
	Disoccupati	75	56
	Persone inattive	19	6
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione (partecipanti in attività formative esclusi orientamento e azioni di sistema)</i>	3	1
	Non specificato	45	22
Età	15-24 anni	1.965	475
	25-54 anni	30.562	14.024
	55-64 anni	3.639	1.604
	Diverso dai precedenti	318	166
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati	10	5
	Nessuna specifica/svantaggio	36.474	16.264
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	13.994	5.874
	ISCED 3	16.851	7.635
	ISCED 4	9	3
	ISCED 5 e 6	4.142	2.398
	ISCED nc	1.488	359

Imprese				
		Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.	
ALLOGGIO	299	299	234	
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	2	2	2	
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	282	272	252	
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	103	101	87	
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	39	38	31	
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	21	19	14	
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	3	2	2	
ASSISTENZA SANITARIA	71	69	63	

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	234	225	209
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	65	64	55
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	31	31	24
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	142	141	125
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	61	60	52
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	54	54	41
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	353	335	281
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	7	7	7
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	42	41	38
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	27	27	22
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	18	18	9
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	41	42	27
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	9	9	8
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	6	7	3
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	29	29	22
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	41	41	34
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	2	2	2
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	37	38	32
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	146	142	99
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	117	114	91
ATTIVITÀ EDITORIALI	20	20	20
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	48	47	40
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	116	116	98
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	5	5	5
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	16	16	13
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	270	269	239
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	701	691	601

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	430	419	343
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	272	254	200
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	473	463	414
COSTRUZIONE DI EDIFICI	220	217	196
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	11	11	10
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	242	230	181
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	39	39	33
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	45	43	33
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	15	15	14
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	19	18	15
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	47	46	42
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	2	2	2
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	67	61	45
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	131	125	110
FABBRICAZIONE DI MOBILI	116	114	96
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	23	23	21
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	335	324	265
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	14	14	13
GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE	4	4	3
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	129	127	113
INDUSTRIA DEL TABACCO	1	1	1
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	20	20	19
INDUSTRIE ALIMENTARI	151	144	133
INDUSTRIE TESSILI	154	144	116
INGEGNERIA CIVILE	40	39	30
ISTRUZIONE	144	142	113
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	639	630	563

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	81	77	65
METALLURGIA	56	56	46
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	161	158	139
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	32	32	27
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	10	10	10
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	27	24	21
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	27	28	21
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	90	87	71
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	97	89	80
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	2	2	2
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	12	12	12
SERVIZI VETERINARI	7	7	6
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	37	37	35
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	108	97	69
TELECOMUNICAZIONI	13	13	12
TRASPORTO AEREO	1	1	1
TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	113	112	91
Non specificato	752	724	666
TOTALE	8.875	8.636	7.388

Obiettivo specifico b

Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Operazioni			
	Al 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Formazione per occupati (o formazione continua)	16	16	16
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	61	60	54
TOTALE	77	76	70

Destinatari				
TIPOLOGIA	App.	Al 31.12.2012		
		Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Formazione per occupati (o formazione continua)	138	109	12	89
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	884	819	291	686
TOTALE	1.022	928	303	775

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico				
Destinatari avviati		Al 31.12.2012		
		TOT	DONNE	
Genere	M	625	-	
	F	303	-	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	927	302	
	<i>Lavoratori autonomi</i>	308	80	
	Disoccupati	1	1	
	Persone inattive			
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>			
	Non specificato			
Età	15-24 anni	21	7	
	25-54 anni	804	275	
	55-64 anni	89	19	
	Diverso dai precedenti	14	2	
Gruppi vulnerabili	Minoranze			
	Migranti			
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)			
	Persone disabili			
	Altri soggetti svantaggiati			
	Nessuna specifica/svantaggio	928	303	
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	208	54	
	ISCED 3	551	171	
	ISCED 4			
	ISCED 5 e 6	157	72	
	ISCED nc	12	6	

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	36	36	36
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	34	34	34
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	4	4	3
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	1	1	1

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ASSISTENZA SANITARIA	4	4	4
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	4	4	4
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	1	1	1
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	1	1	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	5	5	5
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	24	24	24
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	1	1	1
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	3	3	3
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	1	1	1
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	1	1	1
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	3	3	3
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	5	5	5
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4	4	4
ATTIVITÀ EDITORIALI	6	6	6
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10	10	10
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	3	3	3
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	2	2	2
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	1	1	1
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	16	16	16
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	14	14	10
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	7	7	7
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	7	7	4
COSTRUZIONE DI EDIFICI	11	11	11
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	2	2	2
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	4	4	3
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	2	2	2
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	5	5	5

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMICEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	3	3	2
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	9	9	9
FABBRICAZIONE DI MOBILI	15	15	12
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	12	12	9
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	14	14	10
INDUSTRIE ALIMENTARI	9	9	8
INDUSTRIE TESSILI	2	2	1
ISTRUZIONE	5	5	5
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	64	64	64
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	3	3	3
METALLURGIA	7	7	6
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	8	8	8
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	4	4	4
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1	1	1
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	2	2	2
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	3	3	3
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	3	3
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	3	3	2
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	3	3	3
TELECOMUNICAZIONI	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	2	1	
Non specificato	79	76	69
TOTALE	476	472	440

Obiettivo specifico c

Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità

Operazioni			
	AI 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	8	5	5
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1		
Formazione per occupati (o formazione continua)	40	37	34
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	266		
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	9	4	4
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	56	53	49
TOTALE	380	99	92

Destinatari				
	AI 31.12.2012			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Formazione per occupati (o formazione continua)	807	558	139	447
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	613			
Incentivi alle imprese per l'innovazione tecnologica ed organizzativa	21	8		8
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	1.300	1.113	344	866
TOTALE	2.741	1.679	483	1.321

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico				
		AI 31.12.2012		
Destinatari avviati		TOT	DONNE	
Genere	M	1.196	-	
	F	483	-	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	1.677	483	
	<i>Lavoratori autonomi</i>	456	146	
	Disoccupati			
	Persone inattive	2		
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>			
	Non specificato			
Età	15-24 anni	32	13	
	25-54 anni	1.457	434	
	55-64 anni	166	31	
	Diverso dai precedenti	24	5	

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	1.679	483
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	259	70
	ISCED 3	874	249
	ISCED 4	1	
	ISCED 5 e 6	438	134
	ISCED nc	107	30

Imprese				
		Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.	
ALLOGGIO	10	10	10	
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	39	39	39	
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	7	6	6	
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	3	3	3	
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	4	4	4	
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	1	1	1	
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	1	1	1	
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	3	3	3	
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	2	2	2	
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	20	20	20	
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	1	1	1	
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	3	3	2	
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	2	2	1	
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	1	1	1	
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1	

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	1	1	1
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	2	2	1
ATTIVITÀ EDITORIALI	1	1	1
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	13	13	13
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	2	2	2
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	2	2	2
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	52	52	52
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	10	10	10
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	4	4	4
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	5	5	5
COSTRUZIONE DI EDIFICI	2	2	1
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	3	3	3
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	6	6	6
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	3	3	3
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	1	1	1
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	9	9	9
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	15	15	15
FABBRICAZIONE DI MOBILI	15	15	15
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1	1	1
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	10	10	10
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	8	8	7
INDUSTRIE ALIMENTARI	5	5	5
INDUSTRIE TESSILI	4	4	4
ISTRUZIONE	9	9	9
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	46	46	46
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	2	2	2
METALLURGIA	1	1	
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	19	18	18

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	6	6	6
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	1	1	1
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	3	3	3
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	3	3	3
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	3	3
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	4	4	4
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	1	1	1
TELECOMUNICAZIONI	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	1	1	1
Non specificato	127	127	126
TOTALE	499	497	490

Analisi qualitativa

Il 2012 rappresenta l'ultimo anno di gestione del Programma Regionale anti-crisi di cui alla D.G.R. n. 1560/2009 e s.m.i., in attuazione dell'Accordo sottoscritto tra Governo, Regioni e Province Autonome in data 12.02.2009.

Le risorse vincolate a valere sugli Assi Adattabilità ed Occupabilità del P.O.R. FSE 2007-2013, complessivamente pari a 43,7 milioni di euro, hanno consentito il finanziamento di politiche attive di vario genere in connessione alle politiche passive.

La gestione delle politiche attive è stata posta in carico alle province di Perugia e Terni, che incorporano le strutture dei Centri per l'Impiego regionali.

La quota di risorse destinate alle politiche passive è stata trasferita dalla Regione Umbria all'INPS ai fini della successiva erogazione ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga.

Anche per l'anno 2012 la Regione Umbria e le parti sociali hanno sottoscritto Accordi per regolare il processo di gestione degli ammortizzatori in deroga (CIG e Mobilità).

In particolare, il primo Accordo è stato sottoscritto in data 15/12/2011 e di esso si è preso atto con D.G.R. n.1717 del 29/12/2011. In data 15/06/2012 è stata sottoscritta una Integrazione al primo Accordo citato e di essa si è preso atto con D.G.R. n. 860 del 11/07/2012. Con essi si completa il complessivo quadro degli interventi di politica attiva erogabili.

In sintesi, gli interventi di politica attiva erogati nel quadriennio 2009-2012 ai beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga appartengono alle seguenti tipologie:

- Accoglienza ed orientamento presso i Centri per l'Impiego di Perugia e Terni;
- Accoglienza e Seminari collettivi erogati da Sviluppumbria Spa a supporto dell'attività svolta dai Centri per l'Impiego di Perugia e Terni;
- Formazione in aula per beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga c.d. "sopra soglia" erogata da soggetti attuatori gestori di Progetti Quadro approvati a valere sul "Bando finalizzato al rafforzamento delle competenze delle risorse umane di imprese che hanno attivato gli ammortizzatori sociali in deroga" di cui alla D.D. n. 1698 del 03.03.2010;
- Voucher formativi per la frequenza di corsi di formazione iscritti nel catalogo unico dell'offerta formativa regionale.

Con due ulteriori Deliberazioni di Giunta Regionale adottate entrambe nel mese di Dicembre 2012 (D.G.R. n. 1684 del 19.12.2012 e D.G.R. n. 1736 del 27.12.2012) sono state approvate disposizioni che regolano la fase finale per la fruizione di politiche attive del lavoro, consentendo, nel periodo che va da gennaio a giugno 2013, l'attuazione di quanto di competenza attiene al 2012, con conseguente completo utilizzo delle risorse vincolate a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013 per il rispetto dell'Accordo del 12.02.2009.

Si rimanda, pertanto, ai materiali dei precedenti Comitati di Sorveglianza per la trattazione di tale specifica tematica.

Gli interventi di politiche attive del lavoro sono stati finanziati sia a valere sugli Assi Adattabilità che Occupabilità del P.O.R. FSE 2007-2013.

Si rinvia, altresì, al Comitato di Sorveglianza del prossimo anno l'elaborazione di un Report recante i dati consolidati di tipo qualitativo, fisico e finanziario sulla complessiva gestione del Programma Regionale anti-crisi in argomento.

a) Regione Umbria

ASSE I ADATTABILITÀ, ASSE II OCCUPABILITÀ. TERZO BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI BORSA LAVORO DA PARTE DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA A ZERO ORE E IN MOBILITÀ INDENNIZZATA PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ INTEGRATIVE PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA (*approvato con Determinazione Dirigenziale 8 maggio 2012, n. 3337*).

L'avviso regionale, giunto alla terza edizione, ha inteso sperimentare modalità di aiuto ai lavoratori licenziati o sospesi dal lavoro, beneficiari di forme di integrazione al reddito derivante dagli ammortizzatori sociali. L'attività consiste in un'esperienza di lavoro e contestuale formazione in accompagnamento da svolgere presso le sedi di Perugia, Spoleto e Terni degli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte d'Appello di Perugia.

Destinatari dell'intervento sono lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore e in mobilità indennizzata ai sensi della l. n. 223/1991 residenti nel territorio della Regione Umbria.

Sono finanziabili un totale di 9 borse lavoro della durata di 6 mesi (prorogabili fino ad un massimo di 12 mesi sussistendo i requisiti soggettivi dei lavoratori) per un importo di 500 Euro lordi mensili, cumulabili con l'ammortizzatore in godimento. Le borse lavoro finanziabili riguardano mansioni riferibili alla figura professionale di operatore giudiziario del contratto applicato dal soggetto ospitante, con requisito di accesso di diploma di scuola media inferiore. Delle 9 borse lavoro 7 sono riferite agli Uffici Giudicanti e 2 agli Uffici Requirenti del Distretto della Corte d'Appello di Perugia.

Le borse destinate ai lavoratori in cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore e finanziate a valere sull'Asse Adattabilità hanno a disposizione 17.577 Euro (le risorse complessivamente messe a bando ammontano a 58.590 Euro).

Alla scadenza del 20/06/2012 sono pervenute 21 richieste di borsa lavoro, di cui quattro per lavoratori cassintegrati sono state finanziate a valere sull'Asse Adattabilità.

2.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2012 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.2. ASSE II – OCCUPABILITÀ

2.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse II - Occupabilità vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2012 pari a 1.644 di cui il 62% avviate (1.024).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (37.530) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è il potenziamento dei servizi all'impiego – acquisizione di risorse (63%);
- le donne rappresentano quasi il 52% dei destinatari;
- prevalente è la categoria dei occupati (87%) seguita dai disoccupati (11%). La prevalenza degli occupati anche in questo Asse è dovuta alla presenza dei partecipanti ai progetti di contrasto alla crisi economico-sociale in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009, che costituiscono l'86% dei destinatari avviati complessivi dell'Asse;
- la distribuzione per età vede anche in questo Asse prevalere le persone da 25 a 54 anni, con l'82% del totale;
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) per un valore del 45% circa.

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	26	12	7
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1		
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	21	21
Altri contributi all'occupazione	58	35	
Analisi socioeconomiche	1		
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	8	7	4
Borse di lavoro	101	84	45
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1		
Creazione e sviluppo reti/partenariati	3	1	1
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	30	28	21
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	478	382	315
Formazione per la creazione d'impresa	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	66	60	5
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	46	40	15
Formazione post obbligo formativo e post diploma	121	116	74

Operazioni			
	AI 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	388	132	
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	11	10	
Incentivi alle persone per la formazione	18		
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1	1	
Orientamento e consulenza e informazione	7	4	2
Orientamento, consulenza e formazione del personale	1	2	1
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	45	43	41
Altre informazioni e comunicazioni	2	1	1
Tirocini	47	44	22
TOTALE	1.644	1.024	576

Destinatari				
	AI 31.12.2012			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	23.829	23.493	11.448	5.436
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	1		1
Altri contributi all'occupazione	106	44	30	
Analisi socioeconomiche	1			
Borse di lavoro	1.900	421	255	300
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	389	349	108	257
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	2.271	1.711	1.163	1.141
Formazione per la creazione d'impresa	40	43	43	43
Formazione per occupati (o formazione continua)	62	49	31	8
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	148	327	102	315
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1.822	1.173	686	677
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	1.057	15	11	
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	13	7	4	
Incentivi alle persone per la formazione	17			
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	41	34	25	

Destinatari				
TIPOLOGIA	App.	AI 31.12.2012		Concl.
		Avv.		
		TOT	DONNE	
Orientamento e consulenza e informazione	8.951	8.951	4.971	8.951
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	697	463	296	274
Tirocini	666	449	311	342
TOTALE	42.193	37.530	19.484	17.745

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
Destinatari avviati		AI 31.12.2012	
		TOT	DONNE
Genere	M	18.046	-
	F	19.484	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	32.574	16.466
	<i>Lavoratori autonomi</i>	34	17
	Disoccupati	4.185	2.601
	Persone inattive	731	395
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	515	284
	Non specificato	40	22
Età	15-24 anni	3.358	1.112
	25-54 anni	30.757	16.478
	55-64 anni	3.315	1.837
	Diverso dai precedenti	100	57
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti	19	2
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	37.511	19.482
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	14.706	7.071
	ISCED 3	16.791	8.993
	ISCED 4	3	
	ISCED 5 e 6	4.338	2.805
	ISCED nc	1.692	615

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	38	37	27
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	0	0
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	78	76	52
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	9	8	6
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	8	7	5
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	16	14	12
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	4	4	4
ASSISTENZA SANITARIA	22	22	13
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	14	4	3
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	26	21	13
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	9	9	8
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	35	33	23
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	7	4	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	9	9	6
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	98	93	63
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	10	9	9
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	11	11	10
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	10	8	6
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	5	5	5
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	5	4	4
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	1	1	0
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	2	2	2
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	19	8	5
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	24	16	12
ATTIVITÀ EDITORIALI	7	7	7
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	11	11	8

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	85	75	51
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	3	3	1
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	15	12	8
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	180	166	116
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	54	45	34
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	66	60	45
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	202	196	165
COSTRUZIONE DI EDIFICI	141	138	118
ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	1	0
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	67	66	58
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	11	7	6
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	18	14	8
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	9	9	8
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	14	13	11
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	5	2	2
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	18	14	10
FABBRICAZIONE DI MOBILI	65	61	49
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	2	1	0
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	2	2	1
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	147	142	114
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	1	0
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	89	81	59
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	2	2	0
INDUSTRIE ALIMENTARI	45	40	33
INDUSTRIE TESSILI	62	62	52
INGEGNERIA CIVILE	4	3	3
ISTRUZIONE	34	20	17

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	449	444	351
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	7	7	3
METALLURGIA	6	4	3
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	0	0
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	10	7	6
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	4	2	2
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	3	3	3
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	18	18	16
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	33	31	25
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	9	3	3
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	2	2
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	2	1	1
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	5	5	4
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	42	37	28
TELECOMUNICAZIONI	2	1	0
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	69	68	51
Non specificato	186	154	94
TOTALE	2.671	2.447	1.867

Obiettivo specifico d Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Operazioni			
	AI 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	26	12	7
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	3	3	2
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	1		
Creazione e sviluppo reti/partenariati	3	1	1
Orientamento, consulenza e formazione del personale	1	2	1
TOTALE	34	18	11

Destinatari				
	AI 31.12.2012			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	23.829	23.493	11.448	5.436
TOTALE	23.829	23.493	11.448	5.436

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari				
		AI 31.12.2012		
Destinatari avviati		TOT	DONNE	
Genere	M	12.045	-	
	F	11.448	-	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	23.122	11.284	
	<i>Lavoratori autonomi</i>			
	Disoccupati	371	164	
	Persone inattive			
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>			
	Non specificato			
Età	15-24 anni	1.404	355	
	25-54 anni	19.699	9.902	
	55-64 anni	2.339	1.173	
	Diverso dai precedenti	51	18	
Gruppi vulnerabili	Minoranze			
	Migranti			
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)			
	Persone disabili			
	Altri soggetti svantaggiati			

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	Nessuna specifica/svantaggio	23.493	11.448
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	10.193	4.724
	ISCED 3	10.598	5.422
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	1.537	867
	ISCED nc	1.165	435

Imprese				
		Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.	
ALLOGGIO	5	5	2	
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	25	25	5	
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	1		
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	2	2		
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	3	3	2	
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	2	2	2	
ASSISTENZA SANITARIA	10	10	2	
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	6	6		
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	3	3	2	
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	9	9	2	
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	3	3	1	
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	28	28	8	
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	1	1	1	
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	1	1		
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1	
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	2	2		
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	5	5	2	
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	2	2	1	
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	29	29	9	
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	1	1		
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI	1	1		

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI			
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	58	58	19
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	17	17	10
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	22	22	9
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	79	79	48
COSTRUZIONE DI EDIFICI	38	38	19
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	28	28	20
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	3	3	2
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	7	7	2
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	1	1	
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	5	5	5
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	3	3	2
FABBRICAZIONE DI MOBILI	26	26	17
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	50	50	27
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	29	29	18
INDUSTRIE ALIMENTARI	6	6	2
INDUSTRIE TESSILI	27	27	17
INGEGNERIA CIVILE	1	1	1
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	141	141	55
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	2	2	
METALLURGIA	1	1	
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	1	1	
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	6	6	4
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	9	9	3
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	2	2	1
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	19	19	10
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	23	23	7
TOTALE	744	744	338

Obiettivo specifico e Attuare politiche per il lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro dell'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1		
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	21	21
Altri contributi all'occupazione	58	35	
Analisi socioeconomiche	1		
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	5	4	2
Borse di lavoro	100	83	44
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	30	28	21
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	268	207	148
Formazione per la creazione d'impresa	1	1	1
Formazione per occupati (o formazione continua)	66	60	5
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	46	40	15
Formazione post obbligo formativo e post diploma	120	115	73
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	388	132	
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	11	10	
Incentivi alle persone per la formazione	18		
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1	1	
Orientamento e consulenza e informazione	6	4	2
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	45	43	41
Altre informazioni e comunicazioni	2	1	1
Tirocini	47	44	22
TOTALE	1.397	829	396

Destinatari				
AI 31.12.2012				
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - nell'ambito dei cicli universitari	183	1		1
Altri contributi all'occupazione	106	44	30	
Analisi socioeconomiche	1			
Borse di lavoro	1.885	408	242	287
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	389	349	108	257
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	1.155	834	286	371
Formazione per la creazione d'impresa	40	43	43	43
Formazione per occupati (o formazione continua)	62	49	31	8
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	148	327	102	315
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1.807	1.158	671	662
Incentivi alla trasformazione di forme di lavoro atipico	1.057	15	11	
Incentivi alle imprese per l'occupazione - incentivazione del tempo parziale	13	7	4	
Incentivi alle persone per la formazione	17			
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	41	34	25	
Orientamento e consulenza e informazione	8.951	8.951	4.971	8.951
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	697	463	296	274
Tirocini	666	449	311	342
TOTALE	17.218	13.132	7.131	11.511

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
AI 31.12.2012			
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	6.001	-
	F	7.131	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	9.422	5.152
	<i>Lavoratori autonomi</i>	31	14
	Disoccupati	3.098	1.721
	Persone inattive	577	241
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	390	159
	<i>Non specificato</i>	35	17
Età	15-24 anni	1.730	533
	25-54 anni	10.387	5.905

	55-64 anni	966	654
	Diverso dai precedenti	49	39
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)	17	
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	13.115	7.131
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	4.377	2.211
	ISCED 3	5.660	3.038
	ISCED 4	3	
	ISCED 5 e 6	2.579	1.716
	ISCED nc	513	166

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	33	32	25
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1		
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	53	51	47
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	8	7	6
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	6	5	5
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	13	11	10
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	2	2	2
ASSISTENZA SANITARIA	11	11	10
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	12	2	1
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	20	15	13
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	6	6	6
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	26	24	21
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	7	4	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	6	6	5
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	69	64	54
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	10	9	9
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	10	10	9
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	8	6	5

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	5	5	5
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	5	4	4
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	1	1	
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	17	6	5
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	18	10	9
ATTIVITÀ EDITORIALI	5	5	5
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	9	9	7
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	56	46	42
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	2	2	1
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	14	11	8
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	121	107	96
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	35	26	22
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	44	38	36
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	123	117	117
COSTRUZIONE DI EDIFICI	103	100	99
ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE	1	1	
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	39	38	38
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	8	4	4
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	11	7	6
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	8	8	8
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	9	8	6
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	5	2	2
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	15	11	8
FABBRICAZIONE DI MOBILI	39	35	32
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	2	1	

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	2	2	1
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	97	92	87
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1	1	
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	60	52	41
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	2	2	
INDUSTRIE ALIMENTARI	38	33	30
INDUSTRIE TESSILI	35	35	35
INGEGNERIA CIVILE	3	2	2
ISTRUZIONE	34	20	17
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	308	303	296
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	5	5	3
METALLURGIA	5	3	3
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1		
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	8	5	5
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	4	2	2
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	3	3	3
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	12	12	12
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	24	22	22
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	8	2	2
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	2	2
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	2	1	1
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	3	3	3
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	23	18	18
TELECOMUNICAZIONI	2	1	
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	46	45	44
Non specificato	182	151	92
TOTALE	1.909	1.686	1.513

Obiettivo specifico f Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Operazioni			
TIPOLOGIA	AI 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
Borse di lavoro	1	1	1
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	210	175	167
Formazione post obbligo formativo e post diploma	1	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	1		
TOTALE	213	177	169

Destinatari				
TIPOLOGIA	App.	AI 31.12.2012		Concl.
		Avv.		
		TOT	DONNE	
Borse di lavoro	15	13	13	13
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	1.116	877	877	770
Formazione post obbligo formativo e post diploma	15	15	15	15
TOTALE	1.146	905	905	798

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		AI 31.12.2012	
		TOT	DONNE
Genere	M		-
	F	905	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	30	30
	<i>Lavoratori autonomi</i>	3	3
	Disoccupati	716	716
	Persone inattive	154	154
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	125	125
	Non specificato	5	5
Età	15-24 anni	224	224
	25-54 anni	671	671
	55-64 anni	10	10
	Diverso dai precedenti		
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti	2	2
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		

	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	903	903
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	136	136
	ISCED 3	533	533
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	222	222
	ISCED nc	14	14

Imprese			
	AI 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ASSISTENZA SANITARIA	1	1	1
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	1	1	1
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	1	1	1
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	1	1
ATTIVITÀ EDITORIALI	2	2	2
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	1	1	1
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2	2	2
INDUSTRIE ALIMENTARI	1	1	1
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	1	1	1
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	1	1	1
Non specificato	4	3	2
TOTALE	18	17	16

Analisi qualitativa

In tema di gestione del Programma Regionale anti-crisi di cui alla D.G.R. n. 1560/2009 e s.m.i., in attuazione dell'Accordo sottoscritto tra Governo, Regioni e Province Autonome in data 12.02.2009, si rinvia alle informazioni riportate in premessa del medesimo paragrafo riferito all'Asse Adattabilità del P.O.R. FSE 2007-2013.

a) Regione Umbria

ASSE I ADATTABILITÀ, ASSE II OCCUPABILITÀ. TERZO BANDO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI BORSA LAVORO DA PARTE DI LAVORATORI IN CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA A ZERO ORE E IN MOBILITÀ INDENNIZZATA PER LA PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ INTEGRATIVE PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA (*approvato con Determinazione Dirigenziale 8 maggio 2012, n. 3337*).

L'avviso, pubblicato in data 23/05/2012, promuove iniziative che si avvalgono di risorse multiasse. Per la sua descrizione si rimanda pertanto alla trattazione che ne è stata fatta nell'Asse Adattabilità. Si ricorda qui che nell'ambito dell'Asse Occupabilità sono finanziabili borse lavoro riservate a lavoratori in mobilità indennizzata con una dotazione finanziaria di 41.013 Euro (su 58.590 Euro complessivi messi a disposizione dal bando). Sono state finanziate a valere sull'Asse Occupabilità 3 delle domande ritenute ammissibili dalla fase di istruttoria (DD 14/09/2012, n. 7241).

b) Provincia di Terni

ASSE II OCCUPABILITÀ. WORK EXPERIENCE 2012 – PER LA COSTITUZIONE DI UN CATALOGO D'IMPRESE PRESSO CUI REALIZZARE DELLE ESPERIENZE LAVORATIVE (WORK EXPERIENCE) PER DISOCCUPATI/INOCCUPATI FINALIZZATE ALLA SUCCESSIVA OCCUPAZIONE, EVENTUALMENTE PRECEDUTE DA UN PERCORSO FORMATIVO A CURA DI AGENZIE FORMATIVE ACCREDITATE (*approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale 29 marzo 2012, n. 76*).

Il bando intende sviluppare iniziative di inserimento e reinserimento professionale finalizzate a ridurre la disoccupazione, attraverso azioni flessibili e personalizzate nelle quali gli impegni all'assunzione al termine del percorso formativo abbiano un peso rilevante nella valutazione delle richieste.

L'azione è diretta alla costituzione di un *Catalogo di imprese ospitanti work experience* (eventualmente con abbinato un percorso formativo a cura di agenzie formative accreditate e/o accreditabili).

La **richiesta di inserimento a Catalogo** può essere presentata da imprese aventi almeno una sede operativa nel territorio della provincia di Terni, mentre agenzie formative accreditate/accreditabili possono curare – se prevista – la progettazione di percorsi formativi propedeutici all'attivazione della work experience. È prevista l'approvazione di una lista di tali percorsi formativi abbinati al Catalogo. Costituisce elemento obbligatorio per essere inseriti nel Catalogo la formalizzazione da parte dell'impresa dell'impegno all'assunzione al termine della work experience. Tale impegno all'assunzione viene inserito in elenchi distinti a seconda che si tratti di rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato (compreso il contratto di apprendistato) o a tempo determinato (durata minima 24 mesi) o altre forme contrattuali di lavoro autonomo (collaborazioni minimo 24 mesi). Le imprese che hanno già ospitato work experience in seguito all'avviso pubblico dell'anno 2010 possono presentare richiesta per nuovi avvisi solo se hanno regolarmente adempiuto agli obblighi occupazionali assunti. I disoccupati/inoccupati iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni risultano i potenziali beneficiari di *borse lavoro individuali* (nella misura di 800 Euro lordi/mese) per la frequenza di esperienza lavorativa (work experience) e, se presente, anche un progetto di intervento formativo propedeutico all'attivazione della work experience, di *bonus formativi individuali* (in misura fissa di 1.000 Euro per la frequenza di percorsi formativi della durata di minimo 60 e massimo 80 ore, al termine dei quali viene rilasciato semplice attestato di frequenza) finanziabili con successivi atti a seguito della costituzione del Catalogo.

La work experience (della durata di sei mesi) è destinata agli/alle iscritti/e presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Terni che abbiano effettuato il primo colloquio di orientamento ai sensi del D.lgs. n. 181/2000 e s.m.i., dato disponibilità a percorsi di tirocinio formativo/work experience per specifici ambiti professionali e aggiornato la validità del proprio curriculum vitae.

La dotazione finanziaria per il finanziamento del bando ammonta a 500.000 Euro a valere sull'Asse Occupabilità con la possibilità in seguito di includere residui eventualmente accertati dalla Provincia. In quanto "sportello aperto", per la presentazione dei progetti di work experience sono fissate delle scadenze tecniche per la ricognizione delle domande pervenute. Alla scadenza del 1° step di valutazione (periodo 04/06/2012-04/07/2012) sono stati presentati 199 progetti di work experiences, di cui 109 approvati e 100 finanziati. Alla scadenza del 2° step di valutazione (05/07/2012-04/09/2012) sono stati presentati 113 progetti di work experiences, di cui 63 approvati e 24 finanziati. Complessivamente l'impegno risulta di 865.696 Euro a valere sull'Asse Occupabilità.

ASSE II OCCUPABILITÀ. AVVISO PUBBLICO TIROCINI UFFICI GIUDIZIARI 2012 – PER LO SVOLGIMENTO DI TIROCINI FORMATIVI PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI DEL DISTRETTO DELLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA E DELLA PROCURA GENERALE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA – UFFICI TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI TERNI – ANNO 2012 (*approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale 28 giugno 2012, n. 136*).

Anche con l'edizione 2012 di questo avviso la Provincia di Terni intende sostenere specifiche iniziative di inserimento professionale finalizzate a ridurre la disoccupazione di lungo periodo per laureati, offrendo alle persone disoccupate o inoccupate in possesso di elevati livelli di istruzione l'occasione di esperienze formative on the job per accrescerne le competenze trasversali e professionali e agevolarne le scelte lavorative mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Lo svolgimento di tirocini presso gli enti pubblici possono inoltre favorire l'acquisizione da parte dei tirocinanti di competenze professionali a largo spettro di spendibilità, trasferibili anche nel settore privato, mettendo nel contempo a disposizione degli enti stessi anche uno strumento di supporto alla realizzazione di funzioni di rilevante interesse sociale.

L'intervento previsto consiste in 12 tirocini formativi e di orientamento della durata di 6 mesi, con riconoscimento di borsa lavoro mensile di 800 Euro lordi, da svolgere presso gli Uffici Giudiziari del Distretto della Corte d'Appello di Perugia e della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Perugia dislocati nel territorio provinciale di Terni, e precisamente 10 presso gli Uffici di Terni e 2 presso gli Uffici di Orvieto. Al termine del tirocinio formativo e di orientamento i partecipanti in regola con gli obblighi di frequenza riceveranno un'attestazione di "apprendimento non formale", così come previsto dalla DGR 51/2010 "Direttiva sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione".

La figura professionale di riferimento per il tirocinio è quella di funzionario giudiziario: lavoratori che svolgono attività di contenuto specialistico, con assunzione di compiti di gestione per la realizzazione delle linee di indirizzo e degli obiettivi dell'ufficio definiti dal dirigente; nell'ambito di direttive di massima ed avvalendosi anche degli strumenti informatici in dotazione all'ufficio, forniscono una collaborazione qualificata alla giurisdizione, compiendo tutti gli atti attribuiti dalla legge di competenza del cancelliere.

I destinatari sono laureate/i in Giurisprudenza, Scienze politiche, che siano disoccupate/i ai sensi del D.lgs. n. 181/2000 e s.m.i., domiciliate/i o residenti nella provincia di Terni ed iscritte/i ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni.

Il bando prevede la costituzione di una graduatoria di candidati alle esperienze di tirocinio, ordinata

secondo criteri predefiniti ed oggettivi. La valutazione include l'attribuzione di punteggi di priorità ai titoli di studio e alle votazioni più elevati, mentre in caso di parità di punteggio prederà la richiesta del soggetto con età anagrafica inferiore. La dotazione finanziaria si riferisce al finanziamento con successivi atti di assegni di frequenza individuali per la frequenza di tirocini formativi e di orientamento e ammonta a 65.000 Euro a valere sull'Asse Occupabilità.

Alla scadenza del 31/07/2012 sono state presentate 26 domande di cui 22 ritenute ammissibili. Sono stati finanziati 12 tirocini per un finanziamento pari a 62.496 Euro.

ASSE II OCCUPABILITÀ. AVVISO PUBBLICO TIROCINI AUTOIMPREDITORIALITÀ 2012 – PER LA COSTITUZIONE DI UN CATALOGO DI IMPRESE PRESSO CUI REALIZZARE DELLE ESPERIENZE DI TIROCINIO FORMATIVO E DI ORIENTAMENTO RIVOLTI A NEODIPLOMATE/I PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA DI IMPRESA (*approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale 6 settembre 2012, n. 175*).

Il bando intende sviluppare specifiche iniziative di inserimento professionale specifiche per migliorare l'accesso dei giovani all'occupazione, attraverso azioni flessibili e personalizzate nelle quali venga diffusa anche la cultura del fare impresa.

L'azione è diretta alla costituzione di un *Catalogo* (ordinato secondo una graduatoria di precedenza nell'attivazione degli interventi) *di imprese ospitanti tirocini formativi e di orientamento rivolti a neodiplomate/i per lo sviluppo della cultura di impresa*. La **richiesta di inserimento a Catalogo** può essere presentata da imprese private, soggetti ad esse assimilabili e altri organismi di natura privata operanti sul territorio della Provincia di Terni.

Il Catalogo è propedeutico all'attivazione di tirocini accompagnati da assegno di frequenza (nella misura di 800 Euro lordi/mese) erogato dalla Provincia di Terni.

I potenziali beneficiari dei tirocini sono neodiplomate/i (nell'anno scolastico 2011/2012) disoccupate/i/Inoccupate/i, domiciliati/residenti nella Provincia di Terni e iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni che abbiano partecipato nell'anno scolastico 2011/2012 al progetto di formazione "*I giovani fanno impresa*", affidato all'agenzia formativa FORMAPER.

La dotazione finanziaria si riferisce al finanziamento, con atti successivi alla costituzione del Catalogo, di assegni individuali per la frequenza dei tirocini formativi e di orientamento presso aziende ospitanti e ammonta a 32.000 Euro a valere sull'Asse Occupabilità.

Alla scadenza del 15/10/2012 sono state presentate 6 richieste a cura delle imprese ospitanti, tutte approvate con un impegno a valere sull'Asse Occupabilità di 31.248 Euro.

Tale progetto era rivolto a studenti dell'ultimo anno degli Istituti Scolastici Superiori del territorio provinciale di Terni, per promuovere la cultura di impresa tra i giovani. I partecipanti sono stati selezionati dai Dirigenti Scolastici secondo criteri quali reali capacità, volontà di impegno e forte motivazione personale. I 6 più meritevoli tra i partecipanti al progetto di cui sopra, interessati all'attivazione dei tirocini di cui al presente avviso, sono stati selezionati secondo criteri oggettivi e non discrezionali privilegiando il voto più alto di diploma e, a parità, preferenza alle/i richiedenti di età anagrafica minore.

2.2.2. *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Nell'anno 2012 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.3. ASSE III – INCLUSIONE SOCIALE

2.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse III – Inclusione sociale vede un numero di operazioni approvate al 31/12/2012 pari a 577 di cui il 95% avviate (548).

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (12.699) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è data dall'assistenza sociale e altri servizi alla persona (52%);
- le donne rappresentano il 38% dei destinatari;
- il 69% dei destinatari è inattivo;
- la fascia di età prevalente è quella da 15 a 24 anni (quasi l'88%);
- in relazione ai titoli di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 1 e 2 (istruzione primaria e secondaria inferiore) per un valore pari all'87%.

Obiettivo specifico g Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Operazioni			
	Al 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Altri contributi all'occupazione	1		
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	4	2	1
Borse di lavoro	3	3	3
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	293	288	205
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	50	49	45
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	85	70	62
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	26	26	20
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	1	1	
Orientamento e consulenza e informazione	1	1	1
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	57	53	33
Tirocini	56	55	44
TOTALE	577	548	414

Destinatari				
		Al 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Altri contributi all'occupazione	1			
Borse di lavoro	46	47	47	30
Altra formazione all'interno dell'obbligo formativo	3.619	3.613	1.422	2.539
Formazione all'interno dell'obbligo scolastico	850	710	200	572
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	431	341	178	301
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	1.909	1.132	541	815
Incentivi alle persone per la mobilità geografica per il lavoro	174	143	143	
Assistenza sociale ed altri servizi alla persona	6.156	6.647	2.286	3.918
Tirocini	193	66	36	66
TOTALE	13.379	12.699	4.853	8.241

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	7.846	-
	F	4.853	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	110	67
	<i>Lavoratori autonomi</i>	6	1
	Disoccupati	3.814	2.046
	Persone inattive	8.771	2.738
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	5.881	1.883
	Non specificato	4	2
Età	15-24 anni	11.157	4.017
	25-54 anni	1.397	774
	55-64 anni	111	54
	Diverso dai precedenti	34	8
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti	686	362
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili	3	1
	Altri soggetti svantaggiati	380	155
Nessuna specifica/svantaggio	11.630	4.335	
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	11.084	4.125
	ISCED 3	700	402
	ISCED 4	4	1
	ISCED 5 e 6	282	225
	ISCED nc	629	100

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	2	2	2
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1	1	1
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	1	1
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	4	4	4
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	1	1	1
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	1	1	1
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1	1	
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	2	2	2
COSTRUZIONE DI EDIFICI	1		
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	1	1	1
METALLURGIA	1	1	1
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	1	1
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	1	1	1
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	3	3	3
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	1	1	1
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	1	1	1
Non specificato	43	42	41
TOTALE	66	64	62

Analisi qualitativa

a) Provincia di Perugia

ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI INTEGRATE IN FAVORE DI GIOVANI FINO A 18 ANNI – ANNO 2012 (ai sensi della D.D. n. 4211 del 07.06.2012 e del nulla osta espresso dalla Regione dell'Umbria con D.D. n. 4441 del 07.06.2012)

Nuova edizione dell'avviso che promuove l'inclusione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani che lasciano prematuramente il mondo della scuola, garantendo loro l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e formazione attraverso percorsi formativi professionalizzanti a modalità flessibile e personalizzata e connesse misure di accompagnamento e sostegno.

Obiettivo dell'avviso è l'approvazione di progetti integrati finalizzata alla costituzione di un elenco provinciale delle attività di formazione professionale e relativi servizi di sostegno in favore di giovani fino a 18 anni per l'annualità 2012/2013. I progetti devono necessariamente prevedere la realizzazione integrata delle azioni relative alle due tipologie di intervento:

- 1 INTERVENTO 1: percorsi formativi finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di durata triennale per l'inserimento lavorativo, con riconoscimento di crediti formativi; i percorsi sono articolati in annualità, fra loro organizzate secondo rapporti di propedeuticità e progressione;
- 2 INTERVENTO 2: servizio integrato di orientamento, counselling, riconoscimento dei crediti, recupero di competenze, accompagnamento al lavoro per gli allievi dei percorsi formativi di cui all'Intervento 1.

Al fine di favorire il raccordo con i percorsi del sistema dell'Istruzione e formazione professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i soggetti proponenti fanno riferimento:

- al "Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale per l'offerta di istruzione e formazione professionale", istituito con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni in data 27.07.2011 e integrato con l'Accordo del 19.01.2012, e ai relativi standard formativi minimi;
- al "Repertorio Regionale dei Profili Professionali" della Regione Umbria e relativi standard professionali.

I destinatari sono giovani disoccupati/inoccupati in diritto/dovere all'istruzione e formazione, che non abbiano compiuto 18 anni, abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione e siano residenti o domiciliati in provincia di Perugia.

Nella formulazione del preventivo di costo per ciascun percorso formativo l'importo massimo che il soggetto proponente potrà richiedere è desumibile dall'applicazione dei costi standard individuati dalle disposizioni di cui alla DGR n. 1326/2011.

Per la successiva autorizzazione e il conseguente finanziamento delle attività relative ai progetti integrati inseriti nell'elenco è disponibile la cifra di 1.600.000 Euro a valere sull'Asse Inclusion sociale, di cui 1.400.000 Euro per il finanziamento dell'intervento 1 e 200.000 Euro per l'intervento 2. Con tali risorse saranno finanziate le annualità di avvio dei vari percorsi formativi autorizzati a partire dall'anno formativo 2012/2013 e i servizi integrati di sostegno ad esse afferenti. Alla scadenza del 3.07.2012 sono pervenuti 15 progetti integrati per complessivi 32 percorsi formativi triennali e relativi servizi di sostegno, afferenti a diverse figure professionali e insistenti su diversi comprensori del territorio provinciale. Con DD 7051 del 11.09.2012 sono stati approvati tutti e quindi inseriti nell'elenco provinciale delle attività di formazione professionale e relativi servizi di sostegno in favore di giovani fino a 18 anni per l'annualità 2012/13. A seguito delle procedure di selezione e di riconoscimento crediti, sono stati finanziati 18 dei 32 percorsi formativi previsti nell'elenco provinciale 2012/2013 (per 2 dei suddetti percorsi si è resa necessaria l'attivazione di una seconda edizione – per un totale quindi di 20 – dato l'elevato numero di iscrizioni) per complessivi 1.552.880 Euro che attengono alle risorse dell'Asse 3 Inclusion sociale (di cui 1.400.000 Euro stanziati dall'avviso e le restanti nella ulteriore disponibilità della Provincia di Perugia).

Provincia di Terni

ASSE III INCLUSIONE SOCIALE. AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI INTEGRATI E PERSONALIZZATI PER L'INSERIMENTO E IL RE-INSERIMENTO (*approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale 21 giugno 2012, n. 133*).

L'avviso, nella sua edizione 2012, si è proposto anche quest'anno di aumentare il numero di giovani che conseguano una qualifica professionale attraverso percorsi che ne favoriscano l'inserimento lavorativo. Contemporaneamente la Provincia intende concorrere alla realizzazione del sistema regionale dell'offerta formativa per l'attuazione dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere, garantendo percorsi innovativi triennali flessibili per il conseguimento della qualifica professionale con riconoscimento di crediti di ammissione e di frequenza.

L'avviso ha previsto il finanziamento di attività di formazione per giovani (di età anagrafica tra 16 e 18 anni con riferimento all'anno solare) disoccupati/inoccupati in situazione di *drop out* (privi di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente), che abbiano assolto l'obbligo di istruzione o ne siano esonerati, iscritti ai Centri per l'Impiego della Provincia di Terni. Sono finanziabili progetti integrati tra gli interventi di seguito indicati:

- 1 INTERVENTO 1: Percorsi formativi triennali finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali per l'inserimento lavorativo;
- 2 INTERVENTO 2: Servizio integrato di orientamento, counselling, sostegno, riconoscimento dei crediti, recupero di competenze, per gli allievi dei percorsi formativi di cui all'intervento 1 (previsto esclusivamente per la annualità formativa 2012/2013).

La progettazione deve riguardare UFC relative a 6 profili professionali, inseriti nel Repertorio regionale o altri, per l'attivazione di 7 percorsi presso i Centri di Formazione Professionale di Narni, Orvieto e Terni. Sono ammessi alla presentazione dei progetti organismi pubblici o privati, accreditati o accreditabili ai sensi della normativa regionale per la macrotipologia formazione iniziale. Per l'attuazione della prima annualità è disponibile la cifra complessiva di 514.000 Euro a valere sull'annualità 2012, Asse Inclusion sociale.

A seguito di quanto disposto dalla DGR 1326/2011, l'azione 1 del bando viene finanziata sulla base di costi unitari standard riferiti alla durata dei corsi in ore e al monte ore complessivo.

Alla scadenza del 31/07/2012 sono stati presentati 9 progetti di cui ne sono stati approvati 7.

2.3.2. *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Nell'anno 2012 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.4. ASSE IV – CAPITALE UMANO

2.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse IV – Capitale umano vede un numero di operazioni approvate al 31.12.2012 pari a 374 di cui oltre il 72% avviate (271). In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati (16.007) si sottolinea quanto segue:

- la tipologia di attività prevalente è data dall'aggiornamento professionale e tecnico nella formazione permanente (75%);
- le donne rappresentano quasi il 65% dei destinatari;
- il 53% dei destinatari è occupato;
- la fascia di età prevalente è quella da 25 a 54 anni (85%);
- per titolo di studio la fascia prevalente è rappresentata da destinatari con titolo equiparato al livello ISCED 3 (istruzione secondaria superiore) per un valore pari al 46%.

Operazioni			
TIPOLOGIA	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	1		
Alta formazione - post ciclo universitario	24	21	15
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	16	16	12
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	3		
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	7	2	2
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	1	1	
Creazione e sviluppo reti/partenariati	4	2	
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	6	3	
Formazione permanente - aggiornamento culturale	81	66	65
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	156	101	58
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	6	6	6
Orientamento e consulenza e informazione	6	5	3
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1	1	
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	1		

Operazioni			
	AI 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Altre informazioni e comunicazioni	8		
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	51	47	45
Non specificato	2		
TOTALE	374	271	206

Destinatari				
	AI 31.12.2012			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Alta formazione - post ciclo universitario	354	204	110	184
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	275	225	106	
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	149			
Formazione permanente - aggiornamento culturale	2.734	2.390	1.479	2.308
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	35.079	12.005	8.104	8.346
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	124	131	67	112
Orientamento e consulenza e informazione	1.380	699	304	416
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	278	277	180	
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	105	76	33	56
TOTALE	40.478	16.007	10.383	11.422

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		AI 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	5.624	-
	F	10.383	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	8.480	5.399
	<i>Lavoratori autonomi</i>	1.340	680
	Disoccupati	4.713	3.241
	Persone inattive	2.808	1.739
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	1.224	666
	Non specificato	6	4
Età	15-24 anni	614	282

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari			
		Al 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	25-54 anni	13.549	8.998
	55-64 anni	1.617	1.012
	Diverso dai precedenti	227	91
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	16.007	10.383
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	2.886	1.697
	ISCED 3	7.369	4.672
	ISCED 4	22	11
	ISCED 5 e 6	5.382	3.761
	ISCED nc	348	242

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	82	82	80
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	1	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA	59	59	58
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	52	52	52
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	10	10	10
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	261	256	243
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)	7	6	6
ASSISTENZA SANITARIA	228	219	216
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE	111	108	108
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE	44	44	44
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO	23	22	22
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	76	73	69
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI	25	25	25
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	11	11	11
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE	92	92	90

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	7	7	7
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	31	31	30
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	25	25	25
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	4	4	4
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	58	57	57
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	4	4	4
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	5	5	5
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	3	3	3
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	15	15	14
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	3	3	3
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	34	34	34
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	35	33	33
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	30	29	29
ATTIVITÀ EDITORIALI	17	17	16
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10	9	9
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	164	164	134
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	1	1	1
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	27	27	27
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	129	122	76
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	124	124	124
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	109	108	107
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	21	21	20
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	94	94	94
COSTRUZIONE DI EDIFICI	43	43	42
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	6	6	6
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	25	25	25
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON	21	21	21

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ELETTRICHE			
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	10	10	9
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	61	61	61
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	3	3	3
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTROMEDICALI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	7	7	7
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	35	35	35
FABBRICAZIONE DI MOBILI	26	26	26
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	13	13	12
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	2	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	62	62	59
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	15	15	15
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	20	20	18
INDUSTRIA DEL TABACCO	2	2	2
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	6	6	5
INDUSTRIE ALIMENTARI	52	51	50
INDUSTRIE TESSILI	17	17	17
INGEGNERIA CIVILE	11	11	11
ISTRUZIONE	367	366	340
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	81	80	79
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	18	18	18
METALLURGIA	50	50	49
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	95	95	95
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	4	4	4
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	71	71	68
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	20	20	20

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	23	23	23
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	29	29	28
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	4	4	4
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	14	14	14
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	85	80	80
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	3	3
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	18	18	18
SERVIZI VETERINARI	11	11	10
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	5	5	5
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	9	9	9
TELECOMUNICAZIONI	17	17	16
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	45	45	45
Non specificato	996	985	929
TOTALE	4.444	4.390	4.184

Obiettivo specifico h Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Operazioni			
	Al 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	1		
Attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	16	16	12
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	3		
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione	7	2	2
Orientamento e consulenza e informazione	6	5	3
Potenziamento strutture dei soggetti attuatori	1		
Altre informazioni e comunicazioni	5		
TOTALE	39	23	17

Destinatari				
AI 31.12.2012				
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Orientamento e consulenza e informazione	1.380	699	304	416
TOTALE	1.380	699	304	416

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico				
AI 31.12.2012				
Destinatari avviati		TOT	DONNE	
Genere	M	395	-	
	F	304	-	
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	8	8	
	<i>Lavoratori autonomi</i>			
	Disoccupati			
	Persone inattive	691	296	
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	691	296	
	Non specificato			
Età	15-24 anni	524	228	
	25-54 anni	5	5	
	55-64 anni	4	4	
	Diverso dai precedenti	166	67	
Gruppi vulnerabili	Minoranze			
	Migranti			
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)			
	Persone disabili			
	Altri soggetti svantaggiati			
	Nessuna specifica/svantaggio	699	304	
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	680	292	
	ISCED 3	11	4	
	ISCED 4			
	ISCED 5 e 6	8	8	
	ISCED nc			

Imprese			
AI 31.12.2012			
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
ISTRUZIONE	6	6	6
Non specificato	1	1	1
TOTALE	7	7	7

Obiettivo specifico i Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Operazioni			
	AI 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	6	3	
Formazione permanente - aggiornamento culturale	81	66	65
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	156	101	58
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	6	6	6
TOTALE	249	176	129

Destinatari				
	AI 31.12.2012			
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Formazione finalizzata al reinserimento lavorativo	149			
Formazione permanente - aggiornamento culturale	2.734	2.390	1.479	2.308
Formazione permanente - aggiornamento professionale e tecnico	35.079	12.005	8.104	8.346
Ifts (istruzione e formazione tecnica superiore)	124	131	67	112
TOTALE	38.086	14.526	9.650	10.766

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		AI 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	4.876	-
	F	9.650	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	8.436	5.378
	<i>Lavoratori autonomi</i>	1.320	673
	Disoccupati	3.986	2.836
	Persone inattive	2.098	1.432
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	515	360
	Non specificato	6	4
Età	15-24 anni	66	37
	25-54 anni	12.794	8.581
	55-64 anni	1.612	1.008

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	Diverso dai precedenti	54	24
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti (di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	14.526	9.650
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	2.203
ISCED 3		7.329	4.650
ISCED 4		22	11
ISCED 5 e 6		4.631	3.344
ISCED nc		341	240

Imprese				
		Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse		App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO		82	82	80
ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE		1	1	1
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA		59	59	58
ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE		52	52	52
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		10	10	10
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA		261	256	243
ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE)		7	6	6
ASSISTENZA SANITARIA		228	219	216
ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE		111	108	108
ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE		44	44	44
ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO		23	22	22
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE		72	71	67
ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE E ALTRI SERVIZI INFORMATICI		25	25	25
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE		11	11	11
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE		92	92	90
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI		7	7	7
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE		31	31	30

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	25	25	25
ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO	4	4	4
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	58	57	57
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	4	4	4
ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE	5	5	5
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	3	3	3
ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE	15	15	14
ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI	3	3	3
ATTIVITÀ DI SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)	34	34	34
ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO	35	33	33
ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	30	29	29
ATTIVITÀ EDITORIALI	17	17	16
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	10	9	9
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	163	163	133
ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO	1	1	1
ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO	27	27	27
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	129	122	76
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	124	124	124
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	109	108	107
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	21	21	20
CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA	94	94	94
COSTRUZIONE DI EDIFICI	43	43	42
FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO	6	6	6
FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	25	25	25
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	21	21	21
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	10	10	9
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI	5	5	5

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI	5	5	5
FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA	61	61	61
FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO	3	3	3
FABBRICAZIONE DI COMPUTER E PRODOTTI DI ELETTRONICA E OTTICA; APPARECCHI ELETTRONOMICI, APPARECCHI DI MISURAZIONE E DI OROLOGI	7	7	7
FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA	35	35	35
FABBRICAZIONE DI MOBILI	25	25	25
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	13	13	12
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI	2	2	2
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)	62	62	59
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	15	15	15
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	19	19	18
INDUSTRIA DEL TABACCO	2	2	2
INDUSTRIA DELLE BEVANDE	6	6	5
INDUSTRIE ALIMENTARI	52	51	50
INDUSTRIE TESSILI	17	17	17
INGEGNERIA CIVILE	11	11	11
ISTRUZIONE	359	358	332
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	81	80	79
MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI	18	18	18
METALLURGIA	50	50	49
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	95	95	95
PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	4	4	4
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	66	66	63
PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO	20	20	20
RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA	23	23	23
RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO	29	29	28
RIPARAZIONE DI COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA	4	4	4

Imprese			
	Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	14	14	14
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	85	80	80
SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE	3	3	3
SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE	18	18	18
SERVIZI VETERINARI	9	9	8
SILVICOLTURA ED UTILIZZO DI AREE FORESTALI	5	5	5
STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI	9	9	9
TELECOMUNICAZIONI	17	17	16
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	45	45	45
Non specificato	982	975	919
TOTALE	4.408	4.360	4.155

Obiettivo specifico / Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Operazioni			
TIPOLOGIA	AI 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
Alta formazione - post ciclo universitario	24	21	15
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	1	1	
Creazione e sviluppo reti/partenariati	4	2	
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	1	1	
Altre informazioni e comunicazioni	3		
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	51	47	45
Non specificato	2		
TOTALE	86	72	60

Destinatari				
TIPOLOGIA	App.	AI 31.12.2012		Concl.
		Avv.		
		TOT	DONNE	
Alta formazione - post ciclo universitario	354	204	110	184
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	275	225	106	
Percorsi formativi integrati per l'inserimento lavorativo	278	277	180	
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	105	76	33	56
TOTALE	1.012	782	429	240

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Destinatari avviati		AI 31.12.2012	
		TOT	DONNE
Genere	M	353	-
	F	429	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	36	13
	<i>Lavoratori autonomi</i>	20	7
	Disoccupati	727	405
	Persone inattive	19	11

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	18	10
	Non specificato		
Età	15-24 anni	24	17
	25-54 anni	750	412
	55-64 anni	1	
	Diverso dai precedenti	7	
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	782	429
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	3	
	ISCED 3	29	18
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	743	409
	ISCED nc	7	2

Imprese				
		Al 31.12.2012		
Classificazione nazionale Fse	App.	Avv.	Concl.	
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	4	2	2	
ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ	1	1	1	
FABBRICAZIONE DI MOBILI	1	1	1	
INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO	1	1		
ISTRUZIONE	2	2	2	
PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE	5	5	5	
SERVIZI VETERINARI	2	2	2	
Non specificato	13	9	9	
TOTALE	29	23	22	

Analisi qualitativa

a) Regione Umbria

ASSE IV CAPITALE UMANO. AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI AIUTI INDIVIDUALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA FINALIZZATO AL POTENZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ DI RICERCA E DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NELLE IMPRESE, NELLE UNIVERSITÀ, NELLE AGENZIE E NEI CENTRI DI RICERCA PUBBLICI E PRIVATI (*approvato con Determinazione Dirigenziale 3 luglio 2012, n. 5295*).

Finalità dell'avviso è l'erogazione di aiuti individuali per il finanziamento di progetti di ricerca in grado di migliorare le opportunità di inserimento lavorativo, favorendo la valorizzazione del capitale umano e del know-how rafforzando nel contempo la ricerca e il trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università, nelle agenzie e nei centri di ricerca pubblici e privati.

La realizzazione delle attività di ricerca può avvenire presso strutture pubbliche o private operanti nel territorio regionale e in particolare:

- imprese con almeno una unità produttiva nel territorio regionale ivi compresi i poli d'innovazione promossi dalla Regione Umbria e le imprese agli stessi aggregate;
- agenzie e centri di ricerca pubblici o privati che abbiano specificamente attività di ricerca prevista nell'ambito del proprio statuto o atto di costituzione;
- università.

Ai progetti concernenti tematiche che siano in relazione con i settori/piattaforme tecnologiche dei poli di innovazione è assegnato un punteggio premiante.

L'aiuto individuale ammonta a 1.200 Euro mensili lordi. Il progetto di ricerca non può essere inferiore a 6 mesi e superiore a 12 mesi, fatta eccezione per i progetti che insistono sulle tematiche dei poli di innovazione la cui durata massima è fissata a 18 mesi.

L'avviso ha stanziato complessivamente risorse pari a 4.000.000 Euro a valere sull'Asse Capitale umano così ripartite: 2.400.000 Euro (il 60%) per il finanziamento di progetti di ricerca da realizzarsi presso imprese, agenzie e centri di ricerca privati; 1.600.000 Euro (il 40%) per il finanziamento di progetti di ricerca da realizzarsi presso università, agenzie e centri di ricerca pubblici. La data di scadenza fissata per la presentazione dei progetti è stata il 28/09/2012. Con DD n. 532 dell'8 febbraio 2013 è stata approvata la graduatoria generale di merito dei progetti di ricerca da realizzarsi presso soggetti ospitanti provati. Sono stati sottoposti a valutazione 316 progetti di ricerca; di essi ne sono stati finanziati 139 per un impegno di risorse pari ad 2.397.600 Euro, mentre 25 progetti risultano finanziabili e 150 non finanziabili.

INTERVENTI DI COMPETENZA DELLE UNIVERSITÀ

Con DGR n. 1330 del 29/10/2012 la Giunta Regionale ha deliberato l'attivazione della c.d. "scheda Università" anche in attuazione di quanto previsto nell'ambito del "Piano operativo delle politiche per la crescita e l'occupazione – Sezione 2: Programma Annuale Regionale per gli interventi a sostegno del lavoro", di cui alla DGR n. 957 del 30.07.2012.

Tale regime speciale per l'utilizzo di risorse allocate su determinati assi del P.O.R. Umbria FSE 2007-2013, attivabile dall'Autorità di gestione del programma operativo medesimo, è stato approvato dal Sotto-Comitato Risorse Umane del Quadro Strategico Nazionale – Programmazione FSE 2007-2013 nell'ambito della seduta del 9 luglio 2009.

L'utilizzo del regime citato consente all'autorità di gestione del P.O.R. FSE 2007-2013 di finanziare determinate tipologie di intervento attivabili in via istituzionale dall'Università. In particolare, ci si riferisce ai moduli professionalizzanti, ai master universitari, ai dottorati e alle borse di ricerca. Tali interventi rappresentano le attività ordinarie di un ateneo e vengono finanziate, di norma, dallo stesso con risorse provenienti dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) di derivazione statale. Il contributo a carico del FFO viene quantificato in base al criterio della spesa storica sostenuta dalle università medesime.

Nelle intenzioni della Giunta Regionale l'attivazione di tale intervento ha la finalità di contrastare il fenomeno della disoccupazione giovanile altamente scolarizzata che caratterizza fortemente il contesto del mercato del lavoro umbro, incrementando l'occupabilità dei giovani laureati che incontrano difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro anche a causa della mancanza di esperienze lavorative e potenziando l'attività di ricerca e la diffusione dell'innovazione tecnologica.

Il finanziamento delle tipologie di intervento sopra indicate a valere sul Fondo Sociale Europeo può avvenire a condizione che le medesime abbiano carattere innovativo e/o sperimentale, nonché contenuti strettamente connessi e finalizzati allo sviluppo economico e sociale del territorio regionale. Pertanto la DGR n. 1330/2012 ha individuato le seguenti tematiche nell'ambito delle quali prevedere l'attivazione di borse di dottorato di ricerca e assegni di ricerca, desumibili dagli indirizzi programmatici delle politiche regionali per l'innovazione come fondamentali per lo sviluppo del territorio regionale:

- A efficienza energetica e fonti rinnovabili;
- B meccanica avanzata, mecatronica con particolare riferimento alle tecnologie e ai sistemi per la mobilità e l'aerospazio;
- C materiali speciali e metallurgici e micro e nano tecnologie;
- D chimica verde;
- E microelettronica e trasmissioni radioelettriche;
- F scienze della vita, con esclusivo riferimento ai modelli sperimentali microbiologici, animali e vegetali.

Gli ambiti tematici sopra indicati sono quelli nell'ambito dei quali:

- ai sensi della DGR n. 226 del 15.02.2010, la Regione Umbria ha avviato un percorso formale finalizzato alla costituzione di poli d'innovazione regionale (Efficienza energetica e fonti rinnovabili; Meccanica avanzata, mecatronica con particolare riferimento alle tecnologie e ai sistemi per la mobilità e l'aerospazio; Materiali speciali e metallurgici e micro e nano tecnologie);
- ai sensi della DGR n. 1101 del 18.09.2012, la Regione Umbria ha manifestato l'interesse a sostenere anche finanziariamente, nell'ambito di specifici accordi di programma con il MIUR, attività complementari e/o funzionali allo sviluppo e valorizzazione di alcuni cluster, rilevandone la coerenza e la funzionalità rispetto alle strategie di sviluppo regionale (chimica verde e dell'aerospazio).

La DGR n. 1330/2012 ha stanziato risorse complessive pari a 2.000.000 Euro a valere sull'Asse Capitale Umano, obiettivo specifico *"I: creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione"*, attività *"potenziamento dell'attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università e nei centri di ricerca, con particolare attenzione ai temi della sicurezza"*

e la salute sui posti di lavoro”, di cui 1.000.000 Euro per il finanziamento di borse di dottorato di ricerca ed 1.000.000 Euro per il finanziamento di assegni di ricerca.

Ai fini dell’attivazione della “scheda Università”, la DGR n. 1330/2012 è stata resa nota (lettera prot. n. 172914 del 23.11.2012) all’Università degli Studi di Perugia e all’Università per Stranieri di Perugia, unici due atenei localizzati in Umbria, al fine stimolare la presentazione di una proposta progettuale finalizzata all’utilizzo delle risorse stanziare.

Con successiva DDn. 10949 del 27/12/2012 è stata approvata la proposta progettuale “*Promozione della ricerca e dell’Innovazione*” elaborata dall’Università degli Studi di Perugia, unico ateneo ad averne elaborata una in risposta alla nota prot. n. 172914 del 23/11/2012 sopra indicata. La proposta progettuale approvata prevede la realizzazione di:

- 18 dottorati di ricerca per un importo di risorse pari a 945.270 Euro;
- 43 assegni di ricerca per un importo di risorse pari ad 1.000.000 Euro.

Per quanto riguarda il finanziamento dei dottorati di ricerca si precisa che il finanziamento degli stessi è avvenuto con l’incremento di 18 borse finanziabili a valere sugli avvisi emanati dall’Ateneo nell’ambito del XXVIII ciclo. Tali dottorati sono stati avviati dal 1 gennaio 2013 e termineranno entro il 31 dicembre 2015.

Per quanto riguarda il finanziamento degli assegni di ricerca l’ateneo emanerà nel 2013 un apposito avviso, previa verifica della coerenza con la normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento del Fondo Sociale Europeo.

b) Provincia di Perugia

ASSE IV CAPITALE UMANO. AVVISO PUBBLICO PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI PER ADULTI – ANNO 2012 (*ai sensi della D.D. n. 3143 del 03.05.2012 previo nulla osta espresso dalla Regione dell’Umbria con D.D. n. 2893 del 23.04.2012*).

La Provincia di Perugia intende promuovere con questo bando la partecipazione dei cittadini adulti a percorsi di formazione mirati all’aggiornamento permanente di competenze connesse al lavoro, con un’attenzione riservata alle competenze specialistiche rispondenti alle esigenze dei settori di maggiore interesse per l’economia provinciale, individuate in stretta correlazione con i fabbisogni di professionalità espressi dal sistema socio-economico all’interno dei diversi comprensori del territorio provinciale.

L’avviso prevede il finanziamento di percorsi di breve durata finalizzati al rafforzamento delle competenze di base e trasversali necessarie, in ogni contesto economico e sociale, per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione: le cosiddette “competenze chiave per l’apprendimento permanente” come definite ed individuate dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 962/CE del 18.12.2006.

Sono finanziabili pertanto progetti formativi presentati in una delle seguenti tipologie di intervento:

- 1 INTERVENTO 1: Progetti formativi articolati in una pluralità di unità formative della durata massima di 60 ore per l’acquisizione, il consolidamento e l’aggiornamento di competenze chiave per l’apprendimento permanente;
- 2 INTERVENTO 2: Progetti quadro di settore per l’aggiornamento tecnico-professionale rispondenti alle esigenze dei settori produttivi che caratterizzano l’economia provinciale.

I destinatari sono adulti di età compresa tra i 25 e i 64 anni residenti nel territorio della provincia di Perugia.

La dotazione complessiva del bando è a valere sull'Asse Capitale umano e ripartita fra i diversi comprensori del territorio provinciale, con 2.000.000 Euro per il finanziamento dell'intervento 1 e 2.500.000 Euro per il finanziamento dell'intervento 2.

Alle scadenze stabilite sono pervenute 109 proposte progettuali a valere sull'Intervento 1 e 141 proposte a valere sull'Intervento 2, distribuiti nell'ambito dei nove comprensori del territorio provinciale. Con DD 7966 del 17.10.2012 sono state approvate le graduatorie, distinte per comprensorio, relative all'Intervento 1 e sono stati finanziati 36 progetti per complessivi 3.550.418,25 Euro (di cui 2.000.000 Euro stanziati dall'avviso e ai sensi della DGP n. 349/2012 e 1.549.418,25 Euro a valere sull'Asse 4 Capitale umano).

Con DD 10163 del 19.12.2012 sono state approvate le graduatorie, distinte per comprensorio, relative all'Intervento 2 e sono stati finanziati 54 progetti per un totale di 4.633.403,82 Euro (di cui 2.500.000 Euro stanziati dall'avviso per l'Intervento 2 e ai sensi della D.G.P. 349/2012 2.133.403,82 Euro a valere sull'Asse 4 Capitale umano).

c) Provincia di Terni

ASSE IV CAPITALE UMANO. AVVISO PUBBLICO RE-INSERIMENTO LAVORATORI 2012 – PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE CONNESSE AL REINSERIMENTO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI (*approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale 9 febbraio 2012, n. 28*).

La Provincia di Terni intende promuovere con questo bando iniziative di formazione specifica che favoriscano il reinserimento lavorativo, per i lavoratori del territorio di lavoratori a rischio di marginalizzazione a causa della crisi globale in atto e delle conseguenti cessazioni produttive. L'avviso si rivolge alle agenzie formative, accreditate e/o accreditabili per la tipologia "Formazione continua e permanente", per la presentazione di progetti quadro di formazione continua e permanente, attraverso percorsi formativi teorico-pratici con minimo 101 ore / massimo 250 ore.

I destinatari sono adulti (da 18 anni compiuti fino a 64 anni di età – 65 anni non compiuti) che abbiano lavorato o lavorino per imprese aventi sede operativa nel territorio provinciale di Terni. Se lavoratori in mobilità dovranno essere iscritti alle liste di mobilità dei Centri per l'Impiego, se lavoratori coinvolti in processi di ricollocazione presso altre imprese devono aver usufruito negli anni 2011 e/o 2012 di periodi di Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria o Straordinaria attivati per imprese aventi sede operativa nel territorio della provincia di Terni.

La dotazione complessiva del bando è di 375.000 Euro a valere sull'Asse Capitale umano.

Vista la natura degli interventi oggetto del presente avviso, sono previsti step di presentazione e relative valutazioni a cadenza mensile, fissate entro il primo giorno di ogni mese solare fino ad esaurimento delle risorse. Al primo step di scadenza fissato per il 12/03/2012 sono pervenute 4 proposte progettuali, mentre alla seconda scadenza del 1 aprile 2012 ne sono pervenute 3. Complessivamente sono stati ammessi 6 progetti per un totale di 13 corsi e 149 partecipanti previsti, con un impegno di 370.530,20 Euro.

ASSE IV CAPITALE UMANO. FORMAZIONE PERMANENTE 2012 PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI FINALIZZATI ALL'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE CONNESSE AL LAVORO (*approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale 29*

marzo 2012, n. 75).

Finalità dell'avviso è di promuovere specifiche iniziative formative finalizzate alla logica del Life Long Learning (LLL) per diffondere competenze di base e trasversali con particolare attenzione alla comunicazione e all'utilizzo delle tecnologie di rete, e per garantire un invecchiamento attivo a fasce di età che caratterizzano sempre di più la popolazione umbra.

L'avviso si rivolge a Organismi formativi accreditati e/o accreditabili per la tipologia "Formazione continua e permanente", per la presentazione di progetti quadro di formazione continua e permanente attraverso percorsi formativi teorico-pratici (in fasce della durata minima da 40 fino a 50 ore e da 51 a 100 ore finanziabili con la metodologia dei costi unitari standard – tipologia Formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico). I destinatari sono adulti (da 18 anni compiuti fino a 64 anni di età – 65 anni non compiuti) che abbiano lavorato o lavorino per imprese aventi sede operativa nel territorio provinciale di Terni.

In esito alle analisi sui fabbisogni formativi e professionali effettuate, e tenendo conto delle esigenze e proposte emerse in occasione dei *Tavoli di concertazione* e del *Gruppo di Lavoro interistituzionale per lo sviluppo del territorio provinciale*, organizzati dalla Provincia di Terni, la progettazione dovrà riguardare le seguenti Aree di intervento:

- Area di intervento "CTP": Azioni di formazione permanente per la riduzione del divario digitale e/o lo sviluppo delle competenze linguistiche per la popolazione migrante in un'ottica di interculturalità e/o la diffusione della cultura della sicurezza, dell'educazione civica e della legalità sociale e del lavoro, attraverso il partenariato con i Centri Territoriali Permanenti;
- Area di intervento "ART": Azioni di formazione permanente per l'aggiornamento professionale degli operatori nel settore dell'artigianato, al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro e delle normative sul corretto smaltimento dei rifiuti, per l'internazionalizzazione delle p.m.i., per lo sviluppo delle competenze TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione), nonché per la riqualificazione e sviluppo del settore di cura alla persona;
- Area di intervento "SOC": Azioni di formazione permanente per l'aggiornamento professionale degli operatori dei settori dei servizi sociali, della rete del welfare regionale e del volontariato;
- Area di intervento "GRE": Azioni di formazione permanente per l'aggiornamento professionale degli operatori dei settori delle energie da fonti rinnovabili e della green economy, al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione delle metodologie tecniche per migliorare l'efficienza energetica;
- Area di intervento "TUR": Azioni di formazione permanente per l'aggiornamento professionale degli operatori del settore agricolo, agroalimentare e turistico ricettivo, al fine di favorire la valorizzazione dell'offerta eno-gastronomica e ricettiva dei territori locali.

La dotazione complessiva del bando è di 1.600.000 Euro a valere sull'Asse Capitale Umano. Vista la natura degli interventi oggetto del presente avviso, sono previsti step di presentazione e relative valutazioni a cadenza trimestrale, fissate entro il primo giorno di ogni mese solare fino ad esaurimento delle risorse. Al primo step di scadenza fissato per il 16/07/2012 sono stati presentati 76 progetti quadro (le scadenze successive sono state sospese per esaurimento risorse). Complessivamente sono stati ammessi 37 progetti per un totale di 162 corsi e 2.272 partecipanti previsti, con un impegno di 1.575.313,60 Euro a valere sull'Asse 4 Capitale umano.

d) AUR**Azioni per rafforzare le reti ed i distretti tecnologici attraverso la formazione e la diffusione dei risultati della ricerca sul territorio**

Con Delibera n.1014 del 28/7/2008 la Giunta Regionale ha affidato all'AUR un'attività di ricerca (a valere sul POR Umbria FSE 2007-2013 Ob. 2 Asse IV Capitale umano ob. spec. L) denominata "Azioni per rafforzare le reti ed i distretti tecnologici attraverso la formazione e la diffusione dei risultati della ricerca sul territorio". Lo scopo del progetto era quello di realizzare analisi, rilevazioni e ricerche per supportare la programmazione regionale nella predisposizione di bandi e avvisi a valere sul P.O.R. FSE 2007-2013, finalizzati in particolare al sostegno di reti e partenariati tra le strutture e le istituzioni, effettivamente rispondenti alle esigenze del sistema produttivo ed economico regionale.

Gli obiettivi dell'attività di ricerca erano i seguenti:

- ricostruzione dello scenario generale delle esigenze, delle competenze e dei fabbisogni professionali delle imprese operanti nei settori tecnologicamente avanzati;
- valutazione degli strumenti attuati a livello regionale al fine di promuovere la creazione di reti e partenariati cofinanziati con risorse del Fondo Sociale Europeo, sia nell'ambito della programmazione 2000-2006 (Bando della Formazione Continua per reti Annualità 2006-2007, DD 4661 del 31/5/2006), sia nell'ambito della programmazione 2007-2013 (Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell'ambito delle imprese di singole imprese e di imprese innovative, DD 2347 del 25/3/2008);
- analisi di campo sul campione delle imprese operanti nei settori del Distretto Tecnologico dell'Umbria, dell'informatica e delle telecomunicazioni al fine di rilevarne fabbisogni e tendenze.

Nel corso del 2012 è stata ultimata l'attività, avviata negli anni precedenti, di raccolta e sistematizzazione dei dati e delle informazioni rinvenienti dai formulari dei progetti giunti a conclusione nell'ambito degli Avvisi espressamente destinati a reti di imprese (intervento 1 del bando di cui alla DD 4661 del 31/5/2006 e interventi 1 e 3 del bando di cui alla DD 2347 del 25/3/2008). Si è costruita in questo modo una complessa matrice che raccoglie dati quantitativi e qualitativi relativi ai progetti, alle imprese costituenti le reti e ai fabbisogni formativi, professionali e consulenziali. Ne è derivato un ampio database (in tutto 67 progetti che coinvolgono 1513 imprese) che costituisce un patrimonio di dati e notizie sul contesto produttivo in cui operano le reti, sulle finalità che intendono perseguire, sulle necessità formative, professionali, consulenziali e che rappresenta un primo importante risultato della ricerca.

Tale complesso di informazioni è stato propedeutico e funzionale allo svolgimento dell'attività field, ovvero alla realizzazione, in due fasi, dell'indagine di campo.

La prima fase dell'indagine di campo è stata finalizzata, da un lato, a verificare sommariamente i principali aspetti ed elementi acquisiti tramite lo studio desk e, dall'altro, ad acquisire informazioni relativamente a: condizioni e circostanze che hanno consentito l'individuazione delle imprese e la collaborazione instaurata tra le stesse; percorso realizzato per formulare il progetto condiviso; valutazione generale e utilità del progetto in relazione ai risultati; considerazioni sul progetto in rapporto alla creazione di una rete stabile o di accordi di collaborazione tra le imprese; osservazioni sullo strumento (bando) messo in campo dalla Regione. Come strumento di rilevazione è stato scelto la testimonianza/intervista ai referenti dei soggetti attuatori (in prevalenza agenzie formative).

Visti gli esiti interessanti delle interviste, la disponibilità e l'interesse dimostrato dai soggetti intervistati, al fine di acquisire un quadro il più possibile esaustivo e completo e di dare una "quantificazione" e una "qualificazione" alle reti partecipanti ai bandi oggetto del presente studio valutativo, si è reputato opportuno allargare l'indagine all'universo delle reti. Si è scelto di somministrare un questionario, costruito sulla falsariga della traccia di intervista e sulla base delle risposte più frequenti che in quelle sedi sono state fornite, per raccogliere informazioni sui soggetti e sui motivi che hanno stimolato il processo aggregativo, sulla qualità dello strumento attivato dalla Regione, sulle relazioni esistenti tra le imprese della rete.

La seconda fase si è sostanziata in interviste a un campione di imprenditori per approfondire gli elementi di continuità e stabilità nel tempo della rete, nonché le modalità e il contenuto delle relazioni tra i soggetti ad essa appartenenti.

La combinazione delle indagini *desk* e *field* ha portato all'acquisizione di elementi conoscitivi e valutativi che sono riportati nel report di ricerca, che ha trovato pubblicazione nel volume "*Strumenti a sostegno delle reti – Esiti di un percorso di valutazione*" e che si riportano di seguito sinteticamente.

Dall'analisi emerge che i due bandi esaminati hanno contribuito alla realizzazione di reti stabili o collaborazioni con caratteri di continuità. Infatti, su un totale di 50 rilevazioni, in 20 casi la rete è operativa in modo stabile attraverso rapporti formalizzati e in 10 casi l'aggregazione, pur in assenza di relazioni strutturate, è attiva attraverso la collaborazione tra le imprese. In altri casi (14) i rapporti ed il lavoro comune per la realizzazione del progetto hanno prodotto rapporti di collaborazione saltuari. Solo in 6 casi la collaborazione tra le imprese è completamente cessata con la conclusione del progetto.

Il settore prevalente di riferimento dei progetti di rete è il manifatturiero, in cui si sono riscontrati gli esiti più interessanti di consolidamento nei settori tecnologicamente avanzati (meccanica, mecatronica, aerospazio, energie alternative ecc.).

Le imprese che hanno aderito al progetto di rete avevano partecipato in molti casi a precedenti progetti e avevano già sperimentato tra loro forme di collaborazione e relazioni. L'emanazione dei bandi ha dunque operato su precondizioni favorevoli attraverso la "mediazione" di soggetti attuatori che possiedono conoscenze dirette del settore e del territorio e rapporti con gli attori che in esso operano.

Lo sviluppo delle risorse umane, finalità specifica dei bandi, è l'elemento principale della collaborazione, ma presenta un livello d'importanza quasi analogo agli obiettivi di introduzione di innovazioni di processo e/o di prodotto, ai miglioramenti organizzativi e alla creazione d'interazioni fra le imprese.

L'analisi dei fabbisogni, presentata unitamente al progetto, ha rappresentato un ruolo decisivo per l'identificazione dell'oggetto della collaborazione e di strategie e obiettivi comuni.

Se le collaborazioni pregresse tra le imprese hanno prodotto condizioni favorevoli alla partecipazione al progetto comune, le circostanze decisive per aderire alla rete sono rappresentate dalla successiva individuazione di strategie e interessi comuni e dalla presenza di opportunità settoriali.

Tra gli elementi che possono facilitare la collaborazione fra imprese occorre segnalare la relazione tra soggetti non direttamente in competizione.

Un ulteriore elemento che favorisce la creazione e il rafforzamento delle reti risulta essere la continuità nell'emanazione di interventi pubblici rivolti alle reti.

Gli elementi che invece hanno influito negativamente sul raggiungimento dei risultati e degli

obiettivi progettuali sono rappresentati in prevalenza dalla rinuncia, in corso di approvazione e attuazione, da parte delle imprese aderenti. In particolare questo dato è collegato ai “tempi lunghi” di approvazione dei progetti, che in un periodo di difficoltà economica influenzano il contesto, le motivazioni, gli obiettivi e, in taluni casi, l’esistenza stessa delle imprese che hanno aderito al progetto.

Aspetto sfavorente è rappresentato anche dall’eccessivo carico di attività amministrative e di rigidità che ostacolano rimodulazioni del progetto in corso d’opera, talvolta necessarie in conseguenza della dilatazione dell’iter progettuale.

La ricerca ha evidenziato infine come i bandi finanziati dal FSE dovrebbero riconfermare la pluralità di strumenti disponibili (formazione lavoratori, imprenditori e dirigenti, assegni ricerca, consulenza, work experience) e rafforzare le risorse per l’analisi dei fabbisogni che si è rivelata utile e funzionale alla formulazione del progetto comune di rete. Un altro ambito sul quale l’intervento pubblico dovrebbe intervenire con maggiori risorse è la consulenza.

I risultati della ricerca sono stati illustrati e divulgati nell’ambito del convegno “Le politiche industriali della Regione Umbria: networking, valutazione dei risultati e nuove misure di incentivazione”, tenutosi a Perugia il 30 novembre 2012.

Monitoraggio e valutazione degli assegni e borse di ricerca finanziati dal P.O.R. FSE 2007-2013

Nel corso del 2012 è stata conclusa l’indagine avente principalmente ad oggetto la valutazione delle ricadute occupazionali generate dagli interventi finanziati dal Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013 Obiettivo 2 “Competitività regionale ed Occupazione” in materia di ricerca e innovazione, rivolti specificamente al sostegno di percorsi di ricerca in favore di laureati, inseriti in progetti individuali o più compiutamente facenti parte di progetti integrati per lo sviluppo di risorse umane nell’ambito di reti di imprese e di singole imprese innovative.

Il reperimento dei dati necessari alla ricerca è consistito in una vera e propria indagine censuaria e non campionaria: l’intero universo di riferimento è stato contattato nella fase di rilevazione non già un campione di questo. Tale scelta, pur avendo allungato i tempi necessari alla fase di rilevazione, ha consentito di effettuare un’analisi puntuale dell’oggetto della ricerca.

L’indagine censuaria, infatti, consente di ottenere il valore vero dei parametri di interesse (proporzioni, percentuali, medie, totali,...) mentre quella campionaria restituisce una sua stima al quale è associato un certo grado di fiducia (ovvero un’incertezza) quantificabile quando la formazione del campione risponde a determinati criteri di tipo probabilistico.

Le unità statistiche dell’universo di riferimento sono state rappresentate da tutti i beneficiari, i soggetti attuatori dei progetti finanziati e i soggetti ospitanti i beneficiari dei tre bandi¹ che la Regione Umbria ha finanziato con l’obiettivo di sostenere la ricerca.

I beneficiari sono state le persone fisiche destinatarie di assegni/borse di ricerca e cioè: assegnisti (bando assegni), allievi che hanno svolto, dopo un primo percorso formativo (di base o

¹ I tre bandi esaminati nella ricerca sono: 1) *Bando assegni di ricerca finalizzato al potenziamento dell’attività di ricerca e di trasferimento tecnologico nelle imprese, nelle università e negli istituti, agenzie e centri di ricerca pubblici e privati* (bando assegni); 2) *Bando per la presentazione di percorsi formativi integrati connessi alla ricerca, di base e specialistici, finalizzati alla specializzazione e all’inserimento lavorativo delle risorse umane* (bando ricerca e lavoro); 3) *Bando per lo sviluppo delle risorse umane nell’ambito di reti di imprese, di singole imprese e di singole imprese innovative* (bando reti).

specialistico) un'esperienza pratica di ricerca (bando ricerca e lavoro) e, infine, coloro che hanno ottenuto un assegno di ricerca nell'ambito di progetti integrati per reti d'impresa ed imprese innovative (bando reti).

I soggetti attuatori, presenti esclusivamente per il bando ricerca e lavoro e per il bando reti, erano enti di formazione o imprese che hanno gestito il progetto integrato erogando borse o assegni di ricerca.

I soggetti ospitanti sono rappresentati da enti pubblici o privati che hanno ospitato i beneficiari degli interventi monitorati durante l'esperienza di ricerca.

Individuate le unità statistiche di riferimento, il primo sforzo è stato quello di reperire informazioni sull'identità (nome, cognome, numero telefonico, indirizzo mail...), necessarie non solo alla quantificazione della numerosità dell'universo di riferimento ma, soprattutto, alla fase di rilevazione. Il reperimento delle generalità delle unità statistiche è avvenuto in modo differente nei tre bandi. Se, infatti, per quanto attiene il bando assegni, tali informazioni sono state direttamente fornite dal Servizio Politiche Attive del Lavoro, Sezione Politiche per la Ricerca, competente alla programmazione, gestione e rendicontazione degli assegni di ricerca, per gli altri due bandi (ricerca e lavoro e reti) si è fatto ricorso, in un primo momento, al SIRU (Sistema Informativo Regione Umbria), e successivamente, dato che alcune importanti informazioni non potevano essere reperite da SIRU, si è ricorso al coinvolgimento dei soggetti attuatori². Questi, infatti, gestendo direttamente i progetti integrati afferenti ai due distinti bandi, possedevano le informazioni mancanti su beneficiari e soggetti ospitanti.

L'universo di riferimento è stato così composto³:

- 593 beneficiari (351 afferenti al bando assegni, 187 al bando ricerca e lavoro e 55 al bando reti);
- 273 soggetti ospitanti⁴ (cui afferiscono 422 tutor);
- 32 soggetti attuatori (12 del bando ricerca e lavoro e 20 del bando reti).

La maggior parte delle unità statistiche di riferimento hanno partecipato alla rilevazione garantendo un soddisfacente tasso di risposta che, nello specifico, risulta pari al 91,6% per quanto riguarda i beneficiari, al 100% per i soggetti attuatori e al 79,9% per i soggetti ospitanti.

L'indagine condotta ha consentito di mettere in evidenza alcuni aspetti degli interventi finanziati legati alle caratteristiche dei beneficiari coinvolti e delle strutture che li hanno ospitati, al grado di soddisfazione degli interventi nonché agli esiti occupazionali generati dagli stessi.

L'aggregazione dei dati provenienti dai tre distinti bandi regionali, ha permesso di fornire il profilo

² Ai soggetti attuatori è stata inviata, tramite mail, una scheda excel in cui venivano richieste le informazioni necessarie per la fase di rilevazione.

³ Si precisa che alcuni beneficiari, e i relativi soggetti ospitanti, non sono stati considerati come facenti parte dell'universo di riferimento e quindi in quanto tali non intervistati. Nello specifico, non sono stati intervistati i beneficiari (e conseguentemente i rispettivi soggetti ospitanti) che hanno rinunciato all'assegno/percorso di ricerca prima dell'avvio dello stesso (3 unità per il bando assegni, 21 per il bando ricerca e lavoro e 6 per il bando reti) ovvero coloro che terminavano l'esperienza di ricerca in data successiva a quella della rilevazione (3 unità per il bando assegni ed una sola unità per il bando reti).

⁴ Ogni soggetto ospitante poteva accogliere uno o più beneficiari degli interventi esaminati e, poiché, ad ogni beneficiario poteva essere associato un tutor diverso, il numero dei tutor risulta maggiore di quello dei soggetti ospitanti. Tale circostanza ha reso necessario, durante la fase delle elaborazioni, l'utilizzo di un vettore di pesi che riproporzionasse la numerosità dei tutor a quella dei soggetti ospitanti che rappresentano le unità statistiche realmente interessanti per i fini della ricerca.

del beneficiario tipo: ha 32 anni e mezzo, è di sesso femminile, è di origini umbre, possiede un diploma di laurea in materie scientifiche conseguito a 27 anni.

La valutazione sull'esperienza svolta ha fornito risultati più che soddisfacenti: la quasi totalità dei beneficiari ha valutato positivamente l'esperienza realizzata, dato sostanzialmente in linea con quello che scaturisce dal giudizio espresso dai soggetti ospitanti.

Per oltre due terzi degli intervistati lo svolgimento della ricerca ha generato effetti diretti sull'attività di ricerca tipica del soggetto ospitante, consentendo principalmente il miglioramento o l'approfondimento di conoscenze pregresse.

Le strutture che si sono rese disponibili ad accogliere i beneficiari degli interventi finanziati operano, nell'85% dei casi, nel settore privato e sono dislocate principalmente nel territorio della Provincia di Perugia.

Nel settore pubblico l'attività di ricerca viene svolta con regolarità, per più dei due terzi dei soggetti ospitanti intervistati, mentre dato che fa sicuramente riflettere è quello riferito al 22,8% di strutture private che dichiara di non svolgere affatto attività di ricerca.

Le figure professionali maggiormente richieste per la realizzazione di attività di ricerca, di cui gli organici dei soggetti ospitanti risultano carenti, sono nel 33% dei casi ingegneri ed architetti seguiti da informatici, programmatori ed esperti web.

I dati riferiti agli esiti occupazionali hanno consentito di evidenziare aspetti del tutto interessanti.

Il 65,6% dei soggetti coinvolti dagli interventi finanziati è risultato occupato a 6 mesi dalla data di conclusione del progetto di ricerca. La quota di occupati sulla numerosità delle rispettive sottopopolazioni di riferimento (uomini e donne) è più alta nell'universo maschile che femminile (71% contro 62%).

I soggetti presso i quali sono stati occupati i beneficiari hanno prevalentemente natura privatistica; nel 50% dei casi si tratta della stessa struttura lavorativa che li ha ospitati nel percorso di ricerca. Interessante è rilevare come il 58% degli occupati affermi che l'aver svolto il progetto di ricerca ha inciso positivamente sulla propria assunzione.

Per quanto concerne le tipologie contrattuali a prevalere sono i contratti a progetto e gli assegni di ricerca/borse di studio, che prevalgono nettamente nelle occupazioni generate dal settore pubblico. In ogni caso le assunzioni a tempo indeterminato raggiungono il 14%.

L'analisi degli esiti occupazionali per tipologia di bando mette in luce interessanti differenze: il numero di coloro che trovano occupazione nei 6 mesi successivi alla conclusione del progetto di ricerca è di gran lunga superiore nel caso si consideri il bando Reti (71% degli intervistati risulta occupato alla data della rilevazione), rispetto a quanto osservato per il bando Ricerca e Lavoro (63%) e per il bando Assegni (66%).

Tali dati possono rappresentare un punto di riferimento interessante da mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale che ha commissionato la ricerca, al fine di fungere da supporto nella programmazione di futuri interventi in ambito di ricerca ed innovazione nonché per conoscere le reali esigenze di coloro che operano in tali settori.

Con Determinazione Direttoriale n. 7828 del 2 novembre 2011 è stata approvata la proroga della ricerca in questione in modo da estendere l'indagine al monitoraggio degli effetti prodotti dai seguenti ulteriori bandi regionali:

- 1 Bando per la presentazione di percorsi integrati di elevata specializzazione in grado di sviluppare competenze tecnico-professionali nell'ambito dei settori della comunicazione, dell'internazionalizzazione, della cultura, della linguistica/multilinguismo/multiculturalità,

dello spettacolo, del turismo, delle politiche e normative comunitarie, finalizzati all'inserimento lavorativo. «Bando cultura e occupazione»;

- 2 Bando per la presentazione di percorsi formativi integrati finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti che hanno compiuto il 45° anno di età. «Bando LavorOver 45»;
- 3 Bando per la stabilizzazione dei lavoratori e lavoratrici precarie.

Ad oggi, si è proceduto alla strutturazione dei relativi database in corso di implementazione tramite specifiche rilevazioni. Anche in questo caso si tratta di un'indagine censuaria che coinvolge la totalità dei soggetti che hanno preso parte ai tre bandi oggetto di analisi.

Nello specifico, per i primi due bandi (Bando cultura e occupazione e Bando LavorOver 45) i soggetti coinvolti tramite compilazione di appositi questionari, analogamente alla precedente ricerca, sono i beneficiari di borse di ricerca/lavoro, i soggetti ospitanti e i soggetti attuatori.

Per quanto riguarda il terzo bando (Bando per la stabilizzazione dei lavoratori e lavoratrici precarie), rilevata la diversa natura degli interventi finanziati e dei soggetti coinvolti (imprese beneficiarie dell'incentivo alla stabilizzazione e lavoratori precari stabilizzati), i dati funzionali al monitoraggio non richiedono un coinvolgimento attivo dei medesimi tramite compilazione di questionari. Per tale bando, invece, il gruppo di ricerca dell'AUR, in collaborazione con il Servizio Politiche Attive del Lavoro, sta procedendo alla costituzione di un database ad hoc mediante individuazione ed implementazione dei dati già in possesso del Servizio regionale.

2.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2012 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.5. ASSE V – TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ

2.5.1 *Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi*

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse V – Transnazionalità e interregionalità vede un numero di operazioni approvate al 31/12/2012 pari a 65 di cui 47 avviate.

I destinatari avviati sono 85, in maggioranza uomini, disoccupati, di età compresa tra 25 e 54 anni e con livello di istruzione universitario (ISCED 5 e 6).

Obiettivo specifico m Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio di buone pratiche

Operazioni			
	AI 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	1		
Altri contributi all'occupazione	1	1	1
Analisi socioeconomiche	2		
Borse di lavoro	33	28	13
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	5	5	5
Creazione e sviluppo reti/partenariati	8	2	
Orientamento e consulenza e informazione	4	4	3
Altre informazioni e comunicazioni	1		
Altri servizi ai dipendenti di imprese produttive	1	1	1
Trasferimento buone prassi	1	1	
Trasferimento buone prassi d'integrazione	6	5	
Trasferimento di buone prassi	1		
Non specificato	1		
TOTALE	65	47	23

Destinatari				
		Al 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.		Concl.
		TOT	DONNE	
Borse di lavoro	215	70	39	50
Trasferimento buone prassi d'integrazione	34	15	2	15
TOTALE	249	85	41	65

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
		Al 31.12.2012	
Destinatari avviati		TOT	DONNE
Genere	M	44	-
	F	41	-
Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	15	2
	<i>Lavoratori autonomi</i>	11	1
	Disoccupati	34	22
	Persone inattive	7	6
	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	6	6
	Non specificato	29	11
Età	15-24 anni	2	2
	25-54 anni	77	39
	55-64 anni	5	
	Diverso dai precedenti	1	
Gruppi vulnerabili	Minoranze		
	Migranti		
	(di cui ROM/Sinti/camminanti)		
	Persone disabili		
	Altri soggetti svantaggiati		
	Nessuna specifica/svantaggio	85	41
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2		
	ISCED 3	8	1
	ISCED 4		
	ISCED 5 e 6	48	29
	ISCED nc	29	11

Imprese			
Classificazione nazionale Fse	Al 31.12.2012		
	App.	Avv.	Concl.
ALLOGGIO	1	1	1
ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E D'INGEGNERIA; COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE	2	2	2
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE	1	1	1
ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI	1	1	1
ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE	2		
ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE	6	4	4
ATTIVITÀ DI PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, DI VIDEO E DI PROGRAMMI TELEVISIVI, DI REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE	6	6	6
ATTIVITÀ DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI; RECUPERO DEI MATERIALI	1		
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	1	1	1
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	6	6	6
COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	3	3	3
ISTRUZIONE	7	1	1
RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE	1		
TOTALE	38	26	26

Analisi qualitativa

a) AUR

Sostegno alla ricerca e all'innovazione tramite la promozione di reti tra università, centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale

La Giunta Regionale, con DGR n.1014 del 28/07/2008, ha affidato all'AUR il progetto "Sostegno alla ricerca e all'innovazione tramite la promozione di reti tra università centri di ricerca, mondo produttivo e istituzionale" finalizzato a individuare, approfondire e disseminare buone pratiche sul tema del supporto e incentivazione di attività di valorizzazione dei risultati della ricerca, e a testare, con una sperimentazione pilota, un modello di intervento basato su partenariati pubblico-privato.

Il progetto mira a implementare un modello di intervento pubblico rivolto alle imprese per l'utilizzazione applicativa dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica e alla costruzione di un modello di interazione, collaborazione e comunicazione tra sistemi della ricerca (pubblica, privata, università), dell'impresa e delle istituzioni.

Le finalità progettuali sono state declinate nei seguenti obiettivi: approfondimento del tema del

networking; individuazione, approfondimento e disseminazione di buone pratiche sul tema; sperimentazione di un modello di intervento pubblico; definizione di modalità di trasferimento di know-how amministrativo (protocolli) e scambio tra istituzioni pubbliche europee di buone prassi in materia di politiche della formazione continua, del lavoro, della ricerca, dell'innovazione.

Nel corso del 2012 si è proceduto a realizzare le seguenti attività: prosecuzione dell'analisi di modelli e strumenti di integrazione a rete operativi nel territorio regionale e in altre regioni italiane ed europee; prosecuzione della sperimentazione tramite l'emanazione del secondo avviso rivolto a reti di imprese umbre; gestione, monitoraggio e controllo dei rendiconti dei progetti presentati in risposta alla prima edizione dell'Avviso "Fare rete con l'Europa" ("Avviso pubblico rivolto a reti tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati finalizzato allo scambio di buone prassi a livello interregionale – transnazionale"); valutazione dell'esperienza transnazionale/interregionale delle reti umbre partecipanti all'Avviso "Fare rete con l'Europa – 1ª edizione"; convegni ("Ricerca – Imprese – Istituzioni. Quale aree di intervento pubblico?", Perugia, 2 marzo 2012; "Le politiche industriali della Regione Umbria: networking, valutazione dei risultati e nuove misure di incentivazione", Perugia, 30 novembre 2012) ed incontri finalizzati all'approfondimento del tema dei network innovativi e alla sensibilizzazione, informazione, diffusione territoriale delle tematiche progettuali; visite di studio in Svezia e Finlandia presso realtà di eccellenza europee per l'osservazione di pratiche di networking e per capire gli elementi favorevoli e di contesto attivati dal pubblico e dalle università per la creazione di reti; ricerca di partners istituzionali e/o di organizzazioni pubbliche o private finalizzata alla collaborazione reciproca nella realizzazione di progetti; formalizzazione della cooperazione istituzionale con la stipula di appositi protocolli. È stato pubblicato nella rivista AUR&S n. 7-8/2012 (pagg. 283-305) l'articolo *Networking e buone prassi: il Progetto "Fare rete con l'Europa"* nel quale vengono illustrate le risultanze del progetto conseguite alla data di pubblicazione dell'articolo.

L'attività di analisi dei modelli di interazione a rete effettuata, unitamente alla valutazione dell'esperienza transnazionale delle reti umbre⁵, ha consentito di astrarre alcune caratteristiche peculiari delle reti operanti sia in Italia che all'estero che di seguito verranno sommariamente illustrate: si precisa che quanto viene presentato costituisce un'illustrazione esemplificativa che non ha la pretesa né di fornire una mappatura delle tipologie di rete né di definire "idealtipi" settoriali; anche perché tra le reti osservate si è rilevata una varietà di tipologie che è connessa non solo al settore (o alla filiera) di attività ma anche ad altri elementi quali ad esempio il contesto e la storia economico-sociale del territorio in cui sono localizzati i network.

Gli *obiettivi* dei network, in via molto generale, si possono riassumere in tre parole chiave: innovazione, competitività, cooperazione. I cluster più grandi, strutturati e proiettati a livello internazionale hanno tra i propri obiettivi lo sviluppo della competitività del cluster consolidandone la posizione primaria e di diventare un punto di riferimento per la ricerca, l'istruzione e la formazione. Altre volte le reti hanno la finalità generale di favorire, promuovere e stimolare il settore

⁵ Per l'attività di valutazione dell'esperienza transnazionale delle reti umbre, oltre agli incontri e alle relazioni periodiche restituite dai capofila dei progetti, è stato messo a punto uno strumento di rilevazione, di cui sono state dotate le reti per raccogliere informazioni sulle realtà estere di riferimento. Lo strumento di rilevazione consisteva essenzialmente in interviste face to face con i referenti delle reti estere, identificate dai network umbri quale realtà di eccellenza, per approfondire i seguenti aspetti: natura dell'attività svolta dalla rete, forma legale e principali risultati raggiunti; organizzazione interna; gestione dell'innovazione e modello di business; meccanismi che facilitano la creazione e lo sviluppo di una rete.

nella regione contribuendo alla creazione di nuova occupazione di qualità, allo sviluppo scientifico e tecnico della società e al consolidamento del settore, alla nascita e allo sviluppo di attività a valore aggiunto. La rete ha il compito di sostenere la crescita e lo sviluppo delle imprese che la compongono nonché, quando radicata nel tessuto economico locale (ad esempio le reti nei settori del commercio), di valorizzare il territorio migliorando la qualità della vita degli abitanti. Per quanto concerne l'*organizzazione* delle reti si rileva che talvolta si riscontrano forme ibride⁶. La natura ibrida delle reti è un elemento che connota in prima battuta i ruoli dei soggetti coinvolti nel senso che istituzioni, università/centri di ricerca e imprese nella rete non ricoprono i ruoli che "tipicamente" svolgono all'interno della nuova entità (la rete) e non svolgono quindi le loro funzioni "ordinarie"; anche la natura giuridica delle reti è ibrida, nel senso che possono essere composte da soggetti sia pubblici che privati. Tali aspetti poi si riflettono ovviamente anche nella forma organizzativa della rete per lo svolgimento delle varie attività.

Altre volte i network hanno un più marcato livello di strutturazione: hanno un organigramma, delineano e formalizzano in documenti specifici, ad esempio, il meccanismo di selezione delle idee innovative ad opera di gruppi di lavoro, commissioni scelte di volta in volta a seconda del contenuto innovativo da sviluppare. Esiste in pratica un atto (statuto, o altri documenti analoghi) di rete che formalizza gli organi della rete (ad esempio general meeting, board of directors, executive committee, permanent structure ecc.), ne definisce i ruoli e i compiti nonché le modalità di elezione delle figure chiave.

Le cluster company non sempre si configurano come imprese "business oriented". Si rileva che in tutti i soggetti transnazionali di riferimento delle reti umbre la *formalizzazione della rete* avviene sulla base di forme societarie di natura no profit: e anche laddove le cluster company sono strutturate in società a responsabilità limitata, i soci non possono distribuire gli utili.

Con riferimento alle *attività* svolte dai network si riscontra ovviamente una specificità settoriale. Le cluster company talvolta si configurano come dei centri per la ricerca e l'innovazione con una struttura che mette in collegamento imprese/ricerca/formazione: si occupano quindi di sviluppo di idee e di nuove tecnologie, altre volte di ricerca su materiali, di erogazione di servizi di ingegneria, di progettazione, di formazione e di altri servizi avanzati; un'attività connotante è la selezione delle idee innovative da sviluppare.

Tra le attività caratterizzanti ci sono la gestione e il coordinamento della rete, la cura dei rapporti istituzionali e l'attivazione di partenariati fra i soggetti pubblici e privati, la ricognizione delle opportunità pubbliche di finanziamento e la relativa preparazione delle pratiche. Altre attività riguardano la realizzazione di informative in merito a fiere e manifestazioni in giro per il mondo, di gestione di eventi. Come sopra affermato esistono delle specificità settoriali: si segnala che, nelle reti operanti nel settore del commercio, le attività caratterizzanti sono la creazione ed ideazione di campagne promozionali, di marketing, di sostegno al management, di fund raising, di gestione del marchio della rete, di organizzazione della formazione, di realizzazione di prodotti editoriali (siti web, portali, banche dati, prodotti multimediali), di gestione di iniziative commerciali.

⁶ Si definiscono ibride le forme di cooperazione non gerarchica tra imprese. Le forme ibride configurano relazioni tali per cui i soggetti possono scambiarsi influenza e risorse: le imprese coinvolte preservano la loro autonomia senza che sia necessaria una continua consultazione delle controparti. Nella letteratura aziendalistica italiana a partire dagli anni '80, il termine viene utilizzato per indicare forme organizzative caratterizzate da scambi ripetuti tra organizzazioni semi-autonome, le quali si affidano alla fiducia e alle relazioni sociali per tutelare le transazioni e ridurre i costi.

I cluster, nello svolgimento delle varie attività, si dotano di siti Internet e di piattaforme informatiche finalizzate alla condivisione di dati, informazioni, innovazioni nonché alla funzione promozionale e di conoscenza e comunicazione verso l'esterno che il web "normalmente" riveste.

Esiste in alcuni network un insieme di attività finalizzate a *rivitalizzare la cooperazione* all'interno della rete: tale aspetto viene perseguito tramite interventi di sensibilizzazione o di formazione che hanno ad esempio lo scopo di diffondere l'importanza delle singole persone o dei singoli soggetti nelle organizzazioni; altre volte sono stati addirittura elaborati nuovi programmi universitari da adottare presso le scuole o le Università del territorio, e i cui docenti sono i membri della rete stessa.

Altre attività che promuovono la cooperazione sono invece inerenti la programmazione delle attività tramite l'elaborazione di un documento congiunto fra i soci che contiene alcuni dei progetti di collaborazione considerati strategici dai membri del cluster. Questi progetti non sono limitati agli aspetti tecnologici, ma includono anche altre aree come l'internazionalizzazione, la trasformazione del business o l'apprendimento. Un altro gruppo di attività ha come finalità il consolidamento della rete e dei suoi membri a livello internazionale. In questo caso le attività riguardano l'organizzazione delle riunioni, delle fiere, delle missioni, e delle visite; oppure la partecipazione a seminari ed eventi e il mantenimento e lo sviluppo di relazioni con rappresentanti di quelle regioni e aziende individuate come di importanza strategica per il settore e che hanno mostrato interesse alle attività del cluster.

Altre attività ineriscono la definizione della pianificazione strategica della rete. La capofila effettua una riflessione interna definendo una sorta di "agenda dell'innovazione", che stabilisce i fattori di competitività della rete e le sfide che i membri si pongono: conseguentemente si mette a punto un piano d'azione. Le cluster companies talvolta lavorano anche nell'ambito della cosiddetta Competitive Intelligence con l'obiettivo di fornire le conoscenze necessarie a supporto dei processi decisionali. Questo processo implica una conoscenza del settore e la previsione di eventi futuri. Attraverso strumenti e tecniche specifiche le informazioni sono filtrate e strutturate in settori di interesse e preparate per una lettura efficace e pratica. Inoltre, con il supporto delle istituzioni e dei centri di ricerca, vengono elaborati dossier e viene raccolta la rassegna stampa selezionando le informazioni rilevanti e interessanti che poi vengono immesse nella rete intranet privata ad uso dei membri.

Le reti alcune volte si configurano come "rete di reti" e, con riferimento a quelle operanti a livello internazionale ad esempio sulle tematiche ambientali, mettono in campo delle campagne di sensibilizzazione di informazione per accrescere la consapevolezza su tematiche ambientali e inerenti la qualità della vita. In tali organizzazioni esiste poi un'articolazione territoriale in Gruppi di Lavoro su temi il cui compito è di fornire programmi tecnici e scientifici: i gruppi forniscono informazioni e assistenza tecnica, ricerca di base e applicata e organizzano incontri professionali per lo sviluppo e la diffusione di informazioni in materia ambientale.

In questi casi l'articolazione e l'organizzazione è estremamente complessa con ramificazioni territoriali per la realizzazione di attività e lo sviluppo di programmi che si concentrano sulle necessità e le sfide particolari delle regioni. Nel settore della gestione dei rifiuti, ad esempio, le associazioni sovranazionali forniscono servizi di ricerca, studio, consulenza alle imprese associate, oltre ad elaborare programmi e progetti nelle varie articolazioni territoriali.

Oltre ai risultati tangibili raggiunti dalle reti, alcuni dei quali sono stati sopra sommariamente illustrati anche in termini di occupazione e di ricchezza per i territori, alcune reti umbre hanno "raccolto" informazioni circa i benefici delle aziende facenti parte dei network. I risultati conseguiti

dalle singole aziende grazie alla loro partecipazione ad un cluster beneficiano di una conoscenza “permanente” del settore, hanno costantemente a disposizione analisi swot utili per ciascuna azienda del cluster per la definizione o la ridefinizione della strategia aziendale; hanno accesso a contributi generali e settoriali e facilitazioni nel proiettarsi a livello internazionale, hanno la possibilità di partecipare a miglioramenti settoriali innovativi tramite la ricerca di progetti di cooperazione a partire dall’identificazione delle sinergie (nuovi materiali, nuovi processi, nuovi mercati ecc.) e di usufruire di un sistema di Competitive Intelligence a disposizione di tutti i membri. La partecipazione alla rete ha consentito inoltre di conseguire importanti miglioramenti nello sviluppo professionale e personale delle persone. Con riferimento alle aziende estere operanti nel settore aerospaziale, i risultati per le singole sono stati i seguenti: hanno avuto accesso a nuove opportunità di business insieme ad importanti aziende aerospaziali nazionali e internazionali; hanno potuto tenere il passo dei cambiamenti tecnologici e beneficiare di investimenti a finalità regionale in tecnologia aerospaziale nuova; hanno avuto accesso a competenze e programmi di formazione progettati per soddisfare le esigenze specifiche e hanno potuto adottare le migliori tecniche di business nella catena di fornitura per aumentare le prestazioni di qualità e di consegna e per ridurre i costi; hanno potuto partecipare periodicamente ai seminari del settore e ai forum a prezzi ridotti con la possibilità di prendere contatti, incontrare i clienti per saperne di più sulle loro esigenze, avere accesso a nuove informazioni su progetti aerospaziali e programmi dei quali possono beneficiare.

Nel corso del 2012 l’attività di *sperimentazione* di un modello di intervento pubblico si è sostanziata nella chiusura delle attività relative al primo Avviso pilota “Fare rete con l’Europa” e nella predisposizione e nell’emanazione della seconda edizione dell’“Avviso pubblico rivolto a reti tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati finalizzato allo scambio di buone prassi a livello interregionale – transnazionale in materia di gestione delle reti e di valorizzazione dei risultati della ricerca”. Unitamente all’avviso sono state approvate le “Disposizioni per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione degli interventi finanziati dall’Avviso pubblico rivolto a reti tra imprese, università e centri di ricerca pubblici e privati finalizzato allo scambio di buone prassi a livello interregionale – transnazionale in materia di gestione delle reti e di valorizzazione dei risultati della ricerca”.

Gli incontri effettuati a chiusura dei progetti con i referenti delle reti partecipanti alla prima edizione hanno consentito di verificare che le reti umbre hanno avuto modo: di conoscere e studiare alcuni meccanismi di rete di eccellenza esistenti in Europa; di apprendere prassi di gestione delle reti; di mettere a punto un proprio modello di interazione tra imprese, università e istituzioni; di riorganizzare le attività alla luce delle prassi osservate; di creare all’interno della rete gruppi di lavoro e comitati dedicati alla formazione e alla R&I; di ridisegnare le proprie piattaforme informatiche, sulla base delle linee guida elaborate dai network internazionali, finalizzandole alle attività di rete e quindi rendendole uno strumento utile sia per lo scambio di informazioni all’interno della rete che verso l’esterno; di elaborare un piano strategico di rete per supportare le aziende nell’implementazione di una rilevazione costante dei fabbisogni tecnologici e gestionali; di prendere spunti e idee per l’attivazione di corsi di formazione in linea con le strategie di rete; di acquisire una conoscenza approfondita delle tecnologie innovative, dei processi e dei requisiti tecnici di impianti innovativi nel settore della green economy (cogenerazione, agroenergie, termovalorizzazione, valorizzazione rifiuti biodegradabili); di internazionalizzarsi; di creare partnership per la partecipazione alle opportunità di finanziamento europee; di elaborare proposte progettuali da presentare all’uscita di nuovi bandi pubblici; di aggiudicarsi gare europee.

Il confronto ha messo tuttavia in evidenza anche i possibili margini di miglioramento ancora perseguibili sul versante: della definizione delle azioni da finanziare; delle modalità di aggregazione da considerare in fase di progettazione degli interventi; della definizione del piano finanziario; della previsione nel budget di voci di spesa maggiormente pertinenti rispetto alle attività da implementare; delle modalità di gestione, monitoraggio e rendicontazione.

È sulla scorta di tali elementi che è stato reputato opportuno replicare l'avviso, in un'edizione "riveduta e corretta", al fine della definizione di un modello di intervento pubblico maggiormente adeguato dal punto di vista amministrativo nonché maggiormente rispondente alle reali necessità dei beneficiari potenziali.

Nel secondo avviso sono stati ammessi a finanziamento 5 progetti, con il coinvolgimento complessivo di 54 aziende: le reti umbre – 4 costituite nella forma giuridica del contratto di rete e 1 nella forma della società di capitali – operano nei settori della meccanica agricola, del cartotecnico, della sanità, dell'enogastronomia e dell'arredo casa. I progetti sono finalizzati all'approfondimento dei meccanismi di networking presso le realtà estere di riferimento, all'attivazione di rapporti commerciali e istituzionali, alla costituzione di partenariati per la ricerca e per la partecipazione alle gare pubbliche, alla conoscenza e alla penetrazione di mercati come il Brasile, la Russia, la Germania, l'Oman e gli Emirati Arabi.

Tra le attività del progetto rientrava lo scouting per la ricerca di partners istituzionali o di organizzazioni pubbliche o private finalizzata alla collaborazione reciproca nella realizzazione di progetti e alla formalizzazione della cooperazione con la stipula di appositi protocolli.

La creazione di network tra istituzioni pubbliche dell'Unione Europea aveva in questo caso l'obiettivo di attivare il confronto per la condivisione del *knowhow*, degli approcci e delle modalità presenti in altri contesti d'Europa nei campi d'intervento del FSE. Nell'ambito delle visite di studio svolte dall'AUR per la conoscenza diretta delle iniziative svolte dalle autorità di gestione europee a valere sull'Asse Transnazionalità, e in particolare sulle forme di supporto pubblico alla creazione di reti, sono state effettuate visite di studio in Finlandia e in Svezia che da un lato hanno condotto alla conoscenza delle modalità di intervento pubblico attivate nelle regioni estere, con particolare riferimento alla transnazionalità e più in generale al FSE, e dall'altro hanno creato le premesse per la stipula, realizzatasi nel corso del 2012, di Accordi di Cooperazione tra la Regione Umbria e le Regioni estere.

Prosecuzione dell'Azione pilota volta a supportare la mobilità di portatori di idee imprenditoriali tramite il sostegno alla creazione di impresa ed al lavoro autonomo – attività di diffusione dei risultati

Il Progetto Ide-e-le nuove imprese è un progetto attuato dall'AUR con lo scopo di finanziare la mobilità di futuri giovani imprenditori con un'idea imprenditoriale nell'obiettivo di rafforzare le qualità e le capacità di giovani con idee imprenditoriali e promuovere la loro mobilità internazionale in favore di una dimensione europea della conoscenza. Tale progetto promuove due tipi di interventi: il primo – mobilità – a supporto di cittadini umbri per svolgere un periodo di stage all'estero all'interno di centri di ricerca e aziende per una durata massima di 6 mesi; il secondo – incentivi finanziari a supporto della creazione di aziende – per permettere ai beneficiari del primo tipo di intervento che hanno portato a termine con successo il loro periodo di stage di finanziare i costi di start up d'impresa, inclusi l'acquisto o l'affitto di materiale, macchinari necessari per il nuovo impianto di produzione. Su 45 candidature, 28 progetti sono stati finanziati e gli stage sono stati effettuati tra il giugno 2010 ed il dicembre 2010. Le caratteristiche delle candidature

accettate sono: l'alta creatività, l'alto livello dell'innovazione tecnologica e l'approccio eco-friendly. Tale progetto ha permesso a 28 giovani che hanno partecipato al bando con la loro idea imprenditoriale, di realizzare un'esperienza professionale di aggiornamento e approfondimento delle proprie competenze in imprese, centri di ricerca, università di diversi Paesi europei. Dall'esperienza di stage sono nate otto iniziative imprenditoriali o di lavoro autonomo, attivate nella seconda fase dell'azione pilota, Il progetto è stato riconosciuto come buona pratica anche dalla Commissione Europea. Nel corso del 2013 si provvederà alla organizzazione di una serie di iniziative volte alla diffusione dei risultati conseguiti nell'ambito di tale intervento.

Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche ed archeologiche

L'Agenzia Umbria Ricerche ha promosso un progetto interregionale/transnazionale avente ad oggetto "Interventi di formazione e promozione legati alla valorizzazione e recupero di aree storiche ed archeologiche" finalizzato ad approfondire e disseminare buone pratiche nell'ambito della valorizzazione delle risorse storiche, archeologiche, culturali e paesaggistiche del nostro Paese attraverso l'attivazione di una sperimentazione pilota.

L'azione pilota promossa dall'AUR, oltre che valorizzare le risorse storiche, archeologiche, culturali e paesaggistiche della Regione Umbria, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del territorio, *mira a incentivare l'occupazione favorendo l'attivazione di esperienze di mobilità anche all'estero in favore di giovani disoccupati che vogliono sviluppare idee imprenditoriali in tali campi.*

In questo ambito si è inserito il "Concorso di idee imprenditoriali volte alla valorizzazione di beni culturali e/o di siti ad elevata valenza storica ed archeologica e allo start-up di impresa o di lavoro autonomo" rivolto a laureati disoccupati che ha finanziato due diverse tipologie di intervento:

- *Borse di mobilità*, del valore mensile di 1.500 Euro, che hanno offerto l'opportunità ai beneficiari di sviluppare o rafforzare competenze teoriche e/o pratiche da spendere nell'ambito della conoscenza, divulgazione, conservazione, recupero, promozione, restauro e valorizzazione di beni culturali e/o di siti ad elevata valenza storica e archeologica, attraverso l'affiancamento ed il confronto con soggetti direttamente inseriti in realtà nazionali/internazionali coerenti con le idee imprenditoriali;
- *Incentivo alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo* rivolto ai soli beneficiari della borsa di mobilità, che verranno supportati, attraverso l'erogazione di un contributo, del valore massimo di 25.000 Euro, nella fase iniziale di attivazione dell'iniziativa da svolgere in forma individuale o associata.

Per i beneficiari dei finanziamenti è stata prevista, a supporto degli interventi suddetti, l'attivazione di due percorsi formativi a contenuto altamente specialistico della durata di 40 ore ciascuno, in grado di fornire informazioni propedeutiche sia all'avvio della borsa di mobilità che alla fase di creazione di impresa o di lavoro autonomo.

La procedura concorsuale ha selezionato 15 dei 44 candidati iniziali, le cui idee imprenditoriali sono state ammesse a finanziamento per la borsa di mobilità. In data 2/10/2011 i beneficiari hanno dato inizio all'esperienza di stage (9 in Italia e 6 all'estero) che per tutti ha avuto una durata di sei mesi. Nel corso del 2012 sono state avviate le procedure selettive per il riconoscimento degli incentivi alla creazione d'impresa o di lavoro autonomo a cui hanno partecipato 4 dei beneficiari della borsa di mobilità le cui domande sono state ammesse a finanziamento.

Nel corso del 2013 verrà gestita tutta la fase dell'incentivo alla creazione di impresa o di lavoro autonomo per i 4 beneficiari del finanziamento. Il termine finale di conclusione del progetto è previsto per il 31/12/2013.

Progetto Eurodyssée

Nel corso dell'annualità 2012 si è dato avvio alla fase operativa del progetto Eurodyssée, affidato all'Agenzia Umbria Ricerche con DGR n. 1450 del 28/11/2011 .

Al fine di garantire il pieno rispetto degli obiettivi fissati dal programma e in coerenza con la normativa nazionale in materia di tirocini formativi e di orientamento, l'AUR ha provveduto con DD n. 99 del 19/04/2012, all'approvazione del documento "*Vademecum per la gestione di tirocini da realizzare nell'ambito del Programma Eurodyssée*" contenente le condizioni e i requisiti richiesti per la partecipazione al programma ai soggetti interessati (imprese o enti pubblici localizzati in Umbria, residenti umbri e residenti in regioni ARE aderenti al programma).

Per permettere l'adesione dei soggetti interessati l'AUR, sin dai primi mesi dell'anno, ha proceduto alla diffusione del programma all'interno di iniziative di carattere pubblico (convegni, seminari, workshop), nonché organizzando specifici incontri presso i centri per l'impiego delle Province di Perugia e Terni, le Università nonché presso le associazioni di categoria maggiormente rappresentative.

L'attività di pubblicizzazione è stata realizzata anche grazie alla predisposizione di un'apposita sezione nel sito Internet dell'AUR (www.aur-umbria.it) dedicata al progetto, contenente tutte le informazioni utili oltre ai moduli di adesione per la partecipazione agli interventi finanziati.

La procedura definita da AUR per l'accreditamento dei soggetti ospitanti e il conseguente inserimento nel database Eurodyssée, prevede i seguenti passaggi:

- 1 dichiarazione d'interesse da parte del soggetto ospitante circa la volontà di aderire al Programma Eurodyssée, ospitando tirocinanti provenienti da una delle Regioni ARE aderenti al Programma;
- 2 esecuzione di sopralluoghi da parte di personale AUR finalizzati alla verifica dell'idoneità delle strutture ospitanti, nonché dell'effettivo possesso dei requisiti stabiliti dalla Legge 196/1997 e dal D. M. 142/1998 e s.m. e i.;
- 3 inserimento del proprio profilo aziendale nel database Eurodyssée, a seguito di positivo riscontro del possesso dei requisiti richiesti al soggetto ospitante;
- 4 inserimento nel portale Internet www.eurodyssée.eu dell'offerta di tirocinio elaborata dal soggetto ospitante in collaborazione con l'AUR.

Al 31/12/2013 sono stati accreditati 20 soggetti ospitanti e inserite 14 offerte.

Relativamente all'individuazione dei residenti umbri interessati a svolgere un tirocinio all'estero, le procedure definite dall'AUR sono le seguenti:

- 1 i candidati vengono invitati a inserire il proprio profilo on-line identificando un'offerta di tirocinio disponibile su sito www.eurodyssée.eu;
- 2 AUR procede alla verifica:
 - del possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione al Programma (residenza in Umbria, età compresa fra i 18 e i 32 anni, possesso diploma di scuola secondaria superiore);
 - della corrispondenza e dell' adeguatezza tra la candidatura presentata e l'offerta di tirocinio prescelta;
 - della motivazione a partecipare ad un'esperienza formativa e professionale all'estero.

- 3 le candidature così selezionate sono inviate alle relative Regioni ospitanti che provvedono ad inoltrarle ai propri soggetti ospitanti, i quali effettuano la successiva selezione, sulla base del dossier presentato dal candidato e di un colloquio telefonico o via web;
- 4 i candidati selezionati sono seguiti dal personale AUR nell'invio alla Regione ospitante di tutta la documentazione amministrativa richiesta per l'avvio dello stage, ed nell'attivazione, per via telematica, di un'apposita assicurazione Eurodyssée, finalizzata alla copertura dei rischi per responsabilità civile e verso terzi, infortunio ed eventuale rimpatrio.

Al 31/12/2013 sono state inoltrate alle Regioni straniere aderenti al Programma 49 candidature ed avviati 10 progetti di tirocinio in Francia, Spagna e Belgio.

Nel contempo sono state formalizzate le procedure atte a consentire l'accoglienza in Umbria dei tirocinanti provenienti dalle regioni ARE aderenti al Programma Eurodyssée.

A tal fine l'AUR ha sottoscritto una convenzione con l'Università degli Stranieri di Perugia per la regolamentazione dei rapporti tra i due enti al fine di garantire l'attivazione di corsi di lingua italiana in favore dei tirocinanti stranieri, prima dell'avvio del tirocinio.

Inoltre, per favorire l'accoglienza dei tirocinanti, è stato individuato l'Ostello della Gioventù "M.Spagnoli" di Perugia, per il soggiorno dei ragazzi con tariffe agevolate, nel primo mese di permanenza in Umbria.

Le procedure attivate da AUR, al fine di consentire l'accoglienza dei tirocinanti stranieri, sono le seguenti:

- 1 le candidature, pervenute dalle Regioni straniere aderenti al Programma, attraverso il portale web, vengono inviate da AUR alle aziende che hanno inserito l'offerta corrispondente;
- 2 le aziende effettuano interviste telefoniche o via web con i candidati, al fine di verificare l'effettiva sussistenza dei requisiti professionali indicati nell'offerta;
- 3 concluso l'incontro fra domanda e offerta, AUR procede a comunicare a tutti i candidati l'esito della selezione;
- 4 ai candidati selezionati, viene inviato il materiale amministrativo di adesione al progetto che deve essere firmato e rinviato prima del loro arrivo in Umbria;
- 5 i tirocinanti vengono accolti da personale AUR al loro arrivo a Perugia ed accompagnati presso l'Ostello "Mario Spagnoli";
- 6 i tirocinanti, il giorno successivo all'arrivo, vengono accompagnati all'Università per Stranieri di Perugia per sostenere il test d'ingresso al corso di lingua e, in base al loro livello di conoscenza della lingua, divisi per classi. Il corso di lingua ha durata di un mese (80 ore).
- 7 al termine del corso di lingua, viene avviato il tirocinio presso l'azienda, che avrà una durata variabile dai 4 ai 6 mesi;
- 8 durante il periodo di permanenza in Umbria vengono proposte ai giovani tirocinanti diverse attività: visite culturali, manifestazioni, escursioni, ecc.

Al 31/12/2012 sono stati accolti 7 tirocinanti provenienti da Francia, Spagna e Belgio.

Il primo anno di operatività del Programma ha richiesto l'impegno di AUR nella definizione delle procedure amministrative atte a garantire il rispetto delle disposizioni fissate dal Programma, della normativa vigente in materia di tirocini formativi e di orientamento nonché la funzionalità delle procedure informatiche previste dal sito www.eurodyssée.eu.

Al tempo stesso l'impegno profuso da AUR per l'implementazione del database dei soggetti ospitanti, richiede un costante e continuo processo di animazione e divulgazione del programma

al fine di coinvolgere sempre più imprese ed enti pubblici nell'accoglienza di tirocinanti stranieri al proprio interno.

Progetto “Creativity Camp”

Il progetto viene affidato all'Agenzia Umbria Ricerche con DGR n. 1450 del 28/11/2011, co-finanziato dal Fondo Sociale Europeo FSE nell'ambito del P.O.R. 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e occupazione” Asse V Transnazionalità e Interregionalità.

Il progetto si pone l'obiettivo di favorire *l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro e dell'imprenditorialità*, al fine di stimolare la creazione di idee progettuali innovative fondate sulla creatività, il talento e l'intuito dei giovani, e di favorire così lo sviluppo della cultura imprenditoriale degli stessi nel territorio umbro.

Finalità specifica di tale intervento è sviluppare o rafforzare in capo al beneficiario capacità imprenditoriali garantendo la realizzazione di un'esperienza finalizzata all'addestramento professionale che prevede anche il coinvolgimento di imprenditori o soggetti direttamente inseriti in realtà coerenti con le idee imprenditoriali proposte.

I Creativity Camp consistono in percorsi laboratoriali, propedeutici alla fase del vero e proprio start-up, in cui i giovani (20-35 anni) vengono stimolati a sviluppare una visione critica della loro idea d'impresa. Attraverso momenti formativi, lavori di gruppo, sfide e momenti di riflessione individuali, ai partecipanti selezionati verranno somministrati i principali elementi per strutturare ed implementare una scelta imprenditoriale consapevole e sostenibile. Il tutto attraverso l'utilizzo di strumenti e tecniche basati sulla valorizzazione della propria capacità creativa e innovativa. L'iniziativa sarà realizzata nell'ambito del Progetto Interregionale “Il FSE a favore della ricerca e dell'innovazione” di cui l'AUR è Capofila e al quale aderiscono le seguenti Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana e Valle d'Aosta.

Nel corso del 2012 è stato pianificato il programma di attività del progetto, la cui scadenza è fissata al 31/12/2013.

Come prima attività è stato individuato, attraverso una procedura di cottimo fiduciario, il partner tecnico per il servizio di supporto alla realizzazione dell'azione pilota.

La seconda attività a cui è stato dato corso nel 2012 è stata l'elaborazione e pubblicazione dell'avviso pubblico per la selezione dei soggetti da ammettere ai “Creativity Camp”. Il percorso descritto dall'avviso pubblico prevede alcune fasi essenziali:

- la possibilità di partecipare per tutti i giovani di età compresa tra i 20 ed i 35 anni, domiciliati nel territorio della regione Umbria;
- i giovani vengono invitati a proporre un'idea progettuale originale partendo dalla propria creatività e dal proprio talento;
- il partner tecnico selezionato attraverso la procedura comparativa (la società META Group s.r.l.) fornirà ai candidati un servizio di orientamento, consulenza e assistenza per la definizione dell'idea imprenditoriale e per il supporto alla stesura della documentazione;
- i progetti pervenuti verranno valutati e distribuiti in cinque graduatorie territoriali corrispondenti ad ognuna delle cinque aree in cui il territorio regionale viene suddiviso sulla base del domicilio dei candidati. Per ognuna delle cinque graduatorie territoriali verranno selezionate le migliori dieci idee d'impresa che parteciperanno a cinque “Creativity Camp Territoriali”, per un totale di 50 progetti;
- i “Creativity Camp Territoriali” sono percorsi laboratoriali della durata di 3 giorni che vedranno il coinvolgimento di professionisti ed imprese, durante i quali i partecipanti verranno stimolati

nell'esecuzione di attività creative, prenderanno parte a sessioni formative in modalità di gruppo ed interdisciplinare e saranno supportati nella strutturazione della loro idea progettuale con l'assistenza di specialisti e la partecipazione a workshop intuitivi e partecipativi;

- successivamente ai 5 Creativity Camp Territoriali, verrà organizzato un unico "Creativity Camp Regionale" della durata di 3 giorni, a cui parteciperanno tutti i 50 soggetti selezionati. Durante tale Camp i partecipanti saranno stimolati a lavorare in team multidisciplinari e invitati a trovare una soluzione ad una problematica proposta dalle imprese partecipanti;
- al termine del Creativity Camp Regionale verranno selezionate le tre migliori idee d'impresa, a cui verrà assegnata una borsa di mobilità semestrale da spendere all'estero presso una realtà aziendale o di incubatore coerente con il progetto selezionato.

La terza attività avviata nel corso del 2012 è stata la realizzazione della piattaforma di comunicazione del progetto: sito Internet dedicato (www.creativitycamp.eu), pagine e profili dedicati sui principali social network (Facebook, Twitter, LinkedIn), materiale divulgativo su supporto cartaceo.

Brain Back

Nel 2012 è stato lanciato dall'AUR il sito www.brainbackumbria.eu, relativo al Progetto Brain Back, la cui realizzazione è stata affidata, attraverso una procedura di cottimo fiduciario, alla società ICT Studio di Ellera di Corciano. Tale strumento ha come finalità principale quella di raccogliere tutte le informazioni utili per coloro che vogliono conoscere il fenomeno emigratorio ed in particolare la fuga dei talenti ed è uno strumento fondamentale per la creazione di un network tra gli emigrati umbri e la propria regione di origine. Il sito è stato strutturato in diverse sezioni e tra queste le più importanti ricordiamo:

- *il questionario*, Keep in Touch, che permette di approfondire i dati relativi agli emigrati soprattutto per quanto riguarda quegli aspetti che non sono evidenziabili dalla mera raccolta dei dati derivanti dall'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (questa analisi è stata condotta presso i 92 Comuni umbri e nel corso del 2013 verranno pubblicati i risultati nel sito stesso) e di raccogliere i curriculum vitae di tali soggetti;
- *le aziende umbre*, che contiene l'insieme delle aziende regionali che hanno deciso di aderire al network. Tali aziende, accendendo all'area riservata, hanno anche la possibilità di richiedere informazioni relative ai profili degli emigrati, inseriti nell'apposita sezione;
- *le opportunità*, che illustra tutte le principali opportunità che sono offerte a livello regionale e nazionale a chi decide di rientrare ed aprire un'attività imprenditoriale. All'interno di tale sezione è stato pubblicato anche l'Avviso Pubblico "*Concorso di idee imprenditoriali finalizzato a favorire il rientro degli emigrati umbri nel territorio regionale attraverso il supporto allo start-up d'impresa o di lavoro autonomo*";
- *i social network*, che sono stati attivati soprattutto per raggiungere il pubblico più giovane;
- inoltre, con cadenza quindicinale, viene inviata una newsletter informativa a circa 7.000 indirizzi mail.

Al fine di raccogliere maggiori adesioni al progetto, sia da parte di utenti che di imprese, e per sostenere il percorso di creazione delle idee imprenditoriali, è stata indetta una procedura di cottimo fiduciario vinta da Associazione Forma.Azione di Ponte S. Giovanni (Perugia). Grazie alla collaborazione con tale società sono stati organizzati, e proseguiranno nel 2013, una serie

di incontri con i potenziali beneficiari dell'Avviso Pubblico e vari eventi finalizzati a promuovere il progetto.

Inoltre, dato il grado di innovatività del progetto (uno dei primi in Italia) l'AUR è stato invitato a partecipare a diversi eventi a livello nazionale (es. VeDrò di Trento, MeeTalents di Milano).

Tutte le proposte imprenditoriali inviate entro il 30 maggio 2013 verranno valutate e, in base ai criteri previsti dall'Avviso Pubblico, verranno premiate le migliori con la concessione di un incentivo allo start up (fino al raggiungimento della copertura finanziaria totale massima prevista di 200.000 Euro).

È prevista quindi la realizzazione di una ricerca conoscitiva del fenomeno emigratorio della popolazione umbra al fine di divulgare e diffondere, anche attraverso un convegno finale, i risultati del progetto.

Azione pilota finalizzata alla promozione dell'imprenditorialità nel mondo della scuola

Finalità del progetto, affidato all'Agenzia Umbria Ricerche dalla Giunta Regionale con DGR 1450 del 28/11/2011, è quella di contribuire alla cooperazione tra le scuole e le imprese attraverso la definizione di azioni sperimentali indirizzate al sostegno di percorsi formativi integrati in favore di studenti delle scuole medie superiori orientati alla promozione dell'imprenditorialità, anche attraverso il confronto con altre realtà nazionali ed europee.

Obiettivo del progetto è promuovere la cultura d'impresa e favorire lo sviluppo dello spirito imprenditoriale nei giovani attraverso l'attivazione di esperienze pratiche di apprendimento, corsi di formazione, seminari; simulazione d'impresa e la pratica del business game.

Nel corso del 2012 si sono realizzate le seguenti attività:

- a) procedura di selezione di evidenza pubblica per l'individuazione dell'esperto/ricercatore da incaricare per l'assistenza tecnica al coordinamento delle attività;
- b) indizione di cottimo fiduciario per l'individuazione del soggetto esterno a cui affidare i servizi previsti: attività propedeutiche all'avvio dell'azione pilota; attività formative; attività di coordinamento, accompagnamento e monitoraggio; organizzazione di competizioni a livello regionale, nazionale e internazionale; adesione al modello di intervento proposto da parte di altre realtà nazionali e/o europee interessate all'iniziativa. Il soggetto selezionato è rappresentato dal raggruppamento Ecipa Umbria-Centro Studi Città di Foligno;
- c) pubblicazione di un bando per la selezione delle scuole e il reclutamento degli studenti da coinvolgere nel progetto in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale;
- d) avvio del progetto in presenza delle quattordici scuole selezionate per l'organizzazione delle azioni progettuali e dei 300 studenti coinvolti.

Nel corso del 2013 si prevede la realizzazione di tutte le attività previste nell'ambito del cottimo fiduciario e secondo la proposta progettuale presentata dal soggetto – Ecipa Umbria/Centro Studi Città di Foligno – che supporterà l'AUR nella realizzazione dei servizi.

- a) Le attività formative, per complessivi 13 corsi della durata di 80 ore ciascuno presso vari Istituti di scuola superiore distribuiti sul territorio regionale sono state avviate nel mese di febbraio e si concluderanno nel mese di giugno 2013. Ciascuna classe usufruirà di un percorso formativo che comprenderà: formazione teorica in aula; analisi di case study, visite aziendali, testimonials; laboratorio business plan.
- b) A seguire la fase di formazione si prevede la costituzione di almeno 60 squadre e la definizione di altrettante idee di "impresa simulata" che parteciperanno alla competizione regionale

che si svolgerà nel mese di giugno 2013. Le prime 4 squadre classificate a livello regionale accederanno alla competizione nazionale. La squadra umbra che si aggiudicherà la disputa nazionale parteciperà alle competizioni finali a livello europeo, che si terranno alle Isole Faroe a fine giugno 2013, mentre la seconda classificata si aggiudicherà un viaggio a Bruxelles.

Una volta concluse tutte le azioni si procederà alla stesura di un rapporto di valutazione del progetto pilota per la creazione d'impresa che permetterà di individuare le buone pratiche realizzate, da poter replicare, trasferire e diffondere.

c) È stato realizzato il sito Internet del progetto visitabile al link www.scuolaimpresa.eu.

2.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2012 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

2.6. ASSE ASSISTENZA TECNICA

2.6.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse VI – Assistenza tecnica vede un numero di operazioni approvate al 31/12/2012 pari a 75 di cui 52 avviate. In prevalenza le operazioni riguardano l'assistenza tecnica alla programmazione, all'attuazione e al controllo del PO.

Obiettivo specifico n Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Operazioni			
	Al 31.12.2012		
TIPOLOGIA	App.	Avv.	Concl.
Potenziamento dei servizi all'impiego - acquisizione di risorse	2	2	2
Adeguamento e innovazione degli assetti organizzativi	2	2	2
Assistenza alla redazione di piani e programmi	26	17	11
Analisi socioeconomiche	1	1	1
Assistenza tecnica alla preparazione, realizzazione e sorveglianza	2	2	2
Certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	2		
Costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	2	1	1
Creazione e sviluppo di reti / partenariati	1	1	1
Creazione e sviluppo reti/partenariati	2	1	1
Orientamento e consulenza e informazione	6	6	5
Orientamento, consulenza e formazione	3	3	3
Orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	1		
Altre informazioni e comunicazioni	24	16	15
Non specificato	1		
TOTALE	75	52	44

Analisi qualitativa

Nel corso del 2012 i progetti approvati hanno riguardato:

- supporto tecnico all'Autorità di Audit;
- attuazione del Piano di comunicazione;
- il conferimento di incarichi e acquisizione servizi per attività di supporto all'attuazione del P.O.R.;
- affidamento servizio di verifiche amministrative contabili delle spese ed esame e certificazione rendiconti P.O.R.;
- assistenza evolutiva, manutentiva e sistemistica del SIRU.

2.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'anno 2012 non si evidenziano specifiche difficoltà attuative relativamente all'Asse prioritario di riferimento.

3 COERENZA E CONCENTRAZIONE

Nell'ambito della **Strategia europea per l'occupazione (SEO)**, la Commissione europea elabora annualmente degli "orientamenti in materia di occupazione" che fissano obiettivi concreti per tutti gli Stati membri, il cui conseguimento è tenuto costantemente sotto controllo secondo una procedura comune di valutazione dei risultati.

Tali orientamenti – o anche linee guida – rappresentano quindi un punto di riferimento fondamentale per l'elaborazione dei Piani d'Azione Nazionali per l'occupazione (NAP).

La prima serie di orientamenti, proposta nel 1998, a seguito del lancio della SEO in occasione del Consiglio straordinario di Lussemburgo, poggiava su **quattro pilastri**: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e pari opportunità.

L'evoluzione delle linee guida di prima generazione (dal 1998 al 2002) ha visto la progressiva focalizzazione sui temi dei servizi all'impiego e su quello della formazione lungo tutto l'arco della vita, considerata come strumento per il mantenimento dell'occupabilità dei lavoratori e dell'adattabilità delle imprese.

Nel corso degli anni gli orientamenti comunitari hanno poi introdotto il tema dell'invecchiamento attivo e della qualità del lavoro, argomenti che si ritrovano oggi nella formulazione della "nuova" SEO. In relazione alla decisione del Consiglio del 22 luglio 2003, si è infatti delineata una "nuova generazione" di orientamenti. Tale ristrutturazione ha posto l'accento su tre obiettivi complementari:

- piena occupazione;
- qualità e produttività sul lavoro;
- coesione e mercato del lavoro inclusivo.

A tal riguardo gli Stati membri sono chiamati ad adottare un approccio politico che faciliti la partecipazione all'occupazione attraverso un più facile accesso ad impieghi di qualità per tutte le donne e gli uomini in grado di lavorare, al fine di un aumento progressivo dei tassi occupazionali.

Le attività avviate nel corso del 2012, oltre a quelle già approvate negli anni precedenti ed in fase di attuazione, sia da parte della Regione Umbria che delle Province di Perugia e Terni, in qualità di Organismi Intermedi, rispondono nel loro complesso agli Orientamenti della SEO, oltre che agli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione.

Per quanto riguarda la concentrazione tematica degli interventi, su un totale di 151 milioni di Euro di somme impegnate si rileva la seguente articolazione:

- il maggiore impegno è relativo all'attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro (per un totale di 38,5 milioni di Euro, pari al 26% del totale degli impegni di spesa), superiore al peso registrato negli anni precedenti, anche a seguito del vincolo di destinazione di parte delle risorse finanziarie sul programma anti-crisi;
- forte è anche la destinazione di risorse rivolte ai percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati (26,7 milioni di Euro, pari al 18% del totale);
- ancora di rilievo appaiono lo sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, e lo sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese, che concentrano risorse finanziarie comprese tra il 14% e il 17% del totale degli impegni.

La tabella che segue riassume il contributo del P.O.R. Umbria (impegni per categoria di spesa) al conseguimento degli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione 2007-2013.

Codice	Impegni Euro	Orientamenti comunitari	Linea d'azione
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	25.190.349,13	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Aumentare e migliorare gli investimenti nel capitale umano
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	2.673.334,10	Orientamento 2: Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Fornire servizi di sostegno alle imprese che consentano loro, segnatamente alle PMI, di accrescere la loro competitività e di internazionalizzarsi, cogliendo in particolare le opportunità offerte dal mercato interno
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	5.630.032,58	Orientamento 2: Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Fornire servizi di sostegno alle imprese che consentano loro, segnatamente alle PMI, di accrescere la loro competitività e di internazionalizzarsi, cogliendo in particolare le opportunità offerte dal mercato interno
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	4.337.967,92	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente, anche in termini economici, per le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate, e per gli inattivi
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	38.502.098,56	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	444.650,53	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	15.532.327,91	Orientamento 2: Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST - Facilitare l'innovazione e promuovere l'imprenditorialità	Linea d'azione: Sostenere l'imprenditorialità e agevolare la creazione e lo sviluppo di nuove imprese
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	2.309.022,77	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale

Codice	Impegni Euro	Orientamenti comunitari	Linea d'azione
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	420.000,00	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Attuare politiche occupazionali finalizzate al pieno impiego, al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro e al rafforzamento della coesione sociale e territoriale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	26.725.121,89	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Far sì che un numero maggiore di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro e modernizzare i sistemi di protezione sociale	Linea d'azione: Fare in modo che i mercati del lavoro favoriscano l'integrazione e rendere il lavoro più attraente, anche in termini economici, per le persone alla ricerca di un impiego, comprese le persone svantaggiate, e per gli inattivi
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	2.431.169,17	Orientamento 3: Posti di lavoro migliori e più numerosi - Aumentare gli investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze	Linea d'azione: Adeguare i sistemi di istruzione e formazione in funzione delle nuove competenze richieste
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	21.341.885,79	Orientamento 2: Promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita - Aumentare e indirizzare meglio gli investimenti nell'RST	Linea d'azione: Rafforzare sia la cooperazione tra le imprese che quella tra le imprese e gli istituti pubblici di ricerca/di istruzione terziaria
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	297.736,75		
81 - Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi.	425.754,04		
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	4.170.323,09		
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	485.604,64		
TOTALE	150.917.378,87		

4 ASSISTENZA TECNICA

In premessa si ricorda che la dotazione dell'Asse Assistenza tecnica, per tutto il periodo di programmazione 2007-2013, è pari ad Euro 8.974.271, corrispondente al 3,9% della dotazione finanziaria complessiva del Programma Operativo.

Al 31/12/2012 gli impegni di Euro 4.655.927,73 corrispondono alle seguenti attività prioritarie:

- l'incarico del servizio di assistenza tecnica all'attuazione e al monitoraggio del P.O.R. FSE 2007-2013. Il servizio ha la durata di quattro anni rinnovabile per i successivi due;
- l'incarico per l'adeguamento del sistema informativo SIRU;
- il conferimento di incarichi per attività di supporto all'attuazione del P.O.R.;
- la campagna di informazione prevista nel Piano di comunicazione FSE 2007-2013;
- l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza.

5 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I convegni

Il 2012 si apre con il seminario “**Contro la violenza degli uomini sulle donne per una nuova civiltà di rapporti e di convivenza**” del 18/1/2012 in organizzazione congiunta con AUR. Tenutosi a Perugia, a Palazzo Donini, si rivolgeva ad un pubblico-target costituito prevalentemente da donne che si avvicinavano alla tematica delle pari opportunità da una angolazione non direttamente collegata alle politiche FSE; tale specificità ha consentito di informare nuovo pubblico, visto che tutte le azioni rivolte ad aumentare l’accesso al mercato del lavoro e della formazione da parte delle donne, in particolare le realizzazioni FSE, formano presupposto sostanziale per l’emancipazione da qualsiasi forma di costrizione psichica e fisica. Le attività FSE sono state comunque al centro della giornata e declinate secondo il tema “le azioni di contrasto alla discriminazione femminile attraverso il sostegno all’occupazione e alla conciliazione messe in atto con il Fondo Sociale Europeo”.

Una seconda opportunità di collaborazione con AUR si è presentata in occasione del convegno divulgativo “**Opportunità per i Giovani**” del 20 febbraio 2012. Nel corso dell’occasione è stata presentata la linea di attività dell’Asse Transnazionalità e Interregionalità, e in particolare i progetti *Eurodysseé*, *Creativity Camp*, *Brain Back*, Progetto per la diffusione dell’imprenditorialità nelle scuole.

In collaborazione con il Centro Europe Direct Umbria, invece, ospitato presso CESAR, è stato organizzato il 4 maggio 2012 presso la Pascoli Hall (Università di Perugia) il convegno “**Comunicare ai giovani l’Europa: opportunità e strumenti per accrescere le proprie competenze**”, in cui la struttura di comunicazione FSE era presente con un proprio stand oltre a partecipare ai lavori con un intervento congressuale.

I grandi eventi

Anche per il 2012 è stata confermata la collaborazione con **FANTACITY**, festival dedicato al pubblico giovane, al cui interno la sezione responsabile del Piano di comunicazione ha partecipato direttamente anche ad alcuni eventi, in collaborazione con Europe Direct, quali “Stay creative!”, un workshop su creatività in impresa che prevede un incontro con imprenditori ed “EUROPE QUIZ SHOW”. Il festival prevede anche una linea di azione FSE dedicata ai più giovani.

Dal 7 al 10 giugno 2012 a Perugia e Assisi si è tenuto il Festival “**Festarch 2012**”. L’edizione 2012 ha previsto la presenza di una serie di note personalità nel campo dell’architettura, un Workshop-Concorso riservato a 16 atenei italiani, una mostra e altre attività che hanno costituito un sicuro richiamo per il pubblico. In tangenza con il tema della manifestazione, veniva diffuso materiale relativo al progetto AUR- FSE a valere sull’Asse Transnazionalità e Interregionalità riguardante le idee imprenditoriali volte alla valorizzazione di beni culturali e/o di siti ad elevata valenza storica ed archeologica e allo start-up di impresa o di lavoro autonomo, che rappresenta il prosieguo di una azione FSE reputata buona prassi dalla Commissione europea. L’azione ha consentito di allargare il campo alle altre realizzazioni sostenute dal P.O.R. per il Fondo Sociale Europeo più in generale, diffuse tramite apposito corner dedicato.

FameLab 2012-2013, ovvero la ricerca scientifica e comunicazione in Umbria. Il 4 maggio 2012 si è tenuta presso il teatro Pavone la finale nazionale di FameLab (appuntamento che fa parte

dello **Science Festival** cui concorrenti sono stati preparati nella masterclass di comunicazione della scienza organizzata a Perugia). Si è trattato del primo talent show italiano per scienziati. La serata ha naturalmente fornito occasione per diffondere anche materialmente informazioni riguardanti il FSE e grandi progetti della Regione Umbria, legati alla ricerca, quali gli “Assegni di Ricerca”, grazie ad un punto informativo.

L'evento annuale 2012

L'evento annuale 2012 ai sensi del Reg (CE) n. 1828/2006 si è tenuto presso il Complesso Monumentale S. Giuliana. Per la sua importanza l'evento è stato organizzato, non a caso, il 9 maggio, festa dell'Unione Europea. Si è inteso sottolineare in tal maniera la stretta collaborazione fra l'istituzione educativa più significativa del territorio regionale e l'AdG del Fondo Sociale Europeo in Umbria, per una collaborazione che nel 2012 raggiunge la terza edizione. Presenti altre istituzioni e le imprese più importanti del territorio.

Il marketing FSE e il coordinamento di immagine della comunicazione

L'11 maggio 2012 presso il Centro Congresso Capitini a Perugia ha avuto luogo l'evento di presentazione delle “**Linee guida e manuale d'uso per la comunicazione e la pubblicizzazione degli interventi co-finanziati dal Programma Operativo Regionale (POR) Umbria FSE**”, che ha inteso disciplinare l'uso di tutte le interfacce pubblicitarie FSE in Umbria, tramite il coordinamento e la disciplina dei loghi, ma soprattutto della nuova label FSE, tenendo in considerazione le strategie di comunicazione dei siti web, opportunamente riviste in questa nuova chiave.

Le pubblicazioni

Nel corso del 2012, oltre alla riguardevole (e usuale) copertura stampa da parte dei quotidiani locali, si segnala la pubblicazione nell'inserito cartaceo speciale “Formazione” de “**IL SOLE24ORE**”, in edicola il 19/11/2012, corredato di una settimana di pubblicazione on-line nel sito www.ilsole24ore.com, di un articolo relative al nuovo bando sui progetti di ricerca.

Un'altra interessante iniziativa è stata quella della realizzazione di pubblicità FSE sulle testate del gruppo **RCS MediaGroup S.p.A.** – Divisione Periodici, su giornali ad alta tiratura, che risponde a una logica completamente opposta, e cioè alla diffusione, grazie allo stile di comunicazione asciutto e diretto che contraddistingue i messaggi FSE Umbria.

Accordo di cooperazione con iPaysde la Loire

La sezione “Attività giuridico-amministrativa e comunicazione” ha curato la realizzazione di tale accordo sotto tutti gli aspetti. Una delegazione dei *Pays de la Loire* dal 15 al 17 maggio 2012 ha visitato la Regione Umbria per uno studio riguardante le modalità di gestione e organizzazione del FSE nella nostra Amministrazione, consentendo la condivisione di alcune idee progettuali e gettando le basi per future collaborazioni.

Testimonianze

Per il terzo anno consecutivo la responsabile per la comunicazione FSE per la Regione Umbria è stata individuata quale relatrice incaricata di portare la propria testimonianza riguardo le attività di comunicazione in seno alla **Rete INIO**, rete nazionale di comunicazione dedicata al FSE, istituita presso la Divisione I del Ministero del Lavoro. Il contributo tecnico che i responsabili della rete hanno richiesto fosse portato all'attenzione dei presenti nel corso della riunione del 28 no-

vembre 2012 per questa annualità, rispetto al passato, riguardava maggiormente il lato più tecnico-amministrativo delle attività di comunicazione: *l'acquisizione in economia di beni e servizi per la realizzazione di iniziative di comunicazione e pubblicità del Fondo sociale europeo*. L'attività realizzata a tale riguardo dalla struttura di comunicazione FSE, oltre ad essere stata portata all'attenzione del circuito nazionale, aveva già costituito base per la costruzione delle gare riguardanti gli altri Fondi Strutturali della Regione Umbria.

A ottobre 2012, a Roma, si è svolta la *Single Market Week*, occasione in cui circa 200 rappresentanti dei principali centri di informazione, punti di contatto, servizi di consulenza gratuita della Commissione europea rivolti ai cittadini, ai consumatori, imprenditori, si sono incontrati a Roma. La struttura di comunicazione FSE è stata invitata dalla rete INIO a partecipare all'evento del 17/10/2013 "**Il mercato unico intorno a me**", tenutosi presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, e a inviare materiale di testimonianza riguardante attività umbre di comunicazione FSE. L'evento era presieduto dalla Rappresentanza della Commissione europea in Italia.

Il sito web

Significativi i risultati delle strategie di comunicazione che si riverberano sul web: un incremento del 40,8% di visite a fronte di una frequenza di rimbalzo inferiore al 40%. Una disamina più approfondita della tematica sarà affidata alla presentazione in occasione della riunione del Comitato di sorveglianza.

ALLEGATO 1 – INDICATORI DI RISULTATO

Numero del programma CCI: 2007 IT 052 PO 013 Regione Umbria

Indicatori di risultato

Asse 1 - Adattabilità											
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 1 (ob. specifico a)	TOT	n.d.	n.d.	0,65	2,48	4,98	8,16				
	M(Men)	n.d.	n.d.	0,67	2,45	4,96	8,26				
	F (Female)	n.d.	n.d.	0,63	2,53	5,00	8,03				
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati declinato per genere	TOT							0,96			
	M(Men)							1,01			
	F (Female)							0,86			
Linea di riferimento*	TOT	0,90									
	M(Men)	0,97									
	F (Female)	0,79									
Indicatore 2 (ob. specifico b)	Risultato	n.d.	n.d.	0,30	0,45	0,53	0,53				
Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	Obiettivo*							0,10			
	Linea di riferimento*	-									
Indicatore 3 (ob. specifico c)	Risultato	n.d.	n.d.	0,02	0,29	0,55	0,56				
	Obiettivo*							0,50			
	Linea di riferimento*	N.P.									
Indicatore 4 (ob. specifico c)	Risultato	n.d.	n.d.	0,01	0,03	0,03	0,03				
	Obiettivo*							1,00			
	Linea di riferimento*	0,72									

Asse 2 - Occupabilità												
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 5 (ob. specifico d)	Risultato		n.d.	n.d.	n.d.	84,29	85,71	85,71				
Numero di centri per l'impiego che erogano il servizio sul totale dei centri per l'impiego	Obiettivo*								90,00			
	Linea di riferimento*		-									
Indicatore 6 (ob. specifico e)	TOT		n.d.	n.d.	1,17	5,01	11,03	15,89				
	M(Men)		n.d.	n.d.	2,38	6,82	14,05	17,53				
	F (Female)		n.d.	n.d.	0,52	3,95	9,13	14,70				
Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo	TOT								4,71			
	M(Men)								8,76			
	F (Female)								3,26			
Indicatore 7 (ob. specifico e)	TOT		4,02									
	M(Men)		6,32									
	F (Female)		2,51									
Indicatore 7 (ob. specifico e)	Risultato		n.d.	15,89	25,09	21,23	22,22					
Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo	Obiettivo*								13,00			
	Linea di riferimento*		-									
Indicatore 8 (ob. specifico e)	8a Risultato		n.d.	n.d.	28,57	36,23	38,90	40,41				
	8a Obiettivo								39,12			
	8a Linea di riferimento		40,74									
	8b - Immigrati - Risultato		n.d.	n.d.	25,00	13,54	37,50	42,86				
	8b - Immigrati - Obiettivo								37,50			
	8b - Immigrati - Linea di riferimento		52,00									
Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	8c - popo 55-64 anni - Risultato		n.d.	n.d.	n.d.	100,00	12,50	0,00				
	8c - popo 55-64 anni - Obiettivo								18,75			
	8c - popo 55-64 anni - Linea di riferimento		32,00									

Asse 2 - Occupabilità									
Indicatore 9 (ob. specifico f)	Risultato	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOT
Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo	Obiettivo*	n.d.	n.d.	1,44	2,49	2,46	1,90	4,90	
	Linea di riferimento*	4,60							
Indicatore 10 (ob. specifico f)	TOT	n.d.	n.d.	n.d.	33,65	35,14	16,00		
Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo, per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	10. Obiettivo							35,47	
	10. Linea di riferimento	41,40							

Asse 3 - Inclusione sociale											
Indicatore 11 (ob. specifico g)	Risultato	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	Obiettivo*	n.d.	n.d.	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00			60,00
	Linea di riferimento*	-									
Indicatore 12 (ob. specifico g)	TOT	n.d.	n.d.	0,87	0,84	0,87	0,98				
Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo, individuati tra gli iscritti ai CPI come: Stranieri + Disabili italiani + minori italiani nonmodotati disoccupati di breve durata + Disoccupati di lunga durata italiani	M(Men)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.			
	F (Femile)	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.			
	TOT								3,40		
	M(Men)								5,30		
	F (Femile)								2,50		
	TOT	1,90									
	M(Men)	3,00									
	F (Femile)	1,30									

Asse 4 - Capitale umano											
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Indicatore 13 (ob. specifico h)	Risultato	n.d.	n.d.	0,00	0,00	11,11	11,76				
Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	Obiettivo*							35,00			
	Linea di riferimento*	30,50									
Indicatore 14 (ob. specifico h)	Risultato	n.d.	n.d.	0,00	0,00	22,22	11,76				
Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	Obiettivo*							25,00			
	Linea di riferimento*	N.P.									
Indicatore 15 (ob. specifico l)	Risultato	TOT	n.d.	n.d.	1,49	1,94	2,16				
		M(Men)	n.d.	n.d.	1,06	1,41	1,53				
		F (Femal)	n.d.	n.d.	1,90	2,46	2,76				
		TOT						0,39			
		M(Men)							0,27		
		F (Femal)								0,50	
Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni	Obiettivo*	TOT	0,30								
		M(Men)	0,20								
		F (Femal)	0,40								
		TOT									
		M(Men)									
		F (Femal)									
Indicatore 16 (ob. specifico l)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	100,00	100,00	100,00				
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Obiettivo*							17,50			
	Linea di riferimento*	N.P.									
Indicatore 17 (ob. specifico l)	Risultato	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,00	0,00				
Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	Obiettivo*							17,50			
	Linea di riferimento*	N.P.									

Asse 5 - Transnazionalità e interregionalità											
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT	
Indicatore 18 (ob. specifico m)	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,00	21,74					
N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo							45,00				
Linea di riferimento*	43,30										



**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

**Competitività Regionale
ed Occupazione**

Rapporto annuale di esecuzione
Anno 2012

ADDENDUM – DATI FINANZIARI ANNO 2012

Di seguito si riportano le tabelle finanziarie relative al solo anno 2012 come richiesto dalla Commissione Europea con nota 466 del 19.3.2010 e con comunicazione 228430 del 30.4.2010.

Annualità 2012

	Programmazione totale	Impegni*	Pagamenti**	Spese totali certificate***
	A	B	C	D
Asse I - Adattabilità	52.444.432	10.318.145,29	6.292.536,95	10.142.676,36
Asse II - Occupabilità	79.282.775	22.810.612,61	10.395.408,55	14.705.382,15
Asse III - Inclusione sociale	38.888.530	4.790.002,33	7.612.968,72	9.481.220,80
Asse IV - Capitale Umano	45.113.252	3.407.394,07	4.207.459,08	5.488.937,34
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	5.471.415	1.545.044,46	389.780,00	550.186,85
Asse VI - Assistenza tecnica	9.216.684	392.640,95	1.022.535,22	1.376.224,80
TOTALE	230.417.088	43.263.839,71	29.920.688,52	41.744.628,30

* Impegni: impegni giuridicamente vincolanti

** Pagamenti: Spese effettivamente sostenute dai beneficiari

***Spese certificate: importo totale delle spese ammissibili certificate sostenute dai beneficiari

	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	B/A	C/A	D/A
Asse I - Adattabilità	19,7	12,0	19,3
Asse II - Occupabilità	28,8	13,1	18,5
Asse III - Inclusione sociale	12,3	19,6	24,4
Asse IV - Capitale Umano	7,6	9,3	12,2
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	28,2	7,1	10,1
Asse VI - Assistenza tecnica	4,3	11,1	14,9
TOTALE	18,8	13,0	18,1

Annualità 2012

	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di certificazione *	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I – Adattabilità	6.292.536,95	6.292.536,95	7.981.596,47	2.622.646,74
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	6.292.536,95	6.292.536,95	7.981.596,47	2.622.646,74
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse II - Occupabilità	10.395.408,55	10.395.408,55	6.461.197,26	3.619.681,37
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	10.395.408,55	10.395.408,55	6.461.197,26	3.619.681,37
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse III – Inclusione sociale	7.612.968,72	7.612.968,72	6.301.966,68	2.099.704,82
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	7.612.968,72	7.612.968,72	6.301.966,68	2.099.704,82
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse IV - Capitale umano	4.207.459,08	4.207.459,08	1.446.560,81	1.752.768,68
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	4.207.459,08	4.207.459,08	1.446.560,81	1.752.768,68
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	389.780,00	389.780,00	308.032,39	145.375,70
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	389.780,00	389.780,00	308.032,39	145.375,70
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
Asse VI - Assistenza tecnica	1.022.535,22	1.022.535,22	1.025.410,45	436.483,69
<i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i>	1.022.535,22	1.022.535,22	1.025.410,45	436.483,69
<i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>				
TOTALE COMPLESSIVO	29.920.688,52	29.920.688,52	23.524.764,06	10.676.661,00

Spese nel totale complessivo rientranti nell'ambito del FESR				
---	--	--	--	--



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 5 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2013:

- principali iniziative avviate ed in corso nel 2013
- spesa sostenuta e previsioni per il 2013 e 2014 (con riferimento alla soglia N+2 nei due anni ex art. 93 Reg. CE 1083/2006), crono programma della spesa



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

A series of horizontal dashed lines for writing, spanning most of the page width and starting from the top left of the main content area.



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 6 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Presentazione di una buona pratica: Il "Catalogo Unico dell'offerta formativa regionale"



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

**PER LA DOCUMENTAZIONE SI RIMANDA AL PUNTO 1.1.7.3
DEL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2012**



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

► **DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 7 DELL'ORDINE DEL GIORNO**
Informativa sulle attività di valutazione (art. 48, comma 3 del Reg. CE 1083/2006)



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

**PER LA DOCUMENTAZIONE SI RIMANDA AL PUNTO 1.7
DEL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2012**



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 8 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Informativa in merito al Rapporto annuale di controllo dell'Autorità di Audit
(Art. 65, comma primo, lett. e), art. 62, comma primo, lett. d), punto i Reg. CE 1083/2006)



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

**PER LA DOCUMENTAZIONE SI RIMANDA AL PUNTO 1.7
DEL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2012**



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 9 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Informativa sulle attività di comunicazione (art. 4, commi 1 e 2 del Reg. CE n. 1828/2006)



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

**PER LA DOCUMENTAZIONE SI RINVIA AL CAPITOLO V°
DEL RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2012**



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 10 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Programmazione Fondo Sociale Europeo 2014-2020: presentazione della bozza di programma operativo e andamento della valutazione ex-ante



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

A series of horizontal dashed lines for writing, spanning most of the page width.



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE FSE 2007-2013 Obiettivo 2

Competitività Regionale e Occupazione

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013

► **DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 11 DELL'ORDINE DEL GIORNO**
Comunicazioni della Commissione e/o delle Amministrazioni Centrali



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

A series of horizontal dashed lines spanning the width of the page, intended for handwritten notes or answers.



Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz

**PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
FSE 2007-2013
Obiettivo 2**

**Competitività Regionale
e Occupazione**

Decisione della Commissione C(2013) n. 2391 del 29.04.2013



DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL PUNTO N. 12 DELL'ORDINE DEL GIORNO

Varie ed eventuali



INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

A series of horizontal dashed lines spanning the width of the page, intended for handwritten notes or text.

Pubblicazione a cura della Direzione "Programmazione, Innovazione e Competitività dell'Umbria"
- Sezione "Attività giuridico-amministrativa e comunicazione"
- Politiche Attive del Lavoro - "Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza"

